IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 2967 € 0,77

…ONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

DOMENICA 24 DICEMBRE 2000

Ventottomila miliardi più del 1999

Entrate record del fisco Il Polo: una Finanziaria contro la Costituzione

ROMA Buone notizie per il fisco, che tra gennaio e novembre ha incassato 509.855 miliardi, circa 28.000 miliardi in più dei primi undici mesi del 1999 (+5,8%). Le entrate fiscali continuano a correre anche se registrano un lieve rallentamento rispetto alla crescita dei primi 10 mesi (quando hanno segnato un progresso del 7,7%) dovuto allo slittamento dei versamenti per le zone colpite dall' alluvione. Intanto il Polo insorge e chiede l'intervento di Ciampi. Vincenzo Visco e Ottaviano Del Turco, ministri del Tesoro e delle Finanze, replicano a muso duro. Strascichi di polemiche sulla Finanziaria, a 24 ore dalla sua approvazione defintiva, accusata da destra di essere diventata un gran carrozzone elettorale e difesa da sinistra come segnale di risanamento e di cambio di rotta. Il centrodestra trova pure una violazione della Costituzione per la quale chiede al Presidente della Repubblica di non promulgarla. Invito non accolto, tanto che già ieri sera giungeva notizia dal Quirinale della avvenuta firma. Ma al di là dei problemi formali l'attacco alla Finanziaria è sui contenuti. Vincenzo Visco invece preferisce vedere la vicenda da un altro punto di vista e si concentra sulle strategie e sui risultati della manovra: «È il punto di approdo di cinque anni di governo dell'Ulivo, contrassegnati dal risanamento dei bilanci che hanno consentito di ridurre in maniera consistente la tassazione su famiglie e imprese. Risultati che cominciano ad avere riscontri sui livelli di consumo e sull' occupazione».

Appello a Ciampi, che l'ha già firmata. Visco difende 5 anni di governo dell'Ulivo e il risanamento

● A pagina 6

Incredibile incidente ieri mattina sulla tramvia a fune, dove due vetture sono finite muso contro muso

Tram di Opicina, frontale con feriti

Diciotto persone medicate e molta paura. Per fortuna la velocità era ridotta

Un'immagine dello scontro frontale tra i due tram all'altezza di Conconello, dove il binario è unico (foto Lasorte).

Uno dei due autisti ammette onestamente la sua responsabilità per non essersi fermato come doveva. Aperta comunque un'inchiesta sull'accaduto

TRIESTE Incredibile incidente ieri mattina a Trieste sui binari dell'unico tram a fune d'Italia, quel *«Tram de Opcina»* reso noto dalla famosa canzonetta che lo ha bollato definitivamente come *«disgrazià»*. Questa volta il tram non si è ribaltato, ma ha fatto, se possibile, di peggio: due vetture gemelle sono riuscite a scontrarsi in un frontale.

Molta paura, diciotto persone lievemente ferite fra i passeggeri e i due conducenti (ma solo undici sono state portate in ospedale per essere dimesse tutte poco dopo).

La paura però è stata tanta. Sono passate da poco le sette e mezzo del mattino quando la vettura numero 407 parte dal capolinea di piazza Oberdan alla volta di Opicina. Cielo limpido, binari puliti dal ghiaccio, niente bora che, sempre secondo la tradizione popolare, potrebbe ribaltare la pesante carrozza. Eppure all'altezza della fermata di Conconello il tram in salita non si ferma, come dovrebbe, e impegna il tratto di binario unco sul quale sta scendendo il gemello partito dall'altopiano. Lo scontro è inevitabile: ma per fortuna le vetture procedono come lumache e i freni sono stati da poco revisionati. Inoltre sui vetusti vagoni (tutti spigoli di legno e poche imbottiture) ci sono poche persone perchè proprio da ieri le scuole sono chiuse.

Allarme immediato, arrivano le ambulanze a soccorrere i passeggeri sotto choc soprattutto per la pioggia di vetri. E l'autista della vettura che ha provocato l'incredibile frontale (al quale è già stata ritirata la patente), innocentemente confessa, in dialetto: «Ho avuto un momento di... mona».

● In Trieste

C. Barbacini e P. Spirito

Elezioni in Serbia

Kostunica conquista il Parlamento, Milosevic scompare definitivamente

BELGRADO Per Kostunica è il giorno del trionfo, per Milosevic quello dell'addio alle ultime illusioni. Il voto di ieri per il parlamento serbo ha tolto molte preoccupazioni ai dirigenti di Opposizione Democratica (ora partito di governo), regalando loro una solida maggioranza nell'assemblea dove, fino a ieri, dominavano i socialisti di Milosevic e i loro alleati comunisti. In questo modo, non ci sono più ostacoli a un profondo rinnovamento della Serbia. Oggi si saprà quale sarà il margine di vittoria della coalizione di Kostunica. Ma i sondaggi della vigilia gli assegnavano dal 65 all' 80 per cento, con il 10-15 per cento al partito socialista, il 5 per cento al Movimento del Rinnovamento Serbo di Vuk Draskovic, l'8 per cento all'ultranazionalista Vojislav Seselij, mentre lo Jul, il partito comunista della moglie di Milosevic non dovrebbe aver superato lo sbarramento del 5 per cento.

● A pagina 7

Mauro Manzin

Parte il grande esodo ma tre italiani su quattro festeggeranno tra le mura domestiche

A casa o in vacanza, Natale al gelo

Il Papa chiude questa sera a San Pietro l'anno del Giubileo

Ma la cerimonia ufficiale avverrà il 6 gennaio. Wojtyla, che oggi farà regali ai poveri, ieri ha attaccato il diffondersi delle sette che allontanano dalla fede

ROMA Tre italiani su quattro festeggeranno il Natale tra le pareti domestiche. Lo rivela un'indagine dell'«Osservatorio di Milano». Più soldi verranno destinati ai regali, soprattutto da chi ha un reddito superiore agli 80-100 milioni, il cui budget in doni quest'anno è cresciuto del 25-30%. Ma c'è anche chi si muove, e così l'esodo ha raggiunto i suoi picchi massimi. Ieri si sono registrate code e rallentamenti un po' ovunque ma soprattutto in uscita dalle grandi città. Festeggiamenti e viaggi saranno comunque tutti rigorosamente al freddo: le minime sono scese vertiginosamente, e anche le previsioni per i prossimi giorni parlano di freddo e gelo. Quanto alla cene e ai cenoni, i protagonisti delle tavole imbandite sono prosciutto di Parma, di San Daniele, culatello di Zibello, soppressata calabrese, cotechino di Modena, Speck dell'Alto Adige, mozzarella di bufala campana, e chi più ne ha più ne metta. Gli italiani, scossi dall'emergenza della «mucca pazza», sembrano riscoprire le tradizioni di un tempo. Una vera e propria passione per cibi che sono lo specchio della cultura agricola nostrana, per i quali quest'anno come non mai non si è voluto badare a spese.

Ma c'è anche l'aspetto religioso del Natale. E Il Papa chiuderà l'anno del Giubileo questa sera nella basilica costruita sulla tomba di Pietro che un anno fa lo vide aprire la Porta Santa. Per la cerimonia ufficiale di chiusura bisognerà invece aspettare fino al 6 gennaio. Intanto per Natale sotto il presepe costruito in piazza San Pietro verranno deposti dei regali che poi il Papa «recapiterà» ai poveri; tra questi anche due magliette dei giocatori Totti e Batistuta. Grande attesa per il messaggio papale sul Giubileo che verrà presentato nei prossimi giorni e nel quale il Papa vorrà dare grandi indicazioni per la Chiesa de prossimi anni. Ieri Wojtyla ha parlato del preoccupante diffondersi delle sette religiose, dicendo che occorre rafforzare la fede e difenderla dalle insidie che la minacciano.

● A pagina 3

Ai lettori

In occasione delle feste natalizie «Il Piccolo» – come tutti gli altri quotidiani – non sarà in edicola nelle giornate del 25 e 26 dicembre. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di mercoledì 27 dicembre.

Buon Natale a tutti

A PAGINA 2

MAGRIS

«Sotto l'albero la mia Arca di Noè»

CAMON

«Il Bambinello sostituito dai consumi»

ROVEREDO

«Una festa vietata ai maggiorenni»

L'estremista nega di aver fatto l'attentato e si protesta innocente

Insabato: «Sono una vittima» Ma viene indagato per strage

ROMA «Non sono io il responsabile dell'attentato del Manifesto». Nega con tutte le forze, Andrea Insabato, l'estremista di destra rimasto gravemente ferito venerdì in seguito all'esplosione di una bomba piazzata davanti alla redazione del quotidiano comunista. Dopo poco più di un'ora di interrogatorio, condotto all' ospedale San Camillo, Insabato ha respinto tutte le accuse. I magistrati gli contestano - oltre che la detenzione e il porto di materiale esplosivo - anche la strage. Ma Insabato respinge le accuse: sarebbe andato al Manifesto perché aveva un appuntamento con un giornalista. Non avrebbe portato lui la bomba. Anzi, avrebbe notato sul pianerottolo del fumo e si sarebbe chiesto da dove provenisse. Insomma, sarebbe innocente e vittima della bomba. Ma gli inquirenti sono concentrati soprattutto su un punto: ha agito da solo, ha un complice o è stato incastrato? Servizi deviati? O gesto di un folle? Si scruta anche nel cuore della nuova destra estrema, vista l'appartenenza politica di Andrea Insabato. A sentire il giudice Rosario Priore «qualche centrale» si sarebbe messa in moto «per reagire alla bomba di Milano». Ma Armando Cossutta, presidente dei Comunisti italiani, ritiene che ci sia una «strategia vera e propria che può essere utilizzata, manovrata in qualche modo da settori deviati dei servizi segreti». Insomma sempre più, con il passare delle ore, appare concreta la possibilità che Andrea Insabato sia stato comunque «usato».

Gli investigatori si chiedono se abbia agito da solo. E ora rispunta l'ipotesi dei «servizi deviati»

● A pagina 4

Soppressi a Gorizia centinaia di leprotti con malattie infettive

Le bestiole provenivano dall'Ungheria

● A pagina 11

È passato a una distanza doppia rispetto alla Luna. Se ci colpiva era la catastrofe

Un asteroide ha sfiorato la Terra

LONDRA Un asteroide di 50 metri di diametro ha "sfiorato" ieri la Terra: viaggiava a una velocità di 20 miglia al secondo (oltre 115 mila chilometri orari) ed è passato a una distanza di 768 mila chilometri dal nostro pianeta. Il corpo celeste - che è ancora visibile con un potente telescopio - è stato battezzato «2000 YA»: nonostante viaggiasse a una distanza di circa il doppio rispetto a quella tra la Terra e la Luna, in termini astronomici la catastrofe è stata evitata solo per un soffio.

«Se fosse caduto sull'Antartide probabilmente non avrebbe fatto granchè - ha commentato Robin Scagell, della «Society for Popular Astronomy» - ma se fosse caduto su un'area urbana avrebbe provocato l'inferno. Avrebbe ridotto una città come Londra in macerie.

● A pagina 7

Meritata vittoria del Padova al «Rocco» (1-2). In serie A tornano al successo l'Inter e l'Udinese, il Milan battuto in casa dal Perugia

La Triestina perde, scontri dentro e fuori lo stadio

TRIESTE La Triestina perdè in casa contro il Padova (1-2), che prende il volo in testa alla classifica di C2. Una sconfitta tutto sommato meritata, di fronte a una squadra mostratasi più forte e meglio registrata. Il Padova ha messo in campo una squadra solida, con ottimi solisti inseriti in una buona organizzazione di gioco, che sfrutta tutti gli episodi favorevoli che trova. Una volta in svantaggio, la Triestina è caduta in un totale stato di choc in cui ha sbagliato lo sbagliabile consentendo ai veneti di raddoppiare. Un uno-due micidiale che ha tagliato le gambe all'Alabarda. Quando la formazione di Rossi ha ripreso i sensi, era tardi per rimediare. Ci ha provato Modesti, improvvisatosi giustiziere su calcio di punizione, ma è stata una fiammata isolata. E, com'è ormai tradizione, incidenti allo stadio. Gli ultrà delle due tifoserie, tenute a distanza dalle forze dell'ordine, dopo aver divelto cartelloni, spaccato sedili e abbattuto ringhiere hanno invaso il terreno di gioco: i padovani per festeggiare la loro squadra, i triestini per cercare lo scontro fisico. Ci sono state manganellate e spintoni, poi la situazione all'interno dello stadio si è normalizzata. I tentativi di scontro sono poi proseguiti all' esterno.

In serie A, nell'ultima giornata del 200, spiccano la vittoria esterna dell'Inter a casa dell'Atalanta (0-1), la sconfitta interna del Milan (1-2) ad opera del Perugia e il ritorno al successo dell'Udinese, che ha battuto al Friuli il Bologna per 3-1.

Forze dell'ordine in azione al «Rocco».

● In Sport

TRA FIABA PAGANA E REALTÀ CRISTIANA

Colloquio con **Claudio Magris**

«Ho sempre pensato che nel presepe dovesse confluire il mondo intero»

«Sotto l'albero la mia Arca di Noè»

Professor Magris siamo a Natale. Albero o presepe?

«L'anno scorso, nel paese dell'Alto Adige dove da oltre trent'anni vado a festeggiare gli ultimi giorni dell'anno e dove solo sventure pubbliche o private mi impediranno di trascorrere i prossimi venturi, non ho potuto non notare che sotto l'albero, per la prima volta, non c'era il presepe. "Come mai", ho chiesto stupito. "Il presepe è finito", mi hanno detto. "E vedrà - hanno aggiunto - che tra venti o venticinque anni anche l'albero ..."».

Un albero senza il presepe?

«Per me sono sempre stati due simboli con valori molto diversi ma inscindibili perchè complementari, non solo del Natale ma dell'esistenza umana. L'albero pagano, il presepe cristiano. L'albero simbolo del mondo nordico, accogliente ma anche misterioso, teatro di fiabe paurose. Il presepe un luogo umano e mediterraneo, il luogo della vita umana.

Per molto tempo il mio albero di Natale è stata un'opera realizzata da un angelo. Che, in realtà, era lo zio Nello il quale per giorni e giorni, nella casa di via del Ronco dove abitavo, lavorava nella sala da pranzo. Ovviamente nessuno poteva entrare in quella sala e a me non restava che indovinare cosa stava accadendo là dentro, guardando oltre lo spesso vetro smerigliato della porta.

Poco o niente purtroppo, ma quel che non mi sfuggiva erano le due grandi figure bianche che si muovevano attorno all'enorme ombra scura alta fino a toccare il soffitto. L'ombra era l'albero, le figure bianche le ali di cartone che lo zio metteva sulle spalle per farmi fantasticare. Nonostante la presenza di quell'angelo, l'idea che avevo dell'albero era quella di un mondo nordico con dentro la foresta, la natura, la fiaba. E con la fiaba il mistero, annidato dietro a cascate di neve, fili d'oro e d'argento.

Incanto e solitudine, lo stesso che mi coglie ancora oggi davanti ai ghirigori dei libri scritti in caratteri gotici. Dentro quella foresta immaginavo vivessero quelle principesse che dormono cent'anni, fate, orchi e bambini che si perdono nel bosco. La letteratura tedesca ha fatto tante volte sentire sentire il desiderio di essere a casa nel mondo. L'"Heimat" come idea di "rivoluzione del futuro", così come la immaginava il filosofo tedesco Ernst Bloch».

E il presepe?

«Stava sotto questo universo fantastico ed era di mia competenza. Sotto la capanna mi pareva dovesse trovar rifugio il mondo intero e per questo ci mettevo galline, pecore, dromedari, carovane, soldatini di stagno, carriarmati di latta, cinque o sei Re Magi, che non potevano essere tre e che erano anche mori. Pensavo insomma che tutto il mondo dovesse confluire là sotto, senza alcuna preclusione. È stato così che il mio presepe è diventato una corte dei miracoli, un'Arca di Noè, un mondo scalcagnato. Sopra la fiaba misteriosa e immobile, sotto il romanzo e la narrazione in continuo movimento».

Babbo Natale o San Nicolò?

«Per l'amor di Dio. Babbo Natale è una secolarizzazione pacchiana: una faccia giuliva ed ebete, le guance rubizze e lo sguardo dolciastro e lascivo. Altra cosa è San Nicolò, uno che quand'ero bambino veniva a casa mia ed era un parente stretto dell'angelo con le ali di cartone, visto che era sempre lo zio Nello, lo zio trasformista. Per i miei figli, bambini, San Nicolò è stato invece il mio amico Ferruccio Tommaseo e un mio compagno di scuola, Nino Scheriani, che ha avuto un destino terribile ed è finito tragicamente».

Oggi qual è il suo Natale?

«Il mio albero è un abete finto che resiste da oltre trent'anni. Me lo regalò Giovanni Grazzini. In fondo credo che sia meglio lasciare gli abeti veri al loro posto e non portarli a morire in casa. Come diceva Giorgio Voghera è già un peccato distruggerne tanti per pubblicare libri.... Gli addobbi invece sono quelli della mia infanzia: i più vecchi sono due globi di vetro di Norimberga che all'inizio del secolo abbellivano l'albero di mia madre.

Del presepe c'è ancora tutto anche se la capanna ha il tetto sfondato, piove dentro come piove nella vita, gli animali sono quasi tutti zoppi, dei Re Magi molti sono senza testa. C'è ancora invece il bulldog che quando avevo undici o dodici anni rubai al mio compagno di scuola Giovanni Gabrielli. Il quale, a sua volta, l'aveva rubato ad un altro compagno di scuola, Pierino Addobbati, la prima vittima degli spari dela Nucleo mobile di polizia agli ordine del Gma il 5 novembre 1953 a Sant'Antonio Nuovo.

Anche se ha una zampa tranciata di netto, il bulldog di Addobbati ancora oggi se ne sta davanti all'ingresso di un "tucul" africano. Buffo, no? Ma in un mondo scalcagnato tutto è possibile e quindi un cane inglese può fare la guardia ad una capanna africana. Forse quest'anno metterò accanto al bulldog un soldatino di stagno con la spada sguainata che mi hanno regalato di recente. Chissà se l'idea gli piacerà».

Elena Marco

---

di **Ferdinando Camon**

L'uomo occidentale ha sostituito gli insegnamenti del Bambinello con i propri

Natale, una morale troppo gravosa

Il regalo ormai è diventato l'unica forma di comunicazione

Natale è il giorno in cui è nato qualcuno, ma chi? Per la Chiesa, Gesù Cristo; per l'uomo occidentale, è nato lui stesso, sua moglie, i suoi figli. Voglio dire: da festa in cui si ricorda la nascita del figlio di Dio, il Natale, un po' alla volta, è diventato la festa in cui il borghese festeggia la propria nascita e quella dei propri cari. Il detto che dice: «Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi», ha questo significato: il Natale lo festeggi con coloro che son nati con che, o che ti han fatto nascere; la Pasqua, cioè la rinascita, la festeggi con coloro con i quali sei rinato, e che ti han fatto rinascere.

Di per sé, il Natale dovrebbe essere un giorno di festa povera: colui che è nato in questo giorno è stato deposto tra un asino e un bue, che nessuno degli uomini occidentali viventi sulla Terra in questo momento ha visto mai: l'asino perché non si usa, è un animale che serve nei Paesi poveri, perché mangia poco e fa piccoli lavori; il bue è diventato inutile, nelle stalle ormai non ci sono che mucche. Perché le mucche rendono. Il parto di Maria è stato un parto privo di tutto: di cure, di assistenza, di mezzi. Un parto «da stalla». Quand'era in auge e guidava una generazione di giovani, «Comunione e Liberazione» fissò il principio da cui si distingue il cristiano, e questo principio è la nascita di Cristo: non è un insegnamento, è un evento.

Cristiano è colui che crede in questo evento, da cui tutti gli insegnamenti sono stati fondati o rifondati. Perciò il Natale dovrebb'essere la festa più importante della Chiesa cattolica (di più: di tutte le chiese cristiane). Alessandro Manzoni scrisse, come ognun sa, una serie di inni sulle principali feste della Chiesa, gli «Inni Sacri». Il punto più alto doveva essere raggiunto dal «Natale», perché ricorda il centro del sistema-cattolicesimo. Il Manzoni non fu mai contento di quell'inno, ci lavorò a lungo, ci tornò sopra più volte, e alla fine sotto la stesura che licenziò (quella che noi leggiamo) scrisse: «Cecidère manus», mi caddero le mani. Gli eran cadute le mani perché non aveva saputo reggere il compito immenso che s'era dato. «Cecidère manus» è l'espressione usata da Virgilio quando parla del volo di Dedalo e Icaro: Dedalo arriva a destinazione, con le nuove ali formate da penne incollate al corpo con la cera, suo figlio Icaro invece per superbia sale troppo vicino al sole, la cera si scioglie, e Icaro precipita in mare, nel mare che da lui prende nome. Il padre tenta di ricordarlo disegnando l'evento, ma non regge lo sforzo, e tante volte le mani gli caddero, «Cecidère manus», per l'angoscia e l'impotenza. La stessa impotenza l'ha l'uomo occidentale nel pensare al punto centrale della sua occidentalità, l'apparizione in Terra di un bambino che poi fonda la morale che oggi resiste da duemila anni.

Ma questa morale è impegnativa, esige uno sforzo quotidiano, rimprovera, corregge, «porta la spada» tra marito e moglie, padri e figli, rende difficile la vita e angosciosa la morte: perciò l'uomo borghese l'ha sostituita con la propria morale, e nel giorno di Natale invece di ricordare la nascita di quel bambino impegnativo e inconciliabile, preferisce ricordare la propria nascita e quella dei propri parenti, insomma la propria vita. La quale è felice se è ricca, se spende, se spreca, se ha.

Nel giorno di Natale, regalare è diventata l'unica forma di comunicare. Si regala ai propri cari. Se si è soli, si regala a se stessi. Chi non compra regali, vuol dire che non ha nessuno, neanche se stesso. Perché chi non regala non comunica. Regalare troppo, regalare l'inutile, pare l'indizio di un vuoto interiore, di una nullità morale: invece è la spia di un eccesso di bisogno comunicativo, è un' invocazione. In tutto questo spreco non c'è niente di mistico, di sacro, di religioso. Quest'anno le spese sono aumentate del 15%, tutti comprano di più, sprecano di più, consumano di più. Eppure, è l'anno del Giubileo. Questa montagna di sprechi, che segna un primato nel Dopoguerra, viene a significare che il Giubileo non ha funzionato: anche il Giubileo è stato consumato come un evento spettacolare, e non morale.

Budapest: due bambine che impersonano gli angeli in un presepe vivente si concedono una pausa di riposo.

---

di **Pino Roveredo**

Solo la gioia istintiva senza l'intrigo dell'affare restituisce l'incanto

Una festa «vietata ai maggiorenni»

Buon Natale! Ma, Buon Natale, a chi?... Già, a chi, se è vero che da qualche anno, questa festa, da sempre proprietaria di momenti gioiosi e sereni, sembra che passi stanca come una tristezza, se non addirittura come un fastidio. Sembra che per parecchie persone, l'augurio del Buon Natale sia diventato l'avviso di un avvenimento malinconico, o depresso come un morso allo stomaco. Ma cosa è successo a questo Natale?...

Qualcuno, tra i più delusi, afferma che la genuinità di questa festa, antica come l'anniversario di una nascita e importante come chi ha la forza di girare i calendari, si sia venduta l'anima a una logica commerciale. Questa festa di dicembre, oggi, si lascia convincere dai «consigli per gli acquisti», e si illude di guadagnare un futuro prospero e fortunato infilandosi le mutande rosse. Una festa che ormai si è lasciata docilmente impacchettare dentro un regalo, un regalo da appoggiare sotto i rami senza vita di un finto abete, e magari, senza neanche riuscire a sorprendere una sorpresa. Cosa sarà?... Il solito cellulare, il videoregistratore che ti ho promesso l'altroieri, l'orologio che mi sono comperato da solo... E questo, questo sarebbe il Natale?...

O invece, e questa è la ragione di molti, il Natale stimola la tristezza di una depressione, perché, probabilmente non lo si può raggiungere e godere. Basti pensare alle persone che devono arrangiarsi con un reddito che non rende, e che come le luci intermittenti degli addobbi, mangiano una volta sì e una volta no. Oppure, pensare agli abitanti che girano negli spazi desolatamente vuoti delle solitudini, costretti a vivere a contatto con un'allegria senza poterla toccare, e che sopportano la festa con i morsi nostalgici dei vecchi ricordi. Poi, ci sono anche quelli che la nostalgia la trattano come un castigo con il rischio di diventare rabbiosi come un'indifferenza, soprattutto quando rifiutano l'augurio e ricordano che: non è possibile accoltellarsi con le maldicenze per 364 giorni, e sprecare l'ultimo giorno con l'ambiguità che ti augura la ripetizione di un altro Anno felice. «Buon anno!», «Buon anno, a chi!...

Eppure basterebbe ribaltare indietro la memoria di qualche anno e provare a ricordare l'emozione di una partecipazione... «Auguri di Buon Natale!», «Grazie, e Buon Natale anche a lei»... O ricordare di quando c'era un tempo meteorologico che non aveva ancora litigato con le stagioni, e puntuale ti spediva un meraviglioso Dicembre vestito di neve. una stupenda festa bianca, dove, con il passo lento della passeggiata, si aveva il piacere di frequentare la strada, o di entrare nell'atmosfera musicale soffiata dentro le zampogne dai suonatori vestiti con le pelli di pecora. Oppure rammentare i riti fantasiosi degli addobbi di casa, con angeli di carta e battufoli d'ovatta sopra l'albero, mentre dalla porta arrivano i soliti battiti alla porta con la richiesta dei tre ragazzini senza cammello: «Noi siamo i tre Re, venuti tutti e tre, venuti dall'Oriente per adorar Gesù...». O, per una vecchia nostalgia dello stomaco, ricordare la gioia dei vecchi appetiti riempiti con le portate modeste e oneste di cotechini e lenticchie senza fortuna, panettoni senza cioccolato, spumanti con lo scoppio, e, con la soddisfazione alimentare in corpo, il tuffo dentro la Tombola che faceva guadagnare cinquanta lire alla «cinquina». «Buon Natale ancora, buon Natale a tutti...

Feste che passano, e quando tornano, si scordano per strada qualche tradizione. feste che arrivano e si adeguano al mondo che trovano, magari con un «Tu scendi dalle stelle» in stile rap, o un jingle bell che fa squillare un cellulare. però, per fortuna qualcosa resta... Resta, anche se senza neve, la gioia bambina che riesce a dare motivo all'avvenimento, quella gioia che si emoziona e non dorme di notte perché spera di sorprendere l'arrivo di San Nicolò. Una gioia istintiva senza l'intrigo dell'affare e che mantiene vivo il valore della festa, una festa sempre più vietata ai maggiorenni, soprattutto quelli che si amareggiano il cuore con una depressione, o quelli che la depressione degli altri la calpestano, perché, la festa è di chi se la sa guadagnare... Per tutti, comunque sia... Buon Natale! Buone feste...

LONDRA. Il bus per Oxford aveva ieri alla guida un autista in divisa natalizia: nonostante la ressa per gli acquisti dell'ultimo minuto non ha mancato di farsi notare.

GERUSALEMME. Poliziotti israeliani impegnati in una delle tante operazioni di controllo: da una vetrina occhieggiano tanti tristi Babbi Natale gonfiabili.

MOSCA. Sulla Piazza Rossa ultimi ritocchi all'albero di Natale. Dopo decenni di totalitarismo la fede e i templi di culto recuperano una pubblica visibilità.

Un'indagine dell'Osservatorio lombardo rileva che i fedeli alla tradizione sono gli abitanti di Palermo e Catania, primato della vigilia al ristorante a Milano e a Bologna

Natale con i tuoi, tre su quattro restano a casa

Per esodo e freddo polare piano straordinario della Polizia stradale, anche l'Aci intensifica l'assistenza

ROMA Tre italiani su quattro festeggeranno il Natale tra le pareti domestiche. Fedeli alla tradizione saranno soprattutto gli abitanti di Palermo e Catania, dove la percentuale di chi resta a casa sale all'85 per cento, mentre Milano e Bologna sono le città dove il 25 dicembre si trascorrerà di più fuori casa. Lo rivela un' indagine dell'Osservatorio di Milano che ha sviluppato la ricerca in dodici grandi città. Sempreverdi i simboli canonici del Natale: l'86 per cento degli italiani prepara solo l'albero, il 19 per cento solo il presepe.

E ancora: il 68 per cento degli italiani, il 4 per cento in più dello scorso anno, andrà alla messa della mezzanotte o a quella della mattina di Natale. Si pregherà di più a Palermo e Catania (l'80%); a Bologna, invece, chi adrà a messa sarà appena il 52%.

Più soldi verranno destinati ai regali, soprattutto da chi ha un reddito superiore agli 80-100 milioni, il cui budget in doni quest'anno è cresciuto del 25-30%.

Chi ha redditi tra i 30 e i 50 milioni non aumenterà invece le proprie spese per i regali o le farà lievitare appena del 5%. Infine, chi guadagna meno di 30 milioni (il 15% della popolazione) non farà regali o li farà al risparmio. Così, mentre è scattato il conto alla rovescia per le grandi feste, l'esodo raggiunge i suoi picchi massimi. Ieri si sono registrate code e rallentamenti un pò ovunque ma soprattutto in uscita dalle grandi città, tanto che la Polizia stradale ha predisposto un piano straordinario: più uomini, rafforzamento dei servizi di vigilanza sulla viabilità ordinaria e su quella autostradale, perlustrazione aerea con elicotteri e aeromobili del reparto volo della Polizia di Stato. Per assistere gli automobilisti in movimento, anche l'Aci ha predisposto un piano d'assistenza che prevede la mobilitazione di 5mila uomini del soccorso, oltre a 3mila mezzi di soccorso dislocati in 900 centri operativi. Festeggiamenti e viaggi saranno tutti rigorosamente al freddo: dalla notte scorsa le minime sono scese vertiginosamente un pò in tutta Italia e, dopo le temperature stranamente miti dei giorni scorsi, l'inverno sembra ormai arrivato. A Cortina le minime sono scese fino a meno 19 gradi. Freddo anche a Verona (meno 8), Belluno (meno 8), Treviso (meno 7), Padova e Vicenza (meno 6). Sull'entroterra ligure al sole splendente si è accompagnato il ghiaccio: la colonnina di mercurio la notte passata ha toccato i 5 gradi sotto lo zero e anche alle 10 non superava lo zero. L'inverno è arrivato anche nella pianura della Lombardia, con temperature rigide che ieri notte hanno oscillato tra i -3,3 della centralina di rilevamento di Castello d'Agogna, nel pavese, ai -7,2 di Palidano, nel mantovano.

Le previsioni per i prossimi giorni? Nessun dubbio: ancora freddo e gelo.

Brunella Collini

GIUBILEO, GLI ULTIMI ATTI

Alla vigilia della grande festa della cristianità Wojtyla lancia un monito contro le sette religiose. Dopo l'Epifania la chiusura della Porta Santa

Sotto il presepe di San Pietro le maglie di Totti e Batistuta

Nella grande piazza all'ombra del colonnato del Bernini la raccolta dei regali da distribuire ai poveri. Attesa per il messaggio sui temi della Chiesa dei prossimi anni.

Il saluto del Papa ai parenti delle vittime di sette e maghi.

ROMA L'anno scorso a San Pietro: potrebbe essere questo il titolo di un film dedicato al Natale del Giubileo cattolico dell'anno 2000. Il Papa taglierà il nastro dei 365 giorni questa sera in quella basilica costruita sulla tomba di Pietro che un anno fa lo vide aprire la Porta Santa. Per la cerimonia ufficiale di chiusura bisognerà invece aspettare fino al 6 gennaio; in vista dell'ultimo atto è stata studiata una celebrazione suggestiva che avrà come protagonista lo stesso Giovanni Paolo II: sarà lui a chiudere in un momento di intenso raccoglimento i battenti della porta di San Pietro. Tuttavia prima della fine ci sarà tempo per diversi altri appuntamenti.

Ancora assisteremo a un incontro del Papa con i bambini all'inizio del 2001, come pure era avvenuto un anno fa al principio del Giubileo. Densa di significati inoltre sarà la giornata mondiale della pace del primo gennaio di cui è già stato pubblicato il messaggio: un testo già dato ad Haider e alla delegazione carinziana e che il cardinale Echegaray - in qualità di messaggero di pace del Pontefice - porterà con sè in Israele e consegnerà alle autorità politiche del paese.

Una nuova cerimonia inoltre caratterizzerà il Natale di quest'anno: sotto il presepe costruito in piazza San Pietro verranno deposti dei regali che poi il Papa «recapiterà» ai poveri; tra questi anche due magliette dei giocatori Totti e Batistuta che il presidente della Roma Franco Sensi oggi pomeriggio porterà in Vaticano.

Grande attesa infine per il messaggio Papale sul Giubileo che verrà presentato nei prossimi giorni e nel quale con ogni probabilità oltre a considerazioni di carattere generale sull'anno trascorso, il Papa vorrà dare alcune grandi indicazioni per la Chiesa de prossimi anni.

Nella giornata di ieri però c'è stato tempo per un altro intervento di peso del pontefice nel corso dell' udienza tenutasi nell'aula Paolo VI. Oggetto della riflessione di Giovanni Paolo II il diffondersi preoccupante delle sette religiose. Tra i diversi gruppi di fedeli presenti vi erano infatti anche i familiari di quanti in vari modi sono stati vittime di fenomeni di questo tipo. Rafforzare la fede e difenderla dalle insidie che la minacciano è stata la richiesta del Papa, che ha aggiunto: «e fra le insidie, non ci sono forse pure quelle forme aberranti del sentimento religioso, che sfruttano i bisogni e le aspirazioni più profonde dell'animo umano, proponendo prospettive di appagamento illusorie e fallaci?».

«Da tempo - ha affermato ancora il pontefice - la Chiesa guarda con preoccupazione a queste problematiche, che toccano il cuore della vita dei cristiani. Il diffondersi delle »sette« deve costituire per i credenti uno stimolo ad approfondire le loro convinzioni di fede. Solo una più forte testimonianza dei valori cristiani ed un saldo rinnovamento dell'impegno pastorale potrà essere una valida risposta a questa sfida».

All'udienza erano presenti anche i dipendenti dell' Agenzia romana del Giubileo e del centro stampa ad essa collegato e costruito ad hoc per accogliere la stampa di tutto il mondo nel corso dell'Anno Santo. A loro il Papa ha rivolto parole di gratitudine e di apprezzamento per il lavoro svolto cooperando con gli organismi della Santa Sede: «è infatti anche in virtù del vostro impegno, che il Giubileo si è potuto svolgere in modo intenso e proficuo».

Il Natale 2000 inaugura una nuova tradizione in piazza San Pietro: i regali sotto il presepe saranno donati ai poveri. Batistuta e Totti hanno offerto le loro maglie.

Nel Milanese sette adolescenti finiscono tutti all'ospedale: il più grave è un quattordicenne operato d'urgenza e ora in prognosi riservata

Primi feriti dei botti, amputata la mano a un ragazzo

L'incidente poco dopo aver acceso alcuni petardi, immediato l'intervento delle ambulanze

LIMBIATE Hanno il triste primato di essere tra i primi feriti dai botti di fine anno. Sette ragazzini sono rimasti feriti infatti l'altra sera dallo scoppio di alcuni petardi a Limbiate nel milanese. Sono stati ricoverati tutti negli ospedali della zona e, secondo i primi accertamenti, il più grave è un quattordicenne che ha subito i danni più gravi alla mano.

I sette amici si trovavano nel centro del paese di Limbiate, dove, nei pressi di un bar, era in corso un'informale festa prenatalizia. Non è ancora stato chiarito se stessero giocando con i petardi o ne abbiano raccolto qualcuno mentre altri li facevano esplodere. Sul posto sono giunti i carabinieri di Limbiate e Desio che indagano sull' episodio.

Nonostante l'intervento tempestivo di un'ambulanza del «118», al quattordicenne S.N. alla fine i medici non hanno potuto fare altro che amputare la mano, rimasta spappolata. Attualmente il ragazzo è ricoverato all'ospedale di Garbagnate ed è ancora in prognosi riservata. Gli altri feriti, tutti con prognosi superiori agli 8 giorni, sono due ragazzi di 16 anni, uno di 15, uno di 18 e due giovani di 24 e 26 anni.

Già iniziati i sequestri dei botti di fine anno fuori legge.

Secondo quanto si è appreso, lo scoppio è avvenuto alle 22,30 nei giardini pubblici di via Curiel. I ragazzi si erano radunati lì per giocare dopo essere usciti da un bar. Alcuni degli amici avevano dei botti e hanno cominciato a farli esplodere. Poi il dramma.

Il primo a dare l'allarme è stato lo stesso proprietario del bar dove si svolgeva la festa, che ha visto entrare di corsa un paio dei ragazzi spaventati e in evidente stati di choc. «Mi hanno chiesto aiuto spiegandomi in modo confuso che uno di loro, fuori nel giardino, aveva la mano letteralmente spappolata», ha raccontato il gestore dell'esercizio pubblico. «Così sono uscito a dare un'occhiata poi ho subito chiamato il "118"».

Il barista ha cercato di prestare un po' a tutti ma in particolare al più grave le prime cure, poi sono arrivate le ambulanze che hanno trasportato tutti i feriti negli ospedali della zona. Per il quattordicenne che trascorrerà il Natale senza una mano sarà un fine anno piuttosto triste. Purtroppo per lui non c'è stato niente da fare. I medici hanno fatto il possibile ma le ferite erano così gravi e profonde che non c'è stata altra soluzione.

e.m.

A TAVOLA

Il cenone? Costi quel che costi c'è voglia di «ricercatezza»

ROMA Voglia di ricercatezza soprattutto a tavola per il Natale 2000. Salmone e funghi porcini, ostriche, tartufo e vini raffinati si annunciano i protagonisti del cenone, tanto che per soddisfare il desiderio di una cena da vip il 12% degli italiani ha utilizzato gli assegni per gli acquisti in negozi di cibi biologici, gastronomie, pasticcerie esclusive. Tra gli aspiranti gourmet il 28% dichiara di non badare a spese per imbandire una tavola natalizia da vip e il 21% si dice disposto persino a indebitarsi. Il 20% sceglie le prelibatezze «per il gusto di mangiare cose che durante l'anno non si ha occasione di gustare», per il 13% è una trasgressione e per il 9% non si tratta, in fondo, che di «un grosso spreco di denaro». La parte del leone spetta al salmone e si calcola che quasi uno su due (48%) acquista un trancio di salmone affumicato. Si affaccia la tendenza a sostituire il salmone con lo storione. Nella classifica dei cibi preferiti seguono i funghi porcini: si prevede che entreranno in almeno il 42% delle cucine. Irrinunciabile il pesce. Quello azzurro registra un calo, mentre gamberi e aragoste sono attesi sul 37% delle tavole. In buona posizione anche il branzino (28%). Bene anche per i salumi: al quinto posto il culatello di Zibello. Tra i vini i bongustai preferiscono riservarsi lo champagne per il brindisi di fine anno, mentre per Natale cercano nelle enoteche soprattutto vini friulani, seguiti da Barolo, Barbaresco e Brunello.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti, Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 23 dicembre 2000 è stata di 56.900 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

BOMBA L'ex appartenente ai Nar giura di essere vittima dell'esplosione. Gli inquirenti però non gli credono e l'inchiesta va avanti

Insabato nega, ma l'accusa è tentata strage

Giovedì si era presentato alla redazione del «Manifesto» chiedendo un servizio sulla condizione dei palestinesi

ROMA Andrea Insabato giura di essere una vittima casuale dell'esplosione e non l'autore dell'attentato al Manifesto. «Quella bomba - ha detto ai magistrati che ieri lo hanno interrogato in un reparto dell'ospedale San Camillo - non l'ho messa io. Mi trovavo là soltanto perchè avevo un appuntamento con un giornalista, Stefano Chiarini, capo degli Esteri». Ma gli inquirenti non hanno creduto alla versione dell'ex appartente ai Nar, i Nuclei armati rivoluzionari dell'eversione nera. E adesso gli contestano anche il reato di tentata strage.

Insabato è stato ascoltato ieri pomeriggio, a poche ore dagli interventi chirurgici che hanno consentito ai medici di salvargli le gambe dilaniate dall'esplosione. Le sue condizioni sanitarie, dice l'ultimo bollettino, sono stabili. Ci sono plurifrattaure agli arti inferiori, qualche ustione piuttosto seria, e un trauma ad un occhio che, per quanto grave, non dovrebbe costargli la vista. I chirurghi, invece sono stati costretti ad amputargli la prima falange di una mano. E secondo gli investigatori proprio questo tipo di ferita dimostra che l'attentatore è stato investito dall'esplosione esattamente nel momento in cui aveva l'ordigno tra le mani.

Il paziente comunque è cosciente e lucido. E per questo è stato autorizzato il primo interrogatorio. Per il resto nessuna visita: nemmeno quella del padre, magistrato in pensione, che allontanandosi ha ripetuto ai giornalisti: «Non credo sia stato lui. Mio figlio era uno che di notte andava in giro a dar da mangiare ai barboni. E comunque le stragi si fanno con i tubi imbottiti di tritolo, col plastico, con la gelatina. Non con la polvere nera o le bombe carta». Solo il fratello, dopo lunghe insistenze, è riuscito a vederlo per qualche minuto. E anche lui riferisce: «Ai magistrati Andrea ha detto di avere visto del fumo e di essersi avvicinato alla porta per vedere cos'era: poi è scoppiato tutto».

I pm Franco Ionta e Pietro Saviotti, però, sembrano di tutt'altro avviso. L'ordigno, è vero, era rudimentale e non di elevata potenza. Più o meno un chilo di polvere nera confezionata alla maniera degli ultrà. Ma poteva uccidere diverse persone. E poi ci sono altri elementi che giocano a sfavore dell'indagato. A cominciare da quella farse che Insabato pronunciava tra i lamenti, steso sul pianerottolo del Manifesto, e che ieri due giornalisti di Kataweb (redazione al piano di sotto) hanno verbalizzato alla Digos: «Perchè - gridava l'uomo - perchè mi hanno fatto questo?». Insabato, poi, ha raccontato ad esempio di avere un appuntamento con un giornalista del Manifesto che invece ha smentito. La ricostruzione dei giornalisti che hanno scavato nei ricordi a caccia di dettagli dice anzi che una settimana fa, il 18, un uomo telefona al settore Esteri e lancia minacce: accusa i giornalisti di essere filoisraeliani e riattacca. Giovedì scorso Insabato si presenta in redazione di persona, parla col segretario e gli chiede di promuovere servizi sulla condizione palestinese. Il segretario lo ascolta, poi gli appunta su un biglietto l'interno telefonico della redazione esteri: «Puoi provare a riparlerne con loro», gli dice senza fissare nessun appuntamento privato.

Venerdì l'uomo torna. E la bomba scoppia.

Natalia Andreani

BOMBA Manovre sul voto

Veltroni: «I terroristi non possono decidere la scadenza elettorale»

ROMA No alle elezioni anticipate. La maggioranza boccia la richiesta del centrodestra e non accetta che la data del voto possa essere decisa sull'onda dell'emotività. «L'idea che possano essere i terroristi con le bombe a decidere quando gli italiani vanno a votare è un'assurdità inaccettabile» dice Walter Veltroni, che boccia l'ipotesi di un «governissimo» per fronteggiare l'emergenza. Il segretario dei Ds è durissimo, chiede il «massimo di unità possibile» per respingere l'attacco terroristico e si scaglia contro chi, dopo la bomba al Manifesto, propone il voto come rimedio: «E la dimostrazione che il Polo è disperato. E costretto ad usare una circostanza tragica perchè sa di avere le batterie scariche».

A liquidare la richiesta del centrodestra, che collega il terrorismo alla debolezza del governo, è anche Massimo D'Alema, che ricorda quanto prevede la Costituzione: «Le elezioni politiche si svolgono ogni cinque anni». Il segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti, si unisce al coro degli indignati, accusa il Polo di voler fare «il gioco dei terroristi» e spiega che proprio la bomba al quotidiano comunista dovrebbe consigliare un atteggiamento «diverso», consono alla «normalità» della democrazia che vuole le elezioni alla scadenza naturale. Durissimo con il Polo è anche Francesco Rutelli. Accusa Berlusconi di non rendersi conto di quel che dice: «La sola idea che basti ad un fascista criminale mettere una bomba perchè tutti si sentano in dovere di chiedere elezioni anticipate, dimostra quanta confusione ci sia nel giudizio politico della destra».

La risposta del Polo arriva da Pisanu, Casini e Urso. Il presidente dei deputati di Forza Italia accusa il centrosinistra di voler fare una «cinica speculaziione politica» e ricorda a Rutelli che il Polo chiede elezioni «da mesi», perchè il governo «non è in grado di governare».

La bomba non convince, invece, Armando Cossutta: dietro la mancata strage vede l'ombra dei servizi deviati. «La mia è un'affermazione pesante ma molto meditata. Io - scandisce il presidente dei Comunisti italiani - vedo una strategia vera e propria che può essere utilizzata, manovrata in qualche modo da settori deviati dei servizi segreti». La tesi convince il verde Paolo Cento ma non il sottosegretario agli Interni, Massimo Brutti: «Non dobbiamo rifugiarci negli schemi del passato. Le indagini sono in corso e il 2000 non è come il 1969».

Gabriele Rizzardi

BOMBA Manifestazione di solidarietà dal Campidoglio a via Tomacelli

Il centrosinistra in piazza

ROMA I redattori del «Manifesto», lo stato maggiore dei Ds al completo, i leader comunisti, il sindaco, i segretari della maggioranza, le bandiere dei Verdi e dell'Ulivo, i sindacati, gli striscioni delle associazioni partigiane, migliaia di militanti e di cittadini. C'è tutto il centrosinistra, in piazza del Campidoglio, a far quadrato contro il terrorismo. In tantissimi hanno voluto essere presenti ieri mattina per manifestare compatti la solidarietà ai giornalisti del quotidiano colpito dalla bomba neofascista. E l'intervento di apertura tocca proprio al direttore del Manifesto, Riccardo Barenghi. «Siamo qui, tutti, noi e voi insieme. Ma questo - dice - non era scontato nelle intenzioni di qualcuno. Se l'attentatore fosse riuscito a consegnarcela, quella bomba, molti noi oggi non ci sarebbero. Non è stato uno scherzo». «Il centrodestra - continua il direttore - deve riflettere sui toni usati in questa campagna elettorale, sulla voglia di revisionismo, sulle troppe parole spese sulla critica della storia nazionale e sull'"eguaglianza" tra comunismo e fascismo. Questi attaggiamenti contribuscono a creare il clima che invoglia a mettere bombe per far piazza pulita di un piccolo luogo comunista. Di un giornale che è schierato, ma libero e che rappresenta al tempo stesso un obiettivo facile, in vista e non controllato».

Dal palco gli interventi si susseguono. La parola d'ordine è isolare la violenza e l'estremismo di qualunque colore. La piazza del Campidoglio - la stessa dove 21 anni fa scoppiò un'altro ordigno nero - trabocca di persone. La gente si stringe attorno ai leader di partito. Ci sono Walter Veltroni e Massimo D'Alema, Fausto Bertinotti e Armando Cossutta, Dario Franceschini per il Ppi. E poi ancora numerosi senatori verdi, il sottosegretario all'Interno Massimo Brutti, il sindaco e candidato premier della maggioranza Francesco Rutelli.

Al primo cittadino spetta l'intervento di chiusura. E lui ricorda che Roma è sempre stata e sempre rimarrà «una città democratica e antifascista». Intanto, altri allarmi bomba suonano nelle città italiane. Si rivelano tutti falsi ma anche i mitomani, se lo sono, giocano pesante: le forze dell'ordine si ritrovano costrette a perquisire luoghi della memoria come la stazione di Bologna, e piazza Fontana a Milano.

I manifestanti romani, nel frattempo, decidono di non sciogliere il presidio. Dopo una breve trattativa con la polizia un migliaio di persone si stacca dal Campidoglio. Si forma un corteo improvvisato e capeggiato da Massimo Brutti, sottosegretario all'Interno, che imbocca via del Corso, addobbata a festa, e la percorre fino all'incrocio con via Tomacelli, dove c'è la sede del «Manifesto». E' un altro segnale di solidarietà con i colleghi di una redazione che oggi cerca di tornare alla normalità.

Un momento della manifestazione antifascista a Roma

Mitomani all'attacco: nel mirino piazza Fontana e la stazione di Bologna

Due nuovi casi di mucca pazza a Lione in Francia

A Torino macellai in crisi L'Ue striglia la Germania

TORINO Natale ricco per i commercianti, ma non per i macellai che subiscono la psicosi collettiva prodotta da mucca-pazza. A Torino l'Associazione commercianti Ascom segnala il calo di richieste di carne bovina e la netta preferenza per conigli, capponi, capretti, agnelli e tacchini. E in assoluto quello delle macelleria il settore di «maggiore sofferenza - afferma il presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria - che ancora oggi risente tantisismo e in modo esagerato dei danni prodotti dall' effetto mucca-pazza». Al contrario, tutti gli altri settori registrano incrementi di incassi e, in particolare, i prodotti di gastronomia e gli articoli hi-fi.

Sulla Germania, intanto, sempre più boicottata da altri Paesi comunitari o no per i continui nuovi casi di encefalite spongiforme bovina, si abbattono gli strali dell'Unione europea. Lo scrive il quotidiano «Die Welt» secondo cui il commissario all'Agricoltura, Franz Fischler, ha accusato le autorità di Berlino di «confusionismo» nell'affrontare la crisi. Fischler avrebbe rimbrottato il governo di Gerhard Schrö der, ricordando come già alla fine di settembre la Commissione avesse avvertito il comitato veterinario del ministero federale della Sanità sulle gravi lacune e inefficienze riscontrate negli allevamenti tedeschi. In particolare il profilarsi di un'emergenza sarebbe stato anticipatamente riscontrato in Baviera, dove sono non per caso stati localizzati quattro casi di «morbo della mucca pazza» sui cinque finora accertati. Un rapporto inviato dalla stessa Commissione denunciava che in tre quarti delle ispezioni, effettuate negli impianti zootecnici dagli esperti comunitari, i mangimi destinati all' alimentazione del bestiame erano risultati impuri, nonchè essenzialmente costituiti da farine di origine animale potenzialmente a rischio.

Nel capoluogo piemontese l'Ascom segnala la netta preferenza, in occasione delle feste, a conigli e capponi

Fischer avrebbe stigmatizzato il fatto che a quasi tre mesi da allora non siano state prese le indispensabili contromisure, condannando inoltre l'estrema «confusione» nella «suddivisione delle reponsabilità» tra lo Stato centrale e i Laender.

Due nuovi casi di mucca pazza sono stati infine registrati questa settimana in allevamenti del Rodano, nella Francia sudorientale, dove 300 bovini devono essere abbattuti. Lo si è appreso ieri sera da fonte ufficiale. Sale così a 147 il numero dei casi di morbo della mucca pazza scoperti dall'inizio dell'anno in Francia, 227 dal '91.

In un processo istruito da Forno un altro pm è giunto a conclusioni diverse, a favore dell'imputato

Pedofilia: il capo del pool getta la spugna

L'interessato chiede il trasferimento. D'Ambrosio e Borrelli frenano

MILANO Cade una «stella» alla procura di Milano. Dopo anni di battaglie costellate da successi e contestazioni, Pietro Forno, il capo del pool di magistrati che indagano sugli abusi sessuali, ha chiesto di cambiare settore. Lo ha fatto dopo il clamoroso contrasto sorto con la collega e vicina di stanza Tiziana Siciliano, che, andata in tribunale a rappresentare l'accusa in un processo istruito da Forno, non solo è giunta a conclusioni completamente diverse, ma ha addirittura ipotizzato l'accusa di abuso di ufficio e violenza privata a carico dell'assistente sociale di un centro convenzionato con il Comune che indusse la madre di una bambina a denunciare il marito per violenze sessuali sulla figlia. L'uomo si vide togliere la bimba che rimase in istituto per cinque mesi, mentre lui venne accusato di essersene servito per soddisfare le sue voglie.

Davanti alla quinta sezione del tribunale il nuovo pm ha definito «carta straccia» (con precise accuse di negligenza agli autori) le perizie svolte sulla bambina e attraverso le quali era stata contestata l'accusa nei confronti del padre. Un colpo di scena cui ha fatto seguito la sentenza di assoluzione dell'imputato emessa dopo soli 10 minuti di camera di consiglio e arrivata dopo quattro anni di angosce per l'uomo che, per una accusa insussistente, si è visto cambiare la vita.

E così, da accusatore che ha fatto condannare centinaia di pedofili e genitori incestuosi, Forno si è trovato ad essere accusato. Quanto meno di superficialità nella scelta dei collaboratori cui affidare le indagini. «Io - ha detto Forno - di quel perito non mi servo da tre anni e poi ogni processo fa storie a sè». Una giustificazione che però non ha del tutto tranquillizzato e ieri mattina il magistrato ha chiesto di essere trasferito, mettendo praticamente fine ad un incarico che era diventato la missione della sua vita.

«Mi spiace - ha detto il procuratore Gerardo D'Ambrosio - perché Forno è stato un pioniere nelle indagini contro la pedofilia. Esamineremo la sua richiesta». Del caso si interessa anche il Csm. Pietro Forno, 54 anni, torinese, è a Milano dall'epoca del terrorismo, quando nella veste di giudice istruttore assolse, facendo scalpore, alcuni imputati accusati di addestramento con armi da guerra per fini eversivi. Come pubblico ministero aveva trovato la sua specializzazione nel delicato settore degli abusi contro i minori. Non è questa la prima volta che si trova nell'occhio del ciclone. Accadde nell'inchiesta a carico dell'educatore Lorenzo Articolo, accusato di avere abusato di alcuni ragazzi ospiti in due comunità. Malgrado la condanna a tredici anni in primo grado, Artico era riuscito a muovere tutto il quartiere in suo favore e a provocare manifestazioni di piazza.

Ora Pietro Forno se ne va. Prima di lui avevano lasciato quel pool le colleghe Daniela Borgonovo e Nunzia Ciaravolo passate all'Antimafia. «Esaminerò il caso e poi deciderò - ha detto il procuratore D'Ambrosio - sia chiaro però che io non ho appunti da muovere a Forno. Insomma non è in gioco la sua professionalità». Garantista anche il procuratore generale Francesco Saverio Borrelli che aveva a suo tempo affidato il difficile compito a Forno. «Valuterò - ha detto - il peso e lo stile delle parole pronunciate in aula dalla Siciliano«.

Annibale Carenzo

Telefono Arcobaleno riprende l'attività e sbarca in California

SIRACUSA Ha ripreso le proprie attività da ieri mattina Telefono Arcobaleno, l'associazione guidata da don Fortunato Di Noto, il parroco della chiesa della Madonna del Carmine di Avola, che si occupa di tutela dell'infanzia ed in maniera particolare del monitoraggio di Internet alla ricerca di siti pedofili. E ha annunciato che aprirà una sede in Calfornia.

I computer dell'associazione, che erano stati spenti il 2 novembre scorso, sono stati riaccesi ieri mattina. «Una data che non abbiamo scelto a caso - ha spiegato don Fortunato Di Noto -, infatti, tra i meandri di internet ed in luoghi scelti dai pedofili si celebra il "Boylove day", la giornata dell'amore per i ragazzini, in cui il delirio della cultura pedofila trova uno dei momenti di sua massima espressione». «Ecco perchè invitiamo tutte le associazioni che si occupano di tutela dell'infanzia - aggiunge - ad alzare la voce contro questa assurda e perversa mentalità che direttamente ed indirettamente tende a giustificare anche la stessa produzione pedopornografica».

Don Fortunato Di Noto ha poi spiegato che la scelta di tornare a svolgere il proprio servizio al Telefono Arcobaleno l'ha assunta «sull onda di un consenso espresso da migliaia di famiglie e da centinaia di associazioni laiche e cattoliche». Con la riattivazione del servizio di monitoraggio riprende vigore anche il numero verde 800 025 777, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.

Negata la patente alla moglie di Riina: non si è riabilitata

PALERMO La moglie di Totò Riina non potrà avere la patente. La sezione misure di prevenzione della Corte d'appello di Palermo ha respinto la richiesta di Ninetta Bagarella, che chiedeva la cancellazione di una vecchia condanna per favoreggiamento, in modo da potere ottenere il permesso di guida. Secondo i giudici la Bagarella aveva il «dovere» di abbandonare il marito, durante la sua lunga latitanza, per meglio educare i figli. La signora Riina, che è anche sorella del boss Leoluca Bagarella, dovrà attendere adesso l'esito del ricorso presentato in Cassazione dal suo legale.

Il decreto che respinge la richiesta di «riabilitazione» non fa riferimento tanto a un rapporto della Questura, nel quale si sottolinea la «pericolosità» della Bagarella, quanto al suo vissuto familiare. In altre parole i giudici ritengono che per cancellare l'effetto di vecchie condanne non basta che manchino le prove della commissione di nuovi reati; occorrono piuttosto «prove effettive e costanti» della sua «buona condotta».

Antonietta Bagarella, che da Riina ha avuto quattro figli, non ha mai voluto rinnegare il suo compagno fin da quando, giovane maestrina di Corleone, fu la prima donna a essere proposta per l'invio al soggiorno obbligato.

A Cassibile, un paesino del Siracusano, gli abitanti hanno paura. Gli uomini del Viminale tenteranno di capire se a uccidere è un serial-killer

Cinque omicidi in 31 mesi, arriva la squadra antimostro

Tutte le vittime sono state raggiunte da un colpo di fucile calibro 12, con carica a pallettoni e sparato da lontano

CASSIBILE Cinque omicidi in 31 mesi compiuti tutti con la stessa tecnica, un colpo di fucile calibro 12 caricato a pallettoni sparato da lontano, mettono in allarme Cassibile, paese siracusano con poco più di tremila abitanti. E «per dare anche tranquillità alla gente che ha paura di un serial-killer», come dice il questore di Siracusa, Pietro Macchia, una squadra antimostro del Viminale è già entrata in azione ieri mattina.

Sono funzionari di polizia esperti in contrasto a criminali che solitamente operano da soli. La loro prima attività è stata quella di ricostruire l'esatta dinamica dell'uccisione di Maria Cavallari, 29 anni, assassinata giovedì scorso con colpi di fucile, armato a «lupara», davanti alla propria abitazione.

«Gli specialisti - spiega il questore Macchia - utilizzano tecniche e mezzi modernissimi: cercheranno di capire se esiste un filo comune tra i cinque omicidi e se questo dovesse esserci di ricostruire l'identikit dell'eventuale serial killer, di cui ancora non c'è certezza». In paese è arrivata anche una pattuglia della polizia che compie servizio di prevenzione e vigilanza per «contribuire - rileva il questore - a dare serenità agli abitanti di Cassibile: noi stiamo lavorando e l'importante è arrivare ad avere risposte certe e rassicuranti per tutti».

Gli altri omicidi sotto la lente di ingrandimento della squadra di esperti del Viminale sono quattro. Il primo avvenne il 24 maggio del 1997: a restare ferito mortalmente da colpi di fucile sparati da lontano l'agricoltore Gioacchino Franzoni, di 72 anni, assassinato mentre era nella sua casa di campagna in contrada Spina Gallo. Il 13 agosto del 1997 il secondo delitto: ad essere colpito mortalmente è un ragioniere di 40 anni, Rosario Basile, nella casa di campagna dei genitori. Il 30 maggio del 1998 è assassinato Stefano Arcidiacono, di 42 anni: gli sparano in strada mentre sta per tornare a casa. La quarta vittima era Giovanni Ficarra, ucciso il 25 aprile del 2000 nella casa di campagna della propria famiglia in contrada Spina Gallo.

Il quinto omicidio il 21 dicembre scorso: Maria Cavallari, 29 anni, che è uccisa da un sicario che fa fuoco da dietro un muro a secco sovrastato da un reticolato metallico che recinge una piccola costruzione adibita a deposito di mezzi agricoli. La donna, assieme ad altri congiunti, la settimana scorsa era finita nel mirino di attentatori; un colpo di fucile era stato sparato contro la sua automobile, che prima era stata data alle fiamme. Altre due vittime, Stefano Arcidiacono e Gioacchino Franzoni, erano state minacciate prima di essere assassinate: il primo fu ferito con un colpo di fucile, la madre del secondo ricevette anonime telefonate minatorie.

Dopo gli attestati di stima dei Vip di politica e cultura, i fedeli gli faranno festa stanotte, quando celebrerà la messa di Natale

Giordano torna a Napoli trionfatore

Gli inquirenti si difendono dopo l'assoluzione dall'usura: abbiamo fatto il nostro dovere

Una recente immagine del cardinale Giordano.

I COMMENTI

Dura posizione del Vaticano: «Fu violato il Concordato»

ROMA Il giorno dopo è quello dei giudizi e delle prese di posizione ufficiali. Così, tra le molte voci che hanno commentato la sentenza di assoluzione del cardinale Michele Giordano dall'accusa di usura, spicca la lunga nota della Santa sede firmata da Navarro Valls.

Il portavoce vaticano esprime «il vivo compiacimento» della Santa sede per l'esito del processo, ma subito dopo passa all'attacco. «Sin dall'inizio del procedimento è apparsa certa l'estraneità del cardinale Giordano alle vicende in imputazione (che avrebbero avuto luogo in Sant'Arcangelo di Lucania ove il presule è nato, e dove risiedono i suoi parenti). Ciò nonostante si sono volute continuare in ogni direzione le indagini, il cui esito non ha lasciato margine a dubbi di sorta circa l'innocenza del cardinale che si sarebbe potuta proclamare immediatamente».

Insomma ci sarebbe stata una sorta di volontà persecutoria da parte di chi ha condotto le indagini nei confronti del porporato. Il teso prosegue ricordando che proprio il cardinale ha chiesto il rito abbreviato per arrivare più in fretta alla verità affermata dalla difesa. «A conclusione del processo - aggiunge Navarro Valls - non si può deplorare che una persona, ora riconosciuta innocente, abbia dovuto subire un danno così grave e prolungato per due anni e mezzo; un danno che indirettamente si è riversato anche su benemerite istituzioni della Chiesa».

Poi la denuncia contro la violazione delle norme concordatarie: «non si può infine dimenticare l'avvenuta violazione del Concordato al suo tempo, per la mancata comunicazione all'autorità ecclesiastica competente, dell'emissione di un avviso di garanzia nei confronti del menzionato cardinale». Fortemente criticate da Navarro Valls anche le modalità di perquisizione e intercettazione telefonica che avrebbero turbato il libero esercizio del ministero episcopale, pure riconosciuto dal governo italiano.

Anche il prof. Giuseppe Dalla Torre, presidente dei giuristi cattolici, ha sostenuto che nel processo ci sono stati vizi di forma e che il Concordato è stato in effetti violato, come pure l'articolo della Costituzione «che riconosce la sovranità assoluta della Chiesa nel proprio ambito». Di parere opposto il giurista Ettore Gallo, presidente emerito della Corte costituzionale che, pur dicendosi lieto per la conclusione della vicenda, non ha invece ravvisato nel corso del processo alcuna violazione del testo concordatario.

NAPOLI È tornato a Napoli tra gli applausi dei fedeli che ieri mattina presto l'hanno atteso al suo arrivo nella sede della Curia partenopea, lo splendido complesso di largo Donnaregina, a ridosso del Duomo. Ma è stato anche sommerso da autorevoli attestati di affetto e solidarietà, dal presidente del Senato Mancino a quello della Regione Campania, Bassolino, dal leader dell'Udeur, Mastella, al rettore dell'Università di Napoli, Tessitore. Lui, monsignor Michele Giordano, il primo cardinale della storia italiana a finire sotto processo con l'accusa di associazione a delinquere (finalizzata all'usura), assolto venerdì a tarda sera con formula piena dal giudice per l'udienza preliminare di Lagonegro, era visibilmente rilassato, anche se non ha voluto rilasciare commenti sulla sentenza del tribunale lucano. Gli basta essere il vero trionfatore di una vicenda che, per importanza, può essere paragonata solo al caso Andreotti.

Lo stesso silenzio del monsignore viene dalla magistratura inquirente. «I commenti dei magistrati sono negli atti giudiziari. I magistrati parlano nelle aule giudiziarie e non fuori: noi abbiamo fatto il nostro dovere»: così ha affermato il procuratore Michelangelo Russo, che ha personalmente seguito le indagini sul presunto giro d'usura in Val D'Agri, inchiesta che ha coinvolto per quasi due anni anche l'arcivescovo di Napoli. «Noi abbiamo fatto il nostro dovere, crediamo con costanza, coraggio, questo almeno credo di poterlo dire. Aspettiamo di leggere la sentenza». Quanto alla possibilità di proporre appello, Russo ha detto: «Prima vediamo le motivazioni della sentenza. Quello che è stato detto è acquisito come materiale probatorio negli atti». Il gup Vincenzo Starita, colui che ha sancito l'assoluzione del presule, ha invece dichiarato: «Ritengo di aver fatto solo il mio dovere. Sono un umile servitore di questa Repubblica, mi auguro che prima di commentare la sentenza si leggano le motivazioni». Per i legali del cardinale Giordano, Alfonso Stile ed Enrico Tuccillo, la sentenza assolutoria dovrà servire da esempio, «servendo alla giustizia italiana».

La prima uscita pubblica dell'arcivescovo di Napoli è prevista per stanotte, quando celebrerà la messa di Natale nel Duomo, che presumibilmente gli tributerà altri segnali di solidarietà. Tra gli altri, hanno telefonato o inviato messaggi di stima al presule, anche i leader Ccd e Cdu, Casini e Bottiglione, i vertici Ppi e il sindaco di Napoli Marone. Il vicepresidente della Camera Giovanardi (Ccd) ha chiesto al Csm di censurare l'operato del pm Russo che, a detta dell'esponente del Polo, «ha utilizzato lo strumento giudiziario come arma micidiale». È intervenuto anche l'ex ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, coinvolto in diverse inchieste di Tangentopoli: ha rilanciato la discussione sull'«irresponsabilità dei magistrati». Conoscendo Giordano, però, nonostante tanto affetto gli abbia fatto certamente piacere, le parole che più lo avranno riempite di gioia sono state quelle di un anziano, avvicinatoglisi ieri dicendo: «Mai avuto dubbi; abbiamo sempre pregato per lei».

Presa a casa della figlia, ha chiesto ai carabinieri di far salire la parrucchiera

Erminia «Celeste» Giuliano

A Napoli Erminia «Celeste» Giuliano aveva rimpiazzato i fratelli, già arrestati, alla guida dell'omonimo clan

Catturata la super-boss di Forcella

NAPOLI Erminia Giuliano, meglio conosciuta con il nome di Celeste, dal colore dei suoi occhi, la donna del clan camorristico del quartiere Forcella di Napoli, è stata arrestata l'altra notte dai carabinieri del Comando provinciale. Ricercata da circa un anno perchè accusata di associazione per delinquere di tipo mafioso, è stata sorpresa in casa di una figlia, in cui si nascondeva dietro una botola ricavata in cucina. Dopo l'arresto dei suoi fratelli, Celeste Giuliano, 45 anni il 31 dicembre, era considerata la reggente del clan.

I carabinieri avevano proposto al Ministero il suo inserimento nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi.

Bionda, occhi azzurri, di carattere molto energico e dotata di un carisma che le aveva consentito di prendere in mano le redini del clan di Forcella dopo l'arresto dei fratelli, Celeste Giuliano ha chiesto un solo favore ai carabinieri del Comando provinciale di Napoli prima di farsi portare via: quello di poter far salire a casa della figlia un parrucchiere per farsi pettinare.

La botola in cui si nascondeva la reggente del clan Giuliano era stata ricavata dietro la colonna del forno ed era chiusa da un pannello scorrevole. I carabinieri, che hanno individuato il nascondiglio dopo circa 10 mesi d'indagini, vi hanno fatto irruzione poco dopo mezzanotte.

Il clan camorristico dei Giuliano, storicamente egemone nel Rione di Forcella, ha subito seri colpi negli ultimi anni con gli arresti di Luigi (detto Loigino), Guglielmo, e Carmine Giuliano ('0 lione). Proprio a Celeste è così toccato il compito di riorganizzare le file e di orientare il clan verso la cosiddetta Alleanza di Secondigliano.

«Una donna-leader, con qualità che hanno normalmente i capi maschi, dotata di capacità organizzative e di carisma». Così il comandante provinciale dei carabinieri di Napoli, colonnello Carlo Gualdi, definisce Celeste Giuliano.

«Si tratta del capo di un gruppo camorristico agguerrito e ormai sperimentato anche nel terzo livello, quello del reinvestimento degli utili - aggiunge Gualdi - e Celeste Giuliano teneva i contatti con i clan della zona orientale dopo l'avvicinamento al cartello di Secondigliano».

Nella criminalità organizzata a Napoli, quella di una donna a capo di un clan non è una novità. Il precedente più immediato è quello di Teresa De Luca Bossa, che ha assunto il comando dell'omonimo clan della zona orientale dopo l'arresto del suo convivente. Per il colonnello Gualdi ciò può accadere «non solo per la tradizionale organizzazione familistica della società napoletana, che assegna alle donne un ruolo importante, ma anche per la specifica struttura organizzativa della camorra, frammentata in clan sparsi sul territorio e priva di un'unità centrale di comando come la cupola mafiosa».

Clamoroso caso di malasanità: i medici non si accorgono della gravidanza e asportano l'utero con un feto di 11 settimane

Savona: operata di fibroma, ma era solo incinta

Non potrà più avere figli. Il primario subito sospeso e denunciato per lesioni colpose gravissime

SAVONA Le hanno diagnosticato un fibroma uterino.

La terapia consigliata era l'asportazione dell'utero con conservazione delle ovaie. Un intervento eseguito con urgenza dallo stesso primario del Reparto di ostetricia.

E al termine dell'operazione, i rituali esami di laboratorio sull'utero asportato. Con un terribile, e assolutamente inaspettato, risultato: l'utero custodiva un feto di 11 settimane, che stava crescendo senza problemi. Ma nessuno, prima e durante l'intervento, se n'è accorto. E così una quarantenne di Savona ha perso contemporaneamente il suo primo figlio e la possibilità di diventare madre in futuro.

Il grave episodio di malasanità è avvenuto all'Ospedale San Paolo di Savona, e ha provocato l'immediata sospensione dal servizio del primario del Reparto di ostetricia, Marco Natali. L'Asl lo ha anche denunciato alla Procura della Repubblica, e Vincenzo Scolastico, procuratore capo di Savona, sta indagando con l'ipotesi di reato di lesioni colpose gravissime.

Il fatto è avvenuto circa un mese fa, intorno alla fine di novembre, ma è venuto alla luce solo nella giornata di venerdì quando la direzione dell'Asl savonese è stata informata della vicenda e, dopo un lungo incontro, ha sospeso cautelativamente Natali segnalando l'episodio alla Procura. Ubaldo Fracassi, manager dell'Asl, ha rilasciato solo un lapidario commento. «Natali è stato molto corretto - ha spiegato - ha ammesso il fatto e, in pratica, si è autosospeso».

All'origine del tragico equivoco, sembra vi siano le continue emorragie di cui la paziente soffriva e che le avevano provocato una grave anemia. Sintomo che ha fatto pensare all'esistenza di una fibrosi e che ha fatto apparire remota la possibilità di una gravidanza in corso. Gravidanza che, tra l'altro, la donna cercava inutilmente da anni.

Un mese prima del ricovero, gli accertamenti di rito.

Tra gli altri esami medici sembra, tra l'altro, che sia stata eseguita anche un'ecografia, che avrebbe dato esito negativo. Un mese fa il ricovero, consigliato un paio di mesi prima al termine di un'accurata visita medica. In realtà, però, la donna non era affetta da alcun fibroma: era semplicemente in stato interessante, ma il chirurgo non se ne è accorto e nessuno degli esami compiuti ha rilevato la gravidanza. Che è stata scoperta solo dai normali controlli effettuati sull'utero dopo l'asportazione.

Adesso le cartelle cliniche sono in mano alla Procura, che si dovrà esprimere sul caso. Anche se nessuna sentenza restituirà mai alla donna la possibilità di stringere tra le braccia un figlio.

IL CASO

Battaglia legale per gestire il canile voluto da una nobildonna milanese

Lascia 5 miliardi ai randagi

MILANO Finisce in tribunale la vicenda dell'eredità miliardaria di Clotilde Baratieri, nobildonna milanese che ha destinato tutti i suoi beni alla costruzione di un canile per i 250 randagi da lei accolti: per dare concreta esecuzione alle sue ultime volontà infuria una battaglia giudiziaria.

A fronteggiarsi sono la Fondazione Clotilde Baratieri, costituita dalla Prefettura, e la Fondazione per la tutela degli animali, creata dagli animalisti: entrambe mirano a impossessarsi dei 5 miliardi lasciati dalla contessa per dare un ricovero dignitoso ai trovatelli, che lei e la sorella morta nel '95 avevano ospitato in parte nel loro appartamento in piazza Castello e in altri immobili tra Milano e Cremona.

La contessa Clotilde muore nel luglio '99. Nel testamento dispone che tutti i suoi averi e quelli ereditati dalla sorella Clementina «vengano usati unicamente a fare una fondazione o un ente morale o altro simile per la creazione e il finanziamento di un canile che ospiti cani abbandonati a cominciare da quelli che già abbiamo. La società ha escluso che io, non sposata, potessi adottare una creatura umana: questa società io escludo dalla mia eredità». Subito il tribunale nomina un curatore incaricato di accudire ai randagi e amministrare il patrimonio, al netto 5 miliardi. Poichè la beneficiaria di quel testamento risulta essere una fondazione di cui la contessa non ha specificato la natura e l'operatività, interviene la Prefettura di Milano: predispone lo statuto e chiede il riconoscimento al Ministero della sanità, che arriva il 16 ottobre 2000. Nel frattempo alcuni esponenti della Lav, Lega antivivisezione, il 21 luglio a Torino costituiscono la Fondazione per la tutela degli animali, Onlus che il 10 ottobre «accetta con beneficio d'inventario» l'eredità, e 8 giorni dopo, tramite avvocati, deposita l'istanza per entrare in possesso dei beni della contessa. Istanza che il 12 dicembre il Tribunale rigetta: ritiene che la fondazione degli animalisti non abbia i titoli necessari per ottenere l'eredità. Venerdì scorso i legali presentano reclamo: intanto l'esercito dei randagi ereditieri della contessa non ha ancora un suo canile.

Condannato per l'uccisione di sei donne, l'agricoltore veronese è detenuto all'Ospedale psichiatrico giudiziario

Il «mostro» Stevanin assalito alla gola

La lama di un immigrato gli sfiora la giugulare: prognosi di soli 10 giorni

Gianfranco Stevanin

VERONA Gianfranco Stevanin, l'agricoltore di Terrazzo (Verona) condannato in primo grado per l'omicidio di sei donne e attualmente detenuto nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino (Firenze), è stato gravemente ferito al collo da un colpo infertogli con una lametta da un ospite extracomunitario dell'istituto. L'episodio è avvenuto il 12 dicembre ma solo ieri ne ha dato notizia il legale di Stevanin, Cesare Dal Maso.

L'agricoltore è stato assalito alle spalle dall'immigrato, del quale non sono state rese note le generalità, che brandiva un rudimentale taglierino costruito saldando su un coltello di plastica una lametta da barba. Il colpo ha provocato a Stevanin una profonda ferita alla gola, suturata nell'infermeria del nosocomio con 19 punti; il taglio ha sfiorato la giugulare ma non ha leso organi vitali. L'assalitore è stato arrestato e trasferito in carcere. Da quanto si è appreso, l'uomo, denunciato per tentato omicidio, avrebbe assalito il giovane veronese per evitare, con una condanna in Italia, il rimpatrio. L'avvocato Dal Maso ha annunciato l'intenzione di Stevanin, in attesa della ripresa del processo d'appello, a marzo, di costituirsi parte civile.

Gianfranco Stevanin sta comunque bene e ieri era ancora ricoverato nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino. Le sue condizioni, secondo quanto riferito ieri dal direttore dell'Opg, dottor Scarpa, non hanno mai destato grandi preoccupazioni e per le cure non è stato necessario il ricorso all'esterno: la prognosi per il pluriomicida non ha superato i 10 giorni.

Il direttore dell'Ospedale psichiatrico giudiziario ha anche affermato che l'assalitore che ha ferito Stevanin era temporaneamente a Montelupo per un periodo di osservazione. Stevanin, che si trova da circa un anno all'Ospedale psichiatrico giudiziario, ha aggiunto il direttore, non aveva mai avuto fino al momento dell'aggressione alcun tipo di problema nel rapporto con gli altri detenuti e conduce una vita analoga a quella di tutti gli altri reclusi.

La polizia rimpatria 423 stranieri, molti pericolosi: metà degli irregolari sono di nazionalità albanese

ROMA In una settimana, tra il 16 e il 23 dicembre, la Polizia ha rintracciato e rimpatriato 423 immigrati irregolari, 165 dei quali considerati pericolosi per l'ordine e la sicurezza pubblica. Oltre il 50% dei rimpatriati (231, di cui 35 donne) è di nazionalità albanese ed è stato rintracciato, come informa il Dipartimento di pubblica sicurezza, nei giorni 20-21-22 per effetto di un piano straordinario d'individuazione di albanesi irregolari e pericolosi per la sicurezza esteso a Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria e Toscana.

Gli altri irregolari rimpatriati provenivano per il 25% dai Paesi dell'Est europeo e per il 15% dal Nord Africa. Altri dal Sud America e dall'Asia. Il rimpatrio immediato è stato possibile grazie agli accordi di riammissione in vigore con i Paesi di provenienza degli irregolari.

IN BREVE

Articolo del sottosegretario agli Esteri

Intini: «L'uranio impoverito potrebbe avere contaminato forse migliaia di bambini»

ROMA I proiettili all'uranio impoverito potrebbero avere contaminato migliaia di bambini. È quanto sostiene il sottosegretario agli Esteri Ugo Intini, che in un articolo per «il Resto del Carlino-Nazione-Giorno», ha scritto che «il vice ministro degli Esteri iracheno gli contestò a suo tempo la morte di migliaia di bambini contaminati dai proiettili all'uranio usati nella Guerra del Golfo». Per Intini «non è mai stata negata l'adozione dei proiettili all'uranio, nota a tutti, bensì la pericolosità degli stessi». Il sottosegretario ricorda di avere citato l'uso dei proiettili all'uranio come un esempio del fatto che sul tema nessuno ha «il diritto di dare lezioni con arroganza. Le morti dei civili, se si dimostrasse la contaminazione, sarebbero di 100 o di 1.000 a uno in rapporto a quelle dei militari».

Nel Varesotto: i gas tossici della stufa a legna uccidono il padre e avvelenano madre e figlia

VARESE Tragedia del monossido ieri pomeriggio nel Varesotto: un uomo è stato trovato morto nella sua abitazione di Bosco Valtravaglia, piccola frazione di Montegrino Valtravaglia, a causa delle esalazioni tossiche provocate dal mal funzionamento di una stufa a legna. Gravissima la moglie, mentre la figlia pare non essere in condizioni preoccuppanti, anche se ricoverata. È stata proprio la 19enne ad accorgersi che i genitori e lei stessa stavano male. Ha telefonato al fidanzato ed è riuscita a mantere i sensi fino al suo arrivo. Poi gli ha gettato dalla finestra le chiavi d'ingresso, accasciandosi. Una volta entrato, il giovane ha subito intuito la gravità del fatto e lanciato l'allarme.

I liutai di Cremona, già in crisi, in allarme per falsi violini «Doc» venduti negli States

CREMONA La notizia viene dagli Stati Uniti ed è solo l'ultima sciagura dell'anno nero per la liuteria cremonese: negli Usa c'è un traffico di strumenti musicali definiti «cremonesi» e venduti a prezzi relativamente stracciati, 4-5 milioni di lire l'uno, inferiori di almeno il 50% rispetto a quelli di mercato. Non bastavano la polemica della rivista inglese «The Strad» e la sconfitta dei liutai locali alla Triennale, recente gara internazionale vinta dai tedeschi. A dare l'allarme è il Consorzio liutai e archettai Antonio Stradivari. Sta istruendo una diffida (reati ipotizzati fronde commerciale e fiscale) contro un commerciante Usa che risiede a Parma: sarebbe la mente dell'operazione.

Non sarà scarcerato oggi per decorrenza dei termini l'ucraino che, ubriaco, investì e uccise due giovani

LATINA Novità sul caso Mikhola Khomenko, l'ucraino che il 25 giugno scorso investì e uccise due ragazzi sul lido di Latina perchè guidava ubriaco. Khomenko non uscirà dal carcere oggi, come previsto a seguito della scadenza dei termini di custodia preventiva per l'accusa di omicidio colposo. Lo ha stabilito il gip Aldo Morgigni: ha depositato un'ordinanza con la quale rigetta la scarcerazione dell'immigrato clandestino motivandola con il fatto di aver trasferito ad altro giudice per le indagini preliminari la competenza a pronunciarsi sul caso. Conseguenza: il termine della misura cautelare decorre di nuovo dalla pronuncia dell'ordinanza che aveva respinto il patteggiamento.

CONTI PUBBLICI Lo Stato ha incassato 24 mila miliardi in più, con un aumento netto del 5,3%

Il 2000 ha sorriso al Fisco

Positive le risposte di Iva e tabacchi, forte flessione del lotto

ROMA Tra gennaio e novembre del 2000 il fisco ha incassato 509.855 miliardi, circa 28.000 miliardi in più dei primi undici mesi del 1999 (+5,8%). Lo rende noto il ministero delle Finanze. Le entrate fiscali continuano a correre anche se registrano un lieve rallentamento rispetto alla crescita dei primi 10 mesi (quando hanno segnato un progresso del 7,7%) dovuto allo slittamento dei versamenti per le zone colpite dall'alluvione. Al netto dei rimborsi e delle compensazioni, il maggiore incasso è stato invece del 5,3%, cioè di circa 24.000 miliardi in termini assoluti.

Le entrate, che non contabilizzano i dati del versamento di novembre dell'autotassazione, sono in linea - spiega il ministero - con gli obiettivi indicati nella nota di aggiornamento del Dpef che prevede a fine anno un incremento del gettito pari al 4,91%, anche considerando gli effetti indotti del decreto sul bonus fiscale.

«Nel mese di novembre - afferma il ministero delle Finanze - risulta confermata la buona performance degli incassi tributari già registrata nel corso dell'anno. Va anche considerato che per le zone colpite dall' alluvione è stato consentito il rinvio, al mese di dicembre, dei versamenti di tutti i tributi e contributi. Ciò spiega il rallentamento del tasso di variazione verificato per il mese di novembre rispetto a quello registato alla fine del mese di ottobre (+7,7%)». In ogni caso, precisano le Finanze, si deve considerare che «il termine di riferimento è la variazione degli incassi tributari erariali che a consuntivo dovrà essere realizzata rispetto al risultato registrato lo scorso anno». Inoltre, «la variazione del gettito erariale, coerente con il saldo obiettivo delle Pubbliche Amministrazioni prefissato nella Nota di aggiornamento al Dpef del settembre scorso, anche comprensiva degli effetti del decreto sul 'bonus fiscale', deve risultare nell'anno pari al 4,91%». Da ciò consegue anche che, aggiunge la nota, «alla fine di novembre gli incassi erariali risultano adeguati all'obiettivo prefissato nonostante lo slittamento dei versamenti per le zone alluvionate».

Il ministero ricorda che continua ad essere relativamente elevato il tasso di crescita dell'Iva (+13,45%), e risulta ribadita la buona performance dell'imposta sui consumi di tabacchi (+18,65%), di 2.131 miliardi rispetto a quelli realizzati nell'analogo periodo dello scorso anno. L'Irpef segna invece una crescita del 3,37% (+6.325 miliardi), l'Irpeg un calo del 4% (-1.411 miliardi), il gettito del lotto una scivolata del 30,28% (-3.624 miliardi).

Bottino ricco per l'erario

Le entrate fiscali continuano a correre anche se con un lieve rallentamento rispetto alla crescita dei primi 10 mesi (quando hanno segnato un progresso del 7,7%). I dati di gennaio-novembre 2000 a confronto con lo stesso periodo del '99

509.855 i miliardi incassati +5,8% (+28.000 mld)

Al netto dei rimborsi e delle compensazioni, **il maggiore incasso è stato del 5,3%,** cioè di circa **24.000 miliardi** in termini assoluti

Irpef + 3,37% (+6.325 mld)

Irpeg - 4% (-1.411 mld)

L' **autoliquidazione delle imprese di capitali** ha portato in cassa **33.499** miliardi contro i **34.709** miliardi dell' anno precedente: **la flessione è di 1.210 miliardi**

Iva +13,45%

Imposta sui tabacchi **+2.131 mld** +18,65%

Il gettito del lotto -30,28% (-3.624 mld)

Per le zone colpite dall'alluvione è stato consentito il rinvio, al mese di dicembre, dei versamenti di tutti i tributi e contributi

Fonte: ministero delle Finanze

CONTI PUBBLICI Ultima raffica di polemiche

Finanziaria: il Polo chiede l'intervento del Quirinale Ma Ciampi promulga la legge

ROMA Il Polo insorge e chiede l'intervento di Ciampi. Vincenzo Visco e Ottaviano Del Turco, ministri del Tesoro e delle Finanze, replicano a muso duro. Strascichi di polemiche sulla Finanziaria, a 24 ore dalla sua approvazione defintiva, accusata da destra di essere diventata un gran carrozzone elettorale e difesa da sinistra come segnale di risanamento e di cambio di rotta.

Ma intanto il centro-destra trova pure, tra le pieghe di una manovra cresciuta fino a 154 articoli, una violazione della Costituzione per la quale chiede al presidente della Repubblica di non promulgarla. Invito non accolto tanto che già ieri sera giungeva notizia dal Quirinale della avvenuta firma. In sostanza, secondo i capigruppo del Polo, il Senato avrebbe introdotto nuove modifiche al testo quando la legge era già in votazione alla Camera infrangendo una precisa norma istituzionale. Ma al di là dei problemi formali l'attacco alla Finanziaria è sui contenuti. «Non si era mai visto - spiega Beppe Pisanu, capogruppo di Forza Italia - neanche nella vituperata prima Repubblica gonfiare la manovra come è successo quest' anno. E dentro hanno infilato di tutto, dai finanziamenti per la foresta fossile, alla stabilità del posto di lavoro per i portieri degli enti. Il tasso elettoralistico e l'assalto alla diligenza da parte delle stessa maggioranza crediamo non abbia precedenti».

Vincenzo Visco preferisce vedere la vicenda da un altro punto di vista e si concentra sulle strategie e sui risultati della manovra. «E il punto di approdo di cinque anni di Governo dell'Ulivo, contrassegnati dal risanamento dei bilanci che hanno consentito di ridurre in maniera consistente la tassazione su famiglie e imprese. Risultati che cominciano ad avere riscontri sui livelli di consumo e sull'occupazione». In più per Visco il futuro torna a mettersi al bello. La discesa dei prezzi petroliferi che consentiranno di arginare le spinte dell'inflazione, la ripresa dell'euro, la tenuta della ripresa anche nei prossimi anni, sono per il ministro altrettanti motivi di speranza. Ottimista anche il suo collega Del Turco che giudica la Finanziaria come «il miglior messaggio a un Paese che sta andando verso il risanemanto definitivo».

Ma alcune categorie produttive come artigiani e mondo agricolo hanno più di una perplessità. Per la Confagricoltura i probelmi del settore «sono rimasti irrisolti», mentre Confartigianato lamenta la scarsa attenzione verso le piccole e medie imprese.

p.t.

Vincenzo Visco

Centrodestra: «Manovra gonfiata a fini elettorali». Il ministro Visco non è d'accordo: «Meno tasse su famiglie e aziende»

Nel 2000 l'euro debole ha agevolato l'export dall'Europa verso Cina e Estremo Oriente

Lloyd, rotte dorate verso l'Asia

Il traffico cresce del 30%, il fatturato raggiunge gli 800 miliardi

TRIESTE La debolezza dell'euro non ha certamente giovato ai costi di «bunker» ma ha agevolato i flussi commerciali dal Vecchio Continente verso i mercati asiatici. E così il Lloyd Triestino, formato Evergreen, può chiudere il 2000 con un rilevante aumento dei volumi, che sono cresciuti di circa il 30%, passando dai 234 mila teu movimentati nel '99 ai 306 mila teu previsti lungo l'arco dell'anno «uscente». Del tonico andamento dell'export verso il sud-est asiatico e verso l'Estremo Oriente hanno beneficiato anche i noli: in questo modo il fatturato lloydiano ha potuto lievitare a quasi 800 miliardi di lire, rispetto ai circa 450 miliardi del '99.

Ai risultati commerciali ha contribuito in maniera determinante il rafforzamento della flotta, in pratica raddoppiata rispetto a quella ereditata da Finmare nel '98 (7 unità). Proprio in questi ultimi giorni, al termine del viaggio inaugurale sulla linea Far East-Europa, è approdata allo scalo transhipment di Gioia Tauro la «Usodimare», nuova ammiraglia dello shipping lloydiano (nonchè portacontainer-principe della flotta nazionale) con una capacità di 5300 teu; è stata costruita a Kobe dai cantieri giapponesi Mitsubishi, sarà presto affiancata da due gemelle, il cui ingresso in servizio dovrebbe avvenire nel primo semestre 2001. Una volta sbrigato il lavoro in Mediterraneo, la «Usodimare» proseguirà verso il mare del Nord, dove «toccherà», Rotterdam, Bremerhaven, Thamesport.

Una fullcontainer lloydiana al Molo VII triestino

Nel ricapitolare i fattori più significativi del trend commerciale 2000, gli uffici lloydiani evidenziano in primo luogo lo sviluppo dell'interscambio tra Europa, Cina, Estremo Oriente; alla già menzionata crescita delle esportazioni dall'Europa, fa comunque riscontro un aumento, percentualmente meno rilevante e stimato attorno al 5-6%, delle importazioni dall'Asia. Il raffronto rispetto al '99 vede, sempre secondo le valutazioni del Lloyd, un «apprezzabile incremento medio» pari all'11%. Particolarmente dinamica, avverte la compagnia, è apparsa la linea che collega gli scali europei a quelli cinesi. Sul fronte nordamericano - l'ultimo aperto dall'armatore triestino con due servizi «transpacifici» - si segnala una buona risposta specialmente per quel che concerne l'export dall'Estremo Oriente in direzione dei mercati statunitensi, export che solo nell'ultima parte dell'anno ha battuto un po' la fiacca. Lievi gli aumenti, stimati nell'ordine del 2-3%, da/per il Sudafrica, mentre non decolla il traffico con l'Africa occidentale: su entrambe le direttrici il Lloyd opera in accordo con la Msc di Gianluigi Aponte.

Da un punto di vista gestionale, come aveva preannunciato a ottobre il presidente Pierluigi Maneschi, il 2000 presenterà ancora perdite, per quanto decisamente ridotte; il 2001 dovrebbe invece rappresentare l'anno della svolta anche sul versante dei profitti. E nell'aprile 2001 entrerà in servizio anche lo scalo transhipment di Taranto, gestito direttamente da Evergreen.

Massimo Greco

IL CASO

E Bruxelles comincia a spulciare i dossier

Mutui usurari, Tesoro incerto Probabile la via del negoziato, difficile il ricorso al decreto

ROMA *Pressing sul Tesoro per l'apertura di un tavolo negoziale con banche e consumatori sulla vicenda dei mutui usurari. L'ipotesi che serpeggia in questi giorni tra alcuni partiti di maggioranza, in prima linea i Ds, potrebbe essere verificata subito dopo Natale, con l'obiettivo di far partire le consultazioni a tre in tempi rapidi. A favore del negoziato che potrebbe essere l'alternativa per cercare di sbloccare la situazione, dopo il «no» di An a soluzioni legislative da inserire in Finanziaria, sarebbero pronti a partecipare i consumatori.*

La via del decreto, non del tutto tramontata, ma certamente in stand by, non sarebbe infatti priva di rischi. Così come quella del disegno di legge da portare all'approvazione del Parlamento. Il nodo in entrambi i casi è la mancanza di un accordo politico a 360 gradi per risolvere con il «colpo di spugna» legislativo la questione della retroattività delle soglie d'usura. Una parte della maggioranza si va convincendo dei vantaggi del tavolo negoziale che sarebbe certamente appoggiato dai consumatori. Più sfumata la posizione dell'Abi che ha però ha urgenza di portare a casa il provvedimento. I vertici dell'Associazione sono in pressing sulle forze politiche pro sanatoria.

La divisione mercato interno dell'Ue guidata dal commissario Bolkestein ha cominciato i lavori: la speranze delle banche di ricomporre il dissidio prima che si pronunci Bruxelles, è a questo punto tutta da verificare. Sul piatto dell'accordo gli istituti metterebbero a disposizione almeno 2.500 miliardi di lire, la metà di quanto richiesto dai consumatori.

E la grana dei mutui non è la sola: la bomba dell'anatocismo è pronta ad esplodere (ormai le lettere inviate ai consumatori anche sul ricalcolo degli interessi di rosso corrente viaggiano oltre le 160.000) e a febbraio toccherà al Tar pronunciarsi sul ricorso Abi sui mutui agevolati. La «falla sistemica» che teme Bankitalia è sempre in agguato.

Con un diametro di appena 50 metri avrebbe provocato un autentico inferno se fosse caduto su un'area urbana

Asteroide ci sfiora, catastrofe evitata

In Antartide non avrebbe fatto niente, Londra invece sarebbe stata ridotta in macerie

Minaccia sulla Terra

Il meteorite killer atteso nel 2028

WASHINGTON Un asteroide sfiorerà la Terra nel 2028 e potrebbe forse perfino colpirla. Lo hanno annunciato alcuni astronomi americani. Secondo i loro calcoli, l'asteroide dovrebbe passare a circa 42 mila chilometri dalla Terra, molto meno cioè della distanza che separa il nostro pianeta dalla Luna. «La possibilità di una vera e propria collisione è remota, ma non è completamente da escludere. Va aggiunto alla lista degli oggetti potenzialmente pericolosi che devono essere tenuti sotto controllo. Questi oggetti sono circa un centinaio e potrebbero raggiungere la Terra nel prossimo secolo», afferma l'Unione astronomica internazionale. L'asteroide sembra avere un diametro di circa 1,6 chilometri ed è stato chiamato 1997 XF11. In caso di collisione con la Terra, l'asteroide provocherebbe danni gravissimi e forse inimmaginabili.

L'ultimo asteroide sfrecciato a «un palmo» dalla Terra aveva un diametro di quasi 500 metri e proveniva dallo spazio compreso tra Marte e Giove. Quando gli umani l'hanno scoperto, il 27 agosto scorso, l'hanno battezzato 2000 QW7. Ha sfiorato il nostro pianeta, almeno in termini astronomici, passando a un'altezza di «soli» 4 milioni di chilometri.

Dall'Europa agli Usa, gli scienziati concordano nell'affermare che data la sua luminosità (gli astronomi potranno osservare la sua corsa fino alla fine dell'anno) quell'«oggetto» doveva essere individuato con maggiore anticipo. A intercettarlo per primi sono stati i ricercatori dell'Osservatorio Arecibo dell'Università di Cornell, a Porto Rico. Poi è stato «preso in consegna» dall'Osservatorio Nasa alle Hawaii.

LONDRA Un asteroide di 50 metri di diametro ha «sfiorato» ieri la Terra: viaggiava a una velocità di 20 miglia al secondo (oltre 115 mila chilometri orari) ed è passato a una distanza di 768 mila chilometri dal nostro pianeta. Il corpo celeste - che è ancora visibile con un potente telescopio - è stato battezzato «2000 YA»: nonostante viaggiasse a una distanza di circa il doppio rispetto a quella tra la Terra e la Luna, in termini astronomici la catastrofe è stata evitata solo per un soffio.

«Se fosse caduto sull'Antartide probabilmente non avrebbe fatto granchè - ha commentato Robin Scagell, della "Society for Popular Astronomy" - Ma se fosse caduto su un'area urbana avrebbe provocato l'inferno. Avrebbe ridotto una città come Londra in macerie: un oggetto di queste dimesioni formerebbe un cratere di 1,2 chilometri di diametro».

Scagell ha quindi sottolineato che gli astronomi di tutto il mondo riescono oggi a seguire con una certa precisione gli asteroidi più grandi, quelli che hanno un diametro di almeno un chilometro. È molto più difficile, invece, monitorare il percorso di asteroidi delle dimensioni di «2000 YA».

Ma quanti sono gli asteroidi che costituiscono una seria minaccia per il nostro pianeta e che potrebbero decretarne la fine come accadde oltre settanta milioni di anni fa con la scomparsa dei dinosauri? Secondo il censimento più recente sarebbero almeno 900 gli asteroidi che si trovano all'interno del sistema solare e che in un futuro, fortunatamente piuttosto lontano, potranno rappresentare una reale minaccia per la Terra. Il numero stimato è frutto di un'accurata valutazione delle dimensioni e della distribuzione spaziale di un celebre gruppo di enormi «sassi» dello spazio: si tratta del Nea (Near-Earth-Asteroids), un grande gruppo di asteroidi.

A concordare sulla possibilità di un impatto di questi oggetti, che arrivano facilmente al chilometro di diametro e rappresentano quindi il potenziale di svariate centinaia di bombe atomiche, ci sono due recenti ricerche: una condotta da un gruppo di studio franco-statunitense di astronomi e coordinata dalla Cornell University. L'altra invece condotta dell'Osservatorio di astronomia della Costa Azzurra di Nizza. Il 60 per cento degli asteroidi del Nea non sono tuttavia facilmente identificabili dal momento che si trovano in regioni dello spazio molto lontane da noi. Ma un giorno, fortunamentee ritenuto molto lontano, il loro vagabondaggio tra le stelle, potrebbe trasformarsi nella nostra apocalisse.

La luce di uno sciame di meteoriti nei cieli del Giappone.

Vittoria annunciata quella di ieri alle elezioni politiche da parte del cartello dell'Opposizione democratica (Dos)

Serbia, cala il sipario sull'era Milosevic

Solo 3 partiti supereranno la soglia di sbarramento e tra questi quello socialista

BELGRADO Si chiude con le elezioni di ieri per il parlamento serbo l'era di Slobodan Milosevic, uno dei periodi più neri della difficile storia dei Balcani. La vittoria dell'Opposizione democratica serba (Dos), già trionfatrice della consultazione federale di settembre, non sembra essere in dubbio, anche a fronte di una relativamente bassa affluenza dovuta in parte al tono in sordina della campagna elettorale. Solo tre partiti, stando alle ultime proiezioni, potranno superare la soglia del 5% necessaria per entrare nel parlamento repubblicano: il Dos, il Partito socialista di Slobodan Milosevic e il Partito radicale dell'ultranazionalista Vojislav Seselj. Quest'ultimo, dato per outsider fino a poche settimane fa, ha recuperato consensi grazie ai ripetuti attacchi contro la polizia serba di estremisti albanesi nella fascia smilitarizzata del sud ai confini con il Kosovo. I primi risultati parziali si avranno in nottata, ma nulla lascia pensare a sorprese eclatanti rispetto al quadro finora dato dai sondaggi: i democratici dovrebbero ottenere una percentuale fra il 65 e il 70%, i socialisti di Milosevic (Sps), se lo zoccolo duro resisterà, otterranno attorno al 10-13%, i nazionalisti di Vojislav Seselj (Srs) supereranno con qualche fatica la soglia del 5%.

Scompaiono invece, sempre stando ai pronostici della vigilia, due essenziali protagonisti degli anni passati: la Sinistra unita jugoslava (Jul) della ex first lady Mirjana Markovic, che per la prima volta si presenta agli elettori senza lo scudo della coalizione con il Sps, e il Movimento per il rinnovamento serbo (Spo) dell'equilibrista della politica Vuk Draskovic, già in passato all'opposizione, poi alleato del regime, e di nuovo all'opposizione ma ambiguamente e non in coalizione col Dos. «Quella di oggi - ha detto il presidente jugoslavo Vojislav Kostunica deponendo la sua scheda nell'urna - è una nuova tappa dell'opera iniziata a settembre», quando grazie anche a una pacifica rivolta popolare il regime di Milosevic è stato rovesciato. «Il vero lavoro - gli ha fatto eco il premier serbo designato dal Dos, Zoran Djindjic - verrà dopo le elezioni. In settembre abbiamo chiuso un capitolo politico, ora resta quello economico».

Milosevic ha votato ieri mattina di buon'ora con la moglie Mirjana, senza rilasciare commenti e limitandosi ad augurare un buon anno ai cronisti presenti.

Belgrado: il voto di Milosevic e della moglie Mirjana.

L'ex «zar dei Balcani» ha votato ieri mattina assieme alla moglie Mirjana. Zoran Djindjic: «Adesso dobbiamo pensare al risanamento economico»

Era accompagnato solo da due guardie del corpo, un fatto insolito per un uomo abituato ad avere con sè un piccolo esercito. La mano di Mirjana, da sempre considerata l'eminenza grigia del regime, ha visibilmente tremato nel deporre una scheda che avrà ripercussioni sul destino della sua famiglia. Slobo è già stato incriminato dal Tribunale penale internazionale per il suo ruolo nella guerra in Kosovo e rischia in patria accuse di frode elettorale, sottrazione di beni statali ed esportazione di capitali all'estero, senza contare eventuali chiamate in causa per alcuni degli omicidi eccellenti avvenuti in questi anni nella capitale jugoslava.

ANALISI

Solo una svolta economico-sociale riuscirà a salvare la nuova democrazia

Ora il vero «tiranno» è la fame

Serbia, anno duemila, tutti invitati al gran ballo della democrazia. Anche i tiranni di ieri. Ma la «scommessa politica» del popolo, che ha scalzato dal piedistallo del potere Milosevic per incoronare il nazional-popolare Kostunica, va ben al di là di una competizione elettorale. Perchè in quei fatidici giorni di ottobre la «rivoluzione di Belgrado» più che condannare un criminale di guerra e un dittatore ha voluto dire basta con un sistema che ha condotto la nazione alla bancarotta e il popolo alla fame. La gente non ha sopportato più la politica dei cannoni perchè voleva pane. Quel pane che a distanza di pochi mesi costa il 50 per cento in più, così come lo zucchero e l'olio. E che tra alcune settimane potrebbe subire ulteriori incrementi. Mentre i salari e le pensioni, per i fortunati che riescono a riscuotere, non superano i 70 marchi al mese.

Insomma per i poveri, e sono l'80 per cento del Paese, non è cambianto nulla. Con o senza Milosevic. E non a caso ieri mattina un giovane studente sulle Terazjie, nel centro della capitale, se dava per scontata la vittoria del cartello Dos, quello di Djindjic e Kostunica per intenderci, alle elezioni politiche in Serbia non escludeva però che un domani la gente potrebbe anche tornare a votare per il vecchio regime: ossia per Milosevic. Che è sempre lì, un po' meno spaccone, ma pur sempre fautore e cantore di un marxismo che rischia di far impallidire anche il rosso sistema cinese.

Il dinosauro lotta per sopravvivere. Sa che rischia l'ibernazione, ma non l'estinzione. Lui conosce tutti i punti deboli di un sistema sociale allo stremo. Non fosse altro perchè è stato lui l'artefice della disfatta della sua nazione. Ed è su quei punti deboli che vigilerà pronto a innescare la rivolta contro coloro i quali «hanno osato» detronizzare lo «zar». Visto poi, che proprio dopo il voto di ieri, i suoi nemici sono un po' meno uniti e, quindi, un po' meno forti. Ma sa anche che ora più che da Kostunica deve guardarsi le spalle all'interno del suo Partito socialista. Una sconfitta dignitosa potrebbe salvarlo, ma una disfatta armerebbe contro di lui file di ascari pronti ad affondare lo stiletto nel cuore del proprio amato-odiato padre-padrone.

Vojislav Kostunica

Un altro problema è che i serbi prima di poterla applicare appieno devono imparare a conoscere la democrazia, fino a oggi, per molti di essi, un contenitore altisonante, ma privo di grossi seginificati o, ancora peggio, di valori. E qui entra in gioco l'Occidente. Il quale oltre a vigorose iniezioni di denaro, indispensabili per non togliere a Kostunica & Co il «combustibile» necessario a far funzionare il macchinario delle riforme, deve essere in grado di instillare nei nuovi gangli dirigenti serbo-jugoslavi le regole del «gioco» euro-atlantico. Insomma, occorre de-balcanizzare i Balcani, per evitare che i Balcani balcanizzino l'Occidente. Un rischio che non è assolutamente venuto meno. Basti pensare all'ancora irrisolto nodo del Kosovo in grado da solo di far esplodere tutta la dinamite dell'odio interetnico che ancora si nasconde nelle «santebarbare» del nuovo potere sorto sulle ceneri di quella che fu la Jugoslavia di Tito.

E così mentre Milosevic si appresta ad affrontare la sua ultima sconfitta, la gente deve sopportare umilianti interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica che, secondo gli esperti economisti serbi, a breve subirà rincari pari la 200%. E il grande freddo incalza. I termosifoni restano freddi e il desco continua a ostentare la frugalità dei tempi di guerra. E c'è già qualcuno che pensa che si sia cambiato tutto per non cambiare niente. L'idealismo male si coniuga con la fame. E in Jugoslavia molti, troppi hanno fame. E non solo di giustizia o democrazia.

Mauro Manzin

Neanche l'intervento diretto di Clinton è riuscito a sbloccare lo stallo nella mediazione tra israeliani e palestinesi

Medio Oriente: niente pace sotto l'albero

Resta da risolvere il nodo di Gerusalemme e della Spianata delle moschee

WASHINGTON Non sono bastate nemmeno le pressioni dirette di Bill Clinton alla Casa Bianca. Dopo un ultimo incontro di 30 minuti con il presidente americano, i negoziatori israeliani e palestinesi hanno lasciato ieri Washington senza un accordo, anche se non c'è stata una vera rottura. Tutto resta aperto quindi, per un eventuale ripresa negoziale anche tra pochi giorni. Ma non è quello che speravano Clinton e Madeleine Albright. Dalle dichiarazioni rese ieri nel giardino della Casa Bianca, dopo i colloqui, sono i palestinesi a mostrare le posizioni più dure. «Ci sono ancora notevoli distanze e differenze, anche se il presidente Clinton ha offerto nuove idee. Riferiremo al presidente Arafat, poi si deciderà», ha detto il capo-delegazione Saeb Erekat. Più ottimista il ministro degli esteri israeliano Shlomo Ben Ami, che ha lodato il lavoro svolto in questi giorni trovandolo «molto positivo e molto incoraggiante», anche se «è ancora troppo presto» per un accordo. Pure Ben Ami ritiene necessario riferire al premier Ehud Barak, e prevede una decisione sul futuro del negoziato per mercoledì prossimo. L'amministrazione Clinton punta ancora a raggiungere un risultato prima di dover lasciare i comandi a George W.

Bush: «Il tempo stringe», ha fatto notare il segretario di Stato Madeleine Albright: «Il presidente vuole essere usato per raggiungere questo accordo, le parti vogliono usarlo, ma non c'è altro tempo da perdere». Il perchè è chiaro: dopo il cambio della guardia alla casa Bianca, il 20 gennaio, ci sono anche le elezioni israeliane per il primo ministro, il 6 febbraio, che minacciano di portare al potere l'intransigente Ariel Sharon, contrario a qualsiasi soluzione negoziale. Sarebbero due i punti sui quali il negoziato si è arenato: lo status del Monte del Tempio, o Spianata delle Moschee per i palestinesi, e la questione dei profughi. Secondo quanto dichiarato da Ben Ami a un leader degli ebrei americani, Israele sarebbe stato disposto a rinunciare alla sovranità su questo luogo sacro, conservando però «una speciale affinità», dei diritti riconosciuti per gli ebrei osservanti. In cambio però, chiedeva ai palestinesi di mostrare flessibilità sulla questione dei profughi.

DAL MONDO

Algeria: Ramadan di sangue Sono oltre 300 le vittime

ALGERI Ora anche le autorità parlano di stragi compiute da terroristi. Quando mancano pochi giorni alla conclusione del Ramadan che quest'anno in Algeria è costato la vita ad oltre 300 persone, i servizi di sicurezza hanno annunciato due stragi in cui sono state uccise complessivamente tre persone. Due episodi marginali in una settimana con oltre 130 vittime, ma che, a differenza di quando avviene di solito, sono stati confermati ufficialmente. La stampa ha riferito invece del ritrovamento dei cadaveri di sette integralisti nell'ovest algerino, mentre altri quattro sono rimasti uccisi mercoledì scorso ad Arouza.

Germania: psicolabile fa una strage in famiglia Senza motivo uccide sei congiunti e si costituisce

SALZGITTER In Germania un giovane psicolabile ha compiuto una vera e propria strage domestica, massacrando a colpi di arma da fuoco sei congiunti e ferendo gravemente la madre; poi ha preso con sè i due figlioletti e quattro nipotini e, senza fare loro del male, li ha portati da una sorella prima di consegnarsi alla polizia. L'uomo, un 24enne le cui generalità non sono state rese note, denotava vistosi segni di squilibrio; non è stato possibile ricondurre il gesto a un qualche movente. La tragedia è avvenuta a Salzgitter, nel land tedesco della Bassa Sassonia: le vittime sono la moglie del pluriomicida, un'altra sorella e il cognato 31enne, i fratelli e la cognata.

Francia: è scattato lo sciopero in sala parto Natale difficile per le mamme e i neonati

PARIGI Natale difficile in Francia per le donne al nono mese e con le doglie: dalla mezzanotte di ieri quasi la metà degli ostetrici e dei ginecologi dell'intero paese ha incrociato le braccia, in uno «sciopero dei parti» senza precedenti. Le future mamme farebbero bene a tener duro. Se proprio hanno fretta sono pregate di recarsi per il lieto evento al pronto soccorso. Oppure vadano nel reparto maternità dell'ospedale più vicino, dove grazie alle precettazioni un servizio minimo è comunque garantito. Si scordino però nella maggioranza dei casi l'assistenza dell'ostetrico di fiducia o del ginecologo che ha seguito con cura tutta la gravidanza dagli inizi. Chi capita capita.

Il neopresidente si concede una pausa di riflessione prima di concludere la formazione del suo governo

Usa: l'economia impensierisce Bush

NEW YORK Giornata con la famiglia nel ranch di campagna per George W. Bush, che nel lavoro per la formazione della nuova amministrazione americana si è preso una pausa, pur continuando a pensare a chi dirigerà il Pentagono e all'economia minacciata da una crisi energetica in California. Lontano dalle luci della ribalta il presidente eletto «si sta rilassando, godendosi la solitudine» ha detto il portavoce Dan Bartelett, chiarendo che ieri Bush ha dedicato il suo tempo alla moglie Laura e alle figlie gemelle Jenna e Barbara. Dopo la scelta di John Ashcroft al dicastero della giustizia e Christine Whitman all'ente per la protezione dell'ambiente, il paese attende con ansia di sapere chi Bush vorrà nella squadra di governo, soprattutto alla guida del Pentagono. L'ex governatore del Texas però non ha fretta perchè, hanno spiegato i collaboratori, non intende ripetere gli errori fatti all'inizio del primo mandato da Bill Clinton. Ovvero la scelta di Les Aspin, competente in materia di difesa ma con scarse capacità di leader, che si è dovuto dimettere dopo 11 mesi alla guida del Pentagono, e la decisione di premere per l'abolizione del bando a gay e lesbiche nell'esercito, senza aver prima avviato un dibattito per sostenere l'iniziativa.

Fra i candidati alla difesa ci sono l'ex senatore Dan Coats e Paul Wolfowitz e Richard Armitage, entrambi alti funzionari sotto l'amministrazione di Bush padre, quando il dicastero era retto da Dick Cheney, oggi vice presidente eletto. Qualche commentatore ha messo in dubbio l'opportunità di una vacanza in questo momento per Bush che dopo la giornata al ranch Praierie Chapel, nei pressi di Crawford, nel Texas Centrale, rimarrà con moglie e figlie nei prossimi giorni per riunirsi dopo Natale con altri membri della famiglia per una partita di pesca in Florida, lo stato al centro del travagliato pasticcio presidenziale, dove il fratello Jeb è governatore. Bush comunque ha già scelto sei ministri su 14 e tornando al lavoro, anticipano gli osservatori politici, formazione della squadra di governo a parte, il problema maggiore sarà per lui la minaccia che per l'economia nazionale rappresenta la crisi energetica della California imputata alla deregolamentazione del settore voluta proprio dai repubblicani, il partito di Bush. Con l'aumento generalizzato della domanda legato alla crescita dell'economia dello stato e con l'incremento dei consumi imposto dalla fredda stagione, le aziende energetiche californiane vorrebbero aumenti delle bollette invisi tanto alle autorità quanto ai consumatori. Senza aumenti, minacciano i manager, non si può però garantire una rete in grado di soddisfare i bisogni della sesta economia mondiale. La deregolamentazione è un principio repubblicano che anche Bush difende, ma con l'economia nazionale in crescita ridotta rispetto agli ultimi anni c'è il rischio che un aumento delle bollette freni la crescita economica della California, mettendo a repentaglio l'economia nazionale, come paventano esperti citati dal quotidiano «Washington Post».

George Bush Junior

Problemi anche alla Difesa dove la battaglia è in casa repubblicana

AZIENDA INFORMA

NUOVA MONDEO

0N23153

è tornata fordmondeo

La Ford era di fronte all'impresa di migliorare una vettura già rivelatasi Auto dell'anno '94, e per fare questo non si è certo risparmiata. Con ottimi risultati, visto che la nuova Mondeo è davvero una vettura dalle grandi ambizioni, che quasi ambisce a essere un'ammiraglia ma senza essere altrettanto impegnativa in termini di ingombri e di gestione. Nuovo il telaio e nuove le sospensioni, ma la grande novità riguarda soprattutto le motorizzazioni, a benzina e turbodiesel. La nuova generazione di motori, la Duratec He Euro III benzina e la Duratorq Di Euro III diesel, fanno infatti segnare un deciso miglioramento per quanto riguarda tutti i parametri e le prestazioni. Netto il passo avanti soprattutto nei propulsori a gasolio, con notevoli miglioramenti nella coppia, ma anche nella potenza e nell'accelerazione. Il tutto senza perdere la silenziosità e la fluidità. Fra l'altro l'accelerazione può essere incrementata dall'overboost, una potenza di riserva da usare in situazioni particolari.

Il nuovo look della Mondeo riprende il disegno New Edge già visto su altri prodotti della Casa, e sfoggia un abito decisamente più moderno e aggraziato. La nuova vettura Ford fa di più anche sul versante sicurezza: l'Intelligent Protection System è un sofisticato sistema in grado di stabilire mediante dei sensori l'entità degli urti ma anche la posizione del guidatore e degli altri eventuali passeggeri. E per il cliente un'ulteriore «chicca», la possibilità all'interno di usufruire di videogiochi e della Playstation.

AVVISO DI VENDITA

N21202

Il Notaio dottor MASSIMO PAPARO, con studio in Trieste, via S. Nicolò numero 13, delegato alla vendita nell'esecuzione R. E. 140/97

AVVISA

che il giorno 17 gennaio 2001 alle ore 10 avrà luogo presso il suo studio in via San Nicolò 13 la vendita con incanto dei seguenti 3 lotti:

I LOTTO: Alloggio con cantina al sesto piano della casa civ. n. 43 di via F. Severo, c.t. 1.o in P.T. 4930 di Trieste, con 63/1000 p.i. della P.T. 4661 di Trieste. Il prezzo base è di lire 170.000.000, con offerte in aumento non inferiori a lire 3.000.000. L'edificio in cui si trova l'immobile è stato costruito ante 1.9.1967 e presenta delle difformità con il progetto iniziale eseguite prima della dichiarazione di abitabilità. L'alloggio è occupato da terzi.

II LOTTO: Alloggio sito al piano seminterrato della casa civ. n. 14 di via Galleria, c.t. 1.o in P.T. 50397 di Trieste, con 36/1000 p.i. della P.T. 2756 di Trieste, p.c.n. 5077. Il prezzo base è di lire 105.500.000, con offerte in aumento non inferiori a lire 3.000.000. L'immobile è stato costruito ante 1.9.1967 e presenta opere abusive per le quali è stata richiesta una integrazione all'istanza di condono. L'alloggio è occupato da terzi.

III LOTTO: Alloggio sito al quinto piano della casa civ. n. 79 di via Udine, c.t. 1.o in P.T. 51378 di Trieste, con 66/1000 p.i. della P.T. 49805 di Trieste, p.c.n. 279. Il prezzo base è di lire 210.000.000, con offerte in aumento non inferiori a lire 3.000.000. L'immobile è stato costruito ante 1.9.1967 e presenta abusi per i quali il ritiro della concessione in sanatoria è subordinata al pagamento della somma di lire 223.000. L'alloggio è occupato da terzi.

Per tutti i lotti gli offerenti dovranno prestare cauzione per importo pari al 20% del prezzo base, nonché altra somma pari al 10% del prezzo base per le spese di trasferimento entro le ore 12 del giorno precedente l'incanto, con due distinti assegni circolari intestati al notaio delegato da depositarsi presso il suo studio.

Gli offerenti dovranno indicare il proprio regime patrimoniale se coniugati e l'intenzione di usufruire delle agevolazioni fiscali per la prima casa. L'aggiudicazione definitiva avverrà dopo 10 giorni dall'incanto.

L'aggiudicatario, entro 40 giorni dall'aggiudicazione definitiva, dovrà versare il prezzo d'acquisto, dedotta la cauzione, presso il Notaio delegato con assegno circolare a lui intestato.

Le spese per la cancellazione degli aggravi sono a carico della procedura. Informazioni presso il notaio delegato.

Trieste, 5 dicembre 2000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Appartamento 5° piano, terrazza vista laguna. Parcheggio, 165.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Monolocale radicalmente ristrutturato, arredato piano terra, bagno. 150.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Trilocale ristrutturato, arredato, primo piano, posto auto. 250.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Zona tranquilla bilocale piano terra, giardino, parcheggio. 160.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Zona Tranquilla. Terramare. Trilocale, giardino privato, posto auto. (FIL47)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI periferico molto luminoso con possibilità parcheggio soggiorno una-due camere cucina bagno pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Valmaura o Costalunga soggiorno due camere cucina bagno pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

URGENTEMENTE cercasi Opicina villa o appartamento signorili almeno 120 mq coperti più giardino o terrazzo definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

URGENTEMENTE cerco Locchi-Franca-San Vito soggiorno cucina una o due camere bagno definizione immediata. Tel. 0338/8404105. (A00)

Continua

0N22052

LOCALE 200 MQ PIANO TERRA ZONA CENTRALE ACQUISTASI

Scrivere:
Fermo posta Ts Centrale C.I. AD 9804620

0n22003

COMUNE DI GRADO (GO) — P.zza B. Marin 4 Grado – Servizio Amm.vo – Tel. 0431/898246

Il Comune di Grado indice asta pubblica con il criterio di cui all'art. 23, comma 1 lett.a) D.Lgs. 157/95 (prezzo più basso), per affidamento servizi assicurativi vari dell'Ente per il periodo: ore 24.00 del 01.02.2001 – ore 24.00 del 31.12.2002.

Il servizio sarà disciplinato sulla base dei capitolati d'asta disponibili c/o la sede del Broker dell'ente: Aon Nkols N.E. Spa via V.Veneto n. 25 – 33100 Udine – tel. 0432/502444.

Termine ricezione offerte: ore 12 del 25.01.2001. La gara sarà esperita: ore 10 del 26.01.2001.

Copia del bando di gara integrale e tutte le informazioni possono essere richiesti al Servizio Amministrativo.

Il Dirigente del Settore Amm.vo: dott. F.T. Petrelli

0N22201

FALLIMENTO SOCIETÀ EDILE ADRIATICA S.p.A.

N. 21/2000

INVITO A MANIFESTARE INTERESSE PER L'ACQUISTO DELLA CONTROLLATA SEAMUGGIA S.R.L.

Il curatore del fallimento Società Edile Adriatica S.p.A., dott. Giovanni Turazza, d'intesa con il Giudice delegato dott. Giovanni Sansone, intende verificare e vagliare eventuali manifestazioni di interesse all'acquisto delle quote rappresentative del 100% del capitale sociale della SEAMUGGIA S.r.l.

La SEAMUGGIA S.r.l. è proprietaria di un terreno edificabile di 15.700 mq in località MUGGIA «COSTA ALTA» (P.T. 1658 di Valle S. Bortolo c.t. 1.o) non vanta ulteriori edificative attività e non ha in essere nessun rapporto di lavoro dipendente.

Il curatore invita pertanto i soggetti interessati a formulare manifestazioni d'interesse preordinate all'acquisto della partecipazione, mediante comunicazione che dovrà pervenire presso il suo ufficio di via Carpison n. 10 - Trieste - Tel. 040/630529 - fax 040/660349.

Questo annuncio non costituisce ad alcun effetto offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 C.C. né sollecitazione del pubblico risparmio in quanto l'eventuale vendita avrà luogo nelle forme di legge e con le modalità che verranno fissate dal Giudice Delegato.

Trieste, 24 dicembre 2000

Il Curatore
dott. Giovanni Turazza

N19004

COMUNICATO STAMPA

La Direzione Regionale del Commercio e del Turismo comunica che i termini per la presentazione delle domande di finanziamento per la concessione dei contributi erogati ai sensi della legge regionale 8 aprile 1982 n. 25 «Interventi per la realizzazione e lo sviluppo del settore distributivo», sono stati fissati dal 1.o gennaio al 1.o marzo di ogni anno.

Pertanto, in relazione all'esercizio finanziario 2001, si comunica che le relative domande dovranno pervenire direttamente alla Direzione - Viale Miramare n. 19 - Trieste, entro e non oltre il prossimo 1.o marzo.

Verranno considerate utilmente prodotte anche le domande pervenute entro il 31 marzo 2001 tramite lettera raccomandata, purché spedite da qualsiasi Ufficio postale entro la stessa data del 1.o marzo.

Le istanze pervenute oltre i termini di cui sopra saranno considerate «irricevibili» e restituite al mittente.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste presso gli Uffici della Direzione o telefonando nelle giornate lavorative (escluso il sabato) dalle 10 alle 12 al numero 040/3775725.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CROAZIA La gestione dei lotti passerà probabilmente dallo Stato alle Regioni e ai Comuni. La legge attesa al Sabor

Terreni agricoli affittati per 99 anni

Il governo «archivia» l'asta voluta dall'Hdz per vendere le proprietà nazionalizzate

Croazia, terreni agricoli in affitto da 25 a 99 anni.

Gli appezzamenti potranno anche essere ceduti, ma soltanto ad agricoltori. L'istriano Jakovcic propone che gli introiti vengano «decentralizzati»

ZAGABRIA Novità importanti nel settore agrario in Croazia. L'altro giorno il governo del premier Ivica Racan si è riunito a Bjelovar (a Est di Zagabria), fissando le proposte del pacchetto di leggi legate all'agricoltura. Fra le proposte di maggior spessore, la decentralizzazione nell'assegnazione in affitto dei terreni agricoli. Attualmente la concessione di questi lotti appartenenti allo Stato viene decisa dalle competenti istituzioni a Zagabria, mentre in futuro – se il Parlamento sarà d'accordo – a decidere saranno le autonomie locali e dunque città e comuni. Ciò potrebbe schiudere vantaggiose prospettive agli esuli o comunque agli agricoltori stranieri in quanto lo stato è sempre rigido in questo senso. Eguale decentralizzazione sarà valida anche per la vendita dei suddetti terreni, un'operazione che sarà affidata in toto alle autonomie locali. Nel disegno di legge che regola la materia si propone che d'ora innanzi i terreni agricoli vengano esclusivamente venduti agli agricoltori. Tra le altre novità, da citare la concessione degli appezzamenti per periodi che vanno da 25 a 99 anni. Inoltre si propone che il ricavato della vendita sia ripartito in egual misura tra Stato e municipalità interessate. Ricordiamo che circa due mesi fa ci furono forti polemiche tra gli esuli dopo che era apparsa la notizia secondo cui l'esecutivo Racan era pronto a vendere all'incanto dei campi di proprietà del demanio di Stato, appezzamenti presenti anche in Istria e nel Quarnero e un tempo appartenuti ai profughi e nazionalizzati dalla Jugoslavia. Anche gli agricoltori istriani avevano protestato, in merito alle modalità di assegnazione. Non appena si era sollevato il clamore intorno alla vicenda, il governo aveva fatto marcia indietro, smentendo che avrebbe indetto la gara d'asta (che era stata comunque avviata, va detto, dal precedente esecutivo targato Hdz). A Bjelovar ha preso la parola anche il ministro per le Integrazioni europee, Ivan Nino Jakovcic, il quale ha proposto che i mezzi introitati con la vendita o l'affitto degli appezzamenti vengano suddivisi in parti uguali tra Stato, Regioni e municipalità. Anche su questo aspetto sarà chiamato a esprimersi il Sabor. Racan ha intanto espresso insoddisfazione per quanto avviene nel comparto agro-industriale: vanno cercate misure che possano rilanciare un settore troppo importante per le sorti del Paese.

Il ministro della Difesa croato non respinge del tutto la proposta della Dieta democratica

Pola senza militari, Rados nicchia

«Troppo costoso trasferire altrove truppe e impianti»

A sinistra, blindati a Capo Promontore. Sopra, il ministro Jozo Rados.

POLA Il ministero della Difesa croato risponde «ni» alla richiesta della Dieta democratica istriana di smilitarizzare Pola e il resto dell'Istria. Pochi giorni fa il presidente Ddi e ministro per le Integrazioni europee, Ivan Nino Jakovcic, aveva riattualizzato la proposta di trasferire uomini e mezzi militari dalla Penisola, riutilizzando a scopi civili caserme e altri impianti delle Forze armate di Zagabria. Per il ministro della Difesa, il social-liberale Jozo Rados, i propositi dietini sarebbero anche realizzabili se si riuscissero a individuare strutture alternative, oppure edificarle ex novo. «E si badi bene che il mio dicastero non è nelle grazie del governo per i continui tagli di bilancio – ha dichiarato Rados – e capisco perfettamente che la città dell'Arena e l'Istria abbiano grossi progetti turistici, ma la realtà è questa e sarà difficile cambiarla». Soffermandosi proprio sulla coabitazione tra industria dell'ospitalità e militari, il ministro ha voluto ricordare che in passato la più che nutrita presenza di soldati e mezzi dell'ex Armata popolare jugoslava non impedì al turismo di decollare nella Penisola. «Credo pertanto – questa la tesi di Rados – che le forze armate non siano un freno all'arrivo dei villeggianti. Ripeto, la smilitarizzazione di Pola e della Regione non è messa in dubbio, ma ci sono tante questioni da affrontare per risolverla e inoltre una decisione definitiva spetta al governo e non al ministero della Difesa». Quindi Rados ha voluto bacchettare le autorità municipali di Pola, ricordando lo stato in cui versa l'ex caserma «Karlo Rojc» che si trova in pieno centro città. Un impianto che venne destinato alla municipalità, ha detto, e che dopo anni di incuria e mancata manutenzione è «inguardabile». Sulla falsariga di Pola, anche a Fiume le autorità civili cercano di affrancare la città dalla presenza militare. In queste settimane è tornato alla ribalta il vecchio progetto di destinare la caserma di Tersatto ad altri scopi. Un'iniziativa che 5 mila fiumani hanno appoggiato firmando una petizione.

Capodistria, continua l'inchiesta sul vicesindaco Branko Kodric

CAPODISTRIA Nessuna archiviazione per il «caso Kodric», il vicesindaco di Capodistria scarcerato dopo 24 giorni di detenzione. Questa la prima dichiarazione a caldo rilasciata dal giudice per le indagini preliminari del locale Tribunale circondariale, al quale è stata affidata la complessa inchiesta giudiziaria. Il magistrato ha tenuto a precisare ai giornalisti che l'influente personaggio politico e sportivo è stato rimesso in libertà in quanto in questo periodo sono stati ascoltati oltre una quindicina di testimoni chiave della vicenda. Kodric, che è anche leader a livello locale dell'Lds, il partito del premier Janez Drnovsek, dovrà spiegare agli inquirenti numerosi rapporti di affari avviati già da anni con alcuni importanti imprenditori privati della regione costiero-carsica e dell'interno del Paese. A tale proposito, dati di fatto alla mano, si fa tra l'altro presente che il vicesindaco indagato di Capodistria, in regolare rapporto di lavoro con la locale municipalità, si trovava anche ai posti di comando delle Srl Investa-Inzeniring e della Protokol-Inzeniring, entrambe con sede nel capoluogo costiero. Finora le indagini di polizia avrebbero tra l'altro appurato che l'ex presidente della Lega della Gioventù Comunista della Slovenia ai tempi del passato regime, era stato uno dei cofondatori e tuttora comproprietario delle due ditte. Negli ultimi anni a più riprese era stato fatto presente che le importanti funzioni esplicate da Branko Kodric erano incompatibili con alcuni suoi incarichi.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,15	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,91	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	166,20	=	1598,82	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1702,78	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,90	=	1470,88	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1651,80	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Solo una piccola parte di navi e aerei della seconda guerra mondiale sono stati visitati da sommozzatori

Relitti in Adriatico, un archivio da scoprire

Sono meta preferita di sub appassionati, ma anche dei saccheggiatori

Il parere di Danijel Frka, nativo di Portorè (Kraljevica), considerato il «Cousteau» locale, esperto di immersioni nel «cimitero» marino

Il sito di maggiore interesse è la «fortezza volante» americana: un B-17 (a 72 metri di profondità), praticamente intatto, vicino all'Isola di Lissa (Vis)

FIUME In quanto a relitti sommersi, soprattutto della Seconda guerra mondiale, i fondali dell'intera costa orientale adriatica sono un autentico «archivio» ancora tutto da scoprire. A una piccola parte del quale solo un ristretto gruppo di appassionati, esperti in immersioni subacquee, ha avuto finora accesso. Lo sostiene il 45 enne Danijel Frka, di Portorè (Kraljevica), al quale l'ultimo numero del quindicinale «Nacional» dedica un coinvolgente e ampio servizio.

Restando ai reperti del secondo conflitto mondiale, a detta di quello che la rivista chiama scherzosamente il «Cousteau del Quarnero« il relitto meglio conservato in assoluto sarebbe quello di una «Fortezza volante» americana, un B-17, affondato nei pressi dell'isola di Lissa (Vis). Il relitto giace a 72 metri ed è praticamente intatto, salvo per una trascurabile ammaccatura al «naso», dovuta all'urto dell'aereo contro il fondo.

Interessante anche la ricostruzione dell'ultima missione del B-17, fatta dal Frka tramite Internet, e che ha pure consentito di rintracciare uno dei componenti l'equipaggio dell'aereo (un mitragliere). Il B-17 era decollato per una missione di bombardamento su Vienna, ma per le cattive condizioni meteo si era optato per l'obiettivo di riserva: la città slovena di Maribor, dove l'aereo era stato colpito e due dei quattro motori erano stati messi fuori uso. Gli altri due avevano comunque consentito uno «zoppicante» viaggio di rientro. Con il copilota ferito a morte, con gravi danni all'impianto idraulico e il portellone delle bombe aperto, il B-17 (che l'equipaggio aveva alleggerito scagliando fuori bordo tutto il possibile) era riuscito a raggiungere Lissa trascinandosi su un solo motore nell'ultima parte del volo di avvicinamento. L'aeroporto isolano era però in quel momento sovraffollato, per cui – dopo il cedimento dell'ultimo motore funzionante – non era rimasto altro che l'ammaraggio d'emergenza e il susseguente affondamento del velivolo. Da qui l'integrità del relitto (l'equipaggio superstite era stato poi ripescato da un pattugliatore britannico).

Secondo il «Cousteau del Quarnero», numerosi altri relitti sono disseminati in fondo all'Adriatico, soprattutto nell'area di costa da Trieste a Segna, sorvolata dalle rotte delle formazioni aeree alleate durante le missioni sull'Europa centrale durante il conflitto. Nelle vicinanze di Punta Salvore sono così stati individuati i resti di un «Bristol-Beaufighter», un bimotore britannico al quale fa compagnia poco lontano la fusoliera di un «Liberator» B-24 americano. Un altro quadrimotore «Liberator» giace abbastanza ben conservato al largo di Orsera a 25 metri di profondità. A Jablanac (zona di Segna), c'è il relitto di uno «Hurricane» britannico in configurazione caccia-bombardiere, mentre un altro «Bristol», abbattuto nel marzo del 1944, giace a 22-23 metri sotto il pelo dell'acqua proprio a pochissima distanza dal porto di Segna. Indubbiamente – secondo Danijel Frka – quelli di aerei sono i relitti più numerosi e ricorrenti in tutto l'Alto Adriatico e sono frequenti mete di visite e saccheggi da parte di sommozzatori (specie stranieri) che operano da soli o in gruppo, ma sempre di nascosto.

Meno numerosi, ma dalla storia forse ancora più drammatica e affascinante, sono i relitti di navi da guerra. Valga per tutti quella del cacciatorpediniere tedesco TA-45, spaccato a metà da due siluri britannici nella notte di venerdì 13 aprile del 1945 mentre era impegnato in una missione di scorta assieme a un'unità gemella, più fortunata perchè riuscita a schivare le due torpedini. Il siluramento costò la vita a un'ottantina di marinai tedeschi, tra i quali il comandante del TA-45, Walter Wenzel. I superstiti riuscirono a guadagnare faticosamente la costa nei pressi di Novi Vinodolski o quella dell'isola di Veglia dopo 8-10 ore trascorse aggrappati a salvagenti o rottami galleggianti. I due tronconi del TA-45 giacciono nel Canale del Vinodol al largo di Punta Glavina. Il cacciatorpediniere «gemello», il TA-40, operata a tutta velocità un'inversione di rotta di 180 gradi, alle 4 del mattino raggiunse invece Fiume, cinque ore dopo doppiò le Isole Brioni e alle 19 si ritenne al sicuro a Trieste. Quanto ai superstiti dello sfortunato TA-45, i naufraghi approdati sull'isola di Veglia vennero catturati dalla popolazione locale e da gruppi di partigiani. Dopo una breve detenzione a Verbenicco furono condotti in gruppo nella zona del cimitero e fucilati. Strada facendo, tuttavia, due di essi – un caporale i il nostromo – riuscirono a divincolarsi e a fuggire dopo una colluttazione. Raggiunta Castelmuschio (l'odierna Omisalj) rubarono una barca a remi con la quale raggiunsero la salvezza a Fiume.

Il troncone poppiero della TA-45 giace quasi intatto a 55-60 metri. In coperta ci sono ancora le bombe di profondità. Cannone e mitragliere sono puntati verso l'alto e circondati da casse di proiettili. Poco lontano, ciò che resta della parte prodiera è un ammasso contorto di lamiere, tubi, cavi e incrostazioni: informe monumento funebre per oltre una settantina di marinai.

Pirano, il municipio pagherà 7 miliardi all'ospedale di Isola

PIRANO Dopo anni di estenuanti polemiche e interminabili contenziosi giudiziari all'ultima seduta della locale municipalità i consiglieri si sono detti disposti a restituire nei prossimi quattro anni esclusivamente a rate il grosso debito contratto nei confronti della dirigenza dell'Ospedale centrale di Isola d'Istria. Si tratta complessivamente di un importo che ha ormai superato i 700 milioni di talleri (circa 7 miliardi di lire). La prima rata della pendenza finanziaria verrà erogata dal bilancio del Comune già entro la fine di questo mese. Si tratta di 150 milioni di talleri (circa 1 miliardo e mezzo di lire). Le altre rete dovrebbero venire gradatamente estinte entro la fine del 2004.

La lunga battaglia giudiziaria tra la municipalità piranese e l'Ospedale isolano iniziò sette anni fa. Allora il Comune di Pirano decise di vendere il locale nosocomio. Il ricavato della vendita non venne destinato, come patuito dai comuni di Capodistria e Isola d'Istria, a uno speciale fondo per il completamento dell'Ospedale centrale, ma per la realizzazione di alcune opere pubbliche a Pirano. Poco dopo scoppiò il «caso». Immediatamente le altre due municipalità richiesero il rispetto degli accordi. Qualche mese più tardi i comuni di Capodistria e Isola d'Istria si rivolsero alla pubblica accusa del Tribunale circondariale del capoluogo costiero.

Infine due mesi fa il Tribunale superiore della Slovenia impose alla municipalità piranese di saldare il debito.

Dopo una settimana di dibattito, il Consiglio regionale ha approvato poco più della metà della manovra per il 2001: il punto della situazione

La Finanziaria? E' schiava delle elezioni

Maretta nella maggioranza, ma più che al bilancio si pensa a candidature e assessorati

TRIESTE Il più sembrerebbe fatto. Reduce da cinque giorni consecutivi di sedute al mattino e al pomeriggio (con un paio di sforamenti serali), il Consiglio regionale si prepara ad affrontare subito dopo la sosta natalizia il rush finale per l'approvazione della Finanziaria 2001. Hanno ricevuto il «placet» definitivo più della metà degli articoli di cui si compone la legge e mercoledì, al più tardi giovedì, dovrebbe arrivare il «sì» conclusivo.

Ma la settimana appena trascorsa (e quelle precedenti, consumate in un faticoso avvicinamento all'appuntamento assembleare) ha messo in evidenza tutte le tensioni e le difficoltà in cui si dibatte la maggioranza. Hai voglia a dire che è colpa delle ristrettezze economiche, mai così accentuate come quest'anno: certo, tagli e sacrifici non fanno piacere e rendono particolarmente nervosi. Eppure, appena sotto la «pellicola» di fondi da stanziare, denaro da distribuire e sprechi da eliminare, si intravede ben altro. Per essere espliciti: questa Finanziaria è condizionata soprattutto dalle imminenti elezioni.

È inutile chiedere ad assessori, consiglieri regionali, segretari di partito e «personalità» varie che gravitano più o meno ufficialmente attorno al mondo politico friulgiuliano conferma altrettanto esplicita di una simile affermazione: negherebbero. Ma basta un po' di attenzione per intuire dalle parole e dagli atti quanto le candidature (al Parlamento, alle Province, ai Comuni, finanche alle presidenze di Commissione, in rinnovo a gennaio) siano il vero motore di ogni più piccolo sommovimento.

In questo quadro, particolarmente agitato è l'ambiente di **Forza Italia-Ccd**. Gli scontri all'interno del gruppo sono all'ordine del giorno. Si aspetta la decisione definitiva di **Roberto Antonione** (si candida o no? Il dubbio resta, anche se lui continua a ripetere: «Io di qui non mi muovo»), che nel frattempo incassa malcelate critiche non solo dagli «alleati» della Lega Nord, ma anche dai suoi colleghi di partito. Per far sentire un mugugno interno ogni pretesto è buono, dalla bega sugli incentivi per i figli al (vero o presunto) braccio di ferro tra Trieste e Udine. Nel «teatrino» ruoli da protagonisti hanno anche **Ettore Romoli** e **Ferruccio Saro**, il primo pronto a prendersi un posto da senatore, il secondo deciso anch'egli a staccare un biglietto per Roma. Niente di male, se non ci fosse di mezzo proprio il «povero» bilancio regionale in corso d'approvazione: un bilancio che, a guardare i numeri, sta sì in piedi, ma che non piace a nessuno. Romoli e Saro, e che lo smentiscano pure, sono considerati i «padri» della manovra: certo che presentarsi agli elettori a suon di tagli non è il massimo. Forse per questo i due tendono a defilarsi (Saro non è nemmeno relatore di maggioranza) e mandare avanti gente più giovane, che avrà tutto il tempo di rifarsi (o di bruciarsi...).

In Consiglio regionale si discute sulla Finanziaria 2001.

C'è poi la **Lega Nord**, dove **Alessandra Guerra** viene data un giorno pronta al salto verso la Capitale, un giorno verso la poltrona che ora è di Antonione. Sia come sia, non sembra intenzionata a fare il semplice consigliere regionale a vita. Inoltre anche il Carroccio deve fare i conti con una serie di tensioni interne, con un manipolo di esponenti che vorrebbe poter contare di più nella conduzione della Regione. I proclami degli ultimi giorni del commissario straordinario **Beppino Zoppolato** e di alcuni altri leghisti «doc» vanno in tal senso.

Non fa eccezione **Alleanza nazionale**: forse in maniera meno esteriore rispetto alle altre forze della Casa delle libertà, ma anche i seguaci di Fini si stanno dando da fare per assicurarsi posti al sole e una consistente fetta di potere. Basta vedere quanto abilmente sono riusciti a fare con il nuovo cda di **Autovie Venete**: lasciando che Forza Italia, Lega e il presidente **Giancarlo Elia Valori** litigassero ben bene, ha piazzato le proprie pedine e si è presa la vicepresidenza con **Giuliano Luchini**.

Insomma, la giunta Antonione non corre alcun pericolo sul bilancio: ci sarà ancora qualche contesa superficiale, ma alla fine riceverà l'« okay» di rito. Però è garantito che subito dopo, fin da gennaio, ruoli, incarichi e nomi potrebbero mutare piuttosto rapidamente. Staremo a vedere.

E l'**opposizione**? Per ora fa quello che può, limitandosi a stuzzicare chi sta alla barra del timone. Ma anche al centro e a sinistra, più che a contrastare la Finanziaria, ci si sta preparando all'appuntamento con le urne.

Alberto Bollis

Natale, Antonione regala ai consiglieri il Cd dei Beatles

TRIESTE Mentre la Finanziaria regionale pone su fronti contrapposti le forze dell'ordine, Roberto Antonione è riuscito nell'impresa di mettere d'accordo tutti i consiglieri, sia quelli della maggioranza sia quelli dell'opposizione. È stato infatti apprezzato all'unanimità il regalo di Natale che il presidente ha riservato a ognuno di loro: il compact disc «Number One», raccolta delle canzoni dei Beatles che sono arrivate al primo posto in classifica. E siccome i Beatles, nonostante siano passati alcuni decenni dai fasti del gruppo, sono sempre d'attualità e piacciono a tutti...

Molto simpatico anche il «ricordino» consegnato alle sue «truppe» dal presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini: animaletti intagliati in un gradevolissimo legno d'ulivo.

Il «dietro alle quinte» dei lavori assembleari: cosa succede davvero in piazza Oberdan

La politica del telefonino

TRIESTE Esce dall'aula infuriato e corre al bar. Si beve un caffè. Corretto, naturalmente. Ritratto informale di consigliere regionale, tra una seduta di Finanziaria, qualche urlo lungo il corridoio, montagne di carte sottobraccio mai rilegate e sempre svolazzanti, e quel telefonino che squilla, squilla squilla. In questo campo il campione è senza dubbio l'assessore Ettore Romoli. Volume del trillo inesistente (anche perché altrimenti sarebbe un continuo concerto) e una chiamata ogni 30", neanche il tempo di stringere una mano, prendere un appunto, sedersi qualche secondo sui comodi divani di pelle della hall del Consiglio. Un ambiente arredato alla grande, che sembra un corridoio del museo Revoltella: quadri di Spacal alle pareti, che distraggono il visitatore dalle questioni politiche, e lo stesso commento di tutti: chissà di quanto si saranno rivalutati negli ultimi mesi. Poi tanti divani, il carrellino con bicchieri in perfetta fila e acqua minerale gratis, una grande televisione-schermo-piatto, che trasmette i lavori dell'aula. E quando si connette la Rai, ecco il crocicchio di assessori e consiglieri poco prima del Tg e i commenti da stadio durante e dopo la trasmissione, del tipo i «miei» hanno fatto questo, i «tuoi» hanno sbagliato quello, e via dicendo.

In corridoio si discute di lavoro, si confabula, si attendono i giornalisti che ronzano da un consigliere all'altro. C'è chi anche esibisce con noncurante disinteresse una Gazzetta dello sport, ma è solo un attimo prima di immergersi nell' attività. Se l'Aula è il luogo dell'ordine, del parlare a turno, i «passi perduti» rappresentano una grande sala d'aspetto della politica regionale. Si mercanteggiano provvedimenti, si valutano proposte, si parlotta nelle salette in incontri a porte chiuse e cartello «riunione in corso», si incontra una pletora di questuanti e quel sottobosco della politica che è lì per notare ed essere notato. Un cerimoniale informale e preciso a cui si attengono gli uomini. E le donne? Sono così poche da non poter passare inosservate. C'è chi non perde l'occasione di commentare la «mise» di turno di Federica Seganti o lo stile aggressivo di Alessandra Guerra. Vista la penuria, entrano nel gioco anche le direttrici regionali, le assistenti, e qualunque cosa si muova su tacchi alti: allora capita che le sparate di Puiatti o le imprecazioni dall'accento inconfondibile di Zoppolato (fazzoletto verde-leghista nel taschino della giacca) perdano all'improvviso interesse.

Nei «passi perduti» un trillo ogni 30". Immancabile la pletora di questuanti. E c'è chi trova il tempo di parlare delle «mise» della Seganti

Venerdì la «hall» del Consiglio ha ospitato il pranzo di Natale: buffet in piedi con prosciutto caldo e cren, insalatina e politica. Piattino nella sinistra, forchettina nella destra, consiglieri e assessori parlavano, guardacaso, degli emendamenti, e gli auguri, sì, solo se capita. A quelli ci ha pensato «l'organizzazione», con le borsette da consigliere, e strenne trasversali: un portachiavi con orologio incorporato, l'annuario della Regione e un cd dei Beatles, uguale per tutti, giovani e vecchi, di maggioranza e opposizione.

fr.c.

Vertice a Tricesimo

Pensionati Cgil: la vertenza con la giunta non è chiusa

UDINE Una grande organizzazione (oltre 70 mila iscritti nel Friuli-Venezia Giulia) che persegue la difesa degli anziani e in generale delle persone più deboli, come dimostrato con la manifestazione svoltasi nei giorni scorsi a Trieste per protestare contro la politica della giunta regionale sui temi sociali: è il profilo del Sindacato pensionati italiani Cgil, il cui direttivo regionale si è riunito a Tricesimo. Il segretario regionale Giobatta Degano ha ricordato i principali impegni del 2000: sostegno alla nuova carta europea dei diritti; mobilitazioni per l'approvazione della riforma dell'assistenza; vertenza con la giunta regionale (culminata nel corteo di Trieste); decine di accordi con le amministrazioni comunali per azioni a beneficio degli anziani, e infine i servizi di assistenza e consulenza. Degano ha sottolineato che nel 2001 in Friuli-Venezia Giulia andranno in pensione 18 mila persone. A costoro lo Spi propone la sfida di continuare a considerarsi una risorsa della società, mettendo esperienza e capacità al servizio della comunità. La segretaria generale Renata Bagatin ha richiamato l'importanza di due nuovi obiettivi: l'estensione dell'informatizzazione e la contrattazione con i Comuni, anche in vista dei nuovi compiti che deriveranno dall'entrata in vigore della riforma dell'assistenza. Quanto alla vertenza con la Regione, Bagatin ha sostenuto che le priorità indicate dalla giunta sono inaccettabili.

Per il segretario regionale della Cgil, Ruben Colussi, il contrasto con la Regione riguarda anche il modo con il quale si affrontano i nuovi fenomeni come l'immigrazione, la sicurezza, il rapporto pubblico-privato.

IN BREVE

Smentiti accordi con Paolo Galluzzo

Partito di Haider in Friuli: il governatore carinziano dice di non saperne nulla

VIENNA Il governatore della Carinzia, Jörg Haider, secondo il suo portavoce Karl Heinz Petritz, afferma di non sapere nulla delle attività miranti in Italia alla costituzione di un partito ispirato alle idee e indirizzi dell'uomo politico austriaco. Alle richieste dei giornalisti di una presa di posizione sulla imminente fondazione di una tale formazione politica, Petritz ha risposto che se questo sta avvenendo, avviene senza il suo contributo. «Che ci possiamo fare - ha detto Petriz al quotidiano austriaco 'Der Standard' - se qualcuno fa qualcosa in Italia?». L'iniziativa che in Italia è stata lanciata da Paolo Galluzzo, persona reduce da esperienze politiche nella Dc e nella Lega, è stata ripresa ieri con evidenza dal 'Der Standard' che la presenta come il tentativo di creare un «Partito transfrontaliero di Haider in Friuli», ispirato alle proposte del leader austriaco per una 'macroregionè comprendente parti dell'Austria (Carinzia, Stiria), Italia (Friuli-Venezia Giulia, Veneto) e Slovenia.

Viale Ungheria, rito all'alba a due anni dalla strage Il sindaco Cecotti: «Conclusione dell'inchiesta vicina»

UDINE Una sessantina di persone, gente comune e poliziotti, si è radunata già alle 5 di ieri in viale Ungheria, a Udine, dove il 23 dicembre 1998 una bomba a mano uccise tre agenti. L'attentato dilaniò, Paolo Cragnolino, Adriano Ruttar, Giuseppe Guido Zanier e l'anima di una città che, intanto, attende ancora giustizia. Ieri, come fu nel primo anniversario della strage e nella stessa cerimonia funebre per le vittime, il ricordo è stato caratterizzato dal buio e dal gelo, con il termometro a sei gradi sotto zero. In mattinata, le vittime sono state ricordate anche con una messa, celebrata dal cappellano della polizia, Angelo Santarossa, che ha avuto espressioni di ottimismo sul buon esito dell'inchiesta. Lo stesso spirito è stato manifestato dal sindaco di Udine, Sergio Cecotti, il quale si è detto convinto che la soluzione del caso è vicina.

Bidet nei lavandini della stazione ferroviaria: veneta di 45 anni denunciata per atti osceni

UDINE Una donna di 45 anni residente a Portogruaro è stata indagata in stato di libertà per atti osceni in luogo pubblico, dopo essere stata sorpresa a fare un bidet in un lavabo delle toilette della stazione di Udine. Quello che però ha più sorpreso gli agenti della polizia ferroviaria dello scalo friulano è che la donna stava mezza nuda a una temperatura sotto zero. Ad accorgersi di quanto stava accadendo - ha riferito la polizia ferroviaria - è stato il personale delle pulizie dei bagni, che ha notato la donna, nuda dalla cintola in giù, mentre si lavava nella sala di ingresso ai servizi, visibile anche dal marciapiede. All' esterno, ieri mattina, il termometro segnava sei gradi sotto zero e anche in quel locale la temperatura, compresa quella dell'acqua, era piuttosto bassa. Ciò non sembrava però preoccupare la donna che ha anche reagito in malo modo quando è stata invitata a ricomporsi.

L'aeroporto di Brnik è in piena fase di decollo e una collaborazione è valutata positivamente dai responsabili delle analoghe strutture del Nordest d'Italia

Lubiana e Ronchi, contatti per prendere il volo

Suscitano interesse soprattutto le possibilità di scambiare le linee turistiche dell'Egeo

LUBIANA Le «mani» sull'aeroporto Brnik di Lubiana. O meglio il pensiero sullo scalo della capitale slovena. Cresce l'interesse italiano nei confronti delle piste d'atterraggio e decollo della capitale slovena. Lo sottolinea il presidente della Save, la società di gestione del «Marco Polo» di Venezia, Enrico Marchi, che pensa a un polo aeroportuale del Nordest allargato alla vicina Repubblica, prossima a entrare nell'Unione europea, ma lo evidenzia anche Roberto Roncoli, presidente dell'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa, il quale è più che mai convinto che una collaborazione con Lubiana non possa che far del bene a Ronchi. E gli da ragione il fatto che, l'estate scorsa, una serie di collegamenti charter realizzati con la collaborazione di Adria Airways, hanno avuto un successo che nemmeno i più ottimisti si aspettavano.

Allora va da se che un pensiero verso l'utenza slovena non può che essere un qualcosa da non sottovalutare. L'aeroporto di Lubiana, che ha avviato la sua attività nel dicembre del 1963, nel 1999 ha trasportato 895.540 passeggeri, con una crescita considerevole rispetto all'anno precedente, quando un passeggeri erano stati 786.600. Un saldo che ha fatto pensare e che dev'essere analizzato sotto diversi aspetti, uno su tanti la concorrenza tariffaria che lo scalo sloveno riesce a effettuare e che «costringe» molte persone della nostra regione a servirsi del collegamenti che hanno origine da Brnik. Attualmente sembra essere proprio la compagnia di bandiera slovena a far la parte del leone sul proprio scalo: infatti, effettua collegamenti su Amsterdam, Bruxelles, Copenaghen, Francoforte, Instanbul (un volo charter), Londra-Heathow, Mosca, Monaco di Baviera (in collaborazione con Lufthansa), Parigi (in code-share con AirFrance), Stoccolma, Zurigo ma anche con Pristina, Sarajevo, Tirana, Spalato e Podgorica, anche con la collaborazione di Swissair e Austrian Airlines. Un pacchetto considerevole, anche se, va detto, proprio con l'introduzione del nuovo orario invernale alcune compagnie, tra le quali l'inglese British Airways, hanno deciso di abbandonare il campo ritenendo i collegamenti da Lubiana non remunerativi

Il primo esperimento è andato bene: la scorsa estate gli sloveni hanno dirottato alcuni charter sulle nostre piste

Ma perché, dunque, pensare a una collaborazione con gli scali del Nordest italiano? Uno dei fattori principali sembrano essere rappresentati dalla volontà del «Marco Polo» di essere hub alternativo alla Malpensa per i voli intercontinentali. E l'utenza slovena potrebbe già ora utilizzare Tessera per i collegamenti su New York e in futuro magari per l'Estremo Oriente. Il ruolo di Ronchi dei Legionari? Potrebbe essere sicuramente quello di un hub verso l'Est ma anche aeroporto complementare nei confronti delle tante destinazioni appetibili sotto il profilo turistico.

L'esperimento avviato l'estate scorsa, con destinazione la Grecia e la Spagna, ha sortito buoni risultati e quindi perché non continuare su questa strada? Allo scalo ronchese ci stanno già pensando e l'Adria Airways, vettore di bandiera sloveno, non sembra discostarsi da questa volontà.

Luca Perrino

INTERVENTO

Codarin rigetta le accuse di Decarli (Lista Illy): «Con me lo scalo regionale sta crescendo»

Il dibattito sull'aeroporto di Ronchi svoltosi durante la seduta di lunedì scorso del Consiglio comunale di Trieste è stato contrassegnato dal considerevole equilibrio nei giudizi e dalla pertinenza delle argomentazioni espresse da pressoché tutti coloro che hanno partecipato alla discussione, con la sola eccezione del consigliere della Lista Illy Roberto Decarli.

Ritengo che per evidenziare la pretestuosità degli attacchi manifestamente politici sia sufficiente considerare il fatto che ricopro la carica di amministratore delegato dell'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia spa da non più di sei mesi, un lasso di tempo francamente troppo esiguo per rendere plausibile l'ipotesi che tutte le annose problematiche inerenti lo scalo debbano venir addebitate al sottoscritto. E qui potrei fermarmi, in quanto, con simili premesse, appare chiara a chiunque l'inutilità di una mia replica a chi, pur essendo stato presente a tutta la discussione e avendo quindi ascoltato la dettagliata relazione del presidente della società di gestione dell'aeroporto, Roberto Roncoli, e il successivo intervento del sottoscritto, negato nel comunicato, utilizza questa materia al solo scopo di dare vita a strumentalizzazioni in un'ottica elettorale. Se proseguo, quindi, lo faccio soltanto per fornire quelle precisazioni necessarie a una corretta comprensione della situazione attuale.

Dopo alcuni anni di sostanziale stallo nelle iniziative di rilancio, dovuto principalmente ai difficili rapporti allora intercorrenti tra il Consorzio per l'aeroporto, composto dalle Province, dai Comuni capoluogo e altri enti, titolare del 51% delle quote della spa e la Regione, detentore del restante 49%, nonché alla mancanza di dialogo tra lo stesso Consorzio e le articolazioni operative del Ministero dei trasporti (Enac ed Enav), con conseguente blocco dei fondi già stanziati, nel gennaio '99 venni designato dalla quasi totalità dei soci del Consorzio, unica eccezione il Comune di Trieste, alla presidenza dello stesso, con il mandato di cercare di risolvere queste e altre non meno complesse problematiche. Al termine di un anno e mezzo di lavoro svolto assieme ai miei collaboratori, oltre a recuperare i rapporti con la Regione e il Ministero, siamo anche riusciti a risanare il deficit di bilancio grazie al recupero di crediti miliardari e a riavviare tutta una serie di opere d'importanza strategica, giungendo in particolare all'ultimazione delle passerelle coperte tra l'aerostazione e i parcheggi, al collaudo e avvio della piazzetta commerciale e all'ormai prossima conclusione dell'opera, la quale permetterà di poter effettuare il collaudo definitivo dell'intera struttura. E ciò operando da soli o con consulenze d'impatto economico minimo.

In questo clima di rinnovata fiducia si è quindi giunti al giugno di quest'anno, quando la Regione e il Consorzio, dopo aver preso atto dello stato di salute della spa – nel '99 l'esercizio si è chiuso con un utile di oltre il 5% del capitale sociale al netto delle ritenute d'imposta – e delle cifre relative ai traffici invariate rispetto all'anno precedente, hanno deciso d'imprimere una decisa sterzata, optando per la sostituzione dell'intero Consiglio d'amministrazione, in quanto 600.000 passeggeri all'anno non bastano: si può, anzi si deve fare di più, riannodando i rapporti con Alitalia e con gli altri vettori, perché sono i titolari degli aerei a determinare i traffici e non certo gli organi gestionali.

Il fatto di essere già riusciti a convincere i vertici della compagnia di bandiera, nonostante il disinteresse del governo, a sedersi con noi attorno a un tavolo di confronto rappresenta un incoraggiante punto di partenza per giungere a una concreta riduzione dei disagi che vanno a colpire l'utenza. Così come l'avviata definizione di nuove strategie e alleanze nazionali e internazionali con altri scali ci fanno ritenere che entro un paio d'anni, il tempo minimo nelle delicate dinamiche del settore aeroportuale per raccogliere i frutti del lavoro impostato, si potrà passare a una fase di progressiva espansione.

Capisco come il tutto possa provocare fastidio a una ben determinata parte politica, di cui anche Decarli è espressione, ma questo non c'interessa: l'importante è che quell'autentico gioiellino che è l'aeroporto di Ronchi diventi rapidamente uno dei motori dell'economia regionale e in particolare del territorio giuliano.

Renzo Codarin
presidente Provincia di Trieste
amministratore delegato Aeroporto Fvg spa

Viaggio inaugurale della telecabina sul monte Lussari

L'abitato di Lussari

TRIESTE Sarà inaugurata ufficialmente il 29 dicembre la telecabina del monte Lussari a Tarvisio, assieme alla nuova pista del Prampero e al nuovo sistema di innevamento programmato, realizzata da Promotur, la società di gestione degli impianti nei principali poli-neve della regione. La telecabina, terminata in sette mesi di lavoro e costata 27 miliardi, è lunga tre chilometri, ha una portata oraria di 1.800 persone (rispetto alle 600 del vecchio impianto) con cabine da otto posti (erano sei) a sedere e una velocità di cinque m/s che, in circa dieci minuti (era di oltre mezz'ora di trasporto intermodale), porterà sciatori e visitatori da quota 817 a 1757 metri. «Un' opera importante che potrà dare slancio al movimento turistico del tarvisiano e, di conseguenza, a quello regionale - ha affermato l'assessore al Turismo, Sergio Dressi - frutto dell'impegno per la promozione sportiva-turistica del territorio».

Provenivano dall'Ungheria ed erano destinati alle riserve di caccia italiane, ma erano infetti. Due giorni per bruciare le carcasse

Gorizia, leprotti uccisi a centinaia

Denuncia della Lega antivivisezione: «Erano ammassati dentro scatole di cartone»

GORIZIA «Strage di Natale» per alcune centinaia di leprotti destinati a varie riserve di caccia italiane alla stazione confinaria di Sant'Andrea a Gorizia. Gli animali, provenienti dall'Ungheria e stipati in due camion, al controllo dei veterinari del Pif (Punto ispettivo frontalierio) del ministero della Sanità previsto dalle norme che regolano l'ingresso del bestiame vivo nella Ue, sono risultati infetti. La malattia è stata attribuita quasi certamente a causa delle terribili condizioni del lungo viaggio. I leprotti sono stati dapprima uccisi uno per volta e poi bruciati in un apposito forno di cui è dotata la Sdag. Con loro nel rogo - e a una temperatura di 1.200 gradi necessaria per avere la certezza della distruzione dei virus - sono finiti i contenitori in cartone in cui erano custoditi. Un lavoro davvero poco piacevole e durato per due giorni cui si sono dovuti sottoporre gli addetti.

Centinaia di leprotti hanno trovato a Gorizia morte atroce

La notizia, confermata anche dalla direzione della Sdag, la società che gestisce i servizi autoportuali e doganali del confine, è stata diffusa dalla Lega antivivisezione (Lav) in una durissima nota che riecheggia un'annosa battaglia dell'associazione che portò a Gorizia qualche mese fa Brigitte Bardot, amante degli animali e sistenitrice della Lav.

«La morte di questi poveri leprotti - spiega Adolfo Sansolini, componente della Lega - è soltanto l'ultimo capitolo di una lunga storia. L'ennesima conferma che il trasporto degli animali vivi su lunghe distanze va fermato, subito e senza alcuna esitazione. In questo caso gli animali, già destinati alla fucilazione, sono stati torturati ulteriormente con un viaggio di decine di ore in scatole di cartone».

Gli fa eco Ennio Bonfanti, responsabile del settore fauna della Lav. «Sono decine di migliaia le lepri importante ogni anno in Italia dall'estero - denuncia - per essere utilizzate nei ripopolamenti venatori come prede 'pronta caccia'. La sola provincia di Roma, nel 1998, ha speso più di un miliardo di denaro pubblico per l'acquisto di tremila leprotti, provenienti dall'Est». Oltre che sacrificare la vita di migliaia di animali destinati a finire sotto i colpi dei fucili, denuncia ancora la Lav, i ripopolamenti procurano gravi squilibri ambientali e favoriscono l'introduzione di specie alloctone che soppiantano le specie indigene. «Studi scientifici - prosegue la nota - confermano che nelle prime due settimane dopo il ripopolamento, il 58 per cento degli animali muore perchè incapace di adattarsi al nuovo ambiente, finendo sotto le ruote delle automobili o non sapendo trovarsi il cibo».

In questo quadro «La norma delle legge finanziaria 2001 approvata l'altro giorno dalla Camera che concede 100 miliardi all'anno alle Regioni per i popolamenti - conclude il comunicato - costituisce un'inaccettabile e vergognoso finanziamento pubblico al massacro della superstite fauna italiana».

Tragedia in carcere a Udine: detenuto inala gas e muore

UDINE È morto per inalazione di gas butano respirato volontariamente da una bomboletta Alberto Tommasini, di 32 anni, di Mantova, detenuto nel carcere di Udine, dove giovedì scorso è spirato nonostante un lungo tentativo di rianimazione messo in atto dal personale della casa circondariale e dai sanitari del 118. La causa della morte è stata accertata dall'autopsia, disposta dalla Procura udinese ed eseguita dalla dottoressa Michela Codarini.

L'esito dell'esame autoptico è stato comunicato ieri mattina dallo stesso sostituto procuratore inquirente, Monica Biasutti, che ha anche rilevato che non ci sono ancora certezze su cosa abbia portato alla morte del detenuto. L'uomo - ha spiegato il magistrato - aveva già scontato due terzi della pena inflittagli per reati contro il patrimonio e sarebbe uscito tra pochi mesi. Tommasini, inoltre, secondo quanto accertato parlando con le guardie carcerarie e con gli altri detenuti, non aveva mai fatto intendere propositi suicidi, per cui è probabile che abbia tentato di stordisi ispirando il gas dalla bomboletta, sistema che verrebbe usato da diversi carcerati come sostitutivo di sostanze stupefacenti.

Nell'inchiesta sulla morte dell'uomo - ha precisato infine Biasutti - per il momento non ci sono indagati.

---

†

Improvvisamente ci è mancato il nostro caro

Porfirio Onor

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIAMPIERO, TIZIANO e SILVIO, le nuore MAURIZIA, ELIDE, le nipoti GIULIA, ALICE e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 dicembre alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 dicembre 2000

Un ultimo saluto dai cognati NINA, GIANNINA, UCI ed ENZO MARRONE, la cognata SILVA con i figli unitamente alle rispettive famiglie.

Trieste, 24 dicembre 2000

Partecipano al lutto della famiglia: IRMA e TULLIO URTI.

Trieste, 24 dicembre 2000

LUCIO, ELENA assieme alle famiglie SERGI ricordano con affetto l'amico

Porfi

Trieste, 24 dicembre 2000

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra dolce

Leticia Maccari

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo ci sono stati vicini.

Mamma, papà, WALTER

Trieste - Monfalcone, 24 dicembre 2000

IV ANNIVERSARIO

Aldo Ugrin

Sei sempre presente nel mio cuore.
Con amore.

Tua moglie TINA, col figlio SERGIO, MARINELLA e le nipoti

Una Messa verrà celebrata oggi, ore 10, nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 24 dicembre 2000

†

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Stipcevich Della Gatta

Ne danno il triste annuncio il marito RAFFAELE, i figli UCCIA, ROSA, MARA, CIRO e SERENA, i generi, la nuora, gli amati nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie a ROBERTA.

I funerali seguiranno giovedì 28 dicembre alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste - Zara, 24 dicembre 2000

Partecipano al dolore le famiglie PARLOTTI e ZANEVRA, FRANCESCO BRAICO, BRUNO e MAURO GIACOVANI, CLAUDIO STOINICH con le rispettive famiglie.

Trieste, 24 dicembre 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Iolanda Dintignana in Friso Geni

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
Una Ss. Messa si svolgerà sabato 30 dicembre alle ore 19, nella chiesa di Santa Teresa di via Manzoni.

Trieste, 24 dicembre 2000

I ANNIVERSARIO
27.12.1999 27.12.2000

DOTTOR

Silvano Lugnani
magistrato

Il tuo ricordo e il tuo esempio ci accompagnano e ci guidano sempre.

Tua moglie, i tuoi figli, il genero e le nipoti

Una Santa Messa in memoria verrà celebrata il giorno 27 dicembre alle ore 18, nella Cappella di via Marconi 32.

Trieste, 24 dicembre 2000

25.12.1980 25.12.2000

Luciano Para

Sono passati vent'anni ma non ti dimenticherò mai.

Mamma

Trieste, 24 dicembre 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Tatiana Sanzin ved. Dau

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con ROBERTO, la sorella LIDA, il consuocero CARLO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale di Casa EMMAUS e alla dottoressa FABRIS.
I funerali seguiranno giovedì 28 dicembre alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero Serbo-ortodosso.

Trieste, 24 dicembre 2000

Affettuosamente vicini MIRIANA e ADRIANO.

Trieste, 24 dicembre 2000

Tatiana

ti ricorderemo sempre: ERNESTO, SARA, FAUSTO, NIVEA, ERVINO, NORMA.

Trieste, 24 dicembre 2000

†

Bruno Cova

ha raggiunto serenamente dopo breve tempo, la sua amata LUCIA.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con la nuora SARA e l'amatissima nipote MICOL unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 24 dicembre 2000

I familiari di

Giovanni Bandiera

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 2000

I familiari di

Mario Gustini

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 2000

Giovanni Laschizza (Nino)

Sono sei anni che il tuo grande e dolcissimo sorriso sempre ci accompagna.

La tua amata famiglia

Trieste, 25 dicembre 2000

X ANNIVERSARIO

Giuseppe Gnesda

Ci manchi.

IDA, ELIANA e famiglia

Trieste, 24 dicembre 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Natalino Duranti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il cognato, i nipoti RENZO, PATRIZIA e famiglie, la sorella LELLA, il cugino fraterno ENNIO, SAVINA, DOMENICO, MERI con i figli, AMERINA, ANGELO e figli, zia VITTORIA e cugini, zia GILDA e cugini, parenti e amici.
Una Santa Messa verrà celebrata sabato 9 gennaio alle ore 18, presso l'oratorio dei Salesiani di via dell'Istria 53.

Trieste, 24 dicembre 2000

Sono vicini alla cara ANTONIETTA: LINO, ANITA CATALANOTTI e famiglia.

Trieste, 24 dicembre 2000

Ciao zio

Natalino

- PAOLO e CRISTINA

Trieste, 24 dicembre 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vera Domenella in Verziera

La ricorderanno sempre il marito UMBERTO, il figlio ALFREDO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 24 dicembre 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Cossutta

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 2000

ANNIVERSARIO

Dante
Carla Fabris

Siete sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 24 dicembre 2000

Nel X anniversario della scomparsa di

Giorgio Valussi

la moglie e i figli lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 24 dicembre 2000

I ANNIVERSARIO

Italo Dudine

Con infinito amore ti ricordano la moglie e i figli.

Trieste, 24 dicembre 2000

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Iolanda Denich in Pelizzon

Lo annunciano con dolore il marito SPARTACO, i figli LUCIANA e FERRUCCIO, il genero BRUNO, la nuora TITI, i nipoti ANDREA, CRISTINA ed ELISA e parenti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 27 dicembre alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 dicembre 2000

La ricordano caramente, i cognati NERINA e ROMILDO, ITALO e MARIA, ALFONSO e HUANITA e i nipoti tutti.

Trieste, 24 dicembre 2000

Partecipano al lutto EDDA e MIRANDA.

Trieste, 24 dicembre 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ottavia Barbo nata Bassanese

Ne danno il triste annuncio il marito GERMANO, il figlio MAURIZIO con MONICA, la figlia CRISTINA con ROBERTO e gli adorati nipoti, il fratello, le sorelle e parenti tutti.
La salma sarà esposta mercoledì 27 dalle ore 8 alle 9, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 dicembre 2000.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Saul

Danno il triste annuncio la moglie FIORETTA, i figli LUCIANA e FURIO, la nuora LAURA, la nipote PRISCILLA.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 dicembre alle ore 12, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 dicembre 2000

I ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della scomparsa del

GENERALE

Tomaso Soverchi

i familiari addolorati comunicano che sarà celebrata una Messa a suffragio in data 4 gennaio alle ore 19, nella chiesa di Santa Teresa di via Manzoni.

Trieste, 25 dicembre 2000

X ANNIVERSARIO

Carla Carli

La ricordano con rimpianto tutti coloro che le vollero bene.

Trieste, 24 dicembre 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Marussig in Duglietti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, il figlio ROBERTO con ANNA.
Un grazie di cuore alle amiche ALBINA e GIANNA.

Trieste, 24 dicembre 2000

Partecipa al dolore WALLY.

Trieste, 24 dicembre 2000

Partecipano al dolore: NINO, TINA, VIRGINIA e ROCCO ROMANELLI.

Trieste, 24 dicembre 2000

†

Il 20 dicembre ci ha lasciato improvvisamente

Giuseppe Tulliani

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli GIULIANO, DARIO, LIVIO, i nipoti BARBARA, DAVIDE, ANDREA, le nuore LILIANA, DANIELA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 dicembre 2000

Ciao

nonno Bepi

- DAVIDE e LISA con PAOLA

Trieste, 24 dicembre 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albino Crevatin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 24 dicembre 2000

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Livia d'Acunzo Benussi

Ne danno desolati l'annuncio il marito RENZO, i figli MASSIMO, ENRICO con SARA e l'adorata nipotina MARTINA, il fratello LUCIO con ADRIANA, il nipote RICCARDO con DANIELA e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e a tutti coloro che ne hanno alleviato le sofferenze.

Le esequie della nostra cara

Livia

avranno luogo il 28 dicembre 2000 nella Cappella di via Costalunga alle ore 12.

La deposizione delle ceneri avverrà in forma privata.

Trieste, 24 dicembre 2000

Partecipano con affetto ANNA BACCARA con ATTILIO e NEVIA.

Trieste, 24 dicembre 2000

Affettuosamente vicini allo zio LUCIO: STEFANO, KERSTIN, CRISTINA e GIOVANNI.

Trieste, 24 dicembre 2000

Vicini a ENRICO e famiglia: FRANCO e DANIELA.

Trieste, 24 dicembre 2000

Vicini a RENZO: LILIANA ed EGIDIO con figli, MIRIAM e MARIO.

Trieste, 24 dicembre 2000

Ciao

Livia

sei stata una cara amica.
- MARISA e FULVIO

Trieste, 24 dicembre 2000

Una lunga amicizia ci ha uniti, il tuo ricordo non ci lascerà mai.
Vicini a RENZO, ENRICO e MASSIMO:
- LILIA e ROBERTO

Trieste, 24 dicembre 2000

Affettuosamente vicini a RENZO, ENRICO, MASSIMO e familiari: LIVIO e ORNELLA, ENZO e BETTY, SILVANO e FRANCA, FULVIO, SERENO e MARISA, CLAUDIO e LICIA, GIORGIO e ANITA, CLAUDIO e ALMA, PAOLO e FULVIA, MARIO e LAURA, FRANCO e LICIA, PINA, EDY e DORINA, DARIO e LIA.

Trieste, 24 dicembre 2000

Partecipiamo al dolore:
- GIULIANO e ILDA

Trieste, 24 dicembre 2000

Alla cara

Livia

un saluto da UCCIA, CECE e famiglia DE PELLEGRIN.

Trieste, 24 dicembre 2000

Partecipano al dolore dell'amico LUCIO e della famiglia per la perdita della cara

Livia

gli amici: GABRIELLA e GIORGIO BREGANT, MARIALUISA e SERGIO BRISCHI, JANINE JOST, RENATO NICOLINI, LUCIA e MATTEO ZMAJEVICH, LUIGI e MARIAGRAZIA STRUKELJ, LUISELLA e ALDO de VALDERSTEIN.

Trieste, 24 dicembre 2000

Cara amica

Livia

ti salutiamo e siamo vicini al dolore dei familiari.
ALICE, COSTANTINO, MARIA e TULLIO PERIZZI.

Trieste, 24 dicembre 2000

Ricorderemo sempre

Livia

con tanto affetto.
- BREDA, MARGHERITA, ALESSANDRO

Trieste, 24 dicembre 2000

Zia Livia

ti ricorderemo sempre con affetto e nostalgia.
LELLA, GUIDO, GIULIA, TULLIO, CLAUDIO.

Trieste, 24 dicembre 2000

Uniti nel dolore: NILDE e SERGIO, GIULIANA e ARLES.

Trieste, 24 dicembre 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Vidoni ved. Iaksetich

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con HANNELORE, il nipote SEBASTIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 dicembre alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 dicembre 2000

La famiglia CANCIANI ricorda con affetto la cara

Rosina

Trieste, 24 dicembre 2000

I familiari di

Mario Sandrin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 2000

A seguito della scomparsa di

Antonio Zupicic

i familiari ringraziano commossi parenti e amici per l'affettuosa partecipazione.

Trieste, 24 dicembre 2000

Mario Bradaschia

In questo primo triste Natale senza di te, oggi come sempre, sei nel mio cuore.

Tua MARIUCCIA

Trieste, 24 dicembre 2000

ACEGAS

AVVISO

La Divisione Servizi Funerari di ACEGAS rende noto che **nell'anno 2001, dal 15 gennaio al 15 ottobre,** il Campo III del Cimitero di S. Anna sarà apprestato a nuove sepolture comuni.

L'estumulazione dei resti mortali riguarda i defunti ivi sepolti negli anni **1989, 1990 e 1991.**

Per disporre della conservazione o della rinuncia dei resti mortali, per l'eventuale trasporto degli stessi in altra sepoltura, o per prendere visione del calendario delle operazioni, è attivo l'Ufficio della Custodia cimiteriale di S. Anna in via dell'Istria n. 194 con tel. 040/8991725, da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 16 e il sabato dalle 8.30 alle 12.

Trascorsi i termini stabiliti dal calendario, si procederà d'ufficio alla deposizione dei resti mortali nell'ossario o nel cinerario comuni.

LA DIREZIONE DEL SERVIZIO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	32	HONG KONG	12	17	PECHINO	-2	8
BOGOTA	4	21	JOHANNESBURG	11	24	RIO DE JANEIRO	23	27
BRUXELLES	-2	4	KIEV	-6	-3	SAN FRANCISCO	8	14
BUDAPEST	-4	-2	L'AVANA	16	22	SANTIAGO	12	27
BUENOS AIRES	15	29	LIMA	18	23	SEOUL	1	8
CARACAS	20	26	LOS ANGELES	8	21	SINGAPORE	23	29
C. DEL MESSICO	1	21	MANILA	26	28	SYDNEY	22	38
DUBAI	15	24	MONTEVIDEO	16	29	TAIPEI	16	20
DUBLINO	6	9	NAIROBI	15	23	TEL AVIV	9	18
FRANCOFORTE	-6	2	NEW YORK	-4	1	TOKYO	6	11
GIAKARTA	24	33	NIZZA	8	14	TORONTO	-14	-2
HANOI	17	24	NUOVA DELHI	5	23	WASHINGTON	-5	1

HELSINKI 0/0 · OSLO -9/-5 · STOCCOLMA -2/2 · MOSCA -7/-7 · COPENAGHEN -3/0 · LONDRA 3/6 · AMSTERDAM -5/1 · BERLINO -6/-2 · VARSAVIA -7/-2 · PRAGA -10/-5 · PARIGI 1/3 · VIENNA -7/-2 · GINEVRA 2/5 · LUBIANA -6/1 · ZAGABRIA -4/1 · BELGRADO -4/-2 · BUCAREST -12/-1 · LISBONA 9/15 · MADRID 7/8 · BARCELLONA -4/-2 · ROMA 3/11 · SOFIA -10/-1 · ISTANBUL np/4 · ALGERI 12/19 · TUNISI 11/17 · ATENE 5/9 · LARNACA 9/17 · IL CAIRO 10/19

VIABILITA' **SS 13 «Pontebbana** - Tronco: Udine-Confine di Stato, sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 158 al km 228, dal km 120 al km 125,2 e dal km 125,2 al km 126,7. Senso unico alternato e restringimento della carreggiata dal km 83bis al km 85,6 e dal km 88,5 al km 90,8 dalle ore 7 alle ore 17, escluso i giorni festivi. **SS 14 «della Venezia Giulia»** - senso unico alternato dal km 103,5 al km 108,7, dal km 109,9 al km 118,8, dal km 118.5 al km 120,3, dal km 163,8 al km 164,2 **SS 52 «Carnica»** - tronco bivio Carnia passo Mauria, senso unico alternato dal km 22,1 al km 22,7 al km 38,7, km 48,6, km 41,989 e al km 49,2. **SS 52 bis «Carnica»** - tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico, in Comune di Paluzza sospensione del traffico stradale dal km 25 al km 32,9 dalle ore 19 alle ore 6 di tutti i giorni e dalle ore 6 alle ore 19 senso unico alternato

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C · 1 000 m -4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 3/6 · Tmin. -7/-3 (Udine)

Tmax. 4/7 · Tmin. -1/+3 (costa)

IERI: TRIESTE · GORIZIA · MONFALCONE · UDINE · PORDENONE

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 23 dicembre 2000

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione al mattino probabile cielo sereno, in giornata variabile. Dalla serata peggioramento e in nottata possibili nevicate anche a quote basse.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo coperto. Al mattino possibili nevicate anche in pianura, in giornata solo a quote più alte, in serata oltre i 1000 m. Sulla costa piogge da deboli a moderate (0-10 mm).

TENDENZA PER MARTEDÌ
Cielo coperto con piogge e nevicate oltre i 1000 m circa.

DOMANI

2 000 m -2 °C · 1.000 m +2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 4/7 · Tmin. -1/+3 (Udine)

Tmax. 7/10 · Tmin. 2/5 (costa)

	MIN.	MAX.
VERONA	-5	3
VENEZIA	-4	3
MILANO	-1	6
TORINO	1	5
GENOVA	6	9
BOLOGNA	-2	4
FIRENZE	4	10
PISA	4	7
ANCONA	5	4
PERUGIA	3	7
PESCARA	6	8
L'AQUILA	2	6
CIAMPINO	3	10
FIUMICINO	4	12
CAMPOBASSO	1	1
BARI PALESE	3	9
NAPOLI	7	11
POTENZA	2	2

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	9
R. CALABRIA	11	np
PALERMO	13	13
MESSINA	12	np
CATANIA	11	np
CAGLIARI	7	13
ALGHERO	8	15

SERENO 8 e più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso — TEMPERATURA · VENTI · MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: aumento della nuvolosità sul settore occidentale con prime precipitazioni su Liguria e Alpi occidentali, nevose oltre i 1.200 metri; tendenza ad estensione di nuvolosità e fenomeni sul resto del Settentrione, al centro e sulla Sardegna: sull'isola alternanza di schiarite e annuvolamenti, con possibili precipitazioni durante la prima parte della giornata; sulle altre regioni cielo parzialmente nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità; al Sud della penisola e sulla Sicilia. da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con aumento della nuvolosità a partire dalle regioni tirreniche, dove saranno possibili precipitazioni su Sicilia e Campania

In rialzo le minime sulle due isole maggiori; perlopiù stazionarie sul resto del Paese.

Deboli variabili al Nord, di scirocco sul resto del Paese; moderati su regioni ioniche e adriatiche.

Poco mossi l'Adriatico e lo Jonio con moto ondoso in aumento, mossi o molto mossi gli altri mari

CANTINA

Mentre la Regione cavalca la «battaglia» a difesa della denominazione Tocai

Il Collio stretto d'assedio dal Brda sloveno nella Ue

Se è giusto, ma ahimè tardivo, l'intervento della Giunta regionale a difesa del Tocai friulano, non facciamoci del male abbassando la guardia nella urgente tutela del Collio. Perché sarebbe ben grave risultare sconfitti sull'uno e sull'altro fronte.

Per comprendere i termini delle questioni sul tappeto, varrà ricordare che in questi giorni il presidente della Regione, Roberto Antonione, e gli assessori all'agricoltura e al turismo Aldo Ariis e Sergio Dressi, hanno chiesto a Roma di sostenere la causa del nostro Tocai in sede europea.

È noto che l'Ungheria ha già da tempo ottenuto dalla Ue, in virtù di un accordo bilaterale, l'esclusiva, dal 2007, della denominazione Tokaji riservata ai suoi vini liquorosi. A suo tempo il Friuli-Venezia Giulia non seppe sostenere adeguatamente le proprie ragioni: e cioè che il vitigno che dà origine al Tocai friulano è tutt'altro da quello vinificato in territorio magiaro.

Già sembrava che la «sentenza» comunitaria, sia pure indigesta, fosse stata digerita: Lorenzon (Feudi di Romans) ha piantato il «Sovran», l'Ersa (l'ente regionale di sviluppo agricolo) ha scelto invece come nome alternativo il «Furlan», e altri pensavano al «Tajut».

Adesso, per ragioni che paiono più politiche che agronomiche, anzi potremmo direttamente definirle «secessioniste», il Friuli contesta Roma. Della serie: il governo centrale ci dia la prova, con la riproposta della difesa del nome del Tocai, che il Friuli non è stato diseredato.

Ben più attuale e concreta è, per i viticoltori della prima delle Doc regionali, il Collio, la preoccupazione che nasce dalla prossima annessione della Slovenia alle Ue. Alla recente vetrina goriziana di «Bianco&Bianco», i produttori della contigua zona geografica del «Brda» si sono presentati con depliant che traducevano il nome della loro zona vitivinicola – pari a due terzi di quella italiana – in «Collio».

Passi per questa «licenza», che sarebbe comunque commercialmente dannosa se finisse anche sulle etichette delle bottiglie, creando confusione sui mercati esteri. Ma ci sono altri due aspetti che impongono alle nostre autorità di vigilare. Nel Brda sloveno non esistono, fino all'annessione, limiti all'impianto di nuovi vigneti, come da noi. Per giunta, Lubiana chiede di essere inserita nella stessa fascia vinicola europea dell'Austria, la cosiddetta C2, dove – a differenza dell'Italia e dei Paesi mediterranei – è consentito l'uso dello zucchero per arricchire i mosti fino a due gradi finali in più di alcol. Nei pochi chilómetri che separano Collio e Brda verrebbero attuati due pesi e due misure, a scapito dei nostri viticoltori.

La Cantina produttori di Cormons, a firma del suo presidente Adriano Drius, ha scritto in proposito a fine ottobre una allarmata lettera a Antonione. Ma questa questione non «canta» politicamente come quella del Tocai. Ecco perché rischiamo di perdere l'una e l'altra battaglia.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Cercate di organizzarvi meglio se non volete perdere tempo prezioso ritardando l'arrivo al traguardo. Qualche ostacolo in amore: non mollate.

Toro 20/4 20/5
L'impazienza e la fretta di raggiungere un obiettivo potrebbero farvi compiere errori o passi falsi. In amore tentate di giocare in attacco.

Gemelli 21/5 20/6
Mettetevi d'accordo con un collaboratore in via definitiva: eviterete altre perdite di tempo. Interessanti prospettive in campo sentimentale.

Cancro 21/6 22/7
Riflettete a lungo prima di prendere iniziative di lavoro che potrebbero cambiare il futuro. In amore siete in pieno idillio.

Leone 23/7 22/8
Avete delle brillanti intuizioni professionali e vale la pena di correre qualche rischio per realizzarle. In amore non potrebbe andare meglio.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro state facendo progressi, anche se lenti, andando avanti come un ariete in mezzo agli ostacoli. In amore cambiate tattica.

Bilancia 23/9 22/10
Buttatevi dietro le spalle gli errori di lavoro e tendete con tutte le vostre energie a migliorare il futuro. Molte emozioni in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Fate del vostro meglio per farvi notare da un superiore che potrebbe piazzarvi in un ottimo posto. Stimoli straordinari in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Rispettate i ritmi di lavoro programmati senza affaticarvi troppo, rischiate di rendere poco. Confusione in un amore burrascoso.

Capricorno 22/12 19/1
Gli astri in posizione assai favorevole vi consentiranno di sfruttare le vostre qualità professionali. Nubi in amore.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di riprendere i contatti con una persona influente in grado di risolvere un vostro problema di lavoro. Attenzione ai colpi di fulmine.

Pesci 19/2 20/3
Non complicate le cose insistendo nelle vostre pretese e minacciando fuoco e fiamme. Non potete imbrigliare i sentimenti.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (4,5 = 4,5)
Il famoso cardiochirurgo
È un briccone del tutto rovinato
e, per giunta, non c'è per lui rimedio.
Ma nei trapianti, cappen, si sa,
ostenta ognor grande capacità
Il Maggiolino

INDOVINELLO
Un pugile comprato
Un diretto s'è visto lui arrivare,
rapido pure, e quindi si è trovato,
peso massimo, in terra a sopportare.
Dicono che per questo l'han pagato.
Il Mandarino

R A S ■ T E L A M O N E
E S C L U S E ■ A G I P
A I O ■ T ■ E T N I C I
■ ■ S L A M ■ R I V E R
A S S I M I L A T A ■ O
A B O M I N E V O L E ■
■ I N A M O V I B I L I
O R E ■ E R I C A ■ M ■
M R ■ S T I G E ■ R E S
B O E R I ■ A L C O T T
R ■ S ■ C A R L O T T A
E S T R A N E O ■ A I N

ORIZZONTALI: **1** Abbonda di vegetazione - **4** Iniziali di Petrolini – **6** Un po' poco - **7** La fine di Rodin - **8** Riempita di anidride carbonica - **11** Relativo agli antenati - **13** Permesso, via libera - **14** Venire a contrasto per ottenere qualcosa - **16** Come i capi delle teleferiche - **17** I tedeschi lo chiamano «E» - **18** Capitani di ventura medievali - **20** Si può averla malaugurata - **21** Comuni a molte e a poche - **22** Aumenta vivendo - **24** Parte del grembiule - **27** Il gangster Capone - **28** L'ente televisivo (sigla) - **29** Lo sono i sardi - **31** Dieci... inglesi - **32** L'insieme dei parenti - **33** Suggerisce insulti - **34** Le hanno nani e alti.

VERTICALI: **1** Una casa da gioco clandestina - **2** Collega del sen. - **2** Collega del sen. - **3** Patteggiati, stabiliti - **4** Spenti o non vivi - **5** Imitazioni scherzose - **6** Siciliani del capoluogo - **8** Come una solenne «sedia» papale - **9** Sistematica mancanza dal posto di lavoro - **10** Le frugano i cani da caccia - **11** Marchigiani di città - **12** Vi nacque il Guercino - **15** Chiudono i cortei - **16** Lo coltiva il colono - **18** Il verso del passerotto - **19** Alcinoo era quello dei feaci - **23** Un classico «ovvero» - **25** Il pronome che ci include - **26** Una è il sargasso - **30** Un fiabesco Babà - **31** Lo esporta lo Sri Lanka - **32** Viene prima del sol.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di finale: *GAP, GAS* - **Indovinello:** *I MELI.*

LOTTO

BARI	59	70	26	15	30
CAGLIARI	27	90	53	56	80
FIRENZE	85	13	78	8	19
GENOVA	38	37	1	50	7
MILANO	11	47	71	48	23
NAPOLI	33	8	51	35	54
PALERMO	84	20	47	82	21
ROMA	68	36	47	63	23
TORINO	31	39	11	27	44
VENEZIA	62	17	29	34	61

SuperEnalotto (Concorso n. 103 del 23/12/2000)

11 33 59 68 84 85 — JOLLY 62

Montepremi lire	16.836.664.960
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	24.521.569.165
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	3.367.332.992
Ai 16 vincitori con 5 punti lire	210.458.300
Ai 3886 vincitori con 4 punti lire	866.500
Ai 153.405 vincitori con 3 punti lire	21.900

TRIESTEFESTE

DOMENICA 24 DICEMBRE

Musicisti in costumi colorati e giovani babbonataline animeranno le vie
(in collaborazione con Trieste City Club)
dalle 16 alle 20
VIA IMBRIANI, VIA DELLE TORRI, VIA SAN LAZZARO, VIA MAZZINI

Musica e intrattenimenti per tutti
dalle 16 alle 18
PIAZZA SANT'ANTONIO
dalle 16.30 alle 18.30
CAMPO SAN GIACOMO E A SAN GIOVANNI PRESSO IL GIULIA
dalle 17 alle 19
PIAZZA PONTEROSSO
dalle 17 alle 19.30
PIAZZA DELLA BORSA, VIA DANTE, VIA SAN NICOLÒ

LUNEDÌ 25 DICEMBRE

New York Psrc Gospel Choir Concerto Gospel
ore 20.30
CHIESA DI SANT'ANTONIO NUOVO

MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE

Musica e intrattenimenti per tutti
dalle 16 alle 18
PIAZZA SANT'ANTONIO
dalle 17 alle 19.30
PIAZZA DELLA BORSA, VIA DANTE, VIA SAN NICOLÒ

Concerto di Natale del coro "A. Illersberg"
ore 20.30
TEATRO MIELA

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE

Musica e intrattenimenti per tutti
dalle 16.30 alle 18.30
PIAZZA SANT'ANTONIO
dalle 17 alle 19.30
PIAZZA DELLA BORSA, VIA DANTE, VIA SAN NICOLÒ

VENERDÌ 29 DICEMBRE

Musica e intrattenimenti per tutti
dalle 16.30 alle 18.30
PIAZZA SANT'ANTONIO
dalle 17 alle 19.30
PIAZZA DELLA BORSA, VIA DANTE, VIA SAN NICOLÒ

SABATO 30 DICEMBRE

Musica e intrattenimenti per tutti
dalle 17 alle 18
PIAZZA SANT'ANTONIO
dalle 17 alle 19.30
PIAZZA DELLA BORSA
dalle 18.30 alle 20
VIA DANTE, VIA SAN NICOLÒ

Shopping a ritmo di musica con la Vecia Trieste
dalle 18 alle 20
PIAZZA SANT'ANTONIO, VIA SAN NICOLÒ, VIA IMBRIANI, VIA DELLE TORRI, PIAZZA DELLA REPUBBLICA

DOMENICA 31 DICEMBRE LUNEDÌ 1 GENNAIO

Luci, musica, spettacoli, fuochi d'artificio, divertimenti per tutti ... per passeggiare in allegria nelle vie del centro da piazza della Repubblica a piazza della Borsa a piazza Ponterosso
diretta televisiva sull'emittente regionale Telequattro a partire dalle 22

dalle 20.30 alle 2
PIAZZA SANT'ANTONIO, PIAZZA PONTEROSSO, CANALE

La notte di Capodanno
Nella notte tra il 31 dicembre e il 1° gennaio il cuore della città, attorno alla neoclassica chiesa di Sant'Antonio Nuovo, sarà animato da giochi di luce che daranno vita ad uno spettacolo che potrà essere ammirato dal mare, dalle vie che costeggiano il canale e dalla piazza Ponterosso.
Sulle facciate dei palazzi, spettacolari e colorati giochi di luce.
Il pronao di Sant'Antonio sarà quinta per altri dinamici giochi luminosi.
Sullo specchio d'acqua del canale, infine, un'installazione di Marcello Chiarenza costituita da una fantasmagoria di vascelli, figure e luci in movimento.
Effetti scenografici che saranno amplificati, allo scoccare della mezzanotte, dal lancio di fuochi d'artificio dai tetti dei palazzi che s'affacciano sul canale; una grande, colorata e lucente cupola sul cuore della festa, mentre altri fuochi partiranno dai bastioni del castello di San Giusto per irradiarsi su tutta la città.
A rallegrare ancor più l'eccezionale *happening*, il profumato *vin brulé* offerto dalle COOP
Lo spettacolo musicale inizierà alle 20.30.

Coordinamento
Comitato di Coordinamento del Carnevale di Trieste e del Palio cittadino

PIAZZA DEL PONTEROSSO E CANAL GRANDE
Direzione artistica
Chiara Lamonarca
Installazione artistica
Marcello Chiarenza
Luci e light design
Travel Show
Regia luci
Fabi Crico
Audio
Joint Rent
Strutture
Sartoretto Group
Spettacolo musicale
Soul Bandido
Maurizietto e gli Uragani
Bandomat
Ollie Mc Ollistar
Conduttori dello spettacolo musicale
Leo e Gerry

PIAZZA DELLA BORSA
Radio Baccano
Sonore Bugie
Kardiofunk

VIA DANTE/CORSO ITALIA
Witz Orchestra
Spettacolo pirotecnico
G.Bernardi
Spettacoli pirotecnici
Diretta televisiva
Telequattro
Conduttori
Daniela Ferletta
Pierpaolo Pitich

Si ringraziano per la collaborazione
Acegas, Autorità Portuale, Azienda Consorziale Trasporti, Banca Nazionale del Lavoro, Capitaneria di Porto, Carabinieri, Economist Club, Polizia di Stato, Prefettura, Questura, Sogit, Vigili del Fuoco, Camera di Commercio di Trieste e in particolare gli esercenti e i commercianti del centro e gli operatori del commercio ambulante di piazza del Ponterosso.

Mercatini
PIAZZA SANT'ANTONIO
VIA DELLE TORRI
VIA SAN LAZZARO
VIA PAGANINI
VIA PONCHIELLI
VIALE XX SETTEMBRE

Pista di ghiaccio
dalle 10 alle 22 ogni giorno
PIAZZA SANT'ANTONIO
A Capodanno si potrà pattinare sino a notte inoltrata.

LUNEDÌ 1 GENNAIO

Concerto di Capodanno della Civica Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi"
prevendita Utat pro Associazione malattie rare "Azzurra"
ore 18
SALA TRIPCOVICH

2 - 6 GENNAIO

Da martedì 2 altre iniziative di intrattenimenti, musica e spettacoli fino a sabato 6 gennaio, giorno dell'Epifania e tradizionale momento conclusivo delle festività più attese e più lunghe dell'anno.

TRIESTEFESTE "di casa in casa"

DOMENICA 24 DICEMBRE

Concerto di musica leggera del gruppo Claudio and the boys
dalle 16.30 alle 18
PIA CASA DELL'ITIS
VIA PASCOLI

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE

Teatro comico triestino di Bubu e Ucio
dalle 10 alle 12
CENTRO DI EDUCAZIONE MOTORIA
VIALE ROMOLO GESSI

Il Mago di Umago e Gianfri Band
dalle 15.30 alle 17.30
CASA CAPON, VIA SANT' ISIDORO 13

VENERDÌ 29 DICEMBRE

Revival musicale dagli anni Venti ai Cinquanta
dalle 15.30 alle 17.30
CENTRO PER L'ANZIANO DI VIA MARCHESETTI

SABATO 30 DICEMBRE

Intrattenimento con esibizione di ballo della scuola Batucada
dalle 16.30 alle 18
PIA CASA DELL'ITIS, VIA PASCOLI

DOMENICA 31 DICEMBRE LUNEDÌ 1 GENNAIO

Chi non parteciperà di persona alla grande festa di Capodanno organizzata lungo il Canale di Sant'Antonio Nuovo e nelle vie adiacenti, potrà seguire lo spettacolo da casa, grazie alla diretta trasmessa da Telequattro a partire dalle 22 e sino all'una.

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO

Teatro comico triestino di Bubu e Ucio
dalle 15 alle 16.30
CASA DON MARZARI, VIA SAN NAZARIO 109

Umberto Lupi in concerto
dalle 15.30 alle 17.30
CENTRO PER L'ANZIANO DI VIA MARCHESETTI

VENERDÌ 5 GENNAIO

Musica leggera con il gruppo Claudio and the boys
dalle 15 alle 16.30
CENTRO EDUCAZIONE MOTORIA

Mimmo Lo Vecchio, Maldobrie
dalle 15.30 alle 17.30
CASA CAPON, VIA SANT' ISIDORO 13

Teatro comico triestino di Bubu e Ucio
dalle 15.30 alle 17.30
CENTRO PER L'ANZIANO DI VIA MARCHESETTI

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO

Musica leggera del duo Zoccano
dalle 15 alle 16.30
CASA DON MARZARI, VIA SAN NAZARIO 109

Tutti contribuiscono a rallegrare le feste
Grazie al coordinamento Handicap del Comune di Trieste verranno allestiti dei "momenti natalizi" con manufatti realizzati dai ragazzi portatori di handicap che frequentano corsi gestiti da Associazioni quali l'ANFFaS, il CEST, il Mitja Cuk, la Cooperativa Prospettiva e la Cooperativa Ala.
I manufatti si potranno ammirare presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune, in alcune vetrine del Centro "Il Giulia" e presso la sede dell'Area Servizi Sociali e Sanitari di via Mazzini 25.

Un mese di festeggiamenti a Trieste
Coordinamento delle manifestazioni
Comitato di Coordinamento del Carnevale di Trieste e del Palio cittadino e Trieste City Club
Spettacoli musicali e intrattenimenti
Gruppo Nomos, Duo Stefano & Laura, Daris & Simonetto, Scuola 55, Vecia Trieste, Mario & Marino, Trio Pos, Umberto Lupi, Hollywood Party, Duo Toccano, Claudio and the boys, Supermarket, Banda Triestinissima, Gruppo Ironia, Show & Dancing, Balletto folk della Romania Somesul Napoca, Gruppo Roverci, Wet Tones, Special Plate, Pattinaggio Jolly, Camerata Strumentale Italiana, Associazione triestina Amici della Lirica, Baccano Band, Gianfry Band, Il pupazzo Giangi, No Name Duo, Bobo e i suoi amici, Giocolieri Dinamo, New York PSRC Gospel Choir, Civica Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi", Mago di Umago, Gruppo Magazine.com, Mahi Comunications, Mimmo Lo Vecchio, Bubu e Ucio, Macs 2000, Scuola Batucada

Comune di Trieste
Cultura & Sport
Servizi Sociali

Un anno dal sapore magico, il 2001: il primo del terzo millennio.
Lo attenderemo anche questa volta insieme. E tutti insieme festeggeremo, quelli che saranno nelle piazze o nelle strade e quelli che vorranno o dovranno seguire la festa in diretta TV da casa.

Ma tante altre feste stanno portando un sorriso, da San Nicolò alla Befana, pure nei luoghi della solidarietà e del disagio, perché questa sia un'occasione per tutti di serenità e fiducia nel futuro.

Buon 2001, Trieste!

Riccardo Illy
Sindaco

Gianni Pecol Cominotto
Assessore ai Servizi Sociali

Roberto Damiani
Vicesindaco e Assessore alla Cultura

Comune di Trieste
Cultura & Sport
Servizi Sociali

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.44**
	tramonta alle	**16.25**
La Luna:	si leva alle	**6.22**
	cala alle	**15.39**

51.a settimana dell'anno, 359 giorni trascorsi, ne rimangono 7.

IL SANTO

Ss. Irma e Adele

IL PROVERBIO

So solo di sapere che non so niente.

TEMPO

Temperatura:	**-0,6** minima
	5,5 massima
Umidità:	**51** per cento
Pressione:	**1019,5** stazion.
Cielo:	sereno
Vento:	**8,6** km/h da S-W
Mare:	**13,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.01	**+48**	cm
	ore	21.42	**+26**	cm
Bassa:	ore	2.04	**-12**	cm
	ore	15.03	**-60**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.29	**+47**	cm
Bassa:	ore	2.40	**-10**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Pauroso scontro ieri mattina alle 8. A causa di una disattenzione non è stato rispettato il diritto di precedenza, inevitabile l'impatto

Incredibile frontale tra due Tram di Opicina

Evitata per miracolo la tragedia: a Conconello i veicoli stavano viaggiando a velocità ridotta

Vettura numero 407: da Piazza Oberdan a Opicina, partenza alle 7.31. Vettura numero 402: da Opicina a Piazza Oberdan, partenza alle 7.40. Cinque minuti alle 8, lo scontro. E' proprio vero che *el tram de Opcina xe nato disgrazià*. Se poi i tram sono due...

I diciotto passeggeri – ringraziando il cielo — hanno riportato solo lesioni lievi. Ma la paura a Conconello, il luogo dello scontro, è stata proprio tanta.

I musi blu di forma prismatica dei tram si sono compenetrati l'uno nell'altro. Accartocciati in uno scontro frontale. I vetri anteriori sono esplosi per l'urto. I conducenti e i passeggeri sono caduti sul pavimento delle vetture ricevendo una pioggia di vetri addosso.

E' stato il panico. Ambulanze del «118», lampeggianti dei vigili del fuoco e della polizia municipale. C'è stato chi, una volta sceso dalla vettura, si è addirittura inginocchiato per terra e si è fatto il segno della croce. Così almeno hanno raccontato i testimoni. Oggi, giorno della Vigilia di Natale, andrà in una chiesa a accendere un cero.

Cosa è successo? Se lo sono chiesti tutti, in primo luogo i tecnici dell'Act arrivati sul posto assieme ai vigili urbani, ai pompieri e alle ambulanze. E la risposta, senza tanti tentennamenti, l'ha data proprio Dario Bergamasco, 43 anni, il manovratore che guidava il tram che risaliva via Commerciale: «Non mi sono fermato, per far passare l'altro. Ho avuto un momento di.... *mona*. Scusatemi».

Quella di ieri mattina era la seconda corsa del tram numero 407, quello manovrato da Bergamasco. Poco dopo le 7 la vettura era partita da Opicina alla volta di piazza Oberdan. In discesa era quasi vuota. Poi arrivata giù in centro ha invertito i motori ed è ripartita. In perfetto orario. Sui sedili di legno c'erano pochi passeggeri. Meno di dieci. Erano le 7.31. La vettura è salita regolarmente lungo la rotaia. Nessuna fermata perché nessuno doveva nè scendere, nè salire.

Nove minuti dopo, dal capolinea di Opicina è partita la vettura numero 402. Anche questa era in perfetto orario. Alla guida c'era Bruno Pieri, 43 anni, lo stesso manovratore che il 4 agosto 1993, era rimasto coinvolto in uno spaventoso incidente in piazza Dalmazia contro un bus sloveno.

Anche nel tram di Pieri viaggiavano poche persone. Di solito è strapieno: quello che scende alle 7.31 porta infatti gli studenti da Opicina alle scuole in città. Ma ieri sono iniziate le vacanze di Natale.

I due tram avanzano. Uno in salita, l'altro in discesa. Fino alla fermata numero 2, quella di Conconello. Il tram in salita ha tirato dritto invece di fermarsi dove c'è il doppio binario e ha invaso il tratto unico lungo il quale scendeva l'altra vettura. Così, a un metro dallo scambio, poco prima di una curva che dà a destra dopo Banne, c'è stato l'impatto.

I due tram viaggiavano a velocità ridotta, circa 15, 20 chilometri all'ora. E questo è stato il primo miracolo. Il secondo: a bordo dei due mezzi c'erano pochi passeggeri. E il terzo, infine: proprio recentemente i freni delle vetture e i binari della storica tramvia sono stati oggetto di accurate manutenzioni da parte dei tecnici dell'Act.

Recenti e accurate manutenzioni dei freni e dei binari da parte dell' Act hanno permesso di limitare i danni

«C'è stato un incidente. Ci sono dei feriti», ha urlato Bergamasco alla radio che collega il mezzo pubblico alla sala operativa dell'Act. «Il tram di Opicina ha avuto un incidente»: contemporaneamente un passeggero ha chiamato il 118 con il proprio telefonino.

Immediatamente sono arrivati i soccorsi. E le ambulanze hanno trasportato una decina di feriti nei due ospedali di Cattinara e del Maggiore. Complessivamente i contusi sono stati diciotto. Ma solo undici si sono rivolti al pronto soccorso del Maggiore e di Cattinara.

Dopo mezzogiorno è stata ripristinata la linea. Intanto sono partite le inchieste per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Ma il primo atto formale è stato quello di sospendere l'abilitazione alla conduzione dei locomotori a Dario Bergamasco. «Un Natale *disgrazià*...Non capisco come possa essermi accaduto», ripeteva per tutto il giorno.

Corrado Barbacini

Il racconto del manovratore che ha provocato l'incidente

«Mi dispiace, ho sbagliato. E non ho alcuna attenuante»

«Mi rendo conto dell'errore che ho commesso. Ogni giorno per decine e decine di volte percorro quel tratto della tramvia. Ogni ora, per quel punto passo quattro volte. Lo conosco come le mie tasche. Non ho attenuanti per quello che è accaduto. Per fortuna i passeggeri non si sono feriti gravemente». E' avvilito Dario Bergamasco, 43 anni, il manovratore del tram di Opicina che ha provocato il frontale a Conconello. Riconosce le proprie responsabilità con grande onestà. Non cerca scuse e si rende conto del guaio che ha provocato per una banale disattenzione.

«Sono frastornato – dice – E' incredibile quello che mi è accaduto. Sono sempre stato attento. Non riesco a capire cosa. Ieri ero talmente rilassato....».

Dopo l'incidente Bergamasco ha parlato a lungo con gli ispettori dell'Act. Poi se n'è andato a casa dove gli è arrivata la notizia della sospensione dell'autorizzazione alla conduzione dei tram. Un atto dovuto, in attesa che le inchieste - quella della procura della Repubblica e quella interna all'azienda - facciano il loro corso. Succede sempre così quando si verificano incidenti di una certa gravità.

Ricorda ancora il manovratore: «Chi arriva prima all'incrocio deve fermarsi in attesa dell'altro che viene deviato dallo scambio. E' una procedura automatica. E quindi non ci si pensa, non si è concentrati. Ieri non ho aspettato, ho tirato dritto».

Ma l'immagine che torna in mente a Bergamasco è quella dello scontro. Ricorda l'urto. Dice in triestino: *«Go ciapà tanta paura e me son trovà per tera»*. Poi continua in italiano: «Sono andato subito a controllare le condizioni dei passeggeri e ho visto che avevano riportato ferite non gravi. Lo ripeto: è stata una vera fortuna. Poi ho parlato con il collega dell'altro tram. E a questo punto ho chiamato il centro radio dell'Act avvisandolo dell'incidente. Dopo pochi minuti sono arrivati i soccorsi».

c.b.

L'impressionante scontro frontale tra i due Tram di Opicina (Foto Lasorte)

Le tracce dell'incidente sul muso di uno dei due mezzi.

Comprensibilmente scossi, i diciotto passeggeri raccontano quei minuti da incubo

«Ho visto la morte in faccia»

Le condizioni dei contusi non destano preoccupazioni

Ricordi indelebili tra le persone che hanno vissuto lo scontro: «È stato terribile». Un urlo straziante. «Qualcuno da lassù mi ha protetto».

Leggere contusioni, qualche graffio e soprattutto tanto spavento. Le condizioni dei contusi non destano preoccupazione. Quattro feriti, tra cui i due conducenti, sono stati visitati a Cattinara e subito dimessi. Gli altri sono stati soccorsi all'ospedale Maggiore che ospitava l'attività di ortopedia.

Diagnosi leggere per tutti ma un unico comune denominatore: un'enorme paura. «Sono 40 anni che vado a Opicina in tram e non mi era mai successo nulla di simile – racconta Silvano Savron, 74 anni portati con disinvoltura, ferito leggermente alle ginocchia – ero di spalle al momento del frontale, stavo leggendo il giornale. Siamo salvi per miracolo, non ho potuto pensare ad altro in quel momento. Non saprei chi ringraziare, magari qualcuno lassù».

Visibilmente scossa la giovane Enrica Candido, 19 anni. Per lei una botta alla schiena che non desta preoccupazione e un brutto ricordo che cerca di affogare tra le braccia del padre: «Un attimo incredibile – racconta – ero vicina alla mamma, non c'è stato tempo per invocare o pensare a niente. È andata più che bene ma è un Natale da dimenticare». È d'accordo con la figlia Laura Candido, che lamenta una piccola ferita alla gamba: «Ho sentito un urlo fortissimo, mi sono resa conto del grande pericolo che stavamo correndo. L'urlo ha fatto aumentare la paura e poi ho visto il tram sbatterci addosso. Sono attimi che non dimenticheremo facilmente anche se abbiamo la possibilità di poterli raccontare».

L'urlo sembra sia stato emesso, al momento dell'impatto, dalla signora Antonia, feritasi allo zigomo destro: «Mi sono vista morta, lo confesso. Non pensavo di farcela. Ho avuto solo la forza di gridare. e nulla più. Ho visto la morte in faccia, è stato terribile per tutti. Grazie a Dio siamo in grado tutti di raccontare il lieto fine».

Distesa sulla lettiga riposa Dragica Paulovich, colpita anche lei in modo non grave alle ginocchia. Stava recandosi al lavoro. Fa la domestica. «Mi sono vista morta. Ho pensato solo ai miei cari che avrei lasciato in Serbia, la mia terra, e che non avrei più rivisto – racconta senza trattenere la commozione – È stato il pensiero che mi ha accompagnato in quel terribile momento. Nulla più. Sono salva, è vero, ma non mancheranno i problemi adesso. Qui a Trieste tutti mi hanno trattato bene, a cominciare dal mio datore di lavoro. Spero solo di poter tornare al mio posto subito. L'incidente è stato una fatalità, non incolpo nessuno. L'importante è che sia andata bene a tutti».

Francesco Cardella

El tram de Opcina

E anche 'l tram de Opcina
xe nato disgrasià
vignindo so per Scorcola
una casa 'l gà ribaltà
Bona de Dio iera giorno de lavor
e drento no ghe iera
che 'l povero frenador.
E come la Bora che vien e che va
i disi che 'l mondo se gà ribaltà
e come la Bora che vien e che va
i disi che 'l mondo se gà ribaltà.

La lunga storia del servizio pubblico, uno dei più antichi d'Europa, diventato simbolo della città

Risale al 1902 il primo incidente

La motrice deragliò appena un mese dopo l'inaugurazione della linea

C'erano migliaia di persone, il 9 settembre del 1902, ad assistere all'inaugurazione della linea tramviaria che dopo un percorso di 5175 metri attrezzati a cremagliera, con pendenze fino al 26 per cento, univa Trieste a Opicina, in un unico salto di 165 metri di dislivello. «E' una gita che ogni turista di passaggio a Trieste deva fare», notò allora un giornale di Vienna, sottolineando lo «scenario indimenticabile» che si poteva godere compiendo il tragitto. «Allora c'erano sei motrici in servizio - spiega Aldo Ancona, storico dei trasporti -, tutte costruite dalla fabbrica Union, più un carro merci chiuso; pochi anni dopo le motrici divennero otto». L'aspetto esterno delle vetture era diverso da quello attuale, perché le due testate non avevano alcuna protezione per il manovratore, che si trovava esposto a tutte le intemperie. Solo nel 1908 vennero allestite due vetrate di testa.

Appena un mese dopo l'inaugurazione, il 10 ottobre del 1902, l'unica motrice di tipo estivo, la numero 4, ruppe i freni e deragliò andando a schiantarsi contro una casa colonica. A bordo c'erano quattro persone: Non vi furono vittime, ma l'incidente, avvenuto a così poca distanza dall'inaugurazione, fece epoca, finendo immortalato nella celebre canzone di Francesco Zita.

«Il 26 aprile del 1928 - continua Ancona - il sistema a cremagliera fu trasformato nell'attuale a funicolare, mentre tra il 1935 e il 1942 arrivarono, costruite dalle Officine meccaniche della Stanga di Padova, le attuali motrici azzurre a carrelli». Di queste, dopo l'incidente ne sono rimaste in servizio solo tre: le due appena distrutte, e la numero 405, che si scontrò con un'autobus nel 1993. «Ora - dice Ancona - il problema sono proprio le riparazioni; queste sono vetture storiche, i pezzi di ricambio devono essere costruiti apposta, ma è molto strano che in sette anni la motrice incidentata non sia ancora tornata in servizio; quanto ci vorrà per queste altre due (una è del 1935, l'altra del 1942, ndr)?». Senza contare, spiegano al Deposito di Opicina, che svolgere il servizio con tre sole motrici significa limitare la manutenzione, o effettuarla di notte,con il rischio di ripercussioni sulle corse.

Oltre alle sei motrici in servizio al deposito di Opicina c'è anche la numero 411 che, in servizio dal settembre del 1902, è attualmente il più vecchio tram marciante in Europa.

«Il tram di Opicina è un caso unico nella storia dei trasporti - dice ancora Ancona -, e più volte nel corso degli anni ha superato momenti di crisi; a furor di popolo i triestini non lo vogliono veder smantellato, tantomeno dopo l'incidente di ieri».

Pietro Spirito

Ogni anno non meno di quattro scontri provocati dal mancato rispetto della segnaletica

Ma il vero pericolo sono gli automobilisti

Si fa presto a dire sfortuna. Certo quel primo incidente, nell'ottobre del 1902, ha marcato con l'appellativo di «disgrazià» un servizio di linea che da allora di incidenti ne ha contati tanti. Attualmente si registrano ogni anno non meno di quattro incidenti: nella gran parte dei casi, però si tratta di scontri auto-tram, dove non si lamentano feriti, causati da precedenze non rispettate dagli automobilisti. Come spiegano al Deposito di Opicina, infatti, sono sempre più numerosi quegli automobilisti che, credendosi più furbi degli altri, se ne infischiano degli «stop» e dei segnali lampeggianti, passando sui binari anche quando un minimo di buon senso consiglierebbe prudenza se non il rispetto dei divieti: il tram non supera la velocità di 30 chilometri all'ora su rettilineo, ma ogni motrice pesa - vuota - diciotto tonnellate, e anche un urto a bassa velocità può avere effetti devastanti.

Ne sanno qualcosa l'autista e i passeggeri della corriera delle linee «Lavnik» di Capodistria, che nell'agosto del 1993 passò con il rosso in piazza Dalmazia. La cabina della corriera rimase completamente distrutta, ma anche il tram non se la cavò bene (è ancora in riparazione). Mentre di scontri con le auto ne accadono non meno di quattro all'anno, l'ultimo spettacolare incidente prima di quello del '93 risale al 1975, quando, a causa del ghiaccio, la vettura numero 403 slittò senza riuscire più a fermarsi, finendo ribaltata su un fianco. I quattro occupanti, tutti dipendenti dell'Act, rimasero feriti. Nel 1950 invece ci fu il primo scontro frontale fra due tram. Accadde a Scorcola, dove a causa di uno sbaglio del cambista due vetture si trovarono di fronte senza riuscire ad evitare lo scontro, che però non fu violentissimo.

Andando più indietro nel tempo, si ricorda che durante la guerra i tedeschi usavano il tram per trasportare truppe e rami dalla città all'altopiano. Nel 1944 una vettura piena di soldati esplose su una mina posta dai partigiani, causando morti e feriti.

Memorie di viaggiatori

Illy: «Pensiamo di portare il tragitto fino a Sesana»

«Il tram di Opicina è per Trieste il suo passato, il suo presente e il suo futuro». Il sindaco **Riccardo Illy** non usa mezzi termini nell'incensare l'antica linea di trasporto pubblico: «Il tram - dice - rappresenta il passato della città perché mantiene viva una consolidata tradizione; rappresenta il presente perché non è solo una linea molto utilizzata, ma anche un'attrattiva turistica; e infine rappresenta il futuro perché è soddisfa le attuali tendenze del trasporto pubblico, che si orienta sempre più sui mezzi a trazione elettrica nel pieno rispetto dell'ambiente». Incidenti o no, dice il primo cittadino, «il servizio del tram andrebbe semmai potenziato; e anzi ho recentemente parlato con il sindaco di Sesana della possibilità di allungare il tracciato del tram appunto fino a Sesana; un'ipotesi tutt'altro che irrealizzabile, soprattutto considerando i fondi messi a disposizione dall'Ue per il potenziamento dei trasporti di questo tipo».

Riccardo Illy

E se il sindaco ricorda con affetto le sue prime gite sul tram «quando ero boy scout», lo scrittore **Pino Roveredo** vede qualcosa di antico proiettato nel nuovo millennio «in questo lento guadagnare la città in salita». «Avevo 16 anni - ricorda lo scrittore - quando ho messo per la prima volta piede sul tram, che con il tempo divenne occasione di gita e di divertimento "in clapa"». E oggi che le "clape" quasi non esistono più e i giovani si muovo a duetti o terzetti, «anche i passeggeri sembrano cambiati: vedo oltre ai ragazzi delle scuole sempre più lavoratori extracomunitari, e a volte mi pare di essere su una vettura della metropolitana di Parigi, solo più lenta e più bella».

Anche i ricordi del cantante **Umberto Lupi** sono legati a filo doppio con il tram di Opicina («tra il '46 e il '58 - racconta - ho abitato nel castelletto di Scorcola: con il tram ho convissuto sin da bambino). Anzi, nel 1978, durante una delle periodiche crisi in cui si parlava di sopprimere il servizio, Lupi assieme a Mario Sestan scrisse la canzone «El novo tram de Opcina», autentico «brano di protesta musicale», nelle cui parole, a proposito della ventilata soppressione del servizio, si legge un una sorta di manifesto popolare: «Ma 'l Triestin / se ga rabià / ga dichiarado / el tram el xe nostro / el devi tornar (...)».

Umberto Lupi

Querelle Pacorini-Authority: il vicesindaco Damiani smorza i toni ma non risparmia una stoccata

«Scavalcata Trieste Futura»

«Mi sorprende che Maresca affidi alla Fiera feste in Porto Vecchio»

Un appello per ricomporre la polemica innescatasi sul Porto tra Federico Pacorini e Maurizio Maresca, ma ci scappa comunque una stoccata al presidente dell'Authority legata a «Trieste futura». Il Comune, nella querelle tra il presidente degli Industriali (ma ha esternato in veste di titolare dell'impresa Pacorini) e quello dell'Aurorità portuale, smorza i toni. Lo fa con il vicesindaco Roberto Damiani. «Spero che si ritorni presto alla discussione costruttiva e che si abbandoni il piano della polemica più aspra alla quale stiamo assistendo in questi giorni sul porto».

Damiani richiama i protagonisti del «caso» a un più sereno esame della situazione. Pacorini aveva accusato Maresca di incompetenza e di faziosità nella conduzione del porto, provocando la reazione del presidente dell'Autorità portuale che ha risposto dicendo: «Non parlo con un terminalista».

«Il porto è troppo importante per l'economia cittadina per essere trasformato in un terreno di battaglia – ha affermato ieri il rappresentante della Giunta municipale – e spero che Maresca e Pacorini riescano a riprendere presto quel rapporto sui contenuti che ritengo indispensabile per il futuro dello scalo. Certo non posso dimenticare – ha comunque precisato Damiani – che Federico Pacorini, creando 'Trieste futura', aveva dato un importante impulso alla realizzazione di progetti positivi per quanto concerne il Porto vecchio, e che l'affidamento a un soggetto come la Fiera, che dovrebbe avere come compito istituzionale quello di organizzare rassegne, dell'allestimento di feste da situare in quell'area mi sorprende. Pure la nascita di alternative a 'Trieste futura' – ha concluso il vicesindaco – testimoniano della volontà di bypassare la volontà di Pacorini di contribuire alla realizzazione di un programma di sviluppo per il Porto vecchio".

u. sa.

Interventi di Camerini, Zvech e Godina

L'Ulivo scende in campo e chiede maggiore chiarezza sulle scelte per lo scalo

La politica non deve entrare in questioni tecniche, intorno al Porto si sviluppano troppi «percorsi non cristallini», la destra dà forma a un sorta di «paleopolitica» con «balletti trasformisti intorno al Molo VII», mentre il sistema integrato dei porti dell'Alto Adriatico deve essere l'obiettivo di tutti. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il senatore Fulvio Camerini, il consigliere regionale dei Ds Bruno Zvech e il segretario del Ppi Walter Godina hanno illustrato i punti fermi intorno ai quali si sviluppa la politica dell'Ulivo per quanto riguarda il Porto. Fermo restando, come ha detto Camerini, che l'iniziativa «era stata programmata da tempo, e intende affrontare i problemi del porto nelle loro linee generali», nessuno ha voluto commentare l'ultima battaglia intestina, quella tra Maresca e Pacorini. «E' una dialettica interna», ha spiegato Camerini, mentre Zvech ha ricordato come «le soluzioni che noi proponiamo servono proprio a evitare che queste cose accadano».

Le quali soluzioni, o proposte, ruotano intorno all'idea comune che non si può parlare di sviluppo dello scalo se non si comincia a lavorare sulle sinergie: tra governi (quello italiano e quello sloveno), tra Autorità portuale e Comune (gli strumenti urbanistici necessari per il recupero del Porto vecchio), tra i partiti a livello locale (che devono farsi da parte quando si impongono scelte tecniche: da cui la critica al centro destra, che, è stato detto, «nell'ambito del Comitato portuale vota una cosa, e al di fuori ne dice un'altra»). E se è vero, come ha affermato Zvech, che lo scalo, «elemento importante per gli interessi regionali e nazionali», sta segnando «una ripresa seppure senza trionfalismi», per quanto riguarda il Porto vecchio «è necessario avere in tempi certi cornici e regole alle quali tutti gli investitori debbano attenersi, perché è l'unico modo per attrarre investimenti privati». Il 16 febbraio, ha ricordato ancora Zvech, sarà presentato lo strumento urbanistico «che permetterà di individuare le aree immediatamente disponibili; ma già adesso vorremmo sapere cosa si farà del Magazzino 26». Ancora, come ha sottolineato Walter Godina, il futuro del Porto va considerato in un contesto più ampio che, a cominciare dalle infrastrutture, non prescinda da «accordi che devono essere sanciti all'interno di precise intese internazionali».

Esuberi scongiurati da un finanziamento regionale di 2,5 miliardi

Crescono le corse dei bus e «salvano» gli autisti Act

Due miliardi e mezzo per dare ossigeno al trasporto pubblico a Trieste. È stato sottoscritto ieri il contratto di servizio tra la Provincia di Trieste e «Trieste Trasporti spa» per la gestione del trasporto autobus dal primo gennaio prossimo.

A scongiurare possibili esuberi di personale, come ipotizzato nel piano di riorganizzazione aziendale proposto dalla «Trieste Trasporti», la Regione ha inserito nella propria legge finanziaria una posta aggiuntiva di 2,5 miliardi di lire a favore della Provincia per il 2001.

«Queste maggiori risorse – ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti, Valter Santarossa – messe a disposizione dalla Regione all'Amministrazione provinciale pur nelle gravi difficoltà del bilancio regionale (difficoltà che avrebbero fatto ipotizzare che tali fondi venissero convogliati verso altri settori), sono stati stanziati per cercare di privilegiare una soluzione che favorisca il mantenimento dei livelli occupazionali dell'attuale Act».

Si prevede che i 2,5 miliardi attivino servizi aggiuntivi, a beneficio dei cittadini utenti del trasporto pubblico, per circa 530 mila chilometri di percorrenza dei bus, con la necessità dunque di un maggior numero di autisti.

Negli scorsi giorni, in sede di consiglio regionale, il presidente Roberto Antonione e l'assessore Santarossa si erano incontrati con i sindacati confederali, le organizzazioni di categoria, i vertici della Provincia e dei Comuni interessati e con l'azienda, ed era emersa l'esigenza di un intervento finanziario della Regione, indispensabile – era stato sottolineato in quell'occasione – per evitare l'esubero di parte del personale attualmente alle dipendenze dell'Act.

Ora finalmente, grazie a questo finanziamento regionale, dubbi e timori sono stati fugati.

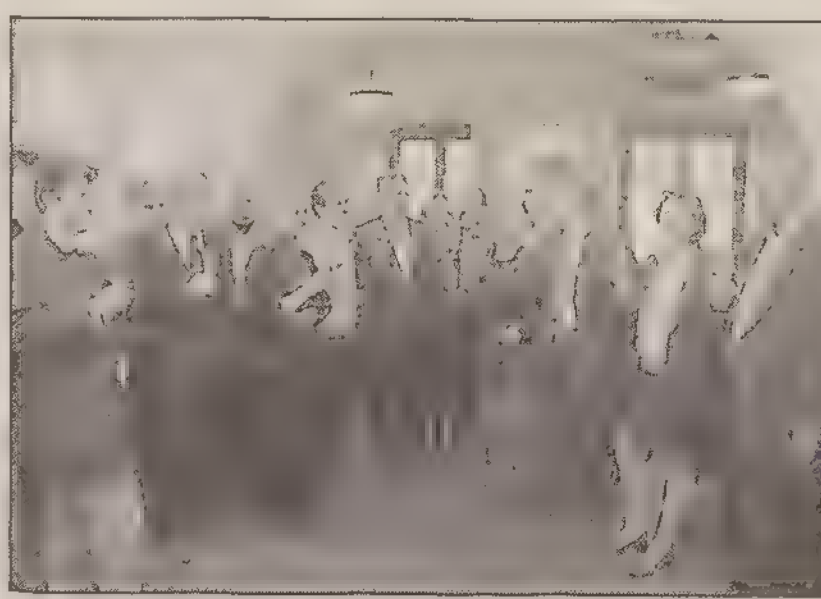
Quelli della Lista Illy brindano ma il sindaco resta fuori scena

Un brindisi per dimenticare le ultime vicende (l'uscita dal gruppo del consigliere Sergio Quadranti, tanto per cominciare) e riproporsi per il 2001 come gruppo unito, determinato a conquistare successi politici importanti.

I rappresentanti della lista Illy si sono ritrovati ieri per il tradizionale cincin natalizio, evidenziando grande serenità e fiducia nel futuro.

«Abbiamo avuto dei problemi – ha detto il portavoce Renato Chicco – ma li abbiamo superati e la presenza oggi, assieme a noi, dei rappresentanti del 'Modello Trieste', sta a significare che non ci sono crepe o fratture all'interno del nostro movimento e che possiamo guardare ai prossimi impegni con fiducia».

Non c'era il sindaco Riccardo Illy a incrociare il bicchiere con i suoi fedelissimi (la Giunta era in ogni caso rappresentata dal vicesindaco Damiani), ma Chicco ne ha spiegato l'assenza: «E' voluta – ha precisato – perché non vogliamo che qualcuno pensi che intendiamo strumentalizzare la figura del sindaco. La lista che porta il nome di Illy – ha concluso – ha una potenzialità intrinseca, che deriva dalle idee e dai programmi, che si pregia di essere vicina a Illy, ma che ha una sua stabilità in quanto movimento politico».

u. sa.

Brindisi degli esponenti della Lista Illy (foto Bruni).

Gli esponenti del centrodestra ribadiscono i motivi del loro «no» al documento di Zanfagnin

Bilancio indigesto per i forzisti

Bucci: «Il costo della vita in città è sempre più alto»

«A questo bilancio siamo sempre stati contrari, perché è improntato a una filosofia caratterizzata da privatizzazioni esasperate, perché non prevede una sola voce di sostegno al commercio, trave portante dell'economia locale, perché ha portato Trieste a consolidarsi nel ruolo di città più cara d'Italia, nel complesso perché è frutto di un inaccettabile compromesso fra le pulsioni di una sinistra mai soddisfatta e la visione di un sindaco che certamente di sinistra non è».

Maurizio Bucci, coordinatore provinciale di Forza Italia, ha scelto l'antivigilia di Natale per lanciare i suoi strali alla giunta, due giorni dopo l'approvazione, in consiglio comunale, del bilancio di previsione predisposto nei dettagli dall'assessore alle Risorse economiche e finanziarie, Giorgio Zanfagnin.

«Questo documento è il compendio dei sette anni di gestione Illy – ha sottolineato Bucci – nel corso dei quali si è fatto ricorso a una privatizzazione selvaggia, con il risultato che oggi, a svolgere mansioni per conto del Comune, sono delle Cooperative che non esito a definire rosse, che però pagano i loro soci-dipendenti 6mila lire l'ora, avvilendoli. Dall'altra parte – ha aggiunto – l'affidamento di tanti servizi all'Acegas ha comportato che i relativi costi per i cittadini sono cresciuti come non mai. Perciò – ha concluso il coordinatore dei forzisti triestini – è inutile che Zanfagnin venga a dire trionfalmente che l'Ici è rimasta invariata. Per i triestini il costo della vita è comunque balzato all'insù».

Accanto a Bucci c'erano Lorenzo Spagna («Le Circoscrizioni, convocate dall'assessore competente, si sono sempre dichiarate contrarie a questo bilancio») e Silvio Pacor («Basta dare uno sguardo al piano delle opere, la cui realizzazione è sostanzialmente rinviata a date molto lontane, per capire quanto sia superficiale la filosofia di questo bilancio»).

Cultura istriana fiumana e dalmata da salvaguardare

La realizzazione del Museo della cultura istriana, fiumana e dalmata. L'inserimento della vicenda delle Foibe nel servizio didattico del Civici musei di storia e arte. La sistemazione del Monumento nazionale delle Foibe a Basovizza. E ancora la tutela dei diritti, con relativo riconoscimento del danno subito, degli esuli istriani.

Sono questi i contenuti della mozione urgente che il Fronte giuliano (proponente la consigliera Laura Tamburini) si è visto approvare a larghissima maggioranza (28 i sì, 3 i contrari, i consiglieri dell'Unione slovena Mocnik e Berdon e di Rifondazione comunista Lorusso) dal consiglio comunale.

Al di là del significato politico («Da sei anni – ha ricordato la Tamburini – non veniva approvata in aula una nostra mozione urgente su un argomento così rilevante»), rimane l'aspetto dell'attualità. Dal dopoguerra a oggi – hanno sottolineato gli esponenti del movimento indipendentista – tutti coloro che si sono occupati del problema degli esuli istriani hanno prevalentemente diffuso chiacchiere, senza ottenere risultati. Il Fronte giuliano invece opererà nel concreto, anche grazie all'aiuto che ci arriverà dal gruppo che fa a capo a Denis Zigante, denominato Regione Venezia Giulia, con il quale abbiamo stretto un rapporto di alleanza, allo scopo di costituire a Trieste il terzo polo, in contrapposizione al centro destra e all'Ulivo».

Il Nuovo Psi si prepara al congresso nazionale

Bicchierata di fine anno anche per il Nuovo Psi.

Il segretario provinciale Alessandro Gilleri e gli altri aderenti al partito si sono trovati anche per un bilancio e per darsi appuntamento in vista del prossimo 19 gennaio quando si terrà il primo congresso nazionale, nella ricorrenza del primo anno dalla scomparsa di Bettino Craxi.

Sono intervenuti allo scambio di auguri del Nuovo Psi, tra gli altri, il presidente della Provincia Renzo Codarin, Arduino Agnelli e il capogruppo di Alleanza Nazionale in Consiglio comunale Sulli.

Fase calda di verifiche e controlli incrociati

Multe «cancellate» Indagini a tappeto

Si stanno intensificando le indagini sulle multe dei vigili urbani misteriosamente cancellate dai computer del comando. È una fase «calda» di questa complessa vicenda: si stanno raccogliendo documenti, si cercano riscontri, si incrociano gli elementi che finora sono stati trovati.

Da una parte i documenti sequestrati, dall'altra l'informazione di garanzia che sarebbe stata emessa dal sostituto procuratore Raffaele Tito a carico di un sottufficiale dei vigili. Ma anche altri tre agenti sarebbero finiti sotto inchiesta. Non si esclude dunque che una o più persone all'interno del corpo della polizia municipale abbiano avuto non solo l'accesso ai terminali in cui vengono contabilizzate le contravvenzioni, ma che possano aver avuto anche responsabilità diretta nella gestione delle multe cancellate.

Attraverso il computer sarebbe stato possibile «regolarizzare» il verbale di una contravvenzione come se l'automobilista avesse pagato regolarmente. In realtà con i codici telematici si mettavano al sicuro tanto l'automobilista multato quanto il vigile addetto al sistema informatico. Dai controlli è però risultato che i soldi delle contravvenzioni non erano mai stati versati e così l'«imbroglio» è venuto a galla.

Ora rischiano grosso sia i vigili «infedeli» che gli automobilisti che non hanno pagato quanto dovevano. C'è da aspettarsi che tra non molto il «bubbone» scoppi. E saranno dolori.

Continuaz. dall'8.a pagina

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

DIRIGENTE referenziato non residente cerca appartamento non arredato mq 100-110 in Barcola, via Romagna, Campi Elisi. Contratto annuale. 0348/8090740.
(A00)

IMPRENDITORE cerca in affitto villetta o appartamento con le seguenti caratteristiche: almeno 100 mq, due stanze salotto due bagni completi cucina posto macchina o box con telecomando. L'alloggio potrà essere vuoto o parzialmente arredato. Il riscaldamento come pure l'acqua dovrà essere centralizzata o autonoma (no boiler). Si preferiscono zone residenziali con vista mare. Possibilità di contratto anche uso foresteria o non residenti. Disponibilità fino a L. 2.500.000 mensili. Inviare le eventuali offerte via fax allo 040/945101. (A16502)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI addetto/a sportello con esperienza gestione cassa uso computer, manoscrivere fax 040/9383338. (A16463)

A.A.A. IMPORTANTE negozio arredamento cerca urgentemente personale trasporto/montaggio mobili. Tel. 040/639138.
(A16002)

AGENZIA di pubblicità cerca operatori al computer ottima conoscenza programmi Mac (X-Press, Freehand). Inviare curriculum a Fermo Posta centrale Trieste. Pat. TS2066422H. (A16428)

CALL Center cerca personale esperto nella vendita telefonica per attività nel settore assicurativo, bancario e telecomunicazioni. Si richiede: capacità di organizzazione in autonomia e gestione di gruppi, buona capacità dialettica, conoscenza pc e disponibilità al part-time. Telefonare allo 040/3187809 o inviare c.v. a Amì Nord Est, via del Lazzaretto Vecchio 26, 34123 Trieste rif. Out 2412001.
(A16587)

CAMERIERA/E per ristorante di pesce a Muggia cercasi. Tel. 0348/8707845.
(A16493)

CERCASI cameriera/e max 25 anni. Tel. 0348/8906447.
(A16543)

CERCASI cuoca/o automunita/o capace con esperienza. Telefonare 040/272667-0328/7492680.
(A16479)

CERCASI per gelateria in Germania febbraio ottobre, cameriere/a banconiere/a massimo trentenni, escluso coppie, trattamento familiare. Per informazioni 043734424.
(A16678)

CERCASI pizzaiolo apprendista pizzaiolo banconiera con esperienza. Telefonare allo 040/631480 dalle 8.30 alle 10 o allo 0333/3211274.
(A16679)

COOPERATIVA seleziona pulitrici/tori con esperienza per lavoro duraturo. 040/364518.
(A16613)

SOCIETÀ di servizi ricerca operai pulitori e personale esperto per pulizie e distribuzione mense disponibilità anche sabato e domenica e su turni. Telefonare ore uff. 040/3887111.
(A16398)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

EX ospedaliera referenziata per notti lire sessantamila assistenza anziani. Telefono 040/391118. (A16486)

GIOVANE pat. C-E Adr cerca lavoro come autista. Tel. 0349/3446136. (A16302)

SIGNORA 44.enne giovanile infermiera diplomata oppure babysitter offresi per l'ultimo dell'anno. Tel. cell. 0347/3153791. (A16653)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi e rilassanti 0349/6352389.
(A16675)

TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23. Tel. 0349/1482152.
(A16560)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23 0339/6286183.
(A16456)

TRIESTE simpatica carina riceve tutti i giorni 9-22 0338/4799104 sempre valido.
(A16558)

TRIESTE Veronica bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929.
(A16446)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: la serietà il nostro impegno per la tua felicità! 040/4528457 0481/550413.
(A15716)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

TRATTORIA con giardino vicinanze Coop via Svevo offresi in gestione. Segr. tel. 040/309920.
(A16547)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

LIBRI antichi moderni intere biblioteche varia cultura anche tedeschi, stampe, fotografie, cartoline, carte geografiche, acquista la Libreria Editrice Goriziana pagando il massimo (stime e perizie). Tel. 0481/33776.
(A00)

RPQ41

RICERCHE DI PERSONALE

N19005

IMPORTANTE AZIENDA ALIMENTARE
CERCA
ASSISTENTE DIRETTORE EXPORT

I requisiti richiesti sono i seguenti: la candidata/o dovrà avere un'età compresa tra i 24 e i 35 anni, perfetta conoscenza della lingua inglese e tedesca e buona conoscenza della lingua francese, saper utilizzare il Pc e Sw di base: Word, Excel, Power Point, saper gestire in maniera flessibile il proprio tempo, essere dinamica e disponibile e soprattutto capace di lavorare in team.

La retribuzione, di sicuro interesse, è comunque commisurata agli skills professionali. Sede di lavoro Trieste.

Inviare il curriculum Fermo Posta Agenzia di Aquilinia - Carta di identità n. 056851.

CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE

selezione, per titoli e colloquio, per l'assunzione con contratto di formazione e lavoro biennale di **un diplomato da assegnare al Servizio Amministrativo** (VIII livello del CCNL Enti Pubblici di Ricerca)

Requisiti:
- ✔ età inferiore a 24 anni;
- ✔ diploma di ragioneria con voto non inferiore a 42/60 o equivalente;
- ✔ obblighi militari assolti;
- ✔ immediata disponibilità ad assumere l'impiego.

I candidati dovranno far pervenire la domanda **entro le ore 12.00 di venerdì 19 gennaio 2001.**

Copia del bando ed ulteriori informazioni:
Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste
Padriciano 99 - 34012 Trieste
tel. 040.375.5111 - http://www.area.trieste.it

Il Coni e la Fin chiedono alcune correzioni al progetto, soprattutto per la ridotta profondità della vasca centrale

Polo natatorio, è la volta buona

Dopo il «sì» dell'aula le previsioni: «Sarà pronto nell'autunno del 2002»

Il progetto del polo natatorio a Sant'Andrea.

Nell'area accanto al parcheggio Sant'Andrea sorgeranno due piscine da 50 metri (una esterna), un'altra da 25 e una per «allevare» i campioncini.

L'attesa stavolta, forse, ha davvero una scadenza. Autunno del 2002.

Trieste avrà finalmente un polo natatorio con una vasca (anzi due, una coperta e l'altra esterna) da 50 metri. La vecchia piscina Bianchi e quei suoi metri 33,3 periodico verranno confinati nel libro dei ricordi.

Nei giorni scorsi il Consiglio comunale ha benedetto il piano preliminare dell'opera che sorgerà nella zona di Sant'Andrea.

Per ottenere il finanziamento il Comune ha trovato una buona sponda nel Credito sportivo che ha concesso in tempi record un mutuo di 25 miliardi con un tasso d'interesse del tre per cento.

Imbarazzante essere una città d'acqua e non disporre di impianti adeguati per l'attività durante l'anno: il panorama è destinato a cambiare vistosamente nell'immediato futuro.

Al polo natatorio di Sant'Andrea (le due vasche da 50 metri, una da 25 e un'altra, più piccola, circolare) si uniranno infatti una piscina a San Giovanni e un'altra, di 25 metri, a Opicina.

Con un rimpianto, sintetizzato dall'assessore comunale ai lavori pubblici, Uberto Drossi Fortuna: «Mi piacerebbe trovare anche per i tuffi una soluzione agonistica che sia dello stesso livello del polo natatorio».

Prima dell'esame dell'aula, il progetto ha dovuto superare quello dei tecnici. Il Coni provinciale e gli esponenti locali della Federazione nuoto non hanno nascosto le perplessità su alcune «anomalie» riscontrate nel disegno. «L'abbiamo atteso tanto questo impianto – premette il presidente provinciale del Comitato olimpico, Stelio Borri – che è meglio fare i pignoli e ottimizzare le risorse. Il Centro Impianti sportivi di Roma ha chiesto il nostro parere. Il polo natatorio serve ma occorre qualche correttivo».

I dubbi riguardano la profondità della vasca interna da 50 metri che non permetterebbe lo svolgimento di gare di nuoto sincronizzato e attività subacquee, la necessità di separare gli accessi all'impianto tra pubblico e atleti e di individuare i percorsi dei mezzi di soccorso, la sistemazione dei trampolini.

È stato fatto presente, inoltre, che la piscina – prevista «cieca» – avrà bisogno di illuminazione artificiale per tutto il giorno con un conseguente aumento delle spese di gestione. Infine, viene consigliata la realizzazione di vani da utilizzare per ospitare zone di ristoro: anche questo sarebbe un intervento per abbattere i costi gestionali.

Il Comune si dichiara disposto a recepire buona parte dei suggerimenti. «Tutto è perfettibile. Per apportare correttivi considereremo linee guida quelle indicate dalla Federnuoto nazionale – spiega Drossi Fortuna – Non credo che gli interventi indicati possano comportare problemi. Ricordo comunque che il progetto ha già ottenuto il parere favorevole dai vigili del fuoco, dalla Croce Rossa e dalla commissione vigilanza e spettacolo. È fuor di dubbio che cercheremo di realizzare la miglior struttura possibile. Non lo pretende solo Trieste. Anche i vertici sportivi nazionali stanno seguendo con attenzione la nascita di un polo natatorio. Mi risulta che siano poche le strutture analoghe in Italia – continua l'assessore comunale ai lavori pubblici –. La città avrebbe davvero le carte in regola per poter ospitare importanti manifestazioni. Certo, è bello se i grandi impianti possono contare sul traino dei successi di grandi società sportive ma nel caso di Trieste a far decollare il polo natatorio dovrebbe essere il numero dei praticanti. La richiesta di piscine c'è, ed è consistente. Nell'autunno del 2002, se le previsioni verranno realizzate, potrebbe finalmente essere accontentata».

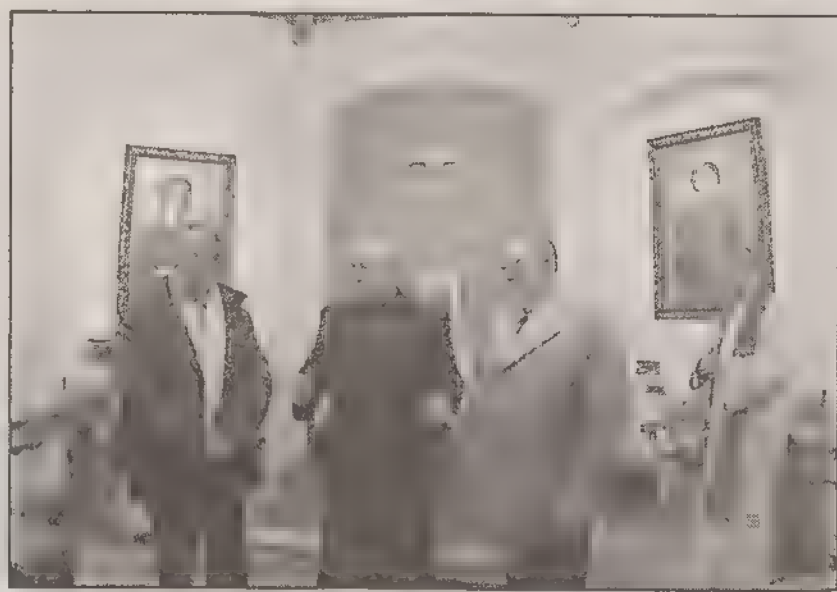
ro.de.

In via Commerciale riappare il presepe e scoppia un incendio

Verrà ripristinato in modo quasi identico all'originale il presepe esterno alla chiesa di Maria Regina pacis, in via Commerciale alta, oggetto nei giorni scorsi del furto di tre statue di medie dimensioni. Sono state ritrovate infatti dai carabinieri della stazione di Scorcola le figure di San Giuseppe e della Madonna. Non è stata invece ancora ritrovata la statua di Gesù Bambino e rimane in piedi l'ipotesi di un gesto spregiativo.

E sempre in via Commerciale nella zona del civico 143 ieri sera un incendio ha distrutto una baracca immersa nel verde. I vigili del fuoco hanno spento rapidamente il rogo, ma parte dell'acqua usata è finita sulla carreggiata gelandosi. Immediatamente è intervenuto un mezzo spargisale in modo da creare condizioni di sicurezza per la circolazione stradale. I vigili del fuoco intervenuti sul posto con tre squadre hanno dovuto anche tenere a bada le fiamme prima che si propagassero a piante e arbusti tutt'intorno.

Il sacro edificio che porta il nome di San Pantaleone e che è di proprietà della società di pattinaggio artistico, è stato restaurato recentemente

Benedetta dal vescovo la chiesetta del Jolly

L'interno della chiesetta restaurata (foto Lasorte).

Accanto al recupero storico e architettonico, il recupero al culto di una cappella peraltro mai sconsacrata. Sono due i motivi che hanno reso particolare e preziosa la benedizione della restaurata chiesetta di San Pantaleone, un piccolo edificio di culto situato su un costone di terra quasi a picco sullo stabilimento dell'Italcementi a due passi dal vecchio inceneritore situato a un tiro di schioppo da piazzale Giarizzole. Una benedizione particolarmente sentita dai cittadini e impartita ieri sera dal vescovo Ravigani. Ccerimonia breve, ma intensa che ha ridato al rione e alla città una cappella che pare affondare le proprie origini nel Medioevo. Alla cerimonia presente anche il vicesindaco Damiani.

L'edificio, situato all'interno del comprensorio sportivo gestito dal Pattinaggio artistico Jolly, è stato rimesso completamente a nuovo dopo anni di assoluto degrado e abbandono. Accanto ai lavori della ditta che ha provveduto al consolidamento delle strutture portanti e al rifacimento della copertura particlare cura è stata messa nell'allestimento degli interni. Alle pareti due quadri di gusto barocco raffiguranti San Pantaleone e la Vergine col Bambino realizzati da Boris Zulian. «Sono sorpreso di fronte a tali rifiniture e alla portata di questo recupero - ha commentato il vescovo - un intervento di restauro prezioso perché restituisce la chiesettta di San Pantaleone al suo volto originale senza comprometterne i delicato equilibri». Altrettanto soddisfatto il videsindaco: «L'intervento di restauro costato 110 milioni è stato perfezionato con rigore e in tempi ridotti. Accanto al lavoro dell'impresa, va sottolineato l'impegno profuso in corso d'opera dagli associatio del Pattinaggio Jolly». Dopo, il rito spettacolo e gran festa... su rotelle.

Maurizio Lozei

LA STORIA

Una delle star del circo frequenta le medie con successo spostandosi di città in città

Desirée, equilibrista anche tra i banchi

Grande simpatia alla scuola Svevo dove è ospite della II C

Studentessa girovaga, equilibrata per vocazione. Sono i tratti che accompagnato la storia di Desirée Vassallo, una delle «star» che colorano lo spettacolo del Circo di Vienna, in questi giorni a Trieste. Dodici anni, nativa di Aprilia in Lazio, fisico e lineamenti da principessa esotica, Desirée è cresciuta in una famiglia di artisti circensi. Dal padre, a soli nove anni, ha appreso i primi rudimenti da giocoliera, con il fratello invece giostra sicura in veste di equilibrista, tra salti, capovolte, numeri di alto coefficiente spettacolare non privi, naturalmente, di quel tocco di rischio che anima l'emoziona naturale del circo.

Desirée fa un «numero» nella II C della Svevo (Lasorte).

Una vita che Desirée ama, vive con passione, impegno costante e soprattutto grande serenità. Ma la giovane artista del circo è anche una studentessa modello: è iscritta, infatti, al secondo anno della scuola media con tanto di lusinghieri risultati. Al pari del suo vissuto di equilibrista anche la scuola è una sorta di avventura, quasi giornaliera. Desirée non ha una sede fissa scolastica, di volta in volta approda tra nuovi banchi, insegnanti, compagni.

Il tempo di una settimana, poco più, lo spazio cioè necessario al suo circo per proporre le rappresentazioni e la ragazza è «costretta» a traslocare anche sul fronte scolastico affrontando altre realtà e non solo didattiche. Eppure lo sforzo non spaventa la giovane equilibrista, pare anzi che l'entusiasmo e la vitalità riescano a sorreggerla anche lontano dalla pista: «Desirée si è rivelata subito disponibile, dolce e brava nell'approccio e apprendimento – hanno detto di lei in maniera unanime le insegnanti della II C della scuola media Svevo, l'istituto triestino che in questi giorni accoglie l'artista – e i compagni si sono prodigati per integrarla al meglio anche per pochi giorni. Il resto lo ha fatto lei...». Desirée infatti pare studi da anni a Trieste. Ha trovato l'ambiente ideale in chiave didattica e nel calore dei suoi ennesimi compagni di banco: «A chi mi chiede se è difficile esibirsi dico che ci vogliono solo poche qualità – afferma candidamente Desirée –, coraggio, pazienza, un po' di talento e grande passione...». Semplice. Tutte doti che la ragazza ha dimostrato sin qui di avere anche fuori dal tendone. Perché se il circo è la sua vita è anche la sua forza.

Francesco Cardella

«Babbo Natale, convinci i ladri a riportare a scuola il bottino»

I ladri non si fermano davanti a nulla. Neppure le scuole materne. Hanno colpito anche nella «Borgo Felice» in via del Pane Bianco a Servola. E i bambini hanno scritto una lettera speciale a Babbo Natale: «Aiutaci tu! L'altra notte dei ladri si sono introdotti nella scuola e ci hanno rubato il televisore, il videoregistratore, il computer, la telecamera, la macchina fotografica e persino i soldi che avevamo raccolto per pagare i libri. Fortunatamente ci hanno lasciato i regali portati da San Nicolò. La nostra scuola era già un po' 'malandata'. Ti chiediamo di portarci qualcuna delle cose che ci hanno rubato, di chiedere al sindaco di far riparare la scuola, di dire ai netturbini di pulire il marciapiede davanti all'edificio disseminato dai bisognini dei cani e di augurare un felice Natale a tutti, anche ai ladri, con la speranza che diventino più buoni e lascino in pace i bambini».

SAN DORLIGO Dopo un lungo studio è stato definito il piano per la rinaturalizzazione della zona

Così rinasce il torrente Rosandra

Tra le altre cose verrà ripulito l'alveo e ripristinate le sponde

Dopo un attento studio è stato definito il piano di intervento per la rinaturalizzazione del torrente Rosandra, per ora nel tratto tra il ponte di Bagnoli e quello di Caresana. Il Comune di San Dorligo ha recentemente visionato il progetto, redatto dall'Università di Trieste, la cui realizzazione costerà un miliardo (comprendente, oltre alle spese tecniche e di realizzazione, anche una quindicina di milioni per espropri e indennizzi), e sarà finanziato dalla Regione.

Gli studi preliminari hanno riguardato la situazione delle sponde e dell'alveo, con rilevamenti topografici, calcoli idraulici oltreché sopralluoghi diretti. La ricca documentazione raccolta, comprendente foto, sezioni e calcoli, permetterà di intervenire «nella logica della sicurezza ingegneristica, nel rispetto dell'ambiente e nell'armonizzazione con l'assetto naturale e le strutture preesistenti», come hanno voluto precisare nella stesura del progetto.

Principalmente si tratterà di pulire l'alveo e le sponde, lasciati in abbandono da tempo, eliminando vegetazione e arbusti che possono ostruire il deflusso delle acque. In alcuni punti verrà garantito un rallentamento del flusso con la posa di una serie di massi, che saranno legati tra loro con cavi d'acciaio, mentre in altri punti gli stessi massi fungeranno da rinforzo alle sponde erose o comunque poco resistenti. In dettaglio, i massi vengono forati per cementarvi all'interno un gancio al quale poi si fissa il cavo d'acciaio che alla fine viene teso per assicurare la stabilità delle pietre.

Alcune sponde crollate in periodo precedenti saranno ripristinate e, laddove si evidenzia un maggior pericolo per eventuali esondazioni, verrà realizzata una palizzata e un'arginatura più alta.

«Un progetto importante per il Rosandra, al quale dovrebbero fare seguito altri progetti simili per gli altri tratti del torrente, verso Bottazzo e verso Aquilinia, con una spesa ulteriore prevista di un miliardo e 760 milioni», così l'assessore Igor Tul del Comune di San Dorligo.

Sergio Rebelli

MUGGIA Festa grande con i bambini della scuola elementare locale e quelli di Obervellach in Austria

Canti sotto l'albero in piazza Marconi

Bimbi muggesani e austriaci insieme per i canti natalizi.

Festa grande in Piazza Marconi a Muggia. Ad animare la manifestazione «Canti sotto l'albero» sono stati i bambini della scuola elementare insieme a quelli austriaci della Grundschule di Obervellach.

L'iniziativa è stata organizzata dal Comune in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Muggia. La manifestazione è stata inserita tra quelle volte a rinsaldare i rapporti tra la comunità rivierasca e la cittadina gemella di Obervellach con l'intento preciso di coinvolgere soprattutto i giovanissimi.

L'entusiasmo dei bambini partecipanti, delle loro insegnanti, della maestra di musica Blascovich che ha curato la regia dell'iniziativa, nonchè la presenza di molti genitori hanno contribuito in maniera determinante all'ottima riuscita dell'iniziativa, resa possibile anche dalla locale Camera di Commercio.

Pronta entro fine febbraio la scuola slovena di S. Antonio

Sarà consegnata entro febbraio la scuola elementare slovena di Sant'Antonio in Bosco, in comune di San Dorligo della Valle. I lavori interessano il tetto, i serramenti e l'abbattimento delle barriere architettoniche. «La consegna sarebbe avvenuta anche prima, ma il maltempo ha costretto la ditta appaltatrice a chiedere una proroga fino alla fine di gennaio, inizi di febbraio», così Fulvia Premolin, vicesindaco.

La scuola rinnovata, tuttavia, non ospiterà l'asilo di Sant'Antonio, un tempo gestito dalle suore, che sembrava poter essere trasferito in quella sede. «Abbiamo fatto dei sopralluoghi, e abbiamo constatato che non c'è spazio a sufficienza. Ci sono solo cinque aule piccole, e si aggiungerebbero anche problemi di adattamento della mensa», spiega la Premolin.

Già prima dell'inizio dei lavori, i piccoli alunni della scuola materna sono stati trasferiti a quella di Bagnoli. Se dapprincipio la cosa sembrava una soluzione temporanea, ora invece è definitiva. «Il Comune si è impegnato a risolvere il problema per il meglio. Sappiamo che gli abitanti di Sant'Antonio preferirebbero avere l'asilo vicino a casa, ma i problemi di spazio all'elementare di Sant'Antonio ci hanno fatto preferire la scuola materna di Bagnoli, che quindi ospiterà due sezioni slovene ed una italiana, in ambienti sicuramente più confortevoli e consoni alle esigenze dei più piccoli», afferma la vicesindaco.

Invece i lavori all'elementare di Domio e a quella di San Giuseppe, che ospita anche l'asilo, saranno terminati durante le vacanze di Natale, così come è prossima la consegna anche della scuola materna di Caresana.

DUINO AURISINA Sempre più critiche le posizioni di Martini e Ret

Il no della Lista 2000 al bilancio di Vocci

Bilancio di fine anno per la Lista 2000, che nei giorni scorsi si è riunita per lo scambio degli auguri di Natale e per mettere al corrente gli iscritti delle decisioni politiche in vista della prossima riunione del consiglio comunale.

Si tratta di posizioni critiche, visto che la lista civica non esprimerà voto favorevole al bilancio di previsione 2001, poiché non risultano dal documento «spunti per intuire una seria programmazione per il futuro».

Anche sul fronte dell'altro punto caldo, relativo agli indirizzi da esprimere per il piano del porto di Sistiana, la Lista 2000 appare piuttosto negativa, e potrebbe anche decidere di uscire dall'aula al momento del voto, qualora non si discuta di questioni legate al futuro dell'attività dei pescatori e delle società nautiche, ma vengano proposti argomenti connessi solamente con il piano particolareggiato della Baia.

In generale, la compagine politica ha criticato il lavoro svolto fino a oggi dalla giunta Vocci: nel suo intervento di fine anno, il segretario Michele Moro ha detto che «pochissimi sono stati i progetti portati a termine in Comune,

il consigliere Giorgio Ret

come l'apertura dell'asilo nido; tantissimi altri invece sono le cose da realizzare ancora sulla carta e con le grosse difficoltà finanziarie sono destinate a rimanere chimere ancora a lungo».

Tra le emergenze Michele Moro ha evidenziato, in particolare, la situazione del Villaggio del Pescatore, dal punto di vista della sistemazione del porto e delle fognature, e non della questione dinosauro.

Moro ha fatto un elenco di quelle che sono state, secondo il suo movimento (che vede in consiglio comunale due rappresentanti, Martini e Ret), le occasioni perdute.

«L'inaugurazione del nuovo Municipio - ha detto il segretario della Lista 2000 - ha rappresentato soltanto un'occasione di incontro istituzionale con il ministro Willer Bordon, ma non un momento di festa cittadina. Poi abbiamo perso l'occasione di firmare la convenzione con l'Acegas, che oggi coinvolge solamente Sgonico, Monrupino e San Dorligo della Valle. Così si allontana anche l'ipotesi di risparmio e razionalizzazione delle spese per i servizi pubblici».

fr.c.

ORE DELLA CITTÀ

Natale a Cologna

A cura della Terza circoscrizione del Comune di Trieste, e della Pro Loco del rione di Cologna si svolgerà, nella mattinata di oggi, la tradizionale visita agli ospiti delle case di riposo del rione. Seguirà alle 11.30, nel piazzale antistante la chiesa dei S.S. Pietro e Paolo di via Cologna 59, il concerto di Natale della banda «Triestinissima», cui seguirà il brindisi e lo scambio degli auguri.

Comunità serbo-ortodossa

Oggi alle ore 17 Vespro solenne con la processione. Dopo il Vespro, distribuzione del pane benedetto. Domani 25 dicembre alle ore 10 S. Liturgia solenne in gloria del patrono.

La Uildm ringrazia

La Uildm - Unione italiana lotta alla distrofia muscolare – porge sentiti ringraziamenti per l'aiuto collaborativo durante la maratona Telethon a: Poste Italiane, Avis-Pt, Cngei 6.o Gruppo Fabio Pucci, «Il Giulia», McDonald's, amm. Spagnul; un grazie particolare alla Banca Nazionale del Lavoro per il fattivo appoggio e la reciproca collaborazione. Si deve anche a questa unità di intenti la buona riuscita della maratona di sensibilizzazione e raccolta fondi per il finanziamento della ricerca scientifica per debellare le malattie genetiche.

Corsi gratuiti di storia

Il Centro territoriale permanente per l'educazione degli adulti del 18.o Distretto comunica che sono aperte le iscrizioni per partecipare al corso sulla «Storia dal 1850 a oggi»: gli argomenti in dettaglio saranno decisi anche in seguito alle richieste degli iscritti. Il primo incontro avverrò lunedì 8 gennaio alle ore 15.30 presso la scuola media Bergamas in via dell'Istria n. 45. Le iscrizioni sono raccolte dalla segreteria della scuola.

Cascate di ghiaccio

Aperte le iscrizioni al XII corso di cascate di ghiaccio. Il corso organizzato dalla Scuola Nazionale di Alpinismo «E. Comici», è rivolto a chi vuole avvicinarsi a questa splendida e particolare attività. Verrà effettuato nelle Dolomiti in tre fine settimana di due giorni ciascuno dal 3-4/2 al 17-18. Termine ultimo per l'iscrizione: 20/1/2001. Per qualsiasi ulteriore informazione: Contattare la segreteria della Società Alpina delle Giulie sez. di Trieste del Cai in via Donota n. 2 dalle ore 16.30 alle 19.30 tel. 040/630464.

Coro C. Schumann

Mercoledì 27 dicembre 2000 alle ore 20.30, nella chiesa di S. Pio X a Trieste, si svolgerà il concerto di Natale del coro «Clara Schumann», diretto dal m.o Chiara Moro con la partecipazione delle pianiste Cristina Zonch e Alessandra Sagelli.

Mostra natalizia

Parrocchia di S. Rocco in Aurisina presenta la tradizionale mostra natalizia presso la sala parrocchiale dal 25 dic. al 1.o gennaio 2001 e 6-7 gen. sempre nelle ore pomeridiane e serali. Chiuso soltanto mercoledì e durante la messa serale.

Concerto di Capodanno

Lunedì primo gennaio alle ore 18 in Sala Tripcovich la Civica orchestra di fiati «G. Verdi» saluterà il nuovo anno con il tradizionale Concerto di Capodanno diretto dal M.o Fulvio Dose. Il ricavato andrà a favore dell'Associazione «Azzurra», fondata in memoria della piccola Azzurra Sidari scomparsa nel 1998 all'età di dodici anni a causa di una malattia rara. Biglietti all'Utat di galleria Protti.

NOZZE D'ORO

Alessandra, assieme ai genitori, augura ogni bene ai suoi nonni Milena e Corrado, che festeggiano proprio il giorno di Natale le loro nozze d'oro.

Associazione della stampa

Si comunica che gli uffici dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia rimarranno chiusi mercoledì 27, giovedì 28 e venerdì 29 dicembre. Gli uffici riapriranno martedì 2 gennaio 2001 con il consueto orario: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Corso volontari

«Una Linea Amica per ragazzi», di questo tratterà il corso per i nuovi volontari che Linea Azzurra organizzerà a partire dal mese di gennaio. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 040/306666. Potrai così contribuire, come volontario, al «Telefono Amico Ragazzi».

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Zhang Dequn, commerciante con Ye Xinquin, in attesa occupazione; Brachetta Moreno, operaio con Lorenzoni Barbara, impiegata; Jerman Fabio, ingegnere con Giraldi Evelin, ragioniere; D'Abronzo Giancarlo, non consta con Barba Concetta, non consta; Chiesa Lorenzo, ricercatore univ. con Stefan Danka, studentessa univ.; Marincich Stefano, operaio con Chimenti Manuela, commessa.

PICCOLO ALBO

Smarrito cellulare Nokia 6150 con custodia in via Battisti c/o Camponovo o in via Carducci zona. Luminosa il 15 dicembre. Lauta ricompensa. Tel. 040/415904.

22.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA Affollata edizione della tradizionale rassegna

Ha vinto «El galeto de Barcola»

E tra i molti giovani emerge il gruppo di Dorian Dionisi

Con le poesie della Penati un addio all'anno 2000

In una festosa atmosfera natalizia, l'appuntamento poetico con Elisabetta Penati ha concluso l'attività del Movimento donne Trieste, per l'anno 2000.

È stata Renata Cargnelli a presentare l'ospite, «un'autrice molto amata e affermata», il cui iter poetico ma anche narrativo evidenzia un incisivo spessore umano.

Iter che la Cargnelli ha rapidamente percorso – da «I mulini della mente» sino a «Metamorfosi dello spazio» e «Di attimo in attimo la vita» – per poi esaminare con acuta e appassionata introspezione le nuove, trenta inedite liriche a cui la Penati ha dato il titolo di «Spigolature segrete».

Poetessa immessa nella realtà della nostra vita: così la Cargnelli ha definito l'autrice triestina, la cui ispirazione a volte dura e determinata, sa anche essere intima, sofferta e delicata; una poesia profonda come i temi della morte e della fede affrontati con molto coraggio assieme a riflessioni filosofiche, a un'amara ironia ma anche a un'indulgenza che riscalda il cuore: una poesia insomma, di contrapposti e di contrasti, ove anche l'amore è inteso come sacrificio e piacere.

Scritti in un momento di particolare sofferenza, questi versi della Penati si inquadrano bene in un tema universale – ha precisato ancora la Cargnelli – nel quale è presente la fede e la fiducia in un Essere indecifrabile.

Poesia in cui, pur nella caduta di tanti ideali, rimane il sogno, poiché «siamo eroi ed eroine», e di questo – ha concluso l'oratrice – dobbiamo essere grati alla Penati.

Le suggestive liriche sono state lette alternativamente dalla stessa autrice e da Donatella Stabile, mentre la pianista Alma Rovelli Ventura ha eseguito un intermezzo musicale.

Grazia Palmisano

Il gruppo di Dorian Dionisi, primo classificatosi nella parte del concorso dedicato alla categoria giovani.

Più che una canzone, una brillante sceneggiata di qualche minuto, con tanto di ballerine («mule» in costume da bagno, perciò in grado di catalizzare l'attenzione generale), ben musicata e inconfondibile nella sua caratterizzazione «barcolana». «El galeto de Barcola», simpatico motivo composto ed eseguito dal cantautore Dorian Dionisi (il tocco finale della rappresentazione, con esibizione della cresta nascosta durante l'esecuzione, è stato magistrale) ha vinto il Festival della canzone triestina, giunto alla 22.a edizione. È assieme a Dorian, capace di abbinare all'indubbia capacità musicale una gradevole fantasia teatrale, vanno menzionati i componenti del suo gruppo, bravi ad allestire un autentico caravanserraglio di costumi e movenze. Tutto questo per la categoria più attesa, quella dedicata alla musica giovane e moderna.

Ma sul podio dei vincitori della manifestazione, ancora una volta orchestrata al meglio dall'inossidabile organizzatore Fulvio Marion (c'è voluta la versatilità di quelli della Witz orchestra per evidenziare, con una garbata presa in giro, la personalità del popolare presentatore), sono saliti anche Vanessa Battistella e Martina Spadaro con il suo gruppo, rispettivamente interpreti di «Note galeota» e «El nostro dialeto», canzoni che sono state classificate ex aequo al primo posto dalla giuria, nella graduatoria riservata alla musica tradizionale.

Idealmente sono stati vincitori anche tutti coloro (e sono stati tantissimi, al punto da riempire la sala) che hanno voluto assistere a questa manifestazione, che hanno contribuito alla raccolta di fondi (l'ingresso era gratuito) a favore, in quest'edizione del 2.000, dell'Astad.

Nel complesso, la serata svoltasi al teatro Cristallo (per l'edizione del 2001 si prospetta il ritorno alla sede naturale, quella del teatro Rossetti) è stata una vera e propria festa del dialetto triestino, idioma non sempre compatibile con le melodie più dolci, ma talmente efficace nella sua espressività da soddisfare i palati più esigenti del pubblico locale. Il merito della riuscita va equamente distribuito fra il Comitato promotore e l'Associazione culturale Trieste mitteleuropea, l'Assessorato provinciale alla cultura e la Contrada, teatro stabile di Trieste, che hanno collaborato alla realizzazione della serata. «Abbiamo potuto portare a compimento la nostra fatica - ha ricordato Marion - grazie ai contributi della Regione, di Ert, della Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste e dell'Insiel e per il prossimo anno abbiamo in animo un ampliamento delle categorie in gara. Faremo partecipare al concorso anche le bande musicali - ha aggiunto - e i cori, in categoria distinte». In definitiva, la prima edizione del nuovo millennio dovrebbe risultare ancor più accattivante.

Giovedì comincerà la seconda fase del Festival della canzone triestina, quella che vedrà una partecipazione più diretta del pubblico. Sarà possibile infatti, per tutti coloro che saranno interessati, delineare una nuova classifica votando per il Referendum musicale cittadino. «Si tratta di offrire ai triestini la possibilità di esprimere un parere sulle canzoni in gara - ha concluso Marion - e non è detto che la gente debba seguire il dettato della giuria, magari stravolgendo le posizioni dell'altra sera».

Ugo Salvini

TRIESTE TRASPORTI S.P.A.

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA
dal 23 al 31 dicembre 2000
SERVIZIO GRATUITO

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare

N.B.: IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA

FARMACIE

Oggi 24 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 8.30 alle 13: piazza della Borsa 12; Corso Italia 14; via Costalunga 318/A; via di Cavana 1; piazza Garibaldi 5; via dell'Istria 33; via L. Stock 9; via Mazzini 43; via Roma 16; Lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina tel. 200121.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: piazza della Borsa 12; piazza Garibaldi 5; via dell'Istria 33; via L. Stock 9; via Mazzini 43 (chiude alle 19.30); via Roma 16; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina (solo per chiamata con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

– – –

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

Oggi 24 dicembre

AGIP: via Revoltella (ang. via D'Angeli); via Carducci 4; via dell'Istria (cimiteri lato monte); via Molino a Vento 158; via A. Valerio 1 (Università); via F. Severo 2/4.
TAMOIL: via Giulia 2 (Giardino Pubblico); v.le D'Annunzio 73; Riva T. Gulli 8.
SHELL: v.le Campi Elisi 1/1.
Q8: S.S. 202 Sistiana km27.
ESSO: p.zza Libertà 10/1, via Battisti 6 (Muggia); Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina.
I.P.: via F. Severo 2/8; via Baiamonti 2; v.le Miramare 213.
API: Passaggio Sant'Andrea.

Impianti aperti 24 ore su 24
AGIP: Duino Nord, aut. TS/Ve; Duino Sud, aut. VE/TS.

Impianti servizio notturno
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università).

Impianti self-service
ESSO: p.le Valmaura.
AGIP: v.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: Sgonico - S.S. 202.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

MOVIMENTO NAVI

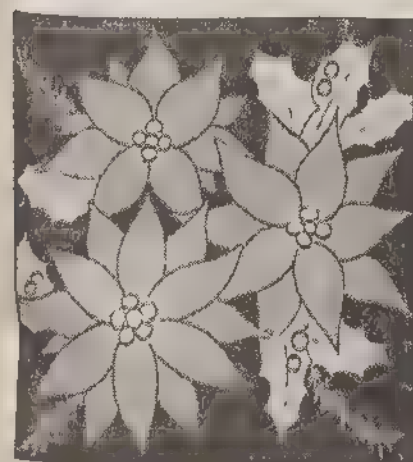
TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/12	8.00	Na MARIA GREEN	Munguba	33
24/12	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31 A
24/12	8.00	Po CAPONOLI	Marghera	52
24/12	11.00	Gr OLIMPIC CHAMPION	Igoumenitsa	29
25/12	8.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
25/12	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31 A
25/12	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
25/12	23.00	Gr PELAGOS	Theodosya	Siot 1
26/12	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
26/12	7.00	Pa MSC MEE MAY	Limassol	VII
26/12	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
26/12	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
26/12	11.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
26/12	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47
26/12	23.00	It ECO EUROPA	Forcados	Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/12	8.00	Pa OLIMPIC SPIRIT II	Ordini	Siot 4
24/12	14.00	Gr OLIMPIC CHAMPION	Igoumenitsa	29
24/12	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31 A
25/12	8.00	Bs WESTMINSTER	ordini	Siot 1
25/12	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31 A
25/12	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
26/12	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
26/12	14.00	Gr LFKA ORI	Igoumenitsa	29
26/12	17.00	Pa MSC MEE MAY	Ravenna	VII
26/12	20.00	Po CAPONOLI	Venezia	52
26/12	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
26/12	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47
26/12	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A

ELARGIZIONI

– In memoria di Francesca e Bogo Krzisnik da Rino e Marcella Tinti 50.000 pro Frati di Montuzza; da Anna 50.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Danilo Bizzocoli da Rino e Marcella Tinti 50.000, da Anna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Laura Alfieri da Nella Nobile 25.000 pro Astad, 25.000 pro Sogit.
– In memoria di Anna e Angelo da N.N. 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei genitori e suoceri da Bartuska-Amicucci 24/12 da Nerina e Miro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Annunziata Ceriani dagli inquilini e condomini di via Ginnastica n. 43 50.000 pro Airc.
– In memoria di Licio Cernobori dagli amici dell'Ogs 2.500.000 pro Ass. per la geofisica «Licio Cernobori».
– In memoria di Guido Corrò da Fulvia Angeli 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Renata Crisiani ved. Moretti nel VII anniv. dalla mamma Cecilia, dal fratello Umberto, dalla sorella la Milvia e dai nipoti Massimo, Barbara e Luca 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna e Carlo De Benigni dalla figlia 30.000 pro Airc.
– In memoria di Fabio Dellach da i colleghi ex Compartimento poste 220.000 pro Fondazione Grigioni per il morbo di Parkinson (Milano).
– In memoria di Mario Durissini nel IX anniv. (24/12) dalla mamma e sorella 100.000 pro Airc.
– In memoria dei propri cari defunti da Anna E. Barei 200.000 pro Leado.
– In memoria di Elvira Ettel ved. Rovatti (24/12) XXXVI anniv. e dei defunti delle famiglie Rovatti e Leo da Maria Rovatti Leo e Paolo Leo 100.000 pro Fameia Capodistriana, 100.000 pro Unitalsi, 50.000 pro Anffas (Casa famiglia), 50.000 pro Chiesa di Roiano, 50.000 pro Lega nazionale.
– In memoria di Elda Grimaldi per l'anniv. (24/12) da Pina e Maria De Faveri 50.000 pro Convento Padri Cappuccini di Montuzza (pranzo di Natale), 50.000 pro Astad.
– In memoria di Nives Lugnani nel XII anniv. (24/12) dalla figlia Graziella e genero Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giovanni Marchesi dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 50.000 pro Missione triestina in Kenya, 50.000 pro Don Bosco Technical School Maligaon Gauhati (Assam-India).
– In memoria di Stefano Menneri (24/12) da mamma, papà, Riccardo e Lorenzo 100.000 pro Unicef, 100.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Alessandro Paluello per il Santo Natale da mamma e papà 100.000 pro Ass. Fibrosi cistica.
– In memoria del mio papà dalla figlia Rita 50.000 pro Airc.
– In memoria di Armando ed Elsa Righi nell'anniv. di matrimonio (24/12) e di Paolo Righi per il S. Natale da Cornelia 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo di Barcola (pane per i poveri).
– In memoria di Giusto Scarel nel VI anniv. (24/12) dalla moglie e figli con le famiglie 100.000, da Giusy e Daniela 50.000 pro Airc.
– In memoria di Nia Tenente da Nella Nobile 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Atlanta Vendramin da Ita Tumanischvili 100.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Maria Visintin nel VII anniv. (24/12) dalla nipote Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
– In memoria di Anna Vivoda per l'anniv. (24/12) dalla famiglia 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elda Vodopivez Grimaldi nel VI anniv. (24/12) dalla figlia Violetta 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Zennari da Lugi 150.000, da Alessandro 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvana Lida Zuliani per il 74.o compleanno (24/12) dalla mamma Valeria, la sorella Corinna, la nipote Gloria 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari per il Santo Natale dalla famiglia Tomasetti 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Ist. Burlo Garolofo, 100.000 pro Airc, 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Chiesa di Barcola.
– In memoria dei propri defunti (24/12) da Giorgio e Adriana Depiero 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei propri cari defunti da Coloni - Tonello 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Fonda nel V anniv. (25/12) dalla moglie Lidia e figlia Rita 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Aism.
– In memoria di Natalia Ladic in Bolobicchio (25/12) dalla figlia, genero, nipote 15.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Giuseppe Laurenti nel XXIV anniv. (25/12) dai figli Sergio e Adriana 100.000 pro Agmen, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Astad.
– In memoria di Vladimiro Lumbar (25/12) dal figlio, nuora, nipote 15.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria del prof. Amerigo Risaliti dai suoi cari 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Nora Vascotto in Marino (25/12) dal marito e figli 100.000 pro Banca etica di Padova (bambini eritrei sfollati).
– In memoria del dott. Lucio Cosciani nel trigesimo (26/12) dalla sorella Lelia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Franco Debelli nel II anniv. (26/12) dalla mamma 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del dott. Guiscardo Modugno dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del generale Adriano Oliva nel I anniv. (26/12) da Alessandro e Lucia 1.000.000 pro Lega del Filo d'oro (Osimo).
– In memoria di Ferruccio Addis dalla moglie Romana, Patrizia e Michele 50.000 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Luigi, Emma e Cristina Angeli dalle figlie 150.000 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuseppe Babudri da Mario Pinsky 50.000, da Fulvio e Maria Fabrici 100.000 pro chiesa dei salesiani S. Giovanni Bosco.
– In memoria di Tosca Barbaro Paoletti da Doris Paoletti Valle 100.000, dalle famiglie Svetina, Danieli, e Giuliana Svetina Brazzach 60.000 pro Ass. de' Banfield.
– In memoria di Irma Bonetti da Adriana Cressi, Roberto Lavini 30.000 pro Agmen.
– In memoria di Nina Cerato da Emma e Giuliana Mameli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Maria Contesini ved. Zaro dai nipoti Colomban 50.000 pro Airc.
– In memoria di Domenico Donato (Nico) dalle dipendenti della Teoma 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Mary Fabrici da Fulvio e Lucio Fabrici 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanna Germani ved. Cerato dalla fam. Carnesecchi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Guido Gulli e familiari da Fioretta 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alice Krevatin dalla figlia Silvia 100.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di mamma, papà e suoceri da Licia 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Spiro Margaris dai colleghi della Illy Caffè Spa 700.000 pro Ass. de Banfield, 526.000 pro Aism.
– In memoria di Mario Marsi da Claudio e Andreina Lonzarich 25.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Giovanna Maver dalla famiglia Negoveti 20.000 pro Missione triestina di Iriamurai.
– In memoria di Elvira Michelini da Maria Giovanna Lizzul 30.000 pro Comunità di Albona.
– In memoria di Nelly Morpurgo da Licia e Italo Miani 100.000 pro CRI (sez. femminile).
– In memoria di Luciano Pistan da Federico Spizzamiglio e famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rino Pellarini da Laura Pellarini 50.000 pro soc. S. Vincenzo (riscaldamento delle famiglie).
– In memoria di Benito Pitacco dalla moglie e figli, Germana Sibelia 50.000 pro Astad, 100.000 pro Unicef.
– In memoria di Giuseppina Primosich da Maria Cernecca 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Carlo Quargnal dai cugini Ucci, Nella e Luciana 75.000 pro Agmen, 75.000 pro Airc.
– In memoria della sorella Sandra da Lucia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Margherita Savorgnan da Maria de Schiller 50.000 pro Itis.
– In memoria di Renato Trani dalla famiglia De Giosa 50.000 pro Airc.
– In memoria di Ernesta Ursini da Bruna Nardin 50.000 pro ist. Rittmeyer.
– In memoria di Silvana Visintin Rossi da Gina Krauseneck 50.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Bruno Zennari da Aldo e Graziella Grubelli 50.000 pro frati di Montuzza pane per i poveri), da Luciana Vian 50.000 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria dei propri cari defunti da Rudi, Luciana e Alessio 100.000 pro Com. San Martino al Campo, 100.000 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo, 50.000 pro Uildm.
– In memoria dei propri cari defunti da N. N. 1.000.000 pro Astad, 1.000.000 pro Airc, 1.000.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria dei cari defunti da N. N. 80.000 pro Enpa.
– In memoria dei propri genitori da Arnaldo e Armida 50.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
– Per beneficenza dalle amiche della tavola imperiale 500.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luciano Alberico da Alessia, Luca, Sabrina, Marino, Barbara 60.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Anita Baldassi da Massimo Predominato 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Antonio Brazzanovich dalla mamma 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mira Busatto ved. Drioli dalla fam. Busatto-Stasi 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Gottardo Cermeli dai condomini di via Ponziana 19 135.000 pro Divisione cardiologica.
– In memoria di Annunziata Ceriani (nonna Tina) dalle fam. Gaio, Gazzin, Degiorgi 130.000 pro Agmen.
– In memoria di Maria Cesari da Anita Etta Crismani e da Luciana e Biagio Mannu 80.000 pro Agmen.
– In memoria di Mafalda Cossutta da Liliana Sommariva 50.000, da Ellade e Lia Bisleri 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Livio Davi dalla famiglia Leban 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lorenzo De Candido dalle famiglie Zecchin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Tutte le informazioni utili sull'apertura dei negozi, gli orari degli uffici, le manifestazioni e gli appuntamenti religiosi

Natale in città, questa è la guida

Malgrado la cadenza festiva di oggi pane fresco per i cenoni e i pranzi di domani

BENZINA

25 DICEMBRE
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 52; via I. Svevo 21.
SHELL: via Revoltella 110/2; largo A. Canal 1/1; via d'Alviano 14; Riva Grumula 12; str. del Friuli 7; Aquilinia (Muggia); Aurisina 129 - Duino Aurisina.
TAMOIL: via F. Severo 2/2.
ESSO: p.le Valmaura 4; v.le Miramare 267/1.
I.P.: via Giulia 58.
ERG: via F. Severo 27
Impianti aperti 24 ore su 24
AGIP: Duino Nord, aut. TS/Ve; Duino Sud, aut. VE/TS.
Impianti servizio notturno
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università).
Impianti self-service
ESSO: p.le Valmaura.
AGIP: v.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: Sgonico - S.S. 202.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

26 DICEMBRE
AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via dell'Istria (cimiteri lato mare); via Forti (Borgo San Sergio); riva Augusto.
SHELL: largo Giardino 1/4; campo S. Giacomo; piazza Duca degli Abruzzi 4/1; via Locchi 3.
ESSO: piazza Foraggi 7; Sgonico S.S. 202 km 18+945; via F. Severo 8/10.
I.P.: p.le Valmaura; viale Miramare 9; Duino-Aurisina S.S. 14 km.
ERG: riva N. Sauro 15.
API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Impianti aperti 24 ore su 24
AGIP: Duino Nord, aut. TS/Ve; Duino Sud, aut. VE/TS.
Impianti servizio notturno
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università).
Impianti self-service
ESSO: p.le Valmaura.
AGIP: v.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: Sgonico - S.S. 202.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

FARMACIE

25 dicembre
Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 299197.
Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 208334 (solo per chiamata con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

26 dicembre
Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Giulia, 14; via S. Giusto, 1; via Roma, 15; via Mascagni, 2; piazza S. Giovanni, 5; via Alpi Giulie, 2; via di Cavana, 1; Largo Sonnino, 4; Borgo S. Sergio - via Curiel, 7/B; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana, tel. 299197.
Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5 tel. 631304; via Alpi Giulie, 2 tel. 828428; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Roma 15, piazza S. Giovanni, 5; via Alpi Giulie, 2; Largo Sonnino, 4; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana - tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Largo Sonnino, 4 tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Sarà una città che si ferma soltanto a metà, Trieste in questi giorni di festa, che in parte coincidono anche con le scadenze domenicali. Ecco una breve guida, con alcune informazioni utili a chi rimane in città in questi giorni.

NEGOZI. Malgrado questa doppia condizione di festività oggi i triestini potranno acquistare pane fresco. Per oggi e anche per la prossima domenica 31 dicembre, il Comune ha infatti concesso ai panificatori di confezionare pane fresco. La riforma in materia di commercio consente poi di tenere aperti i negozi anche durante le festività, ma le associazionei di categoria, come è avvenuto anche lo scorso anno, hanno già comunicato che in realtà saranno molto pochi quanti sfrutteranno questa possibilità.

UFFICI e *POSTE*. Coincidendo questa vigilia di Natale con la giornata settimale di domenica, moltissimi sono gli uffici pubblici chiusi già oggi, dalle Poste al Comune. Anche gli uffici aperti normalmente al pubblico dell'Act, l'azienda dei trasporti locali oggi invece osservano una giornata di riposo. Anche per quanto riguarda il numero telefonico verde dell'Act (800-016675) esso tornerà in funzione soltanto a partire da mercoledì 27 dicembre.

MUSEI. Come riferiamo in maniera dettagliata nel servizio qui sotto, alcuni musei cittadini restano parzialmente aperti in questi giorni di festa, soprattutto per ospitare particolari iniziative. Il giorno di Santo Stefano, martedì mattina, 26 dicembre, alle 11 all'auditorium Revoltella si terrà ad esempio un concerto che l'Azienda di promozione turistica dedica ai triestini e ai turisti. Organizzato in collaborazione con il Comune, il concerto è a ingresso libero. Si esiberà, con un repertorio di musiche note, in un viaggio musicale dall'Europa all'America, la Camerata strumentale triestina, diretta dal maestro Fabrizio Ficiur.

CERIMONIE RELIGIOSE. Oltre alle liturgie nella cattedrale di San Giusto, di cui riferiamo a piede di pagina, il giorno di Santo Stefano si rinnova la tradizione del Natale sott'acqua dei club dei subacquei Sub Sea Club Trieste. Per quanti volessero assistere alla cerimonia sotto il tendone e quindi alla preparazione per la seconda fase delle celebrazioni sott'acqua, l'appuntamento è alle 11 nella zona antistante il bacino della Sacchetta, tra i frigoriferi e il molo a T.

L'elenco completo delle variazioni disposte dall'Act e riguardanti le partenze e i tracciati delle varie linee

Gli orari degli autobus nei giorni di festa

L'Azienda Consorziale Trasporti e la Trieste Trasporti Spa (che dal 1° gennaio 2001 subentra all'Act nella gestione dei trasporti pubblici a Trieste) informano che nelle giornate di oggi alcune linee subiranno delle modifiche al servizio o alle ultime partenze, come specificato negli allegati. Esclusivamente per la giornata di domani lunedì 25 dicembre 2000 verrà messo in atto un servizio festivo ridotto che avrà inizio alle ore 7 del mattino. Inoltre verrà soppresso il servizio delle linee 2, 7, 19, 50 e 52, il servizio serale delle linee A-B-C-D inizierà a partire dalle ore 20.30 e il percorso di alcune linee verrà modificato come di seguito elencato. **Linea 3** all'**andata:** (da Conconello) corse deviate per via Commerciale alta; al **ritorno** percorso normale. **Linea 27:** alcune corse da Muggia per Muggia Vecchia deviate per Strada per Lazzaretto - Lazzaretto - S. Floriano. **Linea A:** tratto P. Goldoni - Ferdinandeo - Cattinara: percorso normale tratto P. Goldoni - Campi Elisi: **sospeso** (vedi Linea «D»). **Linea D:** tratto P. Goldoni - V. Cumano: percorso normale. Tratto P. Goldoni - Campo Marzio: all'**andata** percorso normale; al **ritorno:** da Campo Marzio per le Rive - via Mazzini - piazza Goldoni. Per quanto riguarda le giornate del **27, 28, 29 dicembre** si informa che il servizio in vigore sarà quello normale del **lunedì e sabato.**

Ultime partenze oggi dai vari capolinea: (per ogni linea si riporta il capolinea e l'ultima partenza).
1,2,3: servizio normale.
4: Villa Carsia 20.40, Piazza Borsa 21, Piazza Oberdan 21.05.
5,6,8,9,10,11,12,15,16,17,18,19: servizio normale.
7: Muggia 20, Lazzaretto 20.15.
20: Muggia 21, Stazione Centrale 21.15.
21, 22, 24: servizio normale.
26: Cattinara 21.10, Largo Osoppo 21.05.
27: Muggia 21, Muggia Vecchia 20.15.
28: Cologna 21.30 (TR. 3/30), Piazza Borsa 21.10 (TR. 3/30).
29: servizio normale.
30: Stazione Centrale 21.10, via Locchi 21.
32: Muggia 20.30, Santa Barbara 20.45.
33: servizio normale.
34: via Paisiello 21.48, Largo Barriera 21.
35: servizio normale.
36: Grignano 21.30, Piazza Oberdan 21.
37: Raute 20.35, Largo Barriera 21.10,
38: Sanatorio 21, Piazza Oberdan 21.
39: Villa Carsia 20.10, Stazione-Centrale, 20.15.
39/, 40, 41, 42: servizio normale.
44: Villaggio del Pescatore 20.11; Piazza Oberdan (limitata a Proseco) 21.15.
46, 47, 48, 49, 50, 52, 60: servizio normale.
A: Cattinara 21, Piazza Goldoni 21, Campi Elisi -, Piazza Goldoni 21. **B:** Longera 21, Piazza Goldoni 21, Servola -, Piazza Goldoni 21. **C:** Valmaura -, Piazza Goldoni 21, Barcola -, Piazza Goldoni 21, Altura -, Piazza Goldoni 21. **D:** Campo Marzio -, Piazza Goldoni 21, Via Cumano -, Piazza Goldoni -.

Previsti percorsi speciali dei mezzi pubblici per domani

Servizio speciale festività valido esclusivamente per il 25 dicembre. Nell'ordine vengono riportati prima partenza, ultima partenza, frequenza:

1 Sottoservola: 7.20, 20, 20'-25'; Stazione Centrale 7, 20. **2** SOSPESA. **3** SERVIZIO REGOLARE. **4** Villa Carsia 6.40, 23.45; piazza Oberdan 7.10, 0.20; (piazza della Borsa) (21), (0.15). **5** Piazza Perugino 7.20, 20, matt. 15'; Roiano 7, 19.58, pom. 20'.
6 Piazzale Gioberti 7.10, 20, 14'; Barcola 7.10, 20.
7 SOSPESA (vedi linea 27). **8** Roiano 7.15, 20, 35'; Valmaura 7.15, 19.30. **9** Piazzale Gioberti 7, 19.53, 14'. largo Irneri 7, 20.07. **10** Valmaura 7.15, 20.15, matt. 8'-9'; piazza Venezia 7.15, 20.15, pom. 13'. **11** Ferdinandeo 7.20, 20, 16'; piazza della Borsa 7, 20. **12** SERVIZIO REGOLARE.
15 Piazza Oberdan 7.30, 20.30, 30'; Campo Marzio 7.12, 20.12. **16** Piazza Oberdan 7.15, 20.15, 30'; Campi Elisi 7.27, 19.57. **17** San Cilino 7.30, 19.30, 30'; piazza della Borsa 7, 19.30. N.B.: Dopo le ore 19.30 vedi linea «4». **18** Via Cumano 7.15, 19.15, 40'; piazza della Borsa 7, 19.40. **19** SOSPESA. **20** Muggia 8.45, 24, 20'; Stazione Centrale 7.15, 0.15.
21 Borgo San Sergio 7, 19.38, 20'; Stazione Centrale 7, 19.50. N.B.: Dopo le ore 19.50 vedi linea «20». **22** Cattinara (ospedale) 7, 19.55, 18'; Stazione Centrale 7.20, 20. **24** San Giusto 8, 19.20, 40'; Stazione Centrale 7.40, 19.40. **26/** Cattinara (ospedale) 7, 23.25, 20'; largo Osoppo 7, 23.35. **27** Muggia 8.55, 22.10; (Lazzaretto) (8), (19.50); Muggia Vecchia 7.10, 22.30. **28** Cologna 7.20, 20, 20'; piazza della Borsa 7, 19.40. N.B.: Dopo le ore 20 vedi linea «30».
29 Piazza Goldoni 7.10, 20.15, 10'; Sottoservola 6.55, 20.10. **30** Stazione Centrale 7, 0.30, 20'; (Cologna) (20.30), (0.20); via Locchi 7, 24. **32** Muggia 7.25, 21.45; Santa Barbara 7.35, 22.
33 Campanelle 7.20, 19.55, 40'; largo Barriera 7, 20.10. **34** Via Paisiello 7.40, 19.33, 45'; largo Barriera 7.20, 20. **35** Longera 7.20, 20, 20'; piazza Oberdan 7, 20.
36 Grignano 7.30, 20.30, 30'; piazza Oberdan 7, 20. **37** Raute 7.05, 19.40, 50'; largo Barriera 6.40, 20. **38** Piazza Oberdan 6.50, 22.05, 30'; Sanatorio 7.10, 22.30. **39** Opicina Stazione 7.35, 22.45; Stazione Centrale 7,35, 23.35. **39/** SERVIZIO REGOLARE.
40-41-42 SERVIZIO REGOLARE.
44 Villaggio del Pescatore 8.11, 20.51, 40'; Aurisina Centro 7.17, 23.29; piazza Oberdan 7.10, 0.05. **46** SERVIZIO REGOLARE.
47 Muggia 8.25, 20.10; Rabuiese 8.47, 20.32. **48** Cattinara (ospedale) 7.15, 20, 35'; largo Barriera 7.15, 19.30.
49 SERVIZIO REGOLARE. **50-52.** SOSPESA. **60** SERVIZIO REGOLARE.
A Piazza Goldoni 20.30, 24, 30'; Ferdinandeo 20.45, 0.15; Cattinara 20.30, 0.25. **B** Piazza Goldoni 20.30, 24, 30'; Sottolongera 20.45, 0.15; piazza Goldoni 20.30, 24, 30'; Servola 20.45; 0.15. **C** Piazza Goldoni 21; 24; 60'; Altura 20.35; 0.20; piazza Goldoni 20.30, 24; 30'; Valmaura 20.45, 23.45; piazza Goldoni 20.30, 24, 30'; Barcola 20.45, 0.30. **D** Piazza Goldoni 20.30, 23.30, 60'; via Cumano 20.45, 23.45; piazza Goldoni 21, 24, 60'; Campo Marzio 21.15, 23.15.

I musei cittadini e il castello di Miramare offrono diverse possibilità tra mostre e itinerari

Spazio anche a un po' di cultura

Continua la rassegna «Sissi d'Austria, l'impossibile è altrove»

Canti Gospel in Sant'Antonio

Saranno le voci del «New York Gospel Choir» a rallegrare la giornata di domani Natale nella Chiesa di SAnt'Antonio Nuovo, a partire dalle ore 20.30, nell'ambito del nutrito programma di festeggiamenti natalizi organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste.

Il coro americano, creato e diretto da Daryl Ware nel 1993, è composto da 35 elementi di cui 5 strumentisti. La loro storia è costellata da una lunga serie di successi che lo ha portato a diventare, nel giro degli ultimi anni, uno dei gruppi gospel più conosciuti e amati negli Usa. Per due anni consecutivi, nel 1999 e nel 2000, ha vinto il primo premio del prestigioso concorso «National Black Music Caucus Gospel Choir», nonché il primo premio assoluto del «Mc Donald's National Gospel Competition» tenutosi il 18 giugno 2000 a New York.

Il repertorio del New York Psrc Gospel Choir attinge ai generi più diversi, mescolando gospel, spirituals, blues, reggae, musica africana tradizionale. Grazie a una tecnica musicale eccellente, riescono a infondere alle loro esibizioni un'energia speciale che riesce inevitabilmente a contagiare il pubblico.

Traghetto gratis per Muggia

A partire da ieri la società Trieste Trasporti Spa (che dal primo gennaio 2001 subentrerà all'Azienda consorziale trasporti nella gestione del servizio di trasporto pubblico di Trieste) ha dato avvio a un nuovo ramo d'attività, i trasporti via mare.

È partita infatti, pur nel segno della continuità, la nuova concessione rilasciata dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per il servizio di collegamento marittimo Trieste-Muggia-Trieste, che verrà svolto sempre dalla motonave Delfino Verde.

Visto il notevole successo riscosso finora da questo collegamento tra il capoluogo regionale e la cittadina rivierasca, la Trieste Trasporti Spa ha deciso di iniziare l'attività offrendo ai propri cittadini una speciale promozione: **fino al 31 dicembre il servizio sarà gratuito.**

Per quanto riguarda il percorso e gli orari di servizio, gli stessi rimangono invariati rispetto a quelli già in vigore nei mesi scorsi.

Dopo gli stravizi alimentari del Natale, perché non dedicarsi nei prossimi giorni festivi anche alla cultura e alla visita di un museo o di una importante mostra?

Ecco una bella idea facilmente realizzabile, visto che alcuni musei cittadini resteranno aperti anche per le festività.

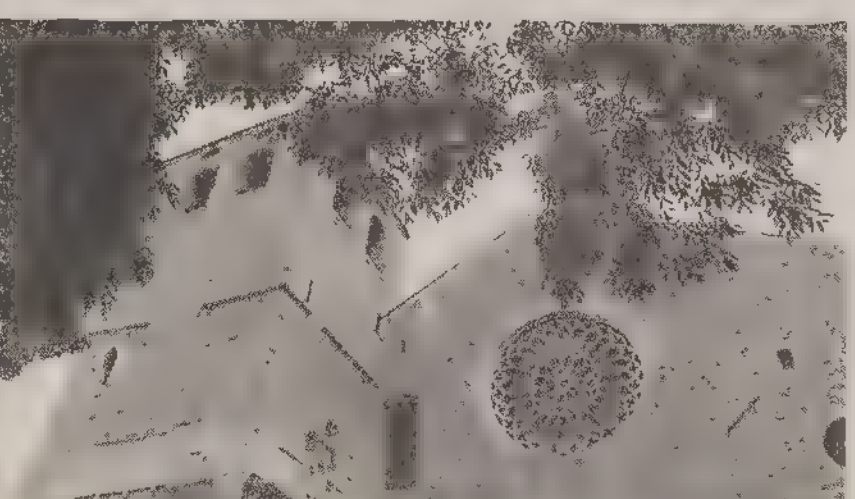
Come sempre sarà possibile visitare il museo del castello di Miramare, ogni giorno, compreso il primo gennaio (con orario 9-18.30) e passeggiare (con orario 8-17) nei verdi viali che videro il sogno di Carlotta e Massimiliano: il castello di Miramare, che è sicuramente uno dei musei più aperti a disposizione del pubblico di tutta Italia, non a caso ha toccato in questi giorni il traguardo ragguardevole dei 240 mila visitatori. Sempre a Miramare, nelle Scuderie, prosegue con successo la mostra «Sissi Elisabetta d'Austria, l'impossibile altrove» (aperta sino al 7 gennaio con orario 9-18), che sta per toccare i 60 mila visitatori. In questo periodo sarà potenziato il servizio delle visite guidate a pagamento, possibile in tre turni alla mattina e al pomeriggio. Inoltre nei pomeriggi da lunedì a venerdì, tutti i residenti del Comune di Trieste, potranno visitare la mostra al prezzo agevolato di lire 7 mila anziché 12 mila (per informazioni telefonare allo 040/2247019).

Tra i musei scientifici il Civico Acquario marino resterà aperto martedì 26 dicembre con orario 9-13. Qui si potranno ammirare una decina di presepi che sono stati allestiti per l'occasione natalizia nel sito. Volendo continuare la visita ai presepi, poi si potrà approfittare anche della rassegna «Presepi in piazza», che quest'anno è stata collocata nelle sedi comunali di palazzo Costanzi, della sala comunale d'arte e in quella dell'albo pretorio. Nel solo palazzo Costanzi sono stati allestiti una cinquantina di presepi grandi e piccoli. L'iniziativa sarà visitabile sino al 10 gennaio con orario feriale 15.30-18.30 e festivo 10-12.30 e 15-18 (chiuso il pomeriggio del 24 e nelle giornate del 31 dicembre e 1 gennaio).

I Civici musei di storia e arte risulteranno chiusi lunedì 25 dicembre e lunedì 1 gennaio. Mentre nelle giornate di martedì 26 e sabato 6 gennaio saranno visitabili (con orario 9-13) il Civico museo di storia e arte e la Risiera di san Sabba. Per quanto riguarda il Museo Revoltella, risulta aperto il giorno 24 dicembre (orario 9-13.30), il 26 dicembre (orario 9-19), il 31 dicembre (9-13.30). Chiuso il giorno di Natale e il primo dell'anno. Qui, l'evento principale è rappresentato dalla mostra antologica di Edo Murtic, aperto sino al 7 dicembre, che mette in vetrina una vasta rassegna delle opere di questo grande artista croato della pittura astratta.

da.cam.

Il calendario completo delle santissime messe e cerimonie da questo pomeriggio fino a Santo Stefano

Tutte le celebrazioni in Cattedrale

Questo il calendario delle celebrazioni liturgiche: vigilia di Natale ore 19, S. Messa vespertina della vigilia (in Battistero); ore 23.30 Ufficio delle Letture e S. Messa nella notte del Natale del Signore (presiede il Vescovo). **Giorno di Natale:** ore 10.00 S. Messa (Vescovo e cappella); ore 11.45 S. Messa; ore 18.00 Vespro (Vescovo); ore 19.00 S. Messa. **26 dicembre, S. Stefano** (festa non di precetto): l'orario delle Ss. Messe è quello delle domeniche (9.15, 10.30, 11.45): Alle ore 18.30 Concerto natalizio della cappella civica, ingresso liberó.

31 dicembre, domenica: Santa famiglia di Gesù, l'orario delle Ss. Messe è quello domenicale. Alle ore 18.00 il Vescovo intona l'inno «Te Deum» che sarà eseguito dalla cappella. Alle ore 19.00 seguirà la S. Messa.

Felice al traguardo dei 50 anni

Al suono delle campane, la notte di Natale di 50 anni fa, veniva al mondo questo bel bimbo, Felice. Auguri dal figlio, dalla moglie Laura, dalla mamma, dalle sorelle e dalla suocera.

Vigili urbani in via Giustiniano

5 dicembre ultimo scorso, ore 18 circa: via Giustiniano – come d'abitudine – è ingombra per tutta la sua lunghezza di automezzi in sosta, senza conducenti, in mezzo alla strada. Diversi automobilisti, tra cui la sottoscritta, non solo hanno difficoltà ad uscire dai posteggi, ma sono anche impossibilitati a scegliere la direzione di marcia a meno di non andare contromano. Nel frattempo verso l'asse via Carducci/via Ghega si è formato un ingorgo indescrivibile. Vista l'immobilità forzata, decido di cercare un vigile. Effettivamente all'inizio del Viale XX Settembre c'è un automezzo della polizia municipale con diversi operatori. Mi avvicino a quello che sembra essere il più alto in grado e che non sembra pare particolarmente impegnato (sta chiacchierando con dei conoscenti). Quando riesco a spiegargli la situazione, mi risponde sbraitando «E cossa la vol de mi? Mi son qua solo per controlar i ambulanti!». Cerco di fargli capire che non pretendo che abbandoni il suo servizio, ma che mi aiuti a trovare una pattuglia di colleghi in grado di intervenire; niente da fare: in malo modo mi dà il numero della centrale operativa e, in buona sostanza, mi dice di arrangiarmi. Fortunatamente, quando torno in via Giustiniano si è aperto qualche «varco» tra le macchine e riesco a guadagnare via Coroneo.

Sorgono spontanee alcune domane.

1) Tra i numerosi corsi di aggiornamento per gli operatori del Comune di Trieste è previsto qualche accenno alla buona educazione (o, per dirla in maniera un po' più complicata, corretti rapporti con l'utenza)? 2) Il personale della Polizia municipale è autorizzato ad utilizzare i normali mezzi di comunicazione in sua dotazione per verificare la segnalazione di un semplice cittadino o il regolamento non lo prevede? Se si fosse trattato di un incidente, la risposta sarebbe stata la stessa? 3) La sosta in mezzo alla carreggiata di via Giustiniano è diventata una di quelle simpatiche e tradizionali abitudini triestine non meritevole, non dico di una multa, ma neanche di un rapido controllo?

Marina Romi

Auguri a Franco

Ecco Franco Sisti a 2 anni. Oggi ne compie ben 50. Auguri dalla moglie Gigliola, i figli Roberto, Davide e Cristina.

L'aria di Servola

E stata recentemente apposta sulla più esterna delle tante torri della Ferriera di Servola una stella cometa con la scritta «auguri».

Francamente sembra una presa in giro. Ritengo perlomeno ipocrita, infatti, fare gli auguri a persone che di fatto si dimostra di non tenere nell'adeguata considerazione.

Dopo tante promesse, e malgrado le rassicurazioni del sindaco sulla progressiva riduzione di fumi e scorie varie, la situazione della zona può dirsi addirittura peggiorata: in certe notti le scaglie ferrose che scendono dal cielo sono così fitte e di ampie dimensioni che sembra stia piovendo. Non posso credere che, pur salvaguardando le esigenze della produzione, non sia possibile sistemare filtri adeguati che evitino che una marea di scaglie ferrose si disperdano nell'aria e da lì nei polmoni degli abitanti delle case circostanti. È possibile che il solo fatto di abitare in questa zona costituisca una valida ragione per limitare il nostro diritto alla salute? Se la risposta è affermativa, e se il sindaco continuerà a sostenere che la Ferriera esisteva prima delle case, dunque sono affari nostri, almeno ci siano risparmiate le ipocrisie e le promesse fatte a vuoto, compreso l'augurio sopra citato che di genuino ha soltanto gli sforzi dei lavoratori che quotidianamente, come un recente drammatico episodio ha dimostrato, rischiano la propria salute senza che neppure la morte di uno di essi susciti la benché minima considerazione da parte degli organi politici che dovrebbero rappresentarci e tutelarci.

Diversi mesi fa ci era stato promesso dall'assessore competente che sarebbero state coperte le vasche piene di liquami dell'Italspurghi, ma a tutt'oggi continuiamo a respirare aria dall'odore inconfondibile di m...

Auguri, dunque, a tutti gli abitanti di questa zona abbandonata a se stessa e un invito alle autorità competenti: se proprio continuate a non fare nulla, almeno esonerateci dal pagamento delle tasse di cui non riceviamo alcuna controprestazione.

William Crivellari

Nonno Stefano

Nonno Stefano il 26 dicembre compie 80 anni. Auguri dalla moglie Maria, con il figlio Giorgio, la nuora Gianna e le nipoti Elena ed Elisa.

San Silvestro e i cani

Chi ama i cani non tira i petardi. Mi è accaduto di vedere, il primo gennaio di anni diversi, un cane agonizzante sulle inferriate di una palizzata e un altro già morto strangolato dalla sua stessa catena: entrambi finiti così nel disperato tentativo di fuggire lontano dai petardi di San Silvestro. Personalmente ricordo i patemi del mio cane Dago, uno schnautzer gigante, che letteralmente impazziva dal terrore ogni qualvolta sentiva – senza riuscire a capirli, a farsene una ragione – gli scoppi dei petardi: per me, come per molti altri amici degli animali, la notte di Capodanno rappresentava un serio motivo di preoccupazione. Puntualmente, ogni anno la storia si ripete: e il canile di via Orsera si riempie improvvisamente di animali rinvenuti vaganti, spauriti, che sono scappati dalle loro abitazioni a causa di questi inconsueti, eccezionali rumori che diventano per loro veri e propri incubi. Nel migliore dei casi, fanno ritorno a casa dopo qualche giorno; ma oltre a poter morire in maniera violenta e drammatica, questi animali vaganti possono causare involontariamente incidenti stradali, o ferire delle persone, aggredendole sotto la loro condizione di shock.

Segnalo tutto ciò nel tentativo di convincere quanti amano gli animali, e a Trieste fortunatamente gli zoofili sono davvero numerosi, a fare attenzione quando si tira un petardo che nelle intenzioni vorrebbe essere festoso: a guardare, cioè, se nelle vicinanze si trova un cane – e ricordarsi che egli potrebbe subire in maniera imprevedibile e forse nefasta le conseguenze di un gesto fatto con troppa superficialità e noncuranza. In realtà, chi ama i cani, non tira i petardi. Buon Natale a tutti gli amici degli animali.

Alessandro Paronuzzi

Il Natale più intimo

In occasione dell'incontro di preparazione al Natale che si è tenuto alla casa «La Madre», noi tutti (persone accolte, operatori e volontari), oltre a ringraziare per la loro presenza don Mario Vatta della Comunità S. Martino al Campo e il sig. Mario Ravalico della Caritas, abbiamo voluto approfittare di questa opportunità per rallentare la frenesia delle luci e dei regali, la maschera più esterna ed evidente del Natale, per cercare di coglierne l'altro volto, quello più interno, che sta sotto l'apparenza del consumo, del «vogliamoci tutti bene» o del «siamo tutti più buoni».

Il tentativo di «entrare» nel Natale rappresenta la volontà di accedere a uno spazio interno, profondo, la nostra «grotta», un luogo in cui poter accendere una luce simbolica in modo da riscoprire quelle risorse, quei tesori, che danno colore e senso al nostro esistere e che forse da tempo avevamo dimenticato di avere.

La stella che guida un po' tutti in questo Natale, segna la meta di poter avere una casa e un lavoro ma anche quella di poter stare con la propria famiglia, di rivedere i propri cari che sono lontani o di avere semplicemente salute e serenità. Segna il percorso per uscire definitivamente dall'alcol, risolvere i propri problemi con la giustizia, trovare un compagno o una campagna, di potersi permetter un giorno una vacanza, ma anche la semplice via per esprimersi e raccontarsi, o divulgare il proprio pensiero o ideale. Ognuno ha proposto di fare egli stesso dei passi concreti nella direzione della propria stella, un po' tutti hanno collaborato nel suggerire possibili soluzioni. Il cammino per raggiungerla è stato diviso in piccoli passi, come gradini di una scala che puntano verso l'alto; c'è chi ha detto di poter trovare un lavoro integrativo in modo da guadagnare i soldi sufficienti per andare dai suoi parenti, chi afferma di voler cambiare il proprio lavoro, facendone anche uno più umile pur di avere una maggiore remunerazione che gli permetta di pagarsi un affitto, chi di impegnarsi di più nella ricerca del lavoro facendo altri curriculum, chi di frequentare il club alcolisti con maggiore regolarità, chi di rinnovare il suo impegno nel percorso scolastico già iniziato, il che significa in concreto non fare ritardi, fare i compiti ecc.

Noi stiamo cercando di attivarci per raggiungere ognuno la propria stella, stiamo cercando di lottare per uscire dalla nostra situazione in modo da riconquistare una nostra autonomia. Sappiamo che senza la nostra volontà non c'è aiuto esterno che regga. Eppure, ciononostante sentiamo ancora l'esigenza di chiedere, anche all'esterno, di venirci incontro.

Abbiamo bisogno certo di case e di affitti più agevoli, ma abbiamo bisogno anche di essere agevolati nel reperire informazioni sul lavoro, sugli appartamenti, sui nostri diritti, abbiamo bisogno di una migliore coordinazione e collaborazione tra i servizi in modo da non trovarci a dover seguire a volte opinioni contrastanti. Stiamo cercando di tendere il più possibile la nostra mano in modo da afferrare la vostra, quella delle istituzioni, perché sappiamo che solo con la collaborazione e l'incontro della volontà di entrambe le parti, si possono afferrare le stelle, e si può finalmente ritrovare un Natale più buono per tutti.

Auguri e grazie di cuore a nome di tutti.

Seguono 9 firme

La bella Olga

La bella Olga a 18 anni. Oggi è sempre bellissima. Mille auguri per ieri dai tuoi dolci vicini.

Cincin Renato

Ecco Renato a 30 anni, nel 1956, con la sua divisa da ferroviere. Tanti auguri per il suo compleanno nel giorno di Natale dal fratello Alberto, dal figlio Alessandro e dai parenti tutti.

Il sogno del Presidente

In occasione del suo 80.o compleanno il nostro Presidente della Repubblica Azeglio Ciampi così ha detto: «... questa è l'Italia che sognavo da ragazzo, né fascista né comunista...». Bravo signor Presidente, sono certo che la stragrande maggioranza degli italiani condivide questo suo «sogno», soprattutto noi esuli che tutto abbiamo sacrificato per poter vivere in pace in un'Italia libera e democratica.

Attualmente la Nazione tutta sta vivendo una stagione positiva, siamo bene amministrati da persone che ispirano fiducia, capaci e pure moralmente a posto, che non è cosa da poco. Ma non basta, anche la nostra Trieste – come riflettendosi nella realtà nazionale – sta vivendo un periodo fecondo, positivo. Dopo tanti anni di immobilismo, di opacità, di chiacchiere, sta finalmente rinascendo, diventa ogni giorno più bella, più nuova. Basta fare una passeggiatina in centro – specie ora che siamo nel periodo prenatalizio – per rendersene conto. Sul fronte del lavoro si notano tanti progetti che, se andranno in porto, porteranno benessere e soldi in tasca ai triestini. Pure la gente mi sembra cambiata, in meglio, vedo per strada meno musi duri e più cordialità e generosità che per tutta quella gente che allunga la mano vuol dire tante mille lire in tasca. In autobus noto una maggiore disponibilità a cedere il posto a sedere agli anziani. Insomma che siano i nostri amministratori o l'atmosfera natalizia che quasi inconsapevolmente ci contamina, si impadronisce di noi, stiamo diventando migliori, più buoni, più altruisti. Questa almeno è la mia impressione. Io mi auguro che questo sia solo l'inizio e che l'avvenire ci riservi giorni ancora migliori, specie per i nostri giovani.

Marino Trani

Brindisi con la nonna Fernanda

Questa è nonna Fernanda nel 1917, ritratta in questa bella foto con sua madre. Auguri di cuore per il suo compleanno da Nivea, Alberto, Filippo e Tanja.

Parcheggi a San Giacomo

Dall'estate scorsa, la vita dei cittadini del rione di San Giacomo è stata rivoluzionata dal «piano dei parcheggi a pagamento» voluto da questo sindaco, dalla sua giunta e da qualche negoziante che, a detta dei residenti, posteggia le sue auto fuori dalle righe blu, vicino a un distributore di carburante. Le automobili dei residenti di Campo San Giacomo ora vengono posteggiate in altre parti del rione, da viale D'Annunzio ai Campi Elisi, creando un certo malessere fra i cittadini delle zone limitrofe. Qualche giorno fa alcuni cittadini di San Giacomo mi hanno interpellato, per chiedermi di partecipare ad un prossimo incontro, per la costituzione di un comitato rionale. Intanto la beffa per i residenti del rione continua e da qualche giorno è stato istituito, con ordinanza sindacale, il divieto di sosta in via del Rivo, nel tratto finale tra piazza Puecher e Campo San Giacomo, per favorire il passaggio dei camion per i lavori di sbancamento del terreno per il «Piano di edilizia economico-popolare» denominato del «Ponzanino». Ed è giusto: anche i camionisti hanno diritto di lavorare in sicurezza, anche se a scapito dei cittadini che pur sempre pagano le tasse; allora signor sindaco non era forse il caso di lasciare liberi i parcheggi in Campo S. Giacomo anche alla luce dei prossimi lavori di pavimentazione di piazza Puecher voluti dalla circoscrizione? O a pagare devono essere sempre i soliti?

Franco Lonzar

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Un testo scritto dall'autore di «Mediterraneo» per il volume dedicato al porto vecchio*

Matvejevic: a Trieste non sono straniero

«Chi vive qui, come annotò un cronista, è qualcosa di più, è un altro»

di **Predrag Matvejevic**

Ogni città, in una sua misura, vive dei propri ricordi. Le città mediterranee, probabilmente, più delle altre. In esse, il passato sempre fa concorrenza al presente. Il futuro si propone più a immagine del primo che del secondo. Su tutto il perimetro del «Mare Interno», la rappresentazione della realtà si confonde facilmente con la realtà stessa.

Il discorso sulla città mediterranea si sviluppa prevalentemente in termini di storia e di geografia, di architettura o di urbanistica, senza in esse esaurirsi. Si nutre di evocazioni di diverso tipo o di reminiscenze, di approsimazioni. I modi «di approccio» e quelli «di raccontare» non pervengono a legarsi o ad unirsi. Riprendendo la maniera in cui Marco Polo avrebbe potuto descrivere al grande Kublai Khan le città incontrate nei suoi viaggi, Italo Calvino racconta «città invisibili», e formula a questo proposito alcuni avvertimenti molto preziosi: «Non dobbiamo confondere la città stessa con il discorso che la descrive, per quanto esista un evidente rapporto tra l'una e l'altro».

Dal libro «Il porto vecchio di Trieste», curato da Marina Dragotto e pubblicato dall'Autorità Portuale di Trieste, pubblichiamo il testo di Predrag Matvejevic «Trieste, tramonti».
A fianco, due fotografie di Neva Gasparo tratte dal volume.

L'idea di un Mediterraneo costituito da molteplici rotte, marittime e terrestri, presuppone scali diversi: punti di partenza e di arrivo, approdi e porti, «una rete di città che si tengono per mano», come dice lo storico Braudel. Sono luoghi che cambiano in continuazione, pur conservando i loro tratti più riconoscibili. Le trasformazioni fanno insorgere nostalgie. In tal senso, il discorso sulla città mediterranea si fa sentimentale. Ciò vale ugualmente per l'immaginario che l'accompagna.

A Trieste sono arrivato più spesso per terra che dal mare. Venendo dalla parte del mare vedevo un grande porto, uno solo, vecchio e nuovo insieme, con una fortezza e un campanile sovrastanti. Dalla parte di terra, la costa, la periferia e il Carso si collegano in un modo che mi sembrava inconsueto: la città è tutta marittima, il suo primo retroterra è già continentale.

È stato il bisogno a determinare la posizione di Trieste: nel golfo che si stende sotto l'altopiano ha cercato riparo dalla bora. Dal lato nord-orientale soffiano i forti «venti schiavi». Dante li chiamava così nel «Purgatorio» (XXX, 87).

Ho girovagato per Trieste in ogni stagione, all'alba e al tramonto. Scendevo da Opicina verso il mare, dalle colline di San Giusto e di San Vito fino al Lungomare e al porto; camminavo per le viuzze della Cittavecchia, dal castello e dalla cattedrale verso il molo Audace, la Porporella, la Lanterna. Per la prima volta in un paese straniero, a Trieste ho cessato di sentirmi straniero. Questo non capita spesso in una città, e in una vita. Chi vive qui, annotà un cronista, non è soltanto Triestino; è qualcosa di più, è un altro. Forse gli possiamo credere.

Nel porto vecchio le bitte sono ormai arruginite. Le funi con le quali venivano attraccate le navi sono marcite o seccate; le vedo qua e là sistemate in mucchio. Sul molo, fra le pietre del selciato che lo copre, spuntano ciuffi d'erba: i piedi dei passanti non riescono a calpestarli, nemmeno i carichi portuali a sradicarli.

Il golfo è casto, lungo le coste svettano molti pini che profumano, con la vegetazione del Sud che resiste alla bora. Il mare è qui il medesimo che bagna Pirano o Capodistria, Rovigno o Pola, Fiume e quasi tutto il Quarnero. «I mari di un mare» sono spesso lontani o diversi.

Il golfo di Trieste non si è quasi mai presentato come un mare particolare; non ricordo di aver mai letto su qualche antica carta il nome di «Mare Tergestinum». I triestini sapevano, come i veneziani, che in golfo può essere posseduto; mentre il mare non si lascia, non si può possedere.

La storia moderna è stata amica di Trieste, ma non l'ha risparmiata dalle ferite. Questo duplice passato emerge nonostante gli sforzi per farlo dimenticare. Nemmeno i più vecchi abitanti conoscono tutti i volti della città, i visitatori di passaggio non li intuiscono nemmeno. Di tanto in tanto ho intravisto i punti in cui comincia o finisce un nucleo particolare - il borgo teresiano, quello giuseppino, il franceschino - per rendermi conto alla fine che questi contorni sono più il prodotto di libri letti o di immagini viste su vecchie stampe che non il risultato delle mie proprie visioni.

La Trieste neoclassica e quella tardo-barocca si sono strette l'una accanto all'altra. Le costruzioni moderne ed eclettiche non rappresentano una rottura con una delle due. Le caratteristiche medioeuropee della città e la sua italianità - in quest'ultima la componente patriottica del Risorgimento e quella caricaturale dell'Irredentismo - si riversano nel loro insieme nella «molteplicità di elementi irriducibili a risolversi in una unità» (Claudio Magris). Da un'epoca all'altra «Le campane di San Giusto» venivano cantate in modi diversi. I triestini li riconoscono una volta con emozione, un'altra con sorriso.

A lungo ho tentato di scoprire in cosa consistesse la «scontrosa grazia» di Trieste e perchè le sue mani sarebbero «troppo grandi per poter regalare un fiore». Da Umberto Saba (che ha scritto questi versi) ho però imparato sulla città molto di più di quanto è riuscito a dirmi Italo Svevo, che pure mi era più affine. Il suo Zeno poteva vivere alla stessa maniera anche a Graz, a Zagabria o a Lubiana: non so se gli sarebbe mancato il mare.

Trieste vive con il suo mito senza tener conto delle contraddizioni che scaturiscono da questa simbiosi, oppure rassegnandosi ad esse. Si abbandona all'attesa senza amarezza: sembra talvolta che aspetti ciò che nei fatti è già successo e che, in una forma simile, non può ripetersi. Tale atteggiamento evita i rischi, si accontenta della routine. Trieste ha conservato parte delle sue ricchezze e non intende dividerle. L'immagine del passato che, nel frattempo, è sparita dallo specchio, favorisce illusioni: sostituisce spesso la realtà con le rappresentazioni della realtà stessa.

A dispetto delle sue contraddizioni, Trieste si trova nel posto che le appartiene, e il posto in cui si trova è suo. Chi ne fa la conoscenza, ne torna volentieri. La città si trova nell'estremo punto dell'Adriatico, là dove il sole al tramonto scende nel mare. Il golfo è abbastanza ampio da accoglierlo interamente, senza ostacoli di isole o di terraferma.

Mi sono innamorato dei tramonti triestini d'estate, quando la gente accorre sul grande molo per accomiatarsi dal giorno e il sole gli permette di guardarlo diritto senza restarne abbacinati. In Piazza dell'Unità diventiamo protagonisti di un gioco strano di ombre: sette o otto grandi candelabri di ferro allineati simmetricamente sull'ampio lastricato, da ciascuno pende un grappolo di lampioni; due colonne ancora più robuste stanno dalla parte del mare, rafforzate da sostegni di pietra e di metallo, con le punte a forma di alabarde di San Giusto; le loro ombre allungate cambiano posizione seguendo lo spostamento del sole; tremolano spostandosi e cadono sul palazzo del Municipio con la torre dell'orologio somigliante alle Rathaus dell'Europa centrale; sfiorano il palazzo del Governo con i suoi mosaici Secessione e le indorature che luccicano; si appoggiano ai palazzi Modello e Stratti con il Caffè degli Specchi, poi sullo storico Lloyd Triestino e, prima di sparire del tutto, sulla fontana dei Quattro Continenti posta in disparte, e sul monumento eretto alla memoria di non so più quale imperatore che sta in angolo. Il giorno dopo, quando fa giorno, le ombre cadranno sul lato opposto, i giochi si ripeteranno in direzioni diverse, , contrarie, con uguale incertezza e simile precarietà.

Forse è il Carso che dà saldezza a questa città che si appoggia sul mare e collega con lui il suo destino.

(traduzione di Giacomo Scotti)

MOSTRE *Allo spazio «Grazia Neri» di Milano le immagini realizzate negli anni '50 e '60*

Inge Feltrinelli, una fotoreporter ritrovata

Dal primo scatto «rubato» a Greta Garbo ai ritratti di altri grandi personaggi

MILANO Avvolta in un morbido cappotto di lana color albicocca e oro, le labbra segnate da un rossetto decisamente arancione e gli stretti occhi sorridenti, Inge Feltrinelli si aggirava felice tra le proprie fotografie, la sera dell'inaugurazione. Sono foto che rivedo per la prima volta dopo quarant'anni. È un regalo a sorpresa di mio figlio Carlo, che ha voluto festeggiare il mio compleanno in un modo decisamente originale».

Inge Feltrinelli in una foto con il grande scrittore americano Ernest Hemingway. A destra, Simone de Beauvoir.

Fino al 18 gennaio 2001 presso lo spazio espositivo dell'agenzia fotografica Grazia Neri di Milano si possono ammirare le immagini scattate negli anni Cinquanta e Sessanta dalla intraprendente Inge Schoenthal, fotoreporter per vocazione, ma soprattutto perché vedeva in quella professione la possibilità di girare il mondo e incontrare persone intelligenti, colte, importanti.

Grazia Neri, titolare dell'omonima agenzia fotografica, frequentando casa Feltrinelli aveva notato le belle fotografie di famiglia e sapeva del passato professionale della amica, ma non avrebbe mai pensato di trovare tanto materiale e di così buona qualità. Insieme a una collaboratrice e a Carlo Feltrinelli hanno visionato migliaia di immagini dimenticate in soffitta per presentare una selezione di personaggi illustri: scrittori, fotografi, attori e personalità del mondo della cultura. Da Pablo Picasso a Ernest Hemingway, da Greta Garbo a Gary Cooper, da Fidel Castro a Winston Churchill. Ma ci sono anche i ritratti più recenti degli amici scrittori Allen Ginsberg, Nathalie Sarraute, Günther Grass e tanti altri.

L'interesse della mostra risiede principalmente nella freschezza e spontaneità delle immagini, soprattutto di quelle scattate nelle dimore dei Feltrinelli: un giovanissimo Peter Handke con i capelli lunghi insieme ad Alberto Arbasino sulla terrazza di Villadeati, Alberto Moravia seduto in poltrona accanto a Regis Debray, Allen Ginsberg in costume da bagno e vistosi occhiali da sole seduto a gambe incrociate come un guru, vicino a un più composto Sanguineti. Anche le immagini degli anni Cinquanta e Sessanta hanno un carattere particolare: quel momento decisivo predicato dal grande Henry Cartier-Bresson per ogni buona foto giornalistica è presente negli scatti della giovane Inge. Così è per il bellissimo ritratto di Greta Garbo, rubato a New York e venduto alla rivista Life per cinquanta dollari.

«Era ferma a un semaforo di Madison Avenue, sola, pensierosa, probabilmente raffreddata, con un cappello che ricorda quello celeberrimo di Ninotchka e un ampio cappotto. Nessuno la guardava, nessuno la riconosceva. Capii subito che era Greta Garbo, la diva che ormai non si mostrava più in pubblico. Non si accorse che avevo scattato una foto, e io, vendendo quella foto, guadagnai i primi cinquanta dollari della mia vita. Era il 1952». Così Inge Feltrinelli ricorda i suoi esordi. Era giunta a New York grazie a un biglietto per una cabina su un cargo offertole da un armatore conosciuto a una festa ad Amburgo, città nella quale si era trasferita dalla natia Gottinga.

Introdotta negli ambienti che contavano dall'editore Rowohlt, Inge Feltrinelli lascia ben presto Amburgo in cerca di avventura e notorietà. Gli inizi sono difficili, e molti servizi realizzati dalla giovane fotoreporter non vengono pubblicati, ma nonostante i suoi continui viaggi il legame con la famiglia Rowohlt rimane un punto fermo e decisivo per la sua vita professionale e affettiva. È grazie a Heinrich Maria Ledig-Rowohlt, editore tedesco dei romanzi di Ernest Hemingway in Germania, che Inge può incontrare lo scrittore nel suo rifugio de L'Avana. Da anni Hemingway riceveva pochi amici e nessun giornalista e il servizio fotografico che Inge Feltrinelli potè realizzare fu acquistato dalle maggiori riviste illustrate. In mostra sono esposti anche scatti che Hemingway pregò di non pubblicare. Ne emerge una dimensione privata e intima del grande scrittore, come nell'intenso primo piano davanti a una schiera di bottiglie o mentre dorme per terra adagiato su un cuscino, come un vecchio orso con il ventre gonfio di alcolici. Divertente l'autoscatto realizzato sulla barca.

«Hemingway amava pescare e usciva con la sua barca Pilar accompagnato da Gregorio Fuentes, il marinaio che gli aveva ispirato «Il vecchio e il mare». Preparai la macchina fotografica, con il flash controsole e l'autoscatto; il grosso merlin in primo piano era già morto stecchito da alcuni giorni».

Ma l'amicizia con la famiglia Rowohlt che aveva spianato la strada alla giovane fotogiornalista, sarà anche motivo dell'abbandono della professione. Nel 1958 Inge Schoental è invitata da Rowohlt a una festa per conoscere un famoso editore italiano. L'incontro con Giangiacomo Feltrinelli è un colpo di fulmine che le fa riporre la vecchia Relleiflex in armadio: da quel momento saranno solo libri.

Elena Dragan

A Gorizia, una grande antologica con le «Opere 1980-2000»

Dugo, oltre l'apparenza delle cose

GORIZIA «Franco Dugo opere 1980-2000» è il titolo della mostra antologica dedicata all'artista, esattamente dieci anni dopo l'ultima esposizione a Gorizia. Si snoda tra diverse zone della città: la Biblioteca Statale Isontina, il Kulturni Dom e i Musei Provinciali fino al 14 gennaio 2001. Tre sedi per tre sezioni alle quali è stato assegnato, rispettivamente, il titolo di «Paesaggi a pastello ed olio», «Incisioni», «Figure e ritratti».

Paesaggi che sono lo specchio dell'anima, non importa se sotto forma di corpo, di albero, di volto o di paesaggio nella normale accezione del termine: ciò che Franco Dugo esprime nelle sue opere va oltre la semplice rappresentazione: è il frutto di ciò che ha assimilato guardando, osservando, interiorizzando. È il succo stesso della sua vita, vissuta, armata, odiata. È qualcosa che non si ferma alla semplice apparenza delle cose.

I suoi paesaggi a pastello sono interminabili sequenze di stati personali che non conoscono la superficialità, sterminati momenti di malinconia e tristezza sedimentata e fatta propria, lunghi incontri con la bellezza della natura, palpiti di tramonti e biancore sfavillante di candida neve, con le proprie tinte delicate e allo stesso tempo decise, il proprio colore meditato, spazio ripartito e atmosfere sempre più rarefatte, che sono espressione pure della personalità dell'artista.

La semplicità delle linee compositive, il giusto dosaggio di colore che ben si amalgama sulla tela o sui cartoni, restituisce cieli di nubi incantante e giochi di luci degne di quel Caspar Friedrich che Dugo tanto ama e che più volte cita.

Cipressi e crocifissioni raccolgono tutto l'incanto di tecniche come l'acquaforte e l'acquatinta, la puntasecca segna, graffia, incide, inerseca volti tumefatti di pugili, li definisce alla perfezione, senza ripensamenti, non ci si possono permettere sbagli.

Alberi ritratti solo fino dove inizia la chioma, perché lì c'è il groviglio di rami che sono braccia, nodosi, con tutte le complicazioni di un corpo umano, con ferite e fessure.

C'è un gran erotismo in questi tronchi: non a caso dopo aver inciso i cipressi gli è venuto spontaneo fare i Cristi, perché vedeva in quei ceppi dei corpi che, successivamente ha sviluppato in disegni ed incisioni delle crocifissioni e nella sua ultima «Grande deposizione». Sensualità che scorre tra i solchi, non gridata, non urlata, soltanto sussurata.

I ritratti dinamici e personaggi famosi si susseguono nelle sale dei Musei Provinciali, catturano lo sguardo dello spettatore che riconosce Cezanne negli anni della vecchiaia, Picasso, Rembrandt, Svevo, Joyce, Caravaggio.

Ottimo fisionomista e perfetto esecutore, al limite del virtuosismo, che più volte gli è stato rimproverato, Dugo continua a narrare la sua storia, intima e personale, di uomo e artista, con quella passione ed eclettismo che l'hanno sempre contraddistinto.

Cristina Feresin

Nella foto sopra «Cézanne sul Chemin des Lauves»

MUSICA Suggerimenti dell'ultimo minuto per tutti quelli che vogliono mettere un disco sotto l'albero di Natale

E' una strenna da cantare e suonare

Beatles e U2, Britti e Lùnapop, Elton John e Sade, Antonacci e Mina

Forza, ch'è rimasto poco tempo. Veloci, che stasera è Natale. Allora, ricapitoliamo. Alla figlia che va alle elementari il nuovo **Alex Britti**, che piace molto anche ai bambini. Alla cuginetta adolescente il doppio dei **Lùnapop**, che con loro vai sul sicuro. Al fratello rockettaro il «greatest hits» di **Lenny Kravitz**, che dicono sia addirittura il nuovo Jimi Hendrix. All'amico quarantenne l'antologia dei **Beatles**, che tanto meglio di loro non c'è nessuno. Alla nonna il disco di canti sacri di **Mina**, che con quella voce può ancora cantare quel che vuole...

Insomma, non è una novità che il disco sia da sempre un'ottima idea per un regalo natalizio per ogni età. Una strenna dell'ultimo minuto, comunque graditissima, che non può nemmeno essere considerata una soluzione di ripiego, considerato anche il prezzo non basso di cd, antologie e cofanetti vari.

Lo sanno bene le case discografiche, perennemente in crisi, che piazzano buona parte del loro fatturato comunque stramiliardario negli ultimi due o tre mesi dell'anno. E infatti si fanno trovare sempre pronte all'appuntamento, sfornando dischi e raccolte per tutti i gusti, e spesso forzando gli artisti delle rispettive scuderie a farsi trovare pronti con il nuovo lavoro in tempo per la scadenza di fine anno.

La cantante Sade.

Vediamo allora di fornire qualche suggerimento dell'ultimissimo minuto. Fra gli italiani - oltre ai nomi citati all'inizio - non si può che partire dal nuovo **Ramazzotti** («Stilelibero», già cinque milioni di copie vendute in tutto il mondo) e da quell'altro campione di vendite che risponde al nome di **Celentano** (tornato nelle ultime stagioni ai vertici, grazie prima ai duetti con Mina e poi alla collaborazione con Mogol), con «Esco di rado e parlo ancora meno». Aggiungiamo il nuovo **Paolo Conte**, la bella raccolta di **Biagio Antonacci** («Tra le mie canzoni»), l'antologia di **Baglioni** («Acustico - Sogno di una notte di note»), gli intramontabili **Nomadi** di «Liberi di volare».

Carmen Consoli

Se poi volete slegarvi dall'attualità delle ultime settimane, potete puntare su tre dei migliori dischi dell'annata: «Stato di necessità» di **Carmen Consoli**, «La disciplina delle terra» di **Ivano Fossati** e «Una donna da sognare» di **Patty Pravo**.

Reparto stranieri. Gli **U2** con «All that you can't leave behind» hanno messo daccordo quasi tutti, i seguaci duri e puri e anche quelli che preferiscono le canzoni virate pop. **Elton John** ha fatto il disco più veloce della storia: un live («One night only») registrato il 20 ottobre al Madison Square Garden di New York e pubblicato tre settimane dopo, con dentro alcune delle sue più belle canzoni. **Mark Knopfler** non fa rimpiangere i Dire Straits con «Sailing to Philadelphia». **Sade** è tornata con le sue atmosfere eleganti e fascinose: il cd s'intitola «Lovers rock». Ma ottimi dischi sono anche quelli di **PJ Harvey** («Stories from the city, stories from the sea»), **Lionel Ritchie** («Renaissance») e il «Greatest Hits» dei **Texas**.

Poi ci sono le session di **David Bowie** alla Bbc fra il '68 e il '72 (cofanetto con due cd), il secondo capitolo delle musiche degli indiani d'America («**Sacred spirit**»), gli **Offspring** di «Conspiracy of one», i leggendari duetti fra **Aretha Franklin e Otis Redding** («Aretha & Otis»), gli ispirati ricordi di **Edoardo Bennato** («Sembra ieri»).

Alex Britti: amato dai bambini, oltre che dai giovanissimi.

Insomma, non tutto ma di tutto. E soprattutto per tutti i gusti. Ma se volete il meglio, allora puntate sul vecchio **Neil Young**, che con «Road rock» sembra tornato ai suoi tempi migliori. Non ve ne pentirete. E auguri.

Carlo Muscatello

IN BREVE

Sull'abito di Madonna sposa una tempesta di diamanti

LONDRA Tutto quel che luccicava indosso a Madonna (*nella foto*) sposa erano diamanti puri, incastonati in gioielli creati proprio per la «material girl» dal designer di preziosi della Quinta Avenue Harry Winston. Il pezzo forte era la croce di diamanti bianchi e blu da 37 carati con catena in platino abbinata a orecchini, con montatura sempre in platino e con quattro pietre da 15 carati.

Creati da Winston per la superstar anche i braccialetti indossati da Madonna e incastonati ciascuno con 782 brillanti da 126 carati. Winston si è rifiutato di rivelare se l'«ambizione bionda» abbia acquistato i preziosi o li abbia semplicemente presi in prestito.

Lo stesso mistero circonda la veste nuziale di Madonna realizzato per lei dalla stilista Stella McCartney, figlia dell'ex Beatle Paul, e l'abito da lei indossato al ricevimento seguito alla cerimonia del fatidico sì. L'unico prezioso indossato dalla pop star, sposa da venerdì del regista regista britannico Guy Ritchie, ma non creato per lei, è stato il bracciale, sempre di diamanti, da 19 carati e del valore di 72.000 dollari (150 milioni di lire circa) proveniente da una prestigiosia gioielleria antiquaria di Bond Street.

«Grande Fratello»: sindrome di abbandono su Internet E il padre di Pietro ordina di «riportarlo a casa»

ROMA Dopo la fine del «Grande fratello» il popolo di Internet si sente abbandonato. Lo evidenzia un monitoraggio condotto dall'Osservatorio permanente sul Web tra le principali chat e sui più frequentati newsgroup. «Ben due navigatori su tre - sottolinea lo studio - manifestano sintomi tipici della sindrome dell'abbandono». Secondo il monitoraggio, il «Grande fratello» continua ad essere il tema al centro delle chiacchierate e degli interventi. Intanto, Pietro Taricone *(nella foto)* ha mantenuto quanto annunciato: «Ho bisogno di dormire e stare solo, non voglio trasformarmi in una marionetta». E, complice una indisposizione, si è presentato in ritardo alla registrazione dello speciale che il 28 dicembre trasmetterà Canale 5. Subito dopo la registrazione, la sorella ha rivelato che sarebbero andati tutti a casa, a Caserta. «Mio padre - ha detto Gabriella - ci ha ordinato: riportate Pietro a casa».

Il soprano Carmela Remigio a Berlino per Capodanno In gennaio canterà la «Messa» di Verdi a Trieste

MILANO Natale in aereo, destinazione Berlino, per la giovane soprano Carmela Remigio, che a 27 anni debutterà nella capitale tedesca, sotto la direzione di Claudio Abbado, per il concerto di San Silvestro. Il 27 e 28 gennaio è attesa a Trieste, dove canterà nella «Messa da requiem» sul palcoscenico del Teatro Verdi.

È un debutto emozionante: «Sono agitata - dice - come un centometrista sui blocchi di partenza. Per fortuna poi sul palcoscenico la paura svanisce sempre». A Berlino la Remigio interpreterà brani da «Falstaff», «Don Carlo», «Rigoletto» e «Traviata»: il tema del concerto berlinese, interamente dedicato a Giuseppe Verdi, sarà infatti la burla in musica.

Teo Teocoli reinventa i personaggi del Grande Fratello.

COMICI A Nova Gorica ha presentato in anteprima i suoi concorrenti, rivisti, del «Grande Fratello»

Teocoli: «Sanremo, forse sì, forse no»

NOVA GORICA Teo Teocoli entra nella casa. Il «Grande Fratello» diventa la nuova vittima delle imitazioni del comico milanese, che affiancherà Taricone e soci a personaggi pubblici già entrati a pieno diritto nell'immaginario collettivo della risata nazionale come Cesare Maldini, l'avvocato Prisco, Galliani e Cino Ricci. Una piccola anteprima teocoliana (prossimamente anche sul piccolo schermo) è stata offerta al pubblico dell'Hit Casinò Park di Nova Gorica l'altra sera.

Teocoli - fresco reduce da un'aspra polemica con Adriano Celentano - non ha, invece, né confermato né smentito le voci sempre più insistenti che, dopo il forfeit di Fiorello, lo darebbero come candidato ideale ad affiancare Raffaella Carrà nella conduzione del Festival di Sanremo. Sotto contratto con la Rai, Teocoli potrebbe, infatti, sfruttare il palcoscenico dell'Ariston - da dove già lo scorso febbraio si è potuto far ammirare per la sua simpatia - per il rilancio professionale in televisione dopo il clamoroso flop cinematografico. E il comico non ha nemmeno affrontato i programmi a lunga scadenza (un ritorno di fiamma a «Mai dire gol»? Nuove apparizioni a «Quelli che il calcio...»? Teatro non solo da ridere?).

Per ora, di Teo Teocoli, ci rimane la spassosissima interpretazione di Pietro e Rocco. E scusate se è poco. Trasformazioni realizzate in un batter d'occhio. La maglietta nera senza maniche, la faccia da bullo, la camminata scimmiesca, la parlata incomprensibile: è Taricone. Il viso sorridente, i pantaloni calati: è Rocco. «A forza di vederli in tv - ha detto Teocoli - è diventato facile ricordarne l'aspetto. Ma, per le imitazioni, non pensate sia sempre così facile. Per truccarmi da Galliani o da Maldini ci vogliono diverse ore...». E poi via a prendere in giro Paolo Limiti ed Enrico Papi, per un'ora di cabaret di alto livello.

Lo spettacolo di Teo Teocoli è stato preceduto dal concerto di Rosanna Fratello. In attesa di un autore che la rilanci nel panorama della musica nazionale, la Fratello porta in giro per il mondo (recente è la sua lunga tournée in America) i suoi più grandi successi.

E la Hit, proprietaria dei Casinò Park e Perla, ha già annunciato per il 2001 la presenza a Nova Gorica degli Stadio e di Elisa.

Mauro Casadio

PRIME VISIONI

Risate intelligenti nel trentunesimo film di Woody Allen

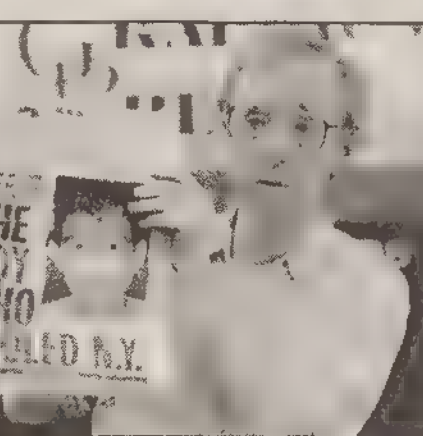
Quei «Criminali da strapazzo» convincono critici e spettatori

CRIMINALI DA STRAPAZZO
Regia di Woody Allen.
Interpreti: Woody Allen, Tracey Ullmann, Hugh Grant. Usa 2000.

Non accadeva da tempo: pubblico e critica americani (e ora italiani) uniti nell'applaudire l'ultima pellicola di Woody Allen. Dopo le recenti commedie sulla nevrosi i cui esiti in patria sono stati abbastanza fallimentari (e forse consigliato dal suo nuovo produttore Steven Spielberg), al suo trentunesimo film il genio di Manhattan torna ai ritmi scatenati e ai risultati esilaranti di «Prendi i soldi e scappa» (1969).

Riprendendo il personaggio del ladruncolo di quel film (e ispirandosi molto anche a «I soliti ignoti» del nostro Monicelli) Woody diventa qui un ex detenuto lavapiatti, che progetta di rapinare una banca.

Convince così la moglie manicure (impersonata da Tracey Ullmann, strepitosa) a gestire lì vicino un negozio di biscotti per costruire un tunnel. Ma non tutte le ciambelle riescono col buco.

Umorismo leggero? Sarà, ma qui si ride dall'inizio alla fine come si vorrebbe sempre a Natale, senza che la grandezza di Allen venga scalfita.

Woody Allen in «Criminali da strapazzo».

L'intelligenza, la sensibilità dell'autore restano sullo sfondo, senza esibizionismi, al servizio di un'arte cammuffata da mestiere, che vuole trasmetterci con serenità e disincanto il senso della vita.

Spiazza e rallegra l'energia che infonde a questa commedia un regista-attore di 65 ani, di cui conosciamo a memoria le ossessioni (l'autoironia, gli attori di contorno, le suggestioni «noir», il sottofondo jazz, il romanticismo e i tramonti su Manhattan), e la coazione a ripetere nel raccontarci puntualmente una storia all'anno per (sopra)vivere meglio insieme al suo pubblico.

Una menzione particolare va a Tracey Ullmann, che nel personaggio della moglie mescola vivacità, volgarità, buon senso e finezza con un virtuosismo raro. Una performance memorabile alla Whoopi Goldberg.

Paolo Lughi

Dopo «Il sesto senso», nuovo successo per Night L. Shyamalan

«Unbreakable»: il paranormale si annida in fondo alla realtà

UNBREAKABLE
IL PREDESTINATO
Regia di Night M. Shyamalan
Interpreti: Bruce Willis, Samuel L. Jackson. Usa, 2000.

Atmosfere trasognate, ipnotiche, a far da cornice a storie soprannaturali, dall'epilogo a sorpresa. Queste sono le caratteristiche, eccentriche e finora vincenti, del trentenne regista Night M. Shyamalan («Il sesto senso»), definito il nuovo Spielberg.

Con «Unbreakable», ancora un successo negli Usa, Shyamalan rimescola i propri ingredienti – pure Bruce Willis protagonista – per sostituire, sempre in un quadro di suggestioni infantili, la mitologia dei fantasmi con quella dei fumetti. Perché David Dunn (Willis), semplice guardia giurata, sopravvive senza un graffio a un incidente ferroviario? E perché Elijah Price (Samuel L. Jackson), raffinato collezionista di «comics», ha una malattia che gli provoca continue fratture? Come in qualche albo dei supereroi Marvel, sono personaggi tipo «Superman» o l'«Uomo di vetro»?

Questo è ciò che si chiedono i protagonisti della vicenda, ma – proprio come avveniva nel «Sesto senso» – il risvolto paranormale viene immerso in un'atmosfera tanto più ammaliante proprio perché realistica, che procede con le lentezze e i dubbi della vita vera. Su cui insiste un continuo interrogarsi mistico: esiste «qualcosa» di soprannaturale che nutre e guida la nostra esistenza? Si tratta di domande – suggerisce Shyamalan – piuttosto infantili, e anche qui infatti è un bambino, il figlio di David Dunn, a credere per primo che suo padre sia un supereroe. Ma è proprio ciò che commuove nelle storie di questo regista: conosciamo bene il misterioso persistere, nel profondo di ognuno di noi, delle illusioni che avevamo da bambini.

Bruce Willis e Samuel L. Jackson.

Il film, senz'altro riuscito, fatalmente può soffrire la riproposta di una formula (finale shock compreso) che non ha più l'esclusività del «Sesto senso». Ma chi ha amato quel film, e chi ama i fumetti, non può perdere quest'avventura del «predestinato» Willis.

p.l.

NARRATIVA

Tito Livio Lunder ha pubblicato in Italia e in America il suo romanzo d'esordio: un tributo al genere fantascientifico

Trieste viaggia nello spazio profondo con Sedona

Dalla cioccolata ai romanzi di fantascienza. Un itinerario non semplice, senza autostrade, ma il triestino **Tito Livio Lunder** non vedeva l'ora di percorrerlo tanta è la passione per la scrittura. Da anni vive in Svizzera, a Morges, vicino a Losanna, dove ha lavorato fino al pensionamento negli stabilimenti della Nestlè in qualità di ingegnere chimico. Da quando è in quiescenza ha potuto dedicarsi alla sua grande passione. Ore e ore davanti a un computer per vivere la sua prima avventura letteraria mettendosi sulle orme di Isaac Asimov.

In poco più di un anno è nato il primogenito che è stato battezzato «**Sedona**» (**Edizioni I Miei Colori, pagg. 207, lire 14 mila**). Un libro tutto proiettato nel futuro, permeato da una sottile ironia, che uno scrittore fuori dai circuiti editoriali ha avuto inizialmente qualche difficoltà a piazzare. Alla fine l'ha pubblicatoo per una casa editrice toscana.

«Sedona» è uscito da alcuni mesi ma, finora, non ha avuto molta fortuna perchè, senza un'adeguata campagna promozionale, si è perso in quell'oceano di carta che sono diventate le librerie. Alcune copie sono state distribuite anche a Trieste, ma sono rimaste per poco tempo sui banconi e sugli scaffali. «Chiederò ora al mio editore di rimettere in circolazione il romanzo in occasione delle festività». Ma il mercato editoriale è anomalo: può accadere che un libro quasi ignorato in Italia possa comunque sbarcare in America.

Con pazienza certosina Tito Livio Lunder se l'è tradotto in inglese tutto da solo. «E' stata una faticaccia», spiega. Il neo scrittore deve evidentemente avere una buona padronanza con la lingua anglosassone perchè non ci ha messo troppo tempo per trovare un editore americano (la Minerva Press) grazie a Internet.

Ma di cosa parla «Sedona»? E' la storia di quattro personaggi che in circostanze misteriose si trovano a viaggiare nello spazio a bordo in un'astronave che è il pinnacolo di una montagna di Sedona. Lunder dà libero sfogo alla sua fantasia (ma si intravedono anche le cognizioni scientifiche e astronomiche) infarcita di riferimenti storici. Affiorano qua e là piccole ingenuità che sono sopportabili per un narratore esordiente. Il falsario Edward, il suo fido aiutante John, Giorgio, Mr. Harry sono personaggi ben caratterizzati. Devono combattere contro le presenze di Elara, alieni sotto sembianze umane.

Lunder paga anche un tributo nei confronti della sua città battezzando «Trieste» la moderna navicella spaziale con la quale il giornalista Giorgio Hart si imbarcherà nel tentativo di tornare a casa. Il romanziere triestino in alcuni passaggi si rifà chiaramente a «Stark Trek» e a «Guerre Stellari».

Maurizio Cattaruzza

CINEMA Matthew Perry potrebbe prendere il posto di Pierce Brosnan

Il prossimo 007? Americano

LONDRA Uno 007 americano al servizio di Sua Maestà la regina Elisabetta II? L'ipotesi non è da scartare. Anzi, secondo la stampa britannica il prossimo James Bond potrebbe avere proprio lo statunitense Matthew Perry. L'indiscrezione è del tabloid «Daily Mail».

Perry, la star d'Oltreoceano della serie televisiva Friends, sarebbe già in trattative con i boss cinematografici per sostituire l'attuale agente segreto di celluloide, l'irlandese Pierce Brosnan. Un portavoce della Eon Productions, la società che produce i film di James Bond, ha affermato da parte sua che nessuna trattativa è ancora iniziata per un sostituto di Brosnan.

Una cosa, però, è certa: l'attuale 007 passerà il testimone immediatamente dopo l'uscita del prossimo film - «Beyond the Ice» - atteso nelle sale di tutto il mondo nel 2002.

Pierce Brosnan sarà 007 ancora per un film.

MUSICA Omaggio al compositore tedesco nel centenario della nascita, al Teatro Miela

Weill passeggia sotto i tigli

Riscoperto un lavoro del 1930 di alto valore didattico

TRIESTE Un Teatro Miela affollatissimo ha ospitato il penultimo appuntamento di «Trieste Prima - Incontri internazionali con la musica contemporanea», frutto dell'efficace sinergia organizzativa tra il Conservatorio di musica cittadino e la Cooperativa Bonawentura.

Dedicatario della serata, è stato il musicista tedesco Kurt Weill, di cui quest'anno si celebra il centenario della nascita. Del suo immenso corpus di composizioni è stato offerto un saggio significativo, articolato in due performances distinte molto applaudite.

La prima parte del tributo all'artista di Dessau ha previsto l'allestimento dell'opera didattica «Der Jasager» («Colui che dice di sì»), musicata su testo di Bertolt Brecht. Il Gruppo strumentale e vocale del Conservatorio Tartini, coadiuvato dai Cori Max Reger e Clara Schumann, forte di una valida preparazione, si è cimentato nella riscoperta di un lavoro del 1930, tratto da un No (Taniko) giapponese, scritto espressamente per essere eseguito nelle scuole dagli stessi studenti. Sotto la direzione orchestrale attenta e sensibile di Adriano Martinolli, i giovani protagonisti – tra cui ricordiamo le voci di Alessandra Franco (la madre), Slavko Sekulic (il Maestro) e Karina Oganjan (il ragazzo) – hanno narrato una storia di pregnante semplicità che riflette sulle regole e le convenzioni sociali, in esse invita a riconoscere l'abuso per poi subito procurarvi rimedio. La messinscena intelligente, curata nella regia da Elisabetta Gustini, si è avvalsa di una versione particolare della «Schuloper», interpolata a sua volta da un testo solo recitato – per l'occasione affidato alla voce di Barbara Valmorin – desunto dalla successiva creazione brechtiana «Neinsager». Visto il profondo valore educativo dello spettacolo, si spera che esso possa essere riproposto presto «in tournée» presso i vari istituti superiori della nostra città.

Il compositore Kurt Weill.

Intitolato «Unter den Linden» poiché pensato come una passeggiata sotto i tigli nella musica tedesca della prima metà del secolo, il secondo momento della serata ha regalato un florilegio raffinato di songs weilliani. Ad eseguirlo con grande maestria e professionalità i cantanti Ellen Kappel e Domenico Brioschi e il pianista Diego Mingolla.

Il Festival Trieste Prima si concluderà a Zagabria il 29 gennaio prossimo con l'esecuzione dell'opera di Giampaolo Coral «Demoni e fantasmi notturni della città di Perla».

Elena Pousché

TEATRO «Allegro, ma non troppo» allo Stabile Sloveno

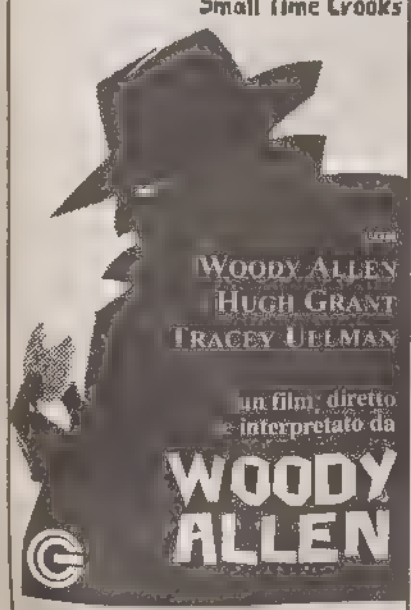
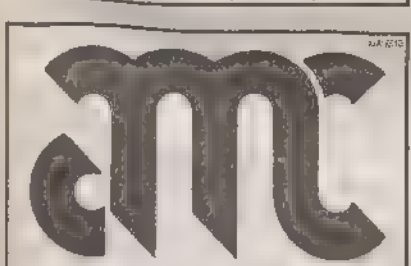
Panni sporchi di Trieste risciacquati da Kobal

TRIESTE È proprio vero; il nuovo e tanto atteso cabaret del triestino Boris Kobal, che da venerdì sera calca di nuovo la scena dello Stabile sloveno è «Allegro, ma ne prevec», allegro, ma non troppo. Spassoso ed esilarante quanto possono esserlo le immagini riflesse in uno specchio deformante, ma al contempo significative perché l'immagine riflessa è, ahimé, proprio quella nostra. La satira di Kobal, infatti, prende di mira la società triestina con tutto il suo retroterra mitteleuropeo. Ma si sa i «panni sporchi» bisogna prima lavarli in casa e, allora, via con personaggi che a distanza di alcuni anni dal fattaccio continuano a chiedersi perché da dipendenti della Banca di Credito Triestina erano addetti alla macerazione di tonnellate di carta e del perché la loro efficienza veniva premiata con delle Fiat Uno.

Dai dubbi del passato, tuttora non chiari neanche alla magistratura triestina, Kobal ci proietta nel presente. Lo fa con delle canzoni scritte e interpretate assieme a Miriam Kosuta, accompagnati da Marko Feri e Aleksander Ipavec. Il quartetto impomatato propone ritmi che vanno dalla samba al blues per affrontare i temi più disparati. Con la canzone di Gilberto Scia'o, nato in Brasile, Kobal offre, appunto, una spiegazione metafisica del carattere mesto e lamentoso dello sloveno. Seppur lamentoso, questo popolo, però, vive nella casa comune europea. O almeno fa di tutto per entrarci. Ed ecco il camaleontico Kobal trasformarsi in un ipotetico ministro degli Esteri sloveno che, visitando i propri connazionali in Italia, si ostina a parlare con loro in un italiano-lubianese.

È, poi, la volta di un rappresentante politico austriaco che tanto volentieri visita Trieste. Trattasi di Jörg Haider Globocnik, alle cui battute e gesti, che rimandano ai periodi in cui era in voga la svastica, risponde un non meglio identificato Damiani con una sua ponderata visione della Trieste mitteleuropea, fatta di «jota, porco, Tito e misto frito».

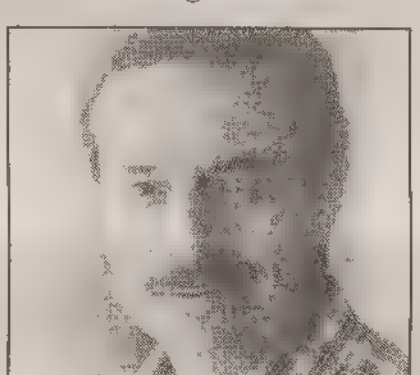
Il cabaret si replica da mercoledì 27 fino a sabato 30 dicembre, serata in cui lo spettacolo sarà sottotitolato in italiano.

Nada Cok

A Udine l'opera lirica multimediale «Memento», di Andrea Centazzo

Affresco di suoni e immagini

UDINE L'umanità violentata e travolta dalla furia di un potere ottuso e sanguinario. Una linea ininterrotta di crimini e dolore, dall'invasione del Friuli patriarcale da parte delle truppe tedesche di Ottone III fino ai massacri di Sarajevo e del Kosovo. Raccontare queste pagine vergognose della storia di tutti i tempi non è impresa facile, ma il musicista friulano Andrea Centazzo ci è riuscito senza cadere nelle trappole della retorica e del sentimentalismo. Tutt'altro. L'opera lirica multimediale «Memento», presentata in prima assoluta al Teatro Nuovo, ha la forza di un pugno nello stomaco e non concede scappatoie alle responsabilità individuali e collettive nei confronti di un destino che può essere illuminato dalla giustizia oppure oscurato da un'irrazionale sete di dominio e prevaricazione.

L'impianto del lavoro scritto e musicato da Centazzo è di straordinaria semplicità ed efficacia. In undici quadri, la narrazione degli eventi che videro consumarsi il martirio del Patriarca d'Aquileia Lupo nelle terre del Friuli altomedioevale messo a ferro e fuoco dai conquistatori germanici: dalla feroce distruzione al momento dell'invocazione e della preghiera, fino all'imprigionamento e al tragico epilogo, la vicenda si snoda in un crescendo d'enorme impatto emotivo, accresciuto dall'intensa e partecipata interpretazione di Massimo Dapporto, voce recitante.

Complesso è, invece, l'intreccio degli elementi diversi sapientemente armonizzati dalla regia di Centazzo

Massimo Dapporto

e Luis Bernardo Ribeiro in un potente affresco d'epoca: le musiche dal vivo, eseguite dall'ensemble «I virtuosi italiani» magistralmente diretto da Centazzo; le parti corali affidate alle formazioni vocali «De Luca» di Faedis e «Panarie» di Artegna (direttori Cristiano Dall'Oste e Paolo Paroni), i movimenti scenici degli allievi della Civica Accademia Teatrale «Nico Pepe» di Udine (che rappresentano il popolo); le voci dei cinque cantanti lirici; le stupende immagini e i filmati proiettati su maxischermo.

L'esito è sinestesico e coinvolgente: gli scorci preziosi e antichi del Friuli, interrotti da frammenti durissimi che ricordano, con scritte e sequenze filmiche, le stragi e gli eccidi del XX secolo, incalzano lo spettatore fino allo spasimo, accompagnati da suoni in cui la tradizione classica si sposa con le nuove tecnologie. Le musiche sono bellissime, Centazzo ha dato un'ulteriore prova di genialità ed equilibrio, meritando gli scroscianti applausi del Nuovo. Ottime le voci dei cantanti: il tenore Vittorio Zambon (Patriarca Lupo), il baritono Fulvio Massa (Ottone), il soprano Rossella Marcantoni (la badessa Clotilde), il soprano Giovanna Beretta e il mezzosoprano Mariantonia Marolda (le monache). Filologica, ma un po' difficile, la scelta del latino come lingua del canto, ma lo scoglio viene superato grazie all'espressività narrativa di Dapporto.

Alberto Rochira

RAI REGIONE

Cercando quelli che lo sport l'han fatto tanto tempo fa

Programmi radiofonici. Da mercoledì a venerdì **Nordest Italia - Undicietrenta** cercherà di inseguire «quelli che lo sport...». Ma anzitutto si parlerà con alcuni campioni regionali dei tempi passati e di certi loro ricordi natalizi. È vero che il vecchio detto «mens sana in corpore sano» nasce come preghiera. Ma certo i difficili rapporti fra sport e psicologia, anche in margine a un recente convegno triestino, sarà uno dei temi trattati. E non mancherà una riflessione sugli impianti sportivi e sulla logistica fra passato e futuro. Questa «tre-giorni» dedicata allo sport sarà organizzata e presentata da Fabio Malusà e Daniela Picoi. Gli ascoltatori potranno intervenire telefonando allo 040/362909.

Per quanto riguarda la fascia pomeridiana, in particolare, **mercoledì**, Mario Mirasola, tra l'altro, parlerà di un insolito esperimento di assenza di gravità, realizzato da due studenti universitari triestini a Bordeaux, in Francia. Segnaliamo, inoltre, che **giovedì** lo spazio dedicato alla musica, a cura di Marisandra Calacione e Isabella Gallo, sarà interamente dedicato alla figura e alla carriera del mezzosoprano Fedora Barbieri, insignita del San Giusto d'Oro, edizione 2000. **Venerdì** alle 14.30 l'inserto libri di Lilla Cepak e Giulia Calligaro proporrà uno speciale dedicato ai versi di Bruno Vasari, al «Martirio della Carnia» durante la seconda Guerra Mondiale, con la partecipazione di Antonio Martini, e un'intervista a Elio Bartolini sui suoi «Racconti aquileiesi». **Sabato** 30 dicembre, alle 11.30 **«Nordest Italia - supplemento del sabato»** – condotta da Massimiliano Rovati – sarà dedicata agli appuntamenti di fine anno e dell'Epifania con le feste e le tradizioni popolari. Regia di Daniela Schifani-Corfini. Alle 14 circa, ultimo appuntamento con **«Bambole, non c'è una lira!»**, per la regia di Nereo Zeper.

Programmi televisivi: domenica 31 dicembre, alle 9.45, sulla Terza rete va in onda il programma **«2001 storie»**, a cura di Claudia Brugnetta e Piero Pieri. Si tratta di un montaggio di brani tratti dalla programmazione regionale del 2000 scelti secondo il gradimento del pubblico.

APPUNTAMENTI

Doppia mattinata di musica e di teatro per ragazzi

TRIESTE Oggi alle 16.30, al Teatro dei Fabbri, va in scena lo spettacolo «Anna... vai a fare pipì», di Michela Bianco.

Oggi alle 11, al Teatro Cristallo, andrà in scena «Ventimila leghe sotto i mari», tratto da Jules Verne,

Oggi alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella, per le «Matinées musicales», «Christmas carols» con il soprano Enza Pecorari, il mezzosoprano Donatella Riosa e il chitarrista Fabio Cascioli.

Martedì alle 17, all'Amirbar (Cinema Alcione), piano bar con Enzo Zoccano.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Miela, per il Festival Ave Ninchi, la compagnia Quei de Scala Santa presenta «Tapedi e savonete».

Gianni Morandi

Sabato 6 gennaio alle 22, all'Hip Hop, serata con i Bandomat.

Dal 9 al 18 gennaio alla Sala Tripcovich per la stagione dello stabile regionale il Teatro di genova propone «Il Tartufo» di Molière» con Eros Pagni, Lello Arena, Stefano Lescovelli e Daniela Giordano.

Dal 19 al 28 gennaio al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada, va in scena «Delirio di un povero vecchio» di e con Paolo Villaggio.

Venerdì 19 gennaio. alle 21, al PalaTrieste, concerto di Gianni Morandi.

GORIZIA Sabato 30 dicembre, alle 20.30, all'Auditorium, Concerto di fine anno con la Filarmonica di Ploiesti (Romania), diretta da Ovidiu Balan. Solisti Laura Plahuta soprano e Daniele Gaspari tenore.

UDINE Martedì alle 17.30, al Teatro Bon di Tavagnacco, concerto del soprano Anna Maria Dell'Oste e del basso Francesco Ellero d'Artegna.

VENETO Martedì alle 21.30, al Teatro Tenda di Conegliano, per «Natale 2000», concerto dei Mau Mau (venerdì 29 Goran Bregovic). Informazioni allo 041-940200.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2000-2001. Concerto straordinario (fuori abbonamento) - «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001, ore **20.30**, e domenica 28 gennaio 2001, ore **18**, Teatro Verdi. Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Ore **11** per «Ti racconto una Fiaba» anteprima «Ventimila leghe sotto i mari». Regia di Eugenio Allegri. Ingresso 9000 lire, ridotti 8000 lire. 040/390613.

TEATRO «MIELA» (piazza Duca degli Abruzzi 3, Trieste). Martedì 26 dicembre alle ore **15** ed alle ore **18.30** «L'Armonia» presenta l'« VIII Festival Internazionale Ave Ninchi Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria». Ingresso gratuito. (Vedi spazio nella pagina).

IL CENTRO ITALIANO RICERCA TEATRALE presenta: «Anna vai a fare pipì!» di Michela Bianco, regia di Fabrizio Ursich. Teatro dei Fabbri ore **16.30**.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il top del divertimento!

ARISTON. Oggi ore **16.30, 18.25, 20.20; domani e martedì** ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Criminali da strapazzo» di Woody Allen, con Woody Allen, Hugh Grant, Tracey Ullman. Dalla Mostra di Venezia la bomba comica dell'anno. **N.B.**: al termine dell'ultimo spettacolo verrà proiettato «The apple and the coke» uno striptease di Marilyn Monroe (solo oggi e domani).

SALA AZZURRA. Ore **15, 16.15** «Principi e principesse». Il nuovo film dall'autore di «Kirikù e la strega Karabà». **Ingresso L. 7.000.**

SALA AZZURRA. Oggi ore **17.50, 19.55**, domani e martedì ore **17.50, 19.55, 22:** «Bread and roses» di Ken Loach. Selezione ufficiale Cannes 2000.

EXCELSIOR. Oggi ore **15, 17.25, 19.50,** domani e martedì ore **15, 17.25, 19.50, 22.15:** «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.

GIOTTO 1. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Rider. Una love story indimenticabile!

GIOTTO 2. Solo alle **14.30** «Pokémon 2».

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Body guards». Incredibilmente comico! Con De Sica, Boldi, Salvi, Anna Falchi, Megan Gale, Cindy Crawford e Victoria Silvstedt.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Voltati amore mio... ». Da **domani** «Ninfomania no stop».

NAZIONALE 1. 14.45, 16.10, 17.35, 19, 20.30, 22.15. Dalla Disney: «Dinosauri».

NAZIONALE 2. 15, 16.45, 18.30: «Pokémon 2».

NAZIONALE 2. 20.30 e **22.30:** «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il sesto senso».

NAZIONALE 3. Solo alle **15.30:** «Il Grinch» con Jim Carrey.

NAZIONALE 3. 17.20, 19.40, 22: «L'esorcista». Edizione integrale del film più terrificante di tutti i tempi.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Galline in fuga». Per salvare le «penne» vi travolgeranno dalle risate!

SUPER. 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il sesto senso».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 16, 18: «Himalaya - L'infanzia di un capo» di Eric Valli. Lunedì e martedì ore **16, 18, 20, 22.**

CAPITOL. Domenica ore **16.30, 18.20, 20.15:** «Fratello dove sei?» con G. Clooney. Lunedì e martedì **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Charlie's angels» con C. Diaz.

MONFALCONE

MANIFESTAZIONI NATALIZIE: TEATRO COMUNALE: Ore **10:** Cinema per ragazzi: «Fantasia 2000». Ingresso libero.

STAGIONE CINEMATOGRAFICA 2000/2001: oggi, 25 e 26 dicembre, ore **16, 18, 20, 22:** «The Grinch» di Ron Howard con Jim Carrey.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo. **25 e 26 dicembre: 15.30, 17.45, 20, 22.15.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. Dal 2 al 7 gennaio 2001 ore **20.45**: «The Blue Room», libero adattamento di David Hare da «Il girotondo» di A. Schnitzler con Nancy Brilli e Alessio Di Clemente, regia di Marco Sciaccaluga. Biglietteria (tel. 0432/248419), orario: lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso. La biglietteria sarà chiusa dal 23 al 27 dicembre 2000 e il 1.o gennaio 2001. Il giorno 31 dicembre sarà aperta 75 minuti prima dello spettacolo. Biglietteria on line: www.tkts.it.

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, direttore Ezio Rojatti, soprano Francesca Scaini. Domenica 31 dicembre ore **18.30:** musiche di Verdi, Brahms, Strauss. È aperta la prevendita presso il Teatro Nuovo Giovanni da Udine nei seguenti giorni: dal 18 al 22 e dal 27 al 30 dicembre.

Orario della biglietteria: lunedì 16.00/19.00, martedì-sabato 10.00/12.00-16.00/19.00. Tel. 0432.248418.

GRADO

PALAZZO DEI CONGRESSI: Lunedì 1 gennaio ore **16.45:** «Concerto di Capodanno». Filarmonica «P. Constantinescu» di Ploiesti-Romania, direttore M.o Ovidju Balan. Prevendita biglietti: Biblioteca F. Marin (0431/82630).

CRISTALLO: spettacolo unico ore **16:** «Dinosauri» l'evento cinematografico dell'anno della Walt Disney. Lunedì e martedì ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ore **16.30.**

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Dal 22 al 28 dic.: «Pokémon 2» alle **16** e **18** (per i bimbi in omaggio pop-corn). «L'esorcista» alle **20** e **22.15** (int. 10.000; rid. 8000).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Oggi, 25 e 26 dicembre: 15, 17.45, 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

Sala blu. Oggi, 25 e 26 dicembre: 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Galline in fuga».

Sala gialla.Oggi, 25 e 26 dicembre: 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Autunno a New York» con Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 14.45, 16.20, 18.10: «Dinosauri». **20:** «Le verità nascoste». **25 e 26 dicembre: 14.45, 16.20, 18.10:** «Dinosauri». **20, 22.15:** «Le verità nascoste».

Sala 3. 15, 17.30: «Le verità nascoste». **20.10:** «Dinosauri». **25 e 26 dicembre: 15, 17.30:** «Le verità nascoste». **20.10, 22:** «Dinosauri».

OGGI IN TV

«Uno sguardo dal cielo» su Raidue

Con un piccolo aiuto da parte dell'angelo

I film

«Uno sguardo dal cielo» (Usa '96), di Penny Marshall, con Denzel Washintgon *(nella foto)* e Whitney Houston (Raidue, ore 20.50). Un predicatore, in crisi coniugale e minacciato da uno speculatore edilizio, viene aiutato da un angelo anticonformista e pasticcione.

«Banana Joe» (Italia-Germania '82), di Steno, con Bud Spencer e Gianfranco Barra (Retequattro, ore 20.35). Sudamerica, un commerciante di banane aiuta la popolazione a combattere un boss della mala. Ma lo fa a suon di pugni.

«Il mago di Oz» (Usa '71), di Hal Sutherland (Tmc, ore 20.40). Trasportata da un tornado nel fatato mondo di Oz, la giovane Dorothy vive incredibili avventure.

«Una poltrona per due» (Usa '83), di John Landis, con Dan Aykroyd e Eddie Murphy (Italia 1, ore 20.45). Per una crudele scommessa, due ricchi fratelli trasformano un mendicante in manager e mettono sulla strada uno dei loro amministratori.

«Bambi» (Usa '42), di David Hand (Raiuno, ore 21). Le esperienze gioiose e tristi di un cerbiatto, in un classico dei cartoni animati.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14

Ferilli e Salemme da Conti

A «Domenica In» tante sorprese, ospiti e canzoni. Carlo Conti e Iva Zanicchi faranno trascorrere una giornata all'insegna del divertimento dedicando spazio soprattutto ai più piccini. Prima i bambini saranno protagonisti del gioco «Fratelli d'Italia», poi canteranno con la loro beniamina, Cristina D'Avena. Ospiti della puntata Sabrina Ferilli e Vincenzo Salemme, protagonisti del film «A ruota libera». Collegamento in studio con l'inviata Rosita Celentano che mostrerà al grande pubblico come New York si prepara al Natale.

Raitre, ore 20.50

Circo di Montecarlo

Festival Internazionale del Circo di Montecarlo, giunto alla sua 24.a edizione, rappresenta con l'assegnazione del clown d'oro, il riconoscimento più prestigioso per i circensi di tutto il mondo. Conduce Laura Freddi.

Canale 5, ore 13.35

Salvo in visita da Costanzo

Ci saranno solo Salvo e Roberta Beta del «Grande Fratello» oggi a «Buona domenica», per un confronto con il pubblico in studio. Tra gli altri ospiti: Rita Pavone, Nino D'Angelo e il cast al completo della soap-opera «Vivere».

DOMANI IN TV

«La bella e la bestia» su Raiuno

Magico Natale anche per loro

«La bella e la bestia - Un magico Natale» (Usa '97), di Andy Knight (Raiuno, ore 20.55). Belle organizza una festa di Natale per addolcire il cuore di Bestia, ma incontra ostacoli sul suo cammino.

«Batman - Il ritorno» (Usa '92), di Tim Burton, con Michelle Pfeiffer e Michael Keaton (Italia 1, ore 20.45).

Tmc, ore 22.50

Tre bellezze alla rosa

Megan Gale, Sabrina Ferilli e Emanuelle Beart saranno le tre bellezze protagoniste delle puntata di domani di «Rosa rosae». In scaletta anche un'intervista con Arnold Schwarzenegger.

Raitre, ore 16.30

Magalli natalizio

Appuntamento speciale per i pomeriggi natalizi a «Giorno dopo giorno», con Giancarlo Magalli, in onda su Raitre dal lunedì a venerdì. In questi giorni, i filmati di repertorio saranno dedicati a Mina, Charlie Chaplin, Claudio Villa, Roberto Benigni, le gemelle Kessler, Mike Bongiorno ed Ernest Hemingway.

Raiuno, ore 9.35

Auguri a tutto il mondo

Dall'Antoniano di Bologna andrà in onda il 25 dicembre il tradizionale concerto di auguri a tutto il mondo nella mattina di Natale. Presenterà Cristina d'Avena e parteciperà il Piccolo coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano che si alternerà nei brani natalizi con il Coro della Radio Rumena, una delle maggiori formazioni corali d'Europa.

L'inserto con i programmi radiotelevisivi sarà pubblicato con l'edizione di mercoledì 27 dicembre.

MARTEDI' IN TV

Gala di musica e cinema su Raiuno

Sulla cometa della fortuna

Paul Hogan, Elijah Wood e Chelsea Field sono gli interpreti del film diretto da Alan Shapiro **«Flipper»**, in onda martedì alle 20.50 su Raidue. Un ragazzino va a passare le vacanze a casa dello zio in Florida e fa amicizia con un delfino super intelligente.

Musica e cinema per un «Gran Galà» che ha come finalità la raccolta di fondi a favore della Fao. **«La cometa della fortuna»**, con la regia di Giancarlo Nicotra, in onda su Raiuno alle 20.55, sarà una grande serata di spettacolo. Madrina dello speciale, condotto da Paolo Limiti, Gina Lollobrigida *(nella foto)*. Non mancheranno i «grandi» del cinema italiano come Claudia Cardinale e Nino Manfredi. Dal mondo della canzone arriveranno nomi illustri: da Gino Paoli a Dee Dee Bridgewater e Katia Ricciarelli. Tra gli ospiti anche Fabrizio Frizzi, Elsa Martinelli, Gigi Sabani e Marisa Laurito. Per l'iniziativa benefica scenderanno in campo alcuni volti storici della televisione, le annunciatrici Maria Giovanna Elmi, Mariolina Cannuli e Rosanna Vaudetti.

Dopo il successo di ascolti della scorsa puntata - quasi il 24% di share e i 3 milioni di telespettatori, torna **«Convenscion»**, programma comico-satirico di Raidue, in onda alle 22.30. Tra gli ospiti il capitano della Roma Francesco Totti (Massimo Giuliani), intervistato da Giampiero Mughini (Tullio Solenghi). Non mancherà la parodia della recente moda dei «reality show»: dieci italiani, deportati su un'isola deserta, cercheranno di sopravvivere senza telefonino.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 LASSIE. Telefilm. "Un giornale per i giovani" "L'oro nero"
7.30 L'ALBERO AZZURRO
8.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 LINEA VERDE - ORIZZONTI. Documenti.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA E RECITA DELL'ANGELUS
12.20 CONCERTO DI NATALE 2000
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN. Con Carlo Conti e Iva Zanicchi.
16.55 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.05 DOMENICA IN
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SPECIALE IL FATTO
21.00 BAMBI. Film (animazione '42). Di David Hand.
22.10 BABBO NATALE E IL TAMBURO MAGICO. Film (animazione '96). Di Mauri Kunnas.
22.50 UNA MAGICA NOTTE - ASPETTANDO IL NATALE
23.45 A SUA IMMAGINE SPECIALE
23.55 SANTA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE
2.00 RAINOTTE
2.05 UN AMERICANO A PARIGI. Film (musicale '51). Di Vincente Minnelli. Con Gene Kelly, Leslie Caron.
3.50 RITORNO A COLOMBA SOLITARIA. Telefilm. "Passaggio di consegne"
5.10 VIDEOCOMIC
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 TG2 MATTINA (8.00 - 9.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
9.30 TG2 - MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico e Giovanni Muciaccia.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 DISNEY CLUB NATALE
15.50 POMI D'OTTONE E MANICI DI SCOPA. Film (fantastico '60). Di Robert Stevenson. Con Angela Lansbury, David Torlison.
18.00 TG2 DOSSIER
18.45 METEO 2
18.50 TOP OF THE POPS
19.55 COCCO BILL
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UNO SGUARDO DAL CIELO. Film (commedia '96). Di Penny Marshall. Con Denzel Washington, Whitney Houston.
23.00 FREE WILLY 2. Film (avventura '95). Di Dwigh Little. Con Jason James Richter, M. Madsen.
0.30 PROTESTANTESIMO
1.00 METEO 2
1.05 RAINOTTE
1.10 ITALIA INTERROGA
1.15 MAGELLANO: NATALE A VIENNA
1.30 DUE ASSI PER UN TUBO
2.25 FRANCESCO GUCCINI IN CONCERTO
3.15 SCANZONATISSIMA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 SPECIALE NET.T.UN.O NATALE. Documenti.
5.55 SCANZONATISSIMA
6.20 VITE DIFFICILI.

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.25 LA MUSICA DI RAITRE: JOHANN SEBASTIAN BACH
9.25 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Documenti.
11.15 TG3 EUROPA
12.00 TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
12.35 K2 IL GRANDE SOGNO. Documenti.
13.35 ART-TU E I TAVOLI ROTONDI. Con Philippe Daverio.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Documenti.
18.05 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Patrizio Roversi.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 MILLE & UNA ITALIA
20.30 BLOB
20.50 FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO DI MONTECARLO. Con Laura Freddi.
22.35 ASTERIX
23.45 TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 FOCUS

CANALE5

7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi.
9.15 LA VERA STORIA DI BABBO NATALE. Film tv (drammatico '99).
11.00 BEETHOVEN
11.30 JETSONS - I PRONIPOTI
12.00 FLINTSTONES - GLI ANTENATI
12.30 COSBY. Telefilm. "Pronto intervento d'amore"
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con M. Costanzo, C. Lippi e P. Barale, L. Laurenti.
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "La tombola"
18.45 BUONA DOMENICA - SECONDA PARTE
20.00 TG5
20.30 NATALE IN VATICANO
23.15 CONCERTO DI NATALE 2000
1.00 BIANCO NATALE. Film (commedia '54). Di Michael Curtiz. Con Bing Crosby, Danny Kaye, Vera - Ellen.
3.00 IL MIRACOLO DELLA 34MA STRADA. Film (commedia '47). Di George Seaton. Con Maureen O'Hara, John Payne.
4.30 SIMON - IL CACCIATORE DI SOGNI. Film tv (fantastico '93). Di Roger Cantin. Con Hougolin C. Landesque, Patrick St. Pierre.

ITALIA1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 POWER RANGERS. Tl.
11.00 HO SALVATO BABBO NATALE. Film tv (commedia '98). Di John Putch. Con Andre Bourque, Colin Mc Clean.
12.30 STUDIO APERTO
12.55 WALLACE & GROMIT
13.30 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
14.00 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT.
15.00 INSUPERABILI X-MEN
15.30 PASSO DOPO PASSO SULLE STRADE DI GESU'
17.00 COCOON - L'ENERGIA DELL'UNIVERSO. Film (fantascienza '85). Di Ron Howard. Con Don Ameche, Wilford Brimley.
19.10 CARTUNO
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA
20.45 UNA POLTRONA PER DUE. Film (commedia '83). Di John Landis. Con Dan Aykroyd, Eddie Murphy, Ralph Bellamy.
22.50 PERSEGUITATO DALLA FORTUNA. Film (commedia '91). Di George Gallo. Con Danny Aiello, Anthony LaPaglia, Lainie Kazan.
0.55 PROFESSIONE BABBO NATALE. Film tv (commedia '97). Di Peter Stewart. Con D.L. Greene, Debra Rich.
2.35 SUPER (R)
3.15 RAPIDOTV.IT (R)
3.55 ROBOT WARS (R)
4.40 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Il mistero della merendina"
5.40 BENNY HILL SHOW
5.50 KARAOKE
6.10 HELENE E I SUOI AMICI.

RETE4

8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 ANTEPRIMA - LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 MELAVERDE. Con Gabriella Carlucci e Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.00 IL TESORO DELLA SIERRA MADRE. Film (avventura '48). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Walter Huston.
17.00 CARAIBI. Film tv (avventura '98). Di Lamberto Bava. Con Anna Falchi, Remo Girone, Mario Adorf.
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.35 BANANA JOE. Film (commedia '82). Di Stefano Vanzina. Con Bud Spencer, Mario Scarpetta.
22.35 ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI. Film (commedia '73). Di E. B. Clucher. Con Bud Spencer, Giuliano Gemma.
1.00 IL GRINTA. Film (western '69). Di Henry Hathaway. Con John Wayne, Robert Duvall.
3.00 QUEL TRENO PER YUMA. Film (western '57). Di Delmer Daves. Con Van Heflin, Glenn Ford, Leora Dana.
4.30 RIRIDIAMO (R)
4.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
5.10 CHI MI HA VISTO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TOMMY
7.35 IKKYUSAN
8.00 ARBEGAS
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.35 RIBALTA DI GLORIA. Film (biografico '42). Di Michael Curtiz. Con James Cagney, Joan Leslie, Walter Houston.
11.50 ANGELUS
12.25 METEO
12.30 TESTIMONI. Con Alain Elkann.
12.45 TMC NEWS
13.00 SPECIALE CRAZY CAMERA
14.00 IL GRANDE SAFARI. Film (avventura '63). Di Phil Karlson. Con Robert Mitchum, Elsa Martinelli, Jack Hawkins.
16.30 IL MIO GENIO. Film tv (commedia '92). Di Gray Hofmeyr. Con Leon Scuster, Casper De Vrien.
18.40 TMC NEWS
19.00 MUSETTA ALLA CONQUISTA DI PARIGI. Film (animazione '52). Di Abe Levitow.
20.40 IL MAGO DI OZ. Film (musicale '39). Di Victor Fleming. Con Judy Garland, Frank Morgan.
22.30 TMC NEWS
22.50 I DUE PERICOLI PUBBLICI. Film (commedia '64). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
0.30 METEO
0.50 ROBIN HOOD. Telefilm.
1.20 FURIA. Telefilm.
1.50 DRAGNET. Telefilm.
2.25 CNN

TELEQUATTRO

7.10 NICE FRIENDS
7.35 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
8.30 CHRISTMAS FRIENDS
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 ORSETTO PANDA E GLI AMICI ANIMALI. Film (animazione).
10.30 CHRISTMAS FRIENDS
11.00 OBIETTIVO REGIONE
11.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.30 CONCERTO
13.00 IL RICHIAMO DELLA FORESTA. Film (animazione).
14.00 CALCIO SERIE C2: TRIESTINA - PADOVA
15.30 PALLACANESTRO: LINELTEX IMOLA - TELIT TRIESTE
17.00 CHRISTMAS FRIENDS
18.00 CONCERTO DEL TENORE CARLO BINI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LA REGINA DELLE NEVI. Film (animazione). Di Lev Atamanov.
21.00 IL BARBIERE DI SIVIGLIA
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 CONCERTO DEL PIANISTA ALBERTO NOSE'
0.00 SANTA MESSA DI NATALE
1.30 SOGNO AUSTRALIANO. Film (commedia). Con M. Gregory, Bob Svenson.

ANTENNA 3 TS

7.00 IL NOT. DI SABATO (R)
7.45 IL TG DI BELLUNO (R)
8.00 SHOPPING IN DIRETTA
13.00 GENTE E PAESI
13.30 SHOPPING IN DIRETTA
14.00 NICE FRIENDS
15.00 L'ORO DI NAPOLI. Film (commedia '54).
18.15 A MERENDA COI BELUMAT
20.30 CONCERTO DI NATALE
22.00 I POMPIERI DI VIGGIU'. Film (musicale '49). Di Mario Mattoli. Con Toto', Isa Barzizza, Carolo Campanini.

TELEFRIULI

12.30 PORDENONE MAGAZINE. Con A cura di Susanna Salvador.
12.45 SETTIMANA FRIULI
13.00 BASKET: MONTECATINI - SNADEIRO UDINE
14.45 LA CAMBIALE. Film (commedia '59). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto', Peppino De Filippo.
16.30 GIOVANE PADRE. Film (commedia '87). Di John Herzfeld. Con Jonh Karlen.
18.15 GLI ONOREVOLI. Film (commedia '63). Di B. Corbucci. Con Toto', Peppini De Filippo.
20.15 NATALE IN ALLEGRIA
22.00 LA STORIA DI MOSE'. Film (animazione).
23.50 CONCERTO PER UN SORRISO UNIVERSALE
0.00 IL LADRO DI BAGDAD. Film (fantastico '40).
1.45 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.55 I PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G.
14.20 PARLIAMO DI... NOTTE
15.00 3.6.0., LO SPORT.
15.45 MOON MASK RIDER
16.10 ECO
16.45 LA CIAPA RUSA
17.30 ITINERARI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 CARTONI ANIMATI
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E DINTORNI.....
21.00 IL NATALE DEL SIGNOR KRUEGER. Film.
21.40 PALLACANESTRO NBA: INDIANA PACERS - UTAH JAZZ
23.10 LA VITA E' UN INNO
23.55 LA S. MESSA DI NATALE

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING IN TV
10.00 PURE MORNING
11.30 CINEMATIC
12.00 HIT LIST ITALIA +
14.00 DARIA
14.30 DOWNTOWN
15.00 MTV PRESENTS RONAN KEATING
16.00 MAD 4 HITS SPECIAL
18.30 TGA 7 GIORNI
19.00 ALEXANDER
19.30 GOLDEN BOY
20.00 WEEK IN ROCK
20.30 TOP SELECTION
22.30 SINGLES
23.00 KITCHEN
0.00 BEAVIS & BUTTHEAD
1.00 DARIA
1.30 YO!
2.30 MTV NIGHT ZONE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE - 5^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
8.05 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.05 COMMERCIALI
9.15 STAR MEGLIO
10.00 COMMERCIALI
12.00 IN DIRETTA DAL VATICANO: ANGELUS DEL PAPA
12.30 TI GUIDO
13.00 COMMERCIALI
14.00 MOTONAVE SATURNO. Documenti.
14.30 COMMERCIALI
19.00 TNP FRIULI SPORT
20.10 COMMERCIALI
21.40 INCONTRI SOTTO L'ALBERO: L'ORO DEGLI AVARI
22.00 CONCERTO DI NATALE: PER UN SORRISO UNIVERSALE
23.00 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (fantastico '46). Di Frank Capra. Con James Stewart, Donna Reed.
1.00 TPN FRIULI SPORT
2.10 LE FAVOLE DI ANDERSEN. Film.
3.30 I RAGAZZI DELLA VIA PAL. Film (avventura '68). Di Zoltan Fabri. Con Anthony Kemp, Gary O'Brien, Robert Efford.
4.45 CARTONI ANIMATI
5.30 THE BOX

TMC2

9.05 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
11.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 COME THELMA & LOUISE (REPLICA)
13.30 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
15.00 DISCOTEQUE
16.00 LISTA F
19.30 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
20.00 PROXIMA
21.00 NIGHT FILE: RED HOT CHILI PEPPERS
0.00 SGRANG
1.25 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 DANCE
13.30 CRONACHE TREVIGIANE
14.00 ATLANTIDE. Documenti.
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 IL LUPO BIANCO. Film (animazione).
20.00 VIAGGIATORI DEL DUEMILA. Documenti.
20.30 PICCOLE DONNE. Film (drammatico '49). Di Mervyn LeRoy.
23.00 LISTA D'ATTESA
1.00 UN TENERO AMORE. Film tv.
2.30 PICCOLE DONNE. Film.
4.30 UN'ESTATE DA RICORDARE. Film tv.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
7.45 COMING SOON TELEVISION
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 TIME WARRIOR. Scenegg.
15.45 UN MITICO VIAGGIO. Film (commedia '91). Di Peter Hewitt. Con Keanu Reeves, Alex Winter, William Sadler.
17.30 SUPERBOY. Telefilm.
18.30 L'ARCA DEL NORD EST
19.00 COMING SOON TELEVISION
19.15 NEWS LINE SETTE
19.45 LA REGINA DELLE NEVI. Film (animazione). Di Lev Atamanov.
20.45 TESTE DI CONO. Film (commedia '92). Di Steve Barron. Con Dan Aykroyd, Jane Curtin, Michelle Burke.
22.30 CAR 54 WHERE ARE YOU?. Film (commedia '94). Di Bill Fishman. Con D.Johansen, J.C. McGingley.
0.30 NEWS LINE SETTE 16/9
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 STORIA DI KARATE, PUGNI E FAGIOLI. Film (western '73). Di Tonino Ricci. Con Dean Reed, Iwao Yoshioka.
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 FILM. Film.
20.30 TUTTI IN CAMPO
23.30 METEO
23.35 TG ROSA EDICOLA
23.37 CON I PIEDI PER TERRA
0.00 TG ROSA EDICOLA
0.05 LA FEBBRE DEL GIOCO
0.30 T-TIME

TELECHIARA

12.00 ANGELUS
12.15 VERDE A NORDEST
13.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 OCTAVA DIES
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.00 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Film ('56).
18.00 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
19.00 MOON MASKERADE
19.20 CHRISTMAS FRIENDS
19.45 VANGELO
20.00 OCTAVA DIES
20.30 ZIBALDONE
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 MR. NORTH. Film. Di John Danny Huston.
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.00 SANTA MESSA DI MEZZANOTTE
1.00 CHIESA NEL TRIVENETO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.03. Bella Italia, 6.08. Italia istruzioni per l'uso, 7.00. GR1; 7.06: T3 Est-Ovest; 7.30: Culto Evangelico; 8.00 GR1; 8.34. Agricoltura, Ambiente, Alimentazione; 9.00: GR1; 9.04: Con parole mie; 9.30: Santa Messa, 10.10: GR1; 10.16. Diversi da chi?; 11.00: GR1; 11.08: Oggiduemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.36: Consigli per gli acquisti, 14.05: Domenica sport; 19.00: GR1; 20.03 GR1 Ascolta si fa sera; 21.00: GR1, 23.05 Radiouno Musica, 0.00 Santa Messa, 1.30 La notte dei misteri, 2.00. GR1, 2.02. Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Bue e il Cammello; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue; 8.30: GR2; 9.00: Il Bue e il Cammello; 10.30: GR2, 10.37: Luci e Ambra; 12.00: Fegiz Files, 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00 Bue e il Cammello; 13.30. GR2; 15.00: Strada Facendo; 15.50: GR2; 17.30. GR2, 19.30. GR2; 19.54: GR Sport; 20.30 GR2; 21.00: Volevo essere Mick Jagger; 21.30: GR2; 23.00: Fans Club; 0.00: Due di notte, 3.00: Incipit (R), 3.01: Solo Musica, 5.00: Il Bue e il Cammello;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - 1a parte; 6.45: GR3, 7.15: I Mostri; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Candide; 10.45: GR3; 10.51: Mattinotre - 3a parte, 12.00 Uomini e Profeti; 12.47. Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00. Grammelot una storia infinita; 16.45: GR3, 17.00: Orchestra della Toscana - Coro da camera di Praga; 18.45: GR3; 19.30: Cinema alla radio; 21.00: Radiotre Suite; 21.15: Il Cartellone: Elio e l'Orchestra Magna Grecia, 0.00: Notte classica,

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50 Vita nei campi, 9.15: Santa Messa; 12.30. Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

14.30: «Bambole non c'è una lira»; 15: Spazio musica; 15.30: Notiziario; 15.40: il pensiero religioso

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; Madeira. Radioscena di Miroslava Leban. Regia Matejka Peterlin; 10.20: Musica in allegria; 11.30: Musica religiosa, 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Cabaret; 15. Realtà locali; 16: Musica e sport; 17: Musica leggera slovena; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: concerto; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: La sera di Natale. Piccola Scena. Karol Wojtyla: Fratello di nostro Dio. Dramma. Traduzione di Klemen Pisk. Adattamento radiofonico di Joze Faganel. Produzione ribalta radiofonica. Regia di Matejka Peterlin. Seconda parte. - Concerto - Un natale sloveno; 23: Notiziario; 23.05; Conversazini sul Natale; 23.25: Novella di Tatjana Rojc; 23.45: S. Messa dalla chiesa a Gabrie.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 e 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sports: 97.6 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad. Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.*

RADIO E TELEVISIONE

DOMANI IN TV

RAIUNO

7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 BUON NATALE A TUTTO IL MONDO
10.20 A SUA IMMAGINE SPECIALE
10.55 SANTA MESSA DAL CARCERE DI REBIBBIA IN ROMA
11.50 MESSAGGIO NATALIZIO E BENEDIZIONE URBI ET ORBI
12.30 CONCERTO DI NATALE
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO NATALE. Con Paolo Limiti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 KAZAAM - UN GIGANTE RAP. Film (commedia '96).
18.50 QUIZ SHOW - PRIMA PARTE. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 QUIZ SHOW - SECONDA PARTE
20.55 LA BELLA E LA BESTIA - UN MAGICO NATALE. Film (animazione '98). Di Andy Knight.
22.10 CANTO DI NATALE. Film (animazione '97). Di Stan Phillips.
23.15 TG1
23.20 LE NUOVE AVVENTURE DI WINNIE POOH. Film (animazione '97). Di Karl Geurs.
0.40 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SOTTOVOCE: SPECIALE RICHARD GERE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAI EDUCATIONAL
2.25 RAINOTTE
2.30 STATE BUONI SE POTETE - PRIMA PARTE. Film (commedia '83). Di Luigi Magni.
3.40 TOTO' DI NOTTE. Film (commedia '62). Di Mario Amendola.
5.15 VIDEOCOMIC
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 CULTO EVANGELICO DI NATALE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con M. Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 GREED· Con Luca Barbareschi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STREGHE. Telefilm.
22.30 ROSWELL. Telefilm.
23.20 TG2 NOTTE
23.55 PROTESTANTESIMO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 IL TRENINO DI NATALE. Film (commedia '96). Di Alan Myerson.
2.00 RAINOTTE
2.02 ITALIA INTERROGA
2.15 LAVORORA. Con P. Di Silvestro.
2.25 SPECIALE PICCOLO PRINCIPE
2.45 QUEST'ITALIA
3.00 SCANZONATISSIMA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 GEOGRAFIA DEL TURISMO - LEZIONE 3. Documenti.
4.25 METODOLOGIA E TECNICA - LEZIONE 9. Documenti.
5.05 STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA - LEZIONE 9. Documenti.
5.50 SCANZONATISSIMA

RAITRE

9.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
10.20 PAPA' NATALE
10.55 ASTERIX
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.15 TURISTI PER CASO. Documenti.
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.30 TG3 LEONARDO
14.40 TG3 NEAPOLIS
14.50 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.15 TG3 GT RAGAZZI
15.25 STORIE DELLA MIA INFANZIA
15.35 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 NOVECENTO, GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
23.00 TG3
23.15 GINO PAOLI: PER UNA STORIA
0.40 PRIMA DELLA PRIMA: IL BARBIERE DI SIVIGLIA
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 RAINEWS 24
1.25 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.30 NEWS - METEO - APPROFONDIMENTO (2.00-3.00-3.30)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO. Videofles
20.30 TG3
20.55 C. Dickens: CANZONE DI NATALE

CANALE5

8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.30 HEIDI. Film tv (avventura '93). Di Jeanne Sosenberg Michael Rhodes. Con Jane Seymour, Patricia Neal.
12.30 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO
13.00 TG5
13.40 MR. BEAN. Telefilm. "Buon Natale Mr. Bean"
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 MERLINO. Film tv (avventura '98). Di Steve Barron.
18.25 MR. BEAN. Telefilm.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CANZONI SOTTO L'ALBERO. Con Paola Perego e Albano.
23.15 FORSE UN ANGELO. Film tv (sentimentale '97). Di Ted Kotcheff. Con Roma Downey, Eric McCormack.
1.15 TG5 NOTTE
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.15 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.35 LA PADRONA DEL TEMPO. Film tv (fantastico '96). Di Markus Rothkranz. Con Joss Ackland, Christine Taylor.
4.15 TG5 (R)
4.45 TOP SECRET. Telefilm. "Benvenuto in America, signor Brand"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

10.10 FORZA BABBO NATALE. Film tv (commedia '96). Di John Murlowski. Con Hulk Hogan, Ed Begley Jr..
12.25 STUDIO APERTO
12.50 WALLACE & GROMIT
13.20 RICOMINCIO DA NATALE. Film tv (commedia '96). Di Larry Peerce.
15.20 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Gatto ci cova!"
15.50 CONCERTO DI NATALE CON I FLINTSTONES
17.05 UN MAGICO NATALE PER DOT & SPOT
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e la ribellione"
18.30 ROAR. Telefilm. "Conor il guerriero"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 BATMAN - IL RITORNO. Film (fantastico '92). Di Tim Burton. Con Michael Keaton, Danny De Vito, Michelle Pfeiffer.
23.00 ZELIG. Con Claudio Bisio.
0.25 UN NATALE ESPLOSIVO. Film (commedia '89). Di Jeremiah Chechik. Con Chevy Chase, Beverly D'Angelo.
2.30 NATIONAL LAMPOON'S VACATION. Film (commedia '83). Di Harold Ramis. Con Chevy Chase, Beverly D'Angelo.
4.00 KARAOKE
4.25 NON E' LA RAI
5.25 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Buon Natale marmittoni"
6.30 BENNY HILL SHOW
6.35 HELENE E I SUOI AMICI. Tel.

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Il gioco e' all' inizio" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm.
7.30 LA BELLA DI NEW YORK. Film (commedia '52).
9.00 FRATELLO SOLE, SORELLA LUNA. Film (biografico '71). Di Franco Zeffirelli. Con Alec Guiness, Valentina Cortese.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO. Film (commedia '52).
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. 18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 PERRY MASON: FIORI D'ARANCIO - PRIMA PARTE. Film tv. Di Christian I Nyby II. Con Raymond Burr, Barbara Hale, William R. Moses.
20.45 TOTO' E PEPPINO DIVISI A BERLINO. Film (commedia '62). Di Giorgio Bianchi. Con Toto', Peppino De Filippo.
22.40 I TRE TENORI CANTANO NATALE
0.20 HELLO GOGGI
1.30 CASA RICORDI. Film (biografico '54). Di Carmine Gallone. Con Paolo Stoppa, Gabriele Ferzetti.
3.35 DOVE E' FINITA LA 7A COMPAGNIA?. Film (commedia '73). Di Robert Lamour. Con Aldo Maccione, Jean Lefebvre.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 L'ALBERO DI NATALE. Film (animazione '90).
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm
9.30 ANGELINO E IL PAPA. Film (drammatico '86). Di Rodrigo Castano. Con Veronica Castro, Christopher Lago.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 ANGELUS IN DIRETTA
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY. Film (drammatico '62). Di Lewis Milestone. Con M. Brando, T. Howard.
18.25 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratello
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 LOONEY LOONEY BUGS BUNNY. Film (animazione '81). Di Fritz Freeleng.
22.30 TMC NEWS
22.50 ROSA ROSAE. Con Silvia Mauro.
23.20 CONCERTO DI NATALE 2000
0.20 METEO
0.40 IL SANTO. Telefilm.
1.50 CNN

TELEQUATTRO

7.30 PAPA' DIVENTA NONNO. Film (commedia '51). Di Vincente Minnelli. Con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 VETRINA
10.00 CHRISTMAS FRIENDS
10.25 FIABE DI ANDERSEN. Film (animazione).
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.30 TRIESTE MIA IN MELODIA
14.05 SOTTO L'ALBERO... CON TELEQUATTRO
19.00 CONCERTO DI NATALE
20.30 RAGAZZO TUTTO FARE. Film (commedia). Con Jerry Lewis, Bob Clayton, Alex Jerry.
22.00 COLAZIONE DA TIFFANY. Film (commedia '61). Di Blake Edwards. Con Audrey Hepburn, George Peppard.
1.15 ANNA. Film (drammatico '87). Di Yurek Bogayevicz.
3.00 LEZIONE DI VITA. Film (drammatico). Con M. Sheen, L. Gosseti.
4.30 DICK VAN DYKE. Telefilm.
5.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

7.45 NICE FRIENDS
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
17.45 A MERENDA COI BELUMAT
19.00 CONCERTO DI NATALE
20.30 TOTO' NELLA FOSSA DEI LEONI. Film (comico '43). Di Giorgio Simonelli.
22.00 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.

TELEFRIULI

12.00 L'ALLEGRO FANTASMA. Film (commedia '41).
13.25 I TRE PORCELLINI. Film.
14.30 NATALE IN COMPAGNIA
16.30 ANASTASIA. Film.
17.30 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (commedia).
19.55 BIANCO NEVE. Documenti.
20.30 LA FAVOLA DI BIANCANEVE. Film.
22.15 I TRE PORCELLINI. Film.
23.10 I DUE ORFANELLI. Film (commedia '47). Di Mario Mattioli. Con Toto', Carlo Campanini.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.20 TUTTOGGI
15.50 LA PICCOLA NELL
16.15 LA VITA E' UN INNO
16.45 IL NATALE. Documenti.
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI.
18.00 PROGR. IN LINGUA SLOV.
19.00 TUTTOGGI I ED. - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 MOON MASK RIDER
20.00 VOCI NOSTRE 2000
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGR. IN LINGUA SLOV.
0.30 TG3 - TEL.E IN LINGUA SLOV.

RETE A

12.25 TGA-FLASH
12.30 SLAM DUNK
13.00 TRIGUN
13.30 MTV TRIP
14.00 THE WEB CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 SPECIALE LUNAPOP
17.00 LUNAPOP LIVE
17.30 TOP 100 OF 2K
18.45 MAD 4 HITS
18.55 TGA - SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 THE WEB CHART
21.00 EMA 2000
23.30 UNDRESSED. Telefilm.

TELEPORDENONE

9.40 IL SEGNO DI ZORRO. Film.
11.15 TORNA A CASA LASSIE. Film (commedia '43).
12.40 CARTONI ANIMATI
13.00 CONCERTO DI NATALE: PER UN SORRISO UNIVERSALE
14.00 ALI' BABA'. Film.
15.00 CARTONI ANIMATI
16.00 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Film.
18.50 CARTONI ANIMATI
19.15 INCONTRI SOTTO L'ALBERO: ASCOM
20.30 SIMBAD. Film.
21.50 CARTONI ANIMATI
22.30 INCONTRI SOTTO L'ALBERO: ERSA
0.45 DUDU' IL MAGGIOLINO SCATENATO. Film (commedia '72). Di Rudolph Zehetgruber. 1.00 INCONTRI SOTTO L'ALBERO: ASCOM
2.10 TORNA A CASA LASSIE. Film (commedia '43). Di Fred Wilcox. Con Roddy McDowall, Donald Crisp, Elyzabeth Taylor.
3.30 CARTONI ANIMATI
4.00 INCONTRI SOTTO L'ALBERO: ERSA
5.30 THE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 FILE: I MORCHEEBA
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 CARTOONIA
22.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 OFF LIMITS
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

13.30 TIME WARRIOR. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Tl.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IN GUERRIERO
20.20 SUPERBOY. Telefilm.
20.50 IL RITORNO DI LASSIE. Film (avventura).
22.20 CASINO' DE PARIS. Film (commedia '57). Di Andre' Hunebelle.
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 Film tv (avventura '88).

DIFFUSIONE EUR.

14.05 ATLANTIDE VILLA GRIMANI. Documenti.
14.20 GOLDEN GOL (R)
16.15 Film (animazione).
17.30 I TRE MOSCHETTIERI. Film (animazione).
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE MUSEO DELLA GIOSTRA. Documenti.
19.45 I MERCATINI DI NATALE
20.30 HOPPITY VA IN CITTA'. Film.
22.00 FREGOE DI NATALE
22.30 RISI E BISI
23.30 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (fantastico '46).

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 ZONA ODEON
22.30 AGENDA APERTA

TELECHIARA

12.00 L'OSSERVATORE. Film.
13.30 MARCELLINA Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 SAN SALVATORE IN CORA. Documenti.
16.30 L'ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
18.30 I PERICOLI DEL 7. CONTINENTE Documenti.
19.00 MOON MASKERADE
19.20 CHRISTMAS FRIENDS
19.45 TORNA A CASA LASSIE. Film (commedia '43). 21.00 CAMMINI
21.30 ZIBALDONE
22.00 BASKET: MAXICONO - SISLEY
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

MARTEDÌ IN TV

RAIUNO

6.45 RAIUNO MATTINA..
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 MAMMA NATALE - MRS. SANTA CLAUS. Film.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
14.40 VARIETA'
15.30 MY FAIR LADY. Film (commedia '64). Di George Cukor. 17.00 T G 1
17.10 CHE TEMPO FA
18.50 QUIZ SHOW - PRIMA PARTE. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 QUIZ SHOW - SECONDA PARTE
20.55 LA COMETA DELLA FORTUNA. Con Paolo Limiti.
23.15 TG1
23.20 TV7 SETTIMANALE DEL TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 SOTTOVOCE: MEGAN GALE
1.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
2.10 RAINOTTE
2.15 STATE BUONI SE POTETE - SECONDA PARTE. Film (commedia '83). Di Luigi Magni. Con Johnny Dorelli, Mario Adorf.
3.30 LA DONNA DELLA TUA VITA. Tf.

RAIDUE

9.30 CONCERTO DI NATALE: HECTOR BERLIOZ
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Tf.
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FLIPPER. Film (avventura '96). Di Alan Shapiro. Con Elijah Wood, Paul Hogan.
22.30 CONVENSCION 2001.
23.40 TG2 NOTTE
0.10 TG2 EAT PARADE
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 RAI SPORT
0.25 PUGILATO: CANTATORE - LOBO
1.25 LE VACANZE DEL SIGNOR ROSSI. Film (animazione '70). Di Bruno Bozzetto.
2.25 RAINOTTE
2.30 ITALIA INTERROGA
2.40 LAVORORA
2.50 LE VIE DEL MARE. Documenti.
3.00 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE (R)

RAITRE

9.30 BONANZA. Telefilm.
10.20 DUE IRRESISTIBILI BRONTOLONI. Film (commedia '93).
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 MEDITERRANEO
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 IPPICA: PREMIO TURILLI
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 L'ATTIMO FUGGENTE. Film (drammatico '89). Di Peter Weir. Con Robin William, Robert Sean Leonard.
23.10 TG3
23.25 VENTO DEL NORD
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 RAI EDUCATIONAL: ABBICCI' - L'HA DETTO LA TIVVU'
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15-5.15)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 IMMAGINARIO SCIENTIFICO
20.30 TG3

CANALE5

9.00 MAGICHE LEGGENDE. Film tv (avventura). Di John Henderson. Con Frank Finlay, Randy Quaid.
12.30 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO
13.00 TG5
13.40 MR. BEAN. Telefilm. "La maledizione di Mr. Bean"
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE. Film (commedia '65). Di Robert Wise. Con Julie Andrews, Christopher Plummer.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ANASTASIA. Film (animazione '97). Di Don Bluth.
23.00 GREMLINS. Film (fantascienza '84). Di Joe Dante. Con Phoebe Cates, Zach Galligan, Keye Luke.
1.05 TG5 NOTTE
1.35 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.05 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.25 VERISSIMO (R)
2.55 TG5 (R)
3.25 NELLA TERRA DELL'ORO. Film tv (avventura '94). Di Michael Anderson. Con Jill Eikenberry, Art Hindle, Graham Greene.
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

ITALIA1

8.50 GLI AMICI CERCA FAMIGLIA. Film (animazione '88). Di Pierre De Celles.
10.30 CARO BABBO NATALE. Film (commedia '91). Di Robert Lieberman. Con Jamey Sheridan, Leslie Nielsen, Lauren Bacall.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 WALLACE & GROMIT
13.20 MAGIA A NATALE. Film tv (avventura). Di Michael Scott. Con Harry Hamlin, Gary Coleman.
15.20 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Il Natale di Sabrina"
15.50 YOGHI E L'INVASIONE DEGLI ORSI SPAZIALI
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e il ritorno a Camelot"
18.30 ROAR. Telefilm. "La polvere del futuro"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 IL BRUTTO ANATROCCOLO. Con Marco Balestri e Amanda Lear.
23.05 IL RAGAZZO DI CAMPAGNA. Film (commedia '89). Di Castellano Pipolo. Con Renato Pozzetto, Massimo Boldi.
1.15 AGENZIA SALVAGENTE. Film (commedia '94). Di Nora Ephron. Con S. Martin, M. Kahn.
3.05 MR. SABATO SERA. Film (commedia '92). Di Billy Crystal. Con Billy Crystal, David Paymer.
4.55 NON E' LA RAI
5.55 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
6.55 BENNY HILL SHOW

RETE4

8.30 DOVE VAI IN VACANZA?. Film (commedia '78).
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 GLI INVINCIBILI. Film (drammatico '47). Di Cecil B. De Mille. Con Gary Cooper, Paulette Goddard.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 PERRY MASON: FIORI D'ARANCIO - SECONDA PARTE. Film tv. Di Christian I Nyby II. Con Raymond Burr, Barbara Hale, William R. Moses.
20.45 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
22.50 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.25 LA FORMULA. Film (drammatico '80). Di John G. Avildsen. Con Marlon Brando, Marthe Keller.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 I MIRACOLI NON SI RIPETONO. Film (commedia '50). Di Yves Allegret. Con Alida Valli, Jean Marais.
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 I QUATTRO DELL'APOCALISSE. Film (western '75). Di Lucio Fulci. Con Fabio Testi, Tomas Milian, Lynne Frederick.
5.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.30 RINGO CAVALCA E SPARA. Film (western '38).
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 ELENA DI TROIA. Film (avventura '55). Di Robert Wise. Con Rossana Podesta', Jacques Sernas.
16.50 DRAGON WORLD - UN DRAGO PER AMICO. Film tv (avventura '99). Di Ted Nicolau. Con Drake Bell, Andrew Keir.
18.25 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 SPECIALE STARGATE - LINEA DI CONFINE
22.50 TMC NEWS
23.10 TMC REPORTER. Con Carmine Fotia.
0.30 DRAGNET. Telefilm.
1.00 ROBIN HOOD. Telefilm.
1.30 TMC NEWS EDICOLA - METEO - OROSCOPO
2.15 IL SANTO. Telefilm.
3.25 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
5.00 CNN

TELEQUATTRO

9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE.
9.30 BUFFO WEST. Film
11.00 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
11.30 CHRISTIAMS FRIENDS
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.30 ROBINSON CRUSOE. Film (an)
13.40 MIX CULTURA
14.00 CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DEL F.V.G.
15.00 PICCOLE DONNE. Film (commedia).
16.30 CHRISTMAS FRIENDS
17.00 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
17.30 LA PANTERA ROSA. Film.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI. Film (animazione).
21.00 L'IDOLO DELLE DONNE. Film.(comico '61). Di Jerry Lewis. Con Jerry Lewis, Helen Traubel.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 CAMERA CON VISTA SU PIAZZA...
0.30 RICOMINCIARE. Film (drammatico). Con T. Curtis, D. Hoffman.
2.30 NEI PANNI DI UN'ALTRA. Film (drammatico). Con J. Slate, B. Lee.
4.10 CRAZY MOON. Film (commedia '86).

TELEFRIULI

7.00 PORDENONE MAGAZINE
7.15 SETTIMANA FRIULI
8.00 I TRE PORCELLINI. Film.
12.00 TOTO' A PARIGI. Film (comico '57).
13.35 CARTOON CLASSIC
16.45 TOTO' SULLA LUNA. Film.
18.40 ANASTASIA. Film (anim.)
19.40 HANSEL E GRETEL. Film (animazione).
20.45 PICCOLO SIMPATICO MOSTRO
23.00 LA TRAVIATA
0.30 UN MOTIVO PER AMARE. Film (commedia '88).

TELEPORDENONE

9.10 I RAGAZZI DELLA VIA PAL. Film.
10.20 COMMERCIALI
11.30 CANZONI ED EMOZIONI
12.15 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
14.00 ATENEO
15.00 COMMERCIALI
19.15 INCONTRI SOTTO L'ALBERO: VILLAGGIO DEL FANCIULLO
20.20 COMMERCIALI
21.00 CIAO NORDEST
22.10 COMMERCIALI
22.30 INCONTRI SOTTO L'ALBERO: ANTONUCCI
23.30 CASA COOP
23.40 COMMERCIALI
0.40 CARTONI ANIMATI

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 LA PICCOLA NELL
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 IL PICCOLO VETRAIO. Film (drammatico '55).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 ALPE ADRIA
20.30 APPLICARE L'INFORMATICA
21.00 CUORE DI VETRO. Film (drammatico '76). Di Werner Herzog. Con Joseph Bierbichler, Stefan Guttler.
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 ANTEPRIMA
22.50 MAPPAMONDO. Documenti.
23.20 A CUORE FREDDO. Film (drammatico '71). Di Riccardo Ghione. Con Enrico M. Salerno, Rada Rassimov.
0.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
1.00 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

7.10 DOCUMENTARIO.
7.45 NICE FRIENDS
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.00 ORE 12
13.30 REGIONE OGGI
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
17.45 A MERENDA COI BELUMAT
19.00 22. FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
19.30 TELEG. TRIESTE OGGI
20.00 BIANCO CELESTE
21.00 47 MORTO CHE PARLA. Film.
23.00 TELEG. TRIESTE OGGI
23.30 22. FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

RETE A

12.25 TGA FLASH
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MTV BEST OF 2000
17.30 TOP 100 OF 2K
18.45 MAD 4 HITS
18.55 TGA - SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 HIT LIST UK
21.00 I CIELI DI ESCAFLWONE
21.30 TRIGUN
22.00 SLAM DUNK
22.30 DISCO 2000

TMC2

13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND
14.00 FLASH
14.10 FILE: I MORCHEEBA
14.45 4U
16.40 MARAMANA'
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP

DIFFUSIONE EUR.

13.30 FREGOE
13.50 POLLICINO
14.05 ATLANTIDE MUSEO DELLA GIOSTRA
14.20 TNE CONSIGLIA
18.30 LA PANTERA ROSA
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 SPECIALE MERCATINI DI NATALE
20.30 UN'ESTATE DA RICORDARE. Film tv (avventura '85).
22.30 L'INDISCRETO OLTRE L'APPARENZA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 TIME WARRIOR. Scenegg.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 SUPERBOY. Telefilm.
20.50 LO SPIRITO DELL'AQUILA. Film (avventura '90). Di Boon Collins. Con Don Haggerty, William Smith.
22.45 T.N.T.. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 LA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN. Film (guerra '68). Di C.J. Padget. Con G. Hilton.
2.45 NEWS LINE
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI-
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
0.00 COVER

TELECHIARA

15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 VANGELO E TAMARINDI.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CAMMINI
18.00 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
18.30 I PERICOLI DEL 7. CONTINENTE. Documenti.
19.00 MOON MASKERADE
19.20 CHRISTMAS FRIENDS
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 SULLA ROTTA DEI CARAIBI
21.00 PALLAVOLO: MULLER VERONA - BENETTON
22.45 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
1.00 MADE IN ITALY

VINCE IL LIVERPOOL

Ancora un successo per il Liverpool nel campionato inglese. L'avversaria della Roma negli ottavi Uefa ha strapazzato in casa l'Arsenal 4-0 nell'anticipo di ieri della 19esima giornata, avvicinando così la squadra londinese al secondo posto (33 punti Liverpool, 35 Arsenal). I gol sono stati segnati nel pt all'11' da Gerrard, nel st al 17' da Owen, al 26' da Barmby, al 45' da Fowler.

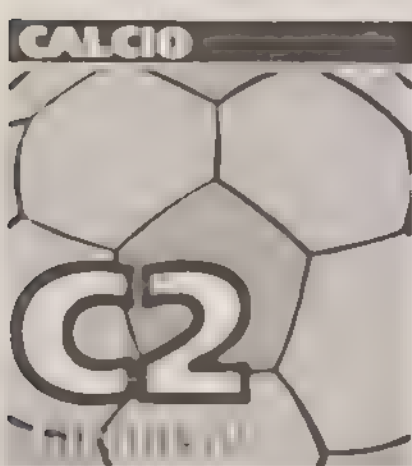
OGGI IN TV

6.00 Diffusione Eur.: Okay Motori
7.00 Telepordenone: TPN Friuli Sport
7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
14.20 Diffusione Eur.: Golden Gol (R)
19.54 Radiodue: GR Sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
21.03 Radiouno: Zona Cesarini - Music Club
22.00 Telechiara: Basket: Maxicono - Sisley
24.00 Rete Azzurra: Sportivi'

NATALE NBA

Il Natale della ricca Nba è qualcosa di esemplare per il pieno coinvolgimento dei giocatori in una quantità di iniziative benefiche che aiuteranno tanti bambini, ragazzi e famiglie in difficoltà a passare una festa indimenticabile. Tutte le 29 società hanno in serbo qualcosa per i propri tifosi meno fortunati: dall'organizzazione di feste per i bambini all'offerta di cibo e pranzi assieme ai giocatori.

SPORT

CALCIO

La formazione ospite rompe gli argini nella ripresa con un micidiale uno-due di Marcuz e Pietranera dopo un primo tempo equilibrato

Il Padova vuota il pacco della Triestina

Ridotta in dieci, l'Unione ha reagito tardivamente trovando il gol nel finale con Modesti

TRIESTE C'è un pacco desolatamente vuoto sotto l'albero della Triestina. Un pacco che neanche il tardivo gol di Modesti è riuscito a riempire. Tutto il malloppo se l'è portato via il Padova che ormai sta scappando a gambe levate verso la C1 con cinque punti di vantaggio sull'Alabarda. Stavolta c'è poco da piangere e poco da recriminare: il campo ha detto la verità. Il Padova attuale ha più personalità e freddezza della Triestina, quel tanto che basta per prendere il largo. E' una squadra solida, con ottimi solisti inseriti in una buona organizzazione di gioco, che sa sfruttare tutti gli episodi favorevoli che trova strada facendo. In più il Padova ha avuto un insperato alleato in Daniele Pasa che subito dopo il gol dell'1-0 di Marcuz (14'della ripresa) ha pensato bene di lasciare l'Unione in dieci. Il nuovo entrato se l'è presa con l'arbitro che non avrebbe visto un fallo su Susic. Proteste, piccole spinte e invettive che gli sono costate il cartellino rosso. Una volta in svantaggio, la Triestina è caduta in un totale stato di choc in cui ha sbagliato lo sbagliabile consentendo ai veneti di raddoppiare. Un uno-due micidiale che ha tagliato le gambe all'Alabarda. Quando la formazione di Rossi ha ripreso i sensi, era tardi per rimediare. Ci ha provato Modesti, improvvisatosi giustiziere su calcio di puinizione, ma è stata una fiammata isolata.

Triestina e Padova nei primi 45' si erano praticamente annullate a vicenda. Due squadre tatticamente ben disposte che hanno riempito tutti gli spazi. La paura aveva suggerito ad entrambe di badare soprattutto a coprirsi. Una partita da zero a zero, per farla breve a causa anche del pietoso stato del terreno di gioco. I biancoscudati tuttavia hanno dimostrato una maggiore predisposizione allo scambio veloce. Bergamo, Tasso e Ferronato a centrocampo formano un'orchestra da camera che potrebbe suonare in altri teatri e su campi più decenti del «Rocco» Boscolo, Coppola e Prinvivalli hanno potuto opporre solo grinta e dinamismo. Tuttavia i pensatori ospiti hanno avuto pochissime possibilità di mettere in condizione le punte Baglieri e Pietranera di battere a rete perchè ben controllate da Birtig e Bacis assistiti dalla regia difensiva di Susis. Rari sia da una parte che dall'altra gli sfondamenti sulle fasce. Marcuz e Parisi e Teodorani e Centofanti si sono quasi neutralizzati a vicenda. Vita durissima pure per Provitali e Gubellini, costretti a giocare lontano dall'area avversaria. Una Triestina troppo tesa che ha giocato con poca lucidità cercando sempre soluzioni offensive difficili e improbabili. Nel primo tempo meritano di essere menzionati solo un'incornata di Bacis su angolo con adeguata risposta di Finucci che ha alzato la palla sopra la traversa (17') e una rasoiata di Baglieri artigliata nell'angolino da Ramon.

Il succo della partita è tutto condensato nella ripresa. Rossi inserisce presto Pasa al posto di Princivalli. L'undici di Varrella si affaccia con più coraggio nella trequarti alabardata e al 14' riesce a rompere l'argine. Ferronato scende sul fondo e centra basso: sul velo di Baglieri la palla viene catturata sul secondo palo da Marcuz che la gira in porta di precisione. Pasa non trova di meglio che scagliarsi contro l'arbitro per un probabile fallo ai danni di Susic e viene cacciato dal campo. E' una Triestina ingovernabile, senza timone. che al 20' è nuovamente punita. Bacis perde palla sulla trequarti consentendo a Baglieri di servire sulla sinistra lo smarcato Pietranera che non perdona. Lo stesso attaccante 3' centra in pieno la traversa. Per fortuna entra Modesti a praticare la respirazione bocca a bocca alla Triestina; in attacco arrivano i rinforzi con Pontarollo. Il mediano prima mette a dura prova i riflessi di Finucci con una legnata da fuori e poi lo castiga con una punizione dal limite che ha il giro giusto per aggirare la barriera riaprendo così la partita. Ma è già il 41': c'è la voglia ma non le forze nè il tempo per completare la rimonta. Anzi, Baglieri in contropiede potrebbe graffiare ancora. Il Padova passa indenne anche i 3' di recupero. Purtroppo lo spettacolo più deprimente comincia appena dopo il 90' quando la tifoseria ospite entra in campo innescando la reazione della polizia che deve creare un muro per evitare lo scontro con gli ultras alabardati.

Maurizio Cattaruzza

Carmine Coppola fronteggiato da Centofanti. (Foto Lasorte)

Triestina 1
Padova 2

MARCATORI: st 14' Marcuz, 20' Pietranera, 41' Modesti.
TRIESTINA: Ramon, Birtig, Bacis, Boscolo (st 18' Modesti), Susic, Parisi (st 28' Pontarollo), Teodorani, Coppola, Provitali, Princivalli (st 9' Pasa), Gubellini. All: Rossi.
PADOVA: Finucci, Albonetti, Centofanti, Bergamo (st 1' Carminati), Antonioli, Thomasson, Marcuz, Tasso, Baglieri, Ferronato (st 43' Vascotto), Pietranera. All: Varrella.
ARBITRO: Benedetto di Messina.
ANGOLI: angoli 7-5 per il Padova. Giornata fredda con terreno in pessime condizioni. Spettatori 6618 di cui 4689 paganti per un incasso di 103 milioni. Espulso Pasa al 15' del st per proteste. Ammoniti Parisi, Antonioli, Coppola, Pietranera, Bacis e Tasso.

SERIE C2 - Girone A

RISULTATI	
Alto Adige-Mestre	2-1
Biellese-Sassuolo	1-0
Cremonese-Pro Patria	sosp.
Mantova-Legnano	1-0
Meda-Novara	1-0
Moncalieri-Pro Vercelli	1-1
Pro Sesto-Fiorenzuola	1-0
Sandona'-Montichiari	0-1
Triestina-Padova	1-2

PROSSIMO TURNO
Fiorenzuola-Meda
Legnano-Alto Adige
Mestre-Moncalieri
Montichiari-Biellese
Novara-Pro Sesto
Padova-Mantova
Pro Patria-Triestina
Pro Vercelli-Cremonese
Sassuolo-Sandona'

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	[illegible]
Padova	35	16	10	5	1	8	6	2	0	8	4	3	1	28	13	1
Mestre	31	16	9	4	3	8	6	2	0	8	3	2	3	18	9	2
Triestina	30	16	9	3	4	9	7	1	1	7	2	2	3	30	17	4
Pro Patria	28	15	8	4	3	8	5	2	1	7	3	2	2	[illegible]	15	3
Pro Vercelli	27	16	7	6	3	8	4	4	0	8	3	2	3	24	15	4
Montichiari	26	16	7	5	4	8	4	3	1	8	3	2	3	23	14	5
Alto Adige	25	16	7	4	5	8	5	1	2	8	2	3	3	27	26	6
Meda	23	16	7	2	7	8	5	0	3	8	2	2	4	24	[illegible]	8
Cremonese	20	15	4	8	3	7	3	4	0	8	1	4	3	17	17	6
Mantova	20	16	4	8	4	8	4	3	1	8	0	5	3	17	18	8
Fiorenzuola	19	16	4	7	5	8	2	5	1	8	2	2	4	18	[illegible]	9
Legnano	18	16	5	3	8	8	5	1	2	8	0	2	6	16	[illegible]	11
Sassuolo	18	16	5	3	8	8	4	2	2	8	1	1	6	18	24	11
Pro Sesto	18	16	5	3	8	8	3	0	5	8	2	3	3	12	19	11
Biellese	17	16	3	8	5	8	3	4	1	8	0	4	4	13	15	[illegible]
Novara	11	16	2	5	9	7	1	3	3	9	1	2	6	12	25	14
Moncalieri	10	16	2	4	10	8	1	4	3	8	1	0	7	15	[illegible]	16
Sandona'	9	16	1	6	9	8	1	3	4	8	0	3	5	8	[illegible]	16

MARCATORI: 10 reti: Mirabelli (Pro Vercelli); 8 reti: Sinigalia (Meda), Zanin (Montichiari); 7 reti: Centofanti (Padova), Motta (Alto Adige), Porfido (Pro Patria), Zalla (Cremonese); 6 reti: Carbone (Alto Adige), Della Giovana (Mantova), Graziani (Mantova), Gubellini (Triestina), Maiolo (Pro Sesto); 5 reti: Provitali (Triestina), Angeretti (Legnano), Antonioli (Mantova)

CALCIO

La società alle prese con un caso delicato

Pasa fa troppi danni, meglio lasciarlo partire

UN PASA DANNOSO Se l'errore dal dischetto di Mestre poteva essere perdonato, l'espulsione che è andato a cercarsi dopo 6' dal suo ingresso in campo non trova alcuna giustificazione. Lo scatto d'ira di Pasa dopo il gol dell'1-0 è un gesto stupido e censurabile. Protestando veementemente con l'arbitro Benedetto non ha fatto altro che danneggiare la sua squadra lasciandola in dieci uomini quando c'era ancora tutto il tempo per recuperare. Un professionista della sua esperienza non dovrebbe perdere la testa. Anche il suo amico-allenatore Rossi ha scosso la testa in panchina. Un comportamento strano per un giocatore dalla condotta irreprensibile. Sarà la panchina, sarà la voglia di cambiare aria (Pasa aveva avviato una trattativa con il Pordenone) fatto sta che l'ex trevigiano non è più il calciatore tranquillo della passata stagione. In un primo momento la società aveva detto di non avere alcuna volontà di cederlo ma ora sembra orientata a cambiare idea. A questo punto è meglio lasciarlo andare prima che possa nuocere ancora.

Daniele Pasa

NERVI A FIOR DI PELLE Rossi predicava calma e sangue freddo ma pochi l'hanno ascoltato. La Triestina si è presentata molta tesa all'appuntamento più importante della stagione. Ha sentito troppo la partita. Il nervosismo ha frenato la squadra che non ha giocato come sa. Un po' impaurita e un po' contratta. In questa situazione ogni giocata è diventa difficile. L'Alabarda è andata letteralmente nel pallone dopo il gol di Marcuz. Purtroppo si è ripresa dalla choc solo dopo aver subito il raddoppio e quando era ormai in dieci (quello di Pasa è il primo cartellino rosso della stagione). Quanto a tenuta psichica merita un «4».

CORSIE INTASATE Il gioco della Triestina di solito si sviluppa prevalentemente sulle fasce grazie a due pistoni come Teodorani e Parisi. Ieri però hanno trovato semaforo rosso. La manovra è stata soffocata sul nascere. «Pari» viaggia con il freno a mano tirato: non scende sul fondo neanche quando potrebbe averne la possibilità. Si limita a sparacchiare al centro. Teo, invece, ha dato l'anima ma di fronte aveva un tale Centofanti. Spesso ha dovuto fare il terzino.

Cat.

Parole durissime del presidente Berti nei confronti di Pasa ma è critico anche nei confronti della squadra. Più morbido il tecnico Rossi

«Si può andare al Pordenone senza farsi espellere»

Mirco Gubellini cerca di farsi largo nell'affollata difesa del Padova nell'incontro che la Triestina ha perso ieri al «Rocco» (1-2) cedendo le armi nel secondo tempo. (Foto Lasorte)

TRIESTE «Mi dispiace per un risultato deciso da un giocatore: se vuole andare al Pordenone vada al Pordenone, ma un ragazzo della sua esperienza non può andare a rompere le scatole all'arbitro facendosi espellere nel momento decisivo». Amilcare Berti ha un diavolo per capello. A bruciargli non è nemmeno la sconfitta («il risultato è giusto anche perché il Padova ha meritato») ma l'atteggiamento dei suoi pupilli. In primis quello mentale. E soprattuto da parte di Daniele Pasa, non citato espressamente nell'incipt ma chiaramente candidato a subire il ruolo di fojte di tutte le disgrazie alabardate.

Ma dopo il ceffone per l'espulsione di Pasa, Berti non riserva carezze nemmeno ai suoi compagni di squadra. E per arrivare al punto focale parte da lontano.«Una squadra che si accontenta di pareggiare a Novara – esclama l'Amilcare alabardato – è chiaro che poi si presenta a un big match in condizioni psicologiche anormali per affrontare una simile partita. Le due squadre sono entrate in campo con situazioni psicologiche molto diverse ed è stato proprio questo atteggiamento a decidere la partita. Ora non rimane che vincere sempre e comunque: di play off non voglio nemmeno sentire parlare».

Un attacco duro e preciso. In gran parte condiviso anche dai suoi consoci. Dalla bocca di Vendramini non sono infatti uscite parole più dolci nei confronti degli alabardati. E come sempre accade nelle «mareggiate» tocca all'allenatore assumere il ruolo di scudo frangiflutti. Iniziamo dal caso Pasa «Lui mi ha giurato di avere solo fatto notare all'arbitro che c'era stato un fallo di Susic – assicura Rossi – e poi di avergli accennato che in questo modo ci stava facendo perdere il campionato. Mi sembra che l'espulsione sia esagerata». Via quindi con l'affare «episodi». «Sino al loro vantaggio nessuna delle due squadre era riuscita a fare gioco causa lo stato del terreno. E su quel gol pesa un probabile fallo subito da Susic. Chiaro che poi sull'1 a 0 per loro è risultato tutto più facile. Ma il risultato finale è solo figlio di alcuni episodi: loro sono stati cinici nello sfruttarli, noi invece no. Nessuna delle due squadre ha demeritato. La volontà ce l'hanno messa tutti e nel finale abbiamo tentato il tutto per tutto. Mi dispiace per i tifosi che ci hanno incitato sino all'ultimo, ma avremo tempo per rifarci e fornire loro qualche gioia».

Alessandro Ravalico

GLI AVVERSARI

L'allenatore ospite esalta lo spirito e la mentalità dei suoi uomini

Varrella: «Ci siamo adattati»

TRIESTE L'ex vice di Sacchi ha fatto il miracolo. Otto vittorie consecutive con la ciliegina del saccheggio del «Rocco» in pieno Natale. Ma Franco Varrella è un tipo senza pietà e con un obiettivo preciso nel cuore. «La maggiore qualità espressa dal padova è stato lo spirito di adattamento. Per una squadra tecnica come la nostra un simile terreno ha rischiato di penalizzarci. Invece sono stati tutti bravissimi e in questa vittoria le luci della ribalta vanno puntate solo sui giocatori. Impossibile per entrambi esprimersi al meglio dal punto di vista tattico, la partita è stata decisa dalla determinazione dei miei giocatori».

«Questa è una squadra che sa misurarsi in campo contro chiunque e in qualsiasi situazione – prosegue il mister biancoscudato –. La Triestina? Due mesi fa aveva cinque punti di vantaggio e ora sta dimostrando di non essersi calata nella mentalità della categoria. Cosa che invece a noi sta riuscendo benissimo».

Più morbido con gli alabardati il preparatore dei portieri del Padova Nico Facciolo. D'altronde lui la maglia della Triestina l'ha vestita per anni. «Il primo tempo è stato equilibratissimo – sostiene l'ex portierone – poi l'espulsione di Pasa ha deciso le sorti. Chiaro che sul 2-0 per la Triestina era impossibile recuperare, anche se ha dimostrato di essere tecnicamente e tatticamente al pari del Padova. Ci voleva il classico episodio per decidere una simile partita, e in questo senso è andata bene a noi. La Triestina la sua occasione l'aveva avuta nel primo tempo con una traversa scheggiata, ma alla fine il Padova avrebbe potuto segnare anche il terzo gol. Comunque faccio gli auguri di buone feste a tutti i triestini, dicendo loro che dispongono di una squadra che farà soffrire tutti sino alla fine». Troppo buono, ma siamo sotto Natale...».

a.r.

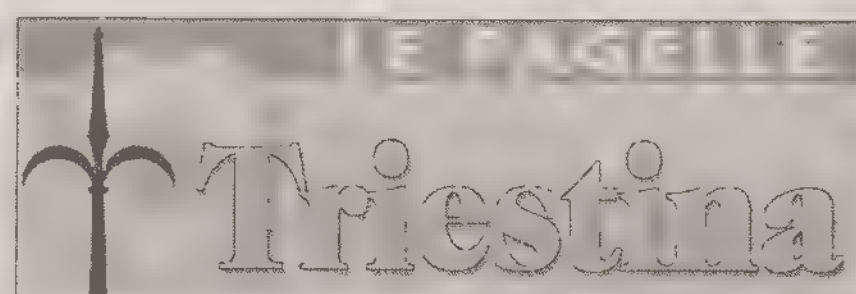
Botte al Rocco: il presidente è quello a sinistra.

Il «sindaco» contesta la prima rete realizzata dai biancoscudati. Gubellini: «Partita decisa da due episodi»

Birtig: «Sul gol c'era un fallo su Susic»

TRIESTE Mirco Gubellini non ha dubbi: Triestina-Padova è stata decisa da due episodi. «Il vantaggio degli avversari e la successiva espulsione di Pasa – dice il Gu – sono state due mazzate tremende, ma anche le condizioni del terreno di gioco non ci hanno aiutato. Noi siamo una squadra che cerca sempre le trame tecniche, ma era praticamente impossibile manovrare la palla. Recriminazioni a parte – continua Gubellini – va detto che il Padova, molto quadrato e organizzato, non ha rubato nulla». L'attaccante della Triestina non accetta, invece, il discorso di uno 0-0 che, tutto sommato, sembrava accontentare entrambe le squadre. «Quando sei in campo non fai calcoli – dice Gubellini – semmai, nel corso dei minuti, ti accorgi del valore di chi ti sta davanti. Anche il Padova mi è sembrato timoroso, mentre noi ora dobbiamo pensare alle difficili trasferte di Busto Arsizio e Vercelli».

Al capitano Gianluca Birtig spetta la disamina delle proteste sul primo gol del Padova e sull'espulsione di Pasa: «Susic è stato fermato fallosamente, per questo abbiamo protestato – spiega il sindaco –. Pasa è andato a protestare vivacemente meritandosi l'ammonizione. Subito dopo, però, Daniele mi ha detto di riferire all'arbitro che qui ci giocavamo un campionato e invece il direttore di gara ha travisato pensando che Pasa se la stesse prendendo ancora con lui. Al di là di questo – continua Birtig – il terreno era peggio di quello che abbiamo trovato a Novara. Anche per questo lo 0-0 era il risultato più giusto, con entrambe le squadre timorose di scoprirsi». Anche il veloce Alessandro Pontarollo è stato inserito da Rossi nel tentativo di arrembaggio finale: «Credo che il Padova non abbia dimostrato questa superiorità – dice il giovane attaccante – ma nel finale, aiutato da un campo ghiacciato che non ti permetteva di rimanere in piedi, si è chiuso logicamente in difesa. Ora dobbiamo assolutamente andare a vincere fuori casa».

p.c.

RAMON 5,5
BIRTIG 6
BACIS 5
BOSCOLO 6
(MODESTI 6,5)
SUSIC 6
PARISI 5
(PONTAROLLO s.v.)
TEODORANI 5
COPPOLA 6
PROVITALI 5
PRINCIVALLI 5,5
(PASA 3)
GUBELLINI 5

Fabrizio Provitali

CALCIO C2 Girone A

Gli esultanti tifosi del Padova a fine partita hanno invaso il terreno di gioco: scontri con la polizia per evitare il contatto con ultras alabardati

La festa sul campo finisce a manganellate

I supporter ospiti hanno distrutto i cartelloni pubblicitari. Incidenti alla stazione

TRIESTE Dalla gallina alle botte. Triestina-Padova di ieri sarà ricordata a lungo soprattutto per quanto accaduto dopo il triplice fischio. Anche se gli scontri alla stazione tra opposte tifoserie un paio d'ore prima dell'incontro non promettevano nulla di buono. Sembrava tutto dimenticato quando all'ingresso delle squadra un tifoso alabardato posizionava a metà campo una gallina rigorosamente padovana.

Scontati i «vaffa», da una parte e dall'altra, c'era anche il tempo per sdrammatizzare, nella curva ospite, con uno striscione natalizio («Buone Feste») mentre anche i cappellini da Babbo Natale, con tanto di ponpon, davano un tocco festivo agli ultra padovani. Perfino i cori accesi di un tempo venivano ammorbiditi e così Trieste (una volta puntualmente «slava») ritornava ad essere «italiana ma... figlia di p...».

Merito del colore, non solo biancorosso, delle opposte tifoserie. Non a caso, infatti, dalla curva alabardata veniva esposto il lenzuolo interrogativo «Casarini dov'è» (quello dei Centri sociali), in segno di scherno, ma dall'altra parte si poteva osservare una bandiera italiana con tanto di fascio littorio, accanto alla dicitura «Pieni de vin». Tutto secondo copione se così si può dire. Come i petardi lanciati dalla curva patavina all'indirizzo di Teodorani (nella ripresa è toccato al portiere Ramon) durante i calci d'angolo. Un gesto stupido perché oltre a rischiare un danno fisico al calciatore può anche far perdere a tavolino la squadra del cuore.

È stato però a risultato «omologato» che la situazione è precipitata. Una ventina di ultra padovani hanno scavalcato la recinzione per festeggiare la vittoria e chiedere le maglie ai propri beniamini. Dalle maglie, però, si è ben presto passati agli sfottò verso la curva dei «colleghi» alabardati. A quel punto le forze dell'ordine presenti in campo, dopo aver tollerato la festa, hanno iniziato a caricare, manganello alla mano, mentre i triestini fremevano di entrare a loro volta sul rettangolo di gioco. Colpi proibiti sono volati tra la polizia e i padovani, aumentati di numero, decisi a rimanere in campo per fronteggiare gli ultra della Triestina ormai giunti a metà campo. Sulla carica della polizia contro i triestini, però, gli elmetti blu si sono trovati di fronte anche il presidente alabardato Amilcare Berti: da una parte cercava di calmare gli animi, dall'altra protestava vivacemente con le forze dell'ordine protese, a suo modo di vedere, unicamente a limitare le incursioni provenienti dalla curva Furlan.

Gli ultra alabardati venivano così chiusi nella curva, guardati a vista, mentre i padovani ritornavano numerosi in campo accanendosi sui cartelloni pubblicitari. Fuori dal «Rocco» il clima ritornava, in parte, tranquillo con i cinque autobus pronti ad assorbire i tifosi ospiti controllati dalla polizia decisa anche a sparare i lacrimogeni già in canna. «Adesso gli regalo un candelotto» ripeteva un celerino, con forte accento veneto, dolorante a una gamba, ma a parte qualche finestrino rotto in una superstrada blindata, la carovana padovana partiva senza creare ulteriori problemi.

Pietro Comelli

La polizia fatica a contenere l'ingresso in campo degli ultra alabardati intenti a vendicarsi degli sfottò del Padova. (Lasorte)

L'«ACCUSA»

Il presidente critica le forze dell'ordine

Berti: «Ho visto colpire gente con le mani alzate e anch'io ho rischiato di essere randellato»

TRIESTE «Non era proprio il caso che la polizia se la prendesse in quel modo con i nostri tifosi: stavano già rientrando e la situazione era sotto controllo». Un situazione di pericolo sventata da Amilcare Berti, presidente della Triestina. Nel momento in cui il portone della curva «Furlan» si stava aprendo alla fiumana umana, il numero uno alabardato era già sul posto, pronto a sventare la minaccia. Cappellaccio da «pistolero», Berti si è frapposto tra la celere partita della curva opposta per caricare i fans triestini, dopo avere fatto rientrare ai loro posti gli ultra del Padova. Riuscito nella sua impresa alla fine Berti si è visto volare attorno scariche di manganellate. Rischiando pure di suo. «Non ho la faccia da presidente – ha poi ironizzato nella tranquillità della sala stampa il presidente alabardato – e nemmeno il modo di vestire. Per fortuna randellate non ne ho beccate comunque, ma ho visto colpire gente con le mani alzate. Tutto ciò si poteva tranquillamente evitare, perché il pericolo di un incrocio tra le due tifoserie era già stato sventato». E per merito di un uomo solo: il presidente alabardato.

Ma nel marasma delle cariche e controcariche, lo sparuto drappello di poliziotti presenti sul campo a un certo punto deve aver perso la bussola. Risultato: mentre da una curva si caricava, dall'altra si entrava tranquillamente in campo. E allora cambio di curva e cambio di carica. Senza guardare in faccia nemmeno chi la vera minaccia l'aveva sventata. Al punto da beccarsi persino gli insulti dei tranquilli tifosi della gradinata, che mai prima si erano resi protagonisti al Rocco di una contestazione alla polizia. Presa di mira anche da alcune decine di telefonate pervenute al Piccolo che esprimevano indignazione per un operato a dire poco discutibile. Due curve e due tifoserie a rischio di contatto? La soluzione sembrava semplice: bastava dividere le forze dell'ordine in campo. Farle correre su e giù nel ruolo di solito riservato ai giocatori è servito solo a creare il marasma generale.

Alessandro Ravalico

LA «DIFESA»

La replica del vicario della Questura

Pezzano: «Se i cancelli si aprono così facilmente è responsabilità della società»

TRIESTE «Al presidente della Triestina rispondo che se i cancelli di accesso al terreno fossero stati a norma non sarebbe accaduto nulla. E se non sono a norma la responsabilità è esclusivamente della sua società. E gli dico anche che quattro miei uomini, un funzionario e tre agenti, sono rimasti feriti e sono stati trasportati al Maggiore».

Antonio Pezzano, vicario della Questura, è sorpreso, a dire poco, delle lamentazioni esternate da Berti nel tesissimo dopo-partita. E spiega: «I cancelli si possono aprire agendo semplicemente su una pedaliera; non c'è traccia di chiusura di sicurezza così come impone la normativa che evidentemente la Triestina non ha rispettato. E non c'era traccia, vicino ai cancelli, di personale di sicurezza che sempre la Triestina avrebbe dovuto reperire e organizzare».

Molte delle persone che erano allo stadio sostengono che la polizia ha picchiato duramente solo i tifosi alabardati e invece ha agito con più delicatezza con quelli padovani. Cosa risponde?

«Semmai è il contrario. I miei uomini si sono trovati tra due fronti in mezzo al terreno di gioco, in una situazione difficile, anche perchè molti agenti erano impegnati all'esterno a controllare il deflusso con i pullman degli ultra ospiti. Operazione che è perfettamente riuscita».

Quanti agenti erano impegnati ieri al Rocco?

«Oltre 100 e se ci pensiamo è una cosa inaudita per una partita di C2. Anche se Triestina e Padova hanno un numero di ultra da squadra di serie A».

Insomma, si poteva evitare lo scontro tra tifosi a fine partita?

«Alcuni tifosi del Padova hanno scavalcato la recinzione per raggiungere i propri beniamini e festeggiarli. Evidentemente qualcuno di loro ha aperto i cancelli sorprendendoci, ma perchè eravamo sicuri che i cancelli non si potessero aprire così facilmente».

ro.co.

Serie C2 - Gir. B

RISULTATI

C.S.Pietro-Lanciano	2-0
Castelnuovo-Sangiovannese	0-0
Chieti-Rondinella	2-2
Gubbio-Maceratese	1-1
Imolese-Prato	0-3
Montevarchi-San Marino	0-2
Rimini-Viareggio	2-0
Russi-Gualdo	3-2
Teramo-Faenza	4-1

LA CLASSIFICA

Rimini	31	16	9	4	3	21	9
Chieti	30	16	8	6	2	17	9
Lanciano	28	16	7	7	2	21	16
Rondinella	27	16	7	6	3	25	18
Prato	27	16	7	6	3	19	12
Sangiovannese	26	16	6	8	2	19	8
San Marino	26	16	7	5	4	17	13
Teramo	23	16	6	5	5	21	20
Castelnuovo	21	16	6	3	7	19	19
Russi	20	16	6	2	8	18	26
Viareggio	19	16	6	1	9	14	23
Gubbio	18	16	4	6	6	14	17
Gualdo	18	16	5	3	8	18	24
Maceratese	17	16	3	8	5	11	14
Imolese	16	16	4	4	8	17	23
Montevarchi	14	16	2	8	6	5	10
C.S.Pietro	13	16	3	4	9	13	20
Faenza	13	16	3	4	9	10	18

PROSSIMO TURNO

Faenza-Montevarchi
Gualdo-C.S.Pietro
Lanciano-Castelnuovo
Maceratese-Chieti
Prato-Teramo
Rondinella-Rimini
Sangiovannese-Imolese
San Marino-Gubbio
Viareggio-Russi

Serie C2 - Gir. C

RISULTATI

Acireale-S.Anastasia	3-1
Campobasso-Fasano	4-1
Castrovillari-Sora	0-0
Cavese-Foggia	2-0
Giugliano-Turris	1-1
Igea-Gela	1-1
Nardo'-Catanzaro	1-0
Taranto-Juve Stabia	1-1
Tricase-Puteolana	2-0

LA CLASSIFICA

Campobasso	34	16	10	4	2	31	18
Puteolana	32	16	10	2	4	24	15
Nardo'	29	16	8	5	3	21	19
Taranto	27	15	7	6	2	21	13
Catanzaro (-1)	24	16	6	7	3	23	17
Sora	24	16	6	6	4	13	11
Acireale	23	16	6	5	5	16	14
Gela	21	16	5	6	5	22	21
Fasano	21	15	6	3	6	14	20
Tricase	18	16	4	6	6	24	24
Turris	18	16	3	9	4	15	16
Giugliano	18	16	3	9	4	16	19
Foggia	17	16	4	5	7	20	21
Igea	17	16	3	8	5	13	14
Cavese	17	16	3	8	5	14	17
Juve Stabia	15	16	2	9	5	11	16
S.Anastasia	13	16	3	4	9	14	22
Castrovillari	7	16	1	4	11	15	30

PROSSIMO TURNO

Catanzaro-Taranto
Fasano-Giugliano
Foggia-Acireale
Gela-Cavese
Juve Stabia-Tricase
Puteolana-Campobasso
S.Anastasia-Castrovillari
Sora-Nardo'
Turris-Igea

Serie C1 - Gir. A

RISULTATI

Arezzo-Lumezzane	3-1
Carrarese-Alessandria	2-1
Como-Spezia	1-0
Livorno-Alzano	3-1
Lucchese-AlbinoLeffe	0-0
Modena-Brescello	1-0
Reggiana-Pisa	1-2
Spal-Cesena	1-1
Varese-Lecco	1-0

LA CLASSIFICA

Modena	35	16	11	2	3	22	11
Como	32	16	10	2	4	17	8
Livorno	31	16	9	4	3	27	16
Spezia	29	16	9	2	5	21	12
Arezzo	25	16	8	1	7	21	18
Lumezzane	24	16	6	6	4	21	19
Pisa	24	16	6	6	4	15	18
Cesena	23	16	6	5	5	21	19
Carrarese	22	16	5	7	4	19	16
AlbinoLeffe	22	16	4	10	2	10	8
Varese	21	16	5	6	5	11	11
Spal	17	16	3	8	5	18	21
Lecco	16	16	4	4	8	13	22
Lucchese	15	16	3	6	7	14	19
Alzano	14	16	3	5	8	14	22
Reggiana	13	16	3	4	9	21	30
Brescello	12	16	1	9	6	13	19
Alessandria	12	16	3	3	10	12	21

PROSSIMO TURNO

AlbinoLeffe-Livorno
Alessandria-Lucchese
Alzano-Carrarese
Brescello-Varese
Cesena-Arezzo
Lecco-Modena
Lumezzane-Reggiana
Pisa-Como
Spezia-Spal

Serie C1 - Gir. B

RISULTATI

Avellino-Castel Sangro	3-0
Benevento-Atl.Catania	1-1
Catania-Fid.Andria	0-0
Fermana-Viterbese	2-3
L'Aquila-Giulianova	2-0
Lodigiani-Vis Pesaro	0-0
Palermo-Nocerina	1-0
Savoia-Messina	1-1
Torres-Ascoli	4-2

LA CLASSIFICA

Palermo	30	16	9	3	4	21	14
L'Aquila	28	16	8	4	4	19	9
Messina	28	16	7	7	2	23	15
Avellino	27	16	7	6	3	26	16
Savoia	25	16	7	4	5	29	26
Castel Sangro	24	16	6	6	4	25	18
Ascoli	23	16	5	8	3	19	16
Torres	23	16	6	5	5	25	24
Catania	21	16	5	6	5	19	20
Nocerina	20	16	5	5	6	16	18
Vis Pesaro	19	16	4	7	5	12	13
Viterbese	18.16		3	9	4	14	14
Lodigiani	18	16	5	3	8	14	22
Benevento	17	16	3	8	5	22	29
Fermana	16	16	3	7	6	16	17
Giulianova	14	16	2	8	6	13	22
Atl.Catania	13	16	2	7	7	16	23
Fid.Andria	13	16	2	7	7	12	25

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Palermo
Atl.Catania-L'Aquila
Castel Sangro-Torres
Fid.Andria-Benevento
Giulianova-Lodigiani
Messina-Avellino
Nocerina-Fermana
Vis Pesaro-Savoia
Viterbese-Catania

Atalanta-Inter	0-1	2
Brescia-Lecce	2-2	X
Fiorentina-Verona H	2-0	1
Milan-Perugia	1-2	2
Napoli-Parma	2-2	X
Reggina-Vicenza	1-0	1
Udinese-Bologna	3-1	1
Chievo Vr.-Venezia	2-1	1
Ravenna-Ancona	1-0	1
Sampdoria-Piacenza	0-1	2
Torino-Pescara	1-0	1
Reggiana-Pisa	1-2	2
Savoia-Messina	1-1	X

Montepremi: L. 7.739.700.468
Ai punti 13 L. 2.758.072.000
Ai punti 12 L. 32.519.000

1
4
7
11
13
14
17
26

Montepremi L. 4.799.425.877

Nessun 8
Ai punti 7 L. 6.759.000
Ai punti 6 L. 158.300

Atalanta	0
Inter	1
Brescia	2
Lecce	2
Fiorentina	2
Verona	0
Milan	1
Perugia	2
Napoli	2
Parma	2
Udinese	M
Bologna	1

Montepremi: L. 459.787.442

Nessun 6
Ai punti 5 L. 45.978.000
Ai punti 4 L. 584.400

1.a corsa:	1 X
2.a corsa:	X 2
3.a corsa:	2 X
4.a corsa:	X 2
5.a corsa:	X X
6.a corsa:	2 X
corsa + :	12 11

Nessun vincitore con 14 punti
Ai punti 12 L. 63.151.300
Ai punti 11 L. 1.706.800
Ai punti 10 L. 134.300

I GOL

Cagliari 0
Siena 0

Chievo 2
Venezia 1
Barone (C), Maniero (V), Eriberto (C).

Cittadella 1
Salernitana 1
Di Michele (S), Caverzan.

Crotone 0
Genoa 0

Empoli 4
Monza 2
Bresciano (E), Iacopino (E), Rutzitt (M), Branca (M), Maccarone (E), Budan (E).

Pistoiese 1
Cosenza 1
Zampagna (C), Amerini (P).

Ravenna 1
Ancona 0
Dell'Anno

Sampdoria 0
Piacenza 1
Artico

Torino 1
Pescara 0
Asta

Treviso 1
Ternana 1
Lucchini (Te), Murgita (Tr).

SERIE B

Battuto il Venezia ed è primato per la squadra «rionale» di Verona. Il Piacenza lascia nel gelo Artico la Samp

Del Neri porta il Chievo in paradiso

TRIESTE Un rione in Paradiso. È Chievo, sobborgo di Verona, che da ieri sera guarda la serie B dall'alto. I veneti hanno battuto il Venezia nel match clou, scalzando la formazione di Prandelli dalla prima posizione. È andato di fretta il Chievo, in vantaggio già dopo 7' grazie ad una gran botta di Barone. Nelle fasi iniziali della ripresa il Venezia trovava il pareggio grazie a Maniero, lesto ad insaccare dopo il palo colpito da Bassani. Tutto lasciava supporre che l'1-1 non si sarebbe più schiodato, ma a 10' dalla fine Del Neri azzeccava la mossa giusta con l'innesto di Eriberto. Il brasiliano ex Bologna infilava Brivio e riportava in testa i gialloblu. A blindare il successo ci pensava poi Marcon, che respingeva il rigore dello specialista Maniero a pochi istanti dalla fine. E la piccola Verona ora sogna.

In seconda piazza, a quota 29, a pari punti col Venezia, c'è il Cosenza, che a Pistoia ha cullato il sogno di ritornare al successo per 21 minuti, il tempo trascorso tra il gol di Zampagna e il pari di Amerini. Un gradino più in basso, l'accoppiata Cagliari (bloccato sul nulla di fatto dall'ostico Siena) e Piacenza, autore della vittoria più importante della giornata. La squadra di Novellino ha sbancato Marassi grazie al guizzo di Artico dopo 8'. Poi la Samp ha tentato in tutti i modi di riequilibrare la situazione, giocando con generosità ma poco ordine. Grazie al passo incerto di (quasi) tutte le rivali, torna in piena zona promozione anche il Toro, che ha infilato col Pescara la quarta vittoria consecutiva. Decide al quarto d'ora della ripresa il tap-in di capitan Asta dopo il miracolo di Bordoni su De Ascentis, ma prima e dopo i granata avrebbero potuto dilagare, vista la mezza dozzina di occasioni sprecate e i due pali colpiti da Maspero e Schwoch. Così, in preda alla paura, nei minuti finali il Torino ha rischiato di subire l'inverosimile pareggio degli avversari con una sventola di Giacobbo da 40 metri che, per poco, non beffava l'incerto Bucci.

In coda, sempre ultimo il Pescara, da segnalare il nuovo e pesante k.o. subito dal Monza (4-2 ad Empoli), che potrebbe costare la panchina ad Antonelli. Chi, invece, sta rialzando la testa è il Ravenna di Rumignani, che ha superato l'Ancona grazie ad un rigore dell'eterno Dell' Anno.

CLASSIFICA

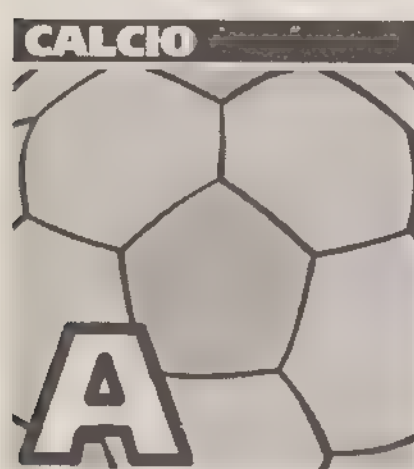
Chievo	31
Venezia	29
Cosenza	29
Cagliari	28
Piacenza	28
Ternana	27
Sampdoria	26
Ancona	26
Siena	25
Crotone	25
Torino	25
Empoli	24
Salernitana	20
Cittadella	20
Genoa	19
Treviso	19
Pistoiese	17
Ravenna	14
Monza	11
Pescara	10

CALCIO

A

DODICESIMA GIORNATA I rossoneri soccombono inaspettatamente sul terreno amico contro la formazione di Serse Cosmi

Perugia, una lezione di calcio al Milan

Rovinate le feste a Zaccheroni che deve ancora discutere del rinnovo del contratto

Gaucci euforico

«Espugnato San Siro con gli scarti degli altri»

MILANO Per Luciano Gaucci la prima vittoria della storia del Perugia in casa del Milan è stato un bel regalo di Natale, ma non una sorpresa. I suoi giocatori, quelli che chiama orgogliosamente «gli scarti presunti degli altri», gli avevano infatti promesso ieri i tre punti e sono stati di parola.

«Ci ho parlato uno ad uno - rivela Gaucci - e tutti mi hanno promesso che ce l' avrebbero messa tutta. Li ringrazio e li abbraccio tutti». Poi chiama per nome quei tutti. «Ma ci pensa - riprende Gaucci - che abbiamo giocato a Milano, con un arbitro contro, senza Materazzi, Bucchi e Monaco, dopo la bufera doping?»

Per il presidente perugino la chiave del successo biancorosso si chiama programmazione. «Bisogna prendere i giocatori e l' allenatore giusti, gente che ha voglia e fame di successo. Questi hanno tutti voglia di affermarsi, a partire dall' allenatore che è bravissimo». E Cosmi ha un posto particolare nei pensieri di Gaucci. «In Italia l' allenatore che prende di meno guadagna un miliardo e mezzo l' anno. Il signor Cosmi prende 150 milioni, Pieri 50 milioni, gli altri che sono venuti dalla serie C dai 100 ai 120, mentre loro colleghi prendono anche 15 miliardi l' anno».

«Abbiamo temuto questo incontro per tutta la settimana. E avevamo ragione, perchè la squadra non ha affrontato l'impegno con la concentrazione necessaria. Non voglio accusare nessuno, ma credo che si pensasse molto alle vacanze». Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, commenta deluso la sconfitta casalinga che ridimensiona le ambizioni del Milan.

«Dobbiamo riconquistare il quarto posto, perchè a 10 punti di distanza non si può parlare di scudetto. Dobbiamo cercare di recuperare posizioni e dopo aver perso in casa con il Perugia, parlare di scudetto non sarebbe davvero serio. C'è ancora tempo, ma dobbiamo tornare al più presto nelle prime quattro».

MILANO Il clima di consenso unanime, anche all'interno della società, non porta fortuna ad Alberto Zaccheroni, che passerà il Natale a ripensare a questa sconfitta con il Perugia, che nella sua storia mai aveva vinto a San Siro. E il 7 gennaio ci sarà l'Inter, in un derby che potrebbe segnare un clamoroso riaggancio in classifica.

Certo è che i punti di distacco dalla Roma rimangono 10, con tanti saluti a certi discorsi e forse anche al rinnovo incondizionato del contratto a Zaccheroni. Quanto al Perugia, Cosmi ha mostrato un calcio splendido, fondato sulla velocità e per nulla speculativo. Un calcio possibile solo avendo giocatori più che motivati. In effetti i ragazzi di Cosmi hanno quasi sempre quest' anno offerto prove entusiasmanti, anche se non sempre supportate dai risultati.

Galliani aveva programmato di discutere del contratto di Zaccheroni subito dopo la partita con l'Inter, ma se la situazione dovesse peggiorare il futuro del tecnico romagnolo tornerebbe di nuovo vago, con Inter e Lazio in pressing e disposte a raccogliere ogni suo minimo segnale.

Zac doveva rinunciare a Costacurta e Albertini per infortunio, e volontariamente si è privato del pupillo Bierhoff, relegato in panchina per fare posto come punta centrale a Josè Mari, con Shevchenko e Leonardo più larghi. Un segnale importante, questo di Josè Mari: Zaccheroni sta già ragionando in prospettiva milanista futura. Cosmi era senza Materazzi, il leader della squadra, squalificato e oltretutto in procinto di firmare con l'Inter, ma recuperava dopo un provino mattutino il brasiliano Zè Maria.

Dopo un quarto d'ora il primo segno di vita: punizione di Maldini sventagliata da sinistra, deviazione di Coco e palla sulla testa di Leonardo, che mette a lato da posizione buonissima. Il Milan in questa fase giochicchia, convinto in un modo o nell'altro di massacrare il Perugia come fa di solito con le piccole a San Siro, e gli uomini di Cosmi lo puniscono subito, con il gol di Saudati. Splendido gol, ed esultanza contenutissima per Saudati, milanista di scuola e nell'anima, che meno di due mesi fa si allenava ancora a Milanello.

La reazione del Milan è pronta, come quella di una grande macchina a cui basti solo girare qualche vite. Shevchenko prende palla sulla tre quarti, pesca Ambrosini sulla sinistra e poi si lancia in mezzo all'area. Parte il cross di Ambrosini, Rivalta e Di Loreto si guardano un millesimo di secondo di troppo, e la testa di Shevchenko è pronta, implacabile, a schiacciare il pallone in gol vicino al primo palo.

Tante situazioni pericolose create dal Perugia e al 13' il meritato vantaggio: fuga di Tedesco sulla destra, con Maldini e Coco a distanze siderali, e cross rasoterra per Vryzas a centro area: il greco è bravissimo nell'anticipare Sala e nel segnare con un esterno sinistro di alta classe.

Milan 1
Perugia 2
MARCATORI: pt 21' Saudati, 25' Shevchenko, st 13' Vryzas.
MILAN(3-4-3): Abbiati, Sala, Roque Junior, Maldini, Helveg (st 32'Brncic), Gattuso, Ambrosini, Coco (st 22'Serginho), Leonardo, Josè Mari (st 22'Bierhoff), Shevchenko. All. Zaccheroni
PERUGIA(3-5-2): Mazzantini, Sogliano, Di Loreto, Rivalta, Zè Maria, Tedesco, Liverani, Baiocco, Pieri (st 44'Milanese), Saudati (st 42'Tatti), Vryzas. All. Cosmi
ARBITRO: Preschern di Mestre
NOTE: Ammoniti Ambrosini, Rivalta, Di Loreto, Liverani, Roque Junior per gioco scorretto.

Il greco Vryzas ha segnato la storica rete della prima vittoria del Perugia a San Siro.

Il ct della nazionale parla del campionato, delle protagoniste e delle delusioni

Trap: «Questo è l'anno della Roma»

L'Inter non ingrana per il troppo amore del presidente

ROMA Quello in corso può essere il campionato della Roma. È Giovanni Trapattoni ad esprimere questo giudizio nel corso di un'intervista.

«Sì, penso che possa essere l'anno della Roma, anche se è ancora prematuro parlarne, abbiamo ancora davanti mesi di fuoco, almeno fino a marzo. Però la Roma mi sembra abbia dentro la scintilla giusta. Sta dimostrando di essere una squadra con un equilibrio già consolidato».

Quanto alle più accreditate contendenti dei giallorossi, Trapattoni vede bene il Milan «perchè sta trovando condizione, entusiasmo e risultati», ma non va dimenticata la Juventus, «che forse ha superato il momento più critico e quindi è anch'essa in corsa per lo scudetto».

Se a Natale è difficile dire che vincerà il campionato, Trapattoni concorda però con chi già attribuisce all'Inter il titolo di delusa del 2000. «Sì, speravo in un recupero più veloce di Vieri e poi il grave infortunio di Ronaldo ha finito per privare questa squadra di due pedine estremamente importanti».

Trapattoni attribuisce però qualche responsabilità al troppo amore del presidente Moratti. Che per l'Inter «cerca di reperire sul mercato il meglio che c'è», finendo magari con il creare dei doppioni nei ruoli. «Poi tutti hanno la pretesa, anche logica, di voler giocare».

Infine, un pensiero sul Natale imminente e sul calcio che non ha bisogno di regali, visto che già vive un benessere generale. «Meglio sarebbe pensare ai paesi più poveri e bisognosi, come l'Africa. Il calcio avrebbe bisogno solo di maggior serenità».

Non è mai facile per un arbitro dirigere un Roma-Juve, ma per Gennaro Borriello ci si erano messi anche i sospetti della vigilia. Così per il direttore di gara di Mantova sono stati 90' di tensione, con un episodio su tutti: una caduta in area di Totti, al 14' del secondo tempo.

Borriello ha visto un fallo, ma prima della linea bianca, tra le proteste della Roma e i fischi dello stadio Olimpico.

In quel momento, la tensione è salita anche in tribuna d'onore, i dirigenti Juve hanno subito una breve contestazione dagli altri settori e le forze dell'ordine sono entrate nel parterre. Contestazione proseguita alla fine, all'indirizzo di Moggi e Bettega. E poco conta che le prime immagini tv mostrino la trattenuta di Pessotto fuori area, finita prima che Totti passi la linea buona per il penalty. Ma resta il dubbio della caduta in area successiva.

Zidane perde il dribbling nel contrasto con Zago.

Netto il successo su un pur ordinato e bravo Verona

Assimilato il gioco, la Fiorentina ormai non si vuol fermare più

Fiorentina 2
Verona 0
MARCATORE: pt 21'. st 4' Chiesa
FIORENTINA(4-3-1-2): Toldo, Torricelli, Repka, Pierini (st 42'Adani), Vanoli (st 25"Tarozzi), Bressan, Rossitto, Amoroso, Rui Costa, Chiesa, Nuno Gomes (st 28' Firicano). All. Terim
VERONA(3-5-2): Ferron, Laursen, Filippini (st 11' Piovanelli), Gonnella, Oddo, Cassetti (st 21'Ferrarese), Salvetti, Melis, Seric, Adailton, Bonazzoli (st 22' Cossato). All. Perotti
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta

Rui Costa spalla a spalla col difensore veronese Oddo.

FIRENZE Dopo Inter e Udinese, la Fiorentina ha battuto anche il Verona conquistando il terzo successo di fila che la proietta al quinto posto in classifica, ad un punto dalla zona Champions League. Il 2-0 porta la firma di Enrico Chiesa tornato a fare la prima punta, puntualissimo in zona-gol da quattro partite consecutive di campionato: con la doppietta realizzata (su rigore al 21' del primo tempo e tocco ravvicinato al 4' della ripresa) si è portato a quota 5.

Il pubblico viola, in delirio, gli ha dedicato cori e applausi, così come ha fatto per Fatih Terim, sempre più nel cuore dei tifosi i quali, anche attraverso striscioni, ne hanno chiesto la riconferma. Per la prima volta da inizio stagione non c' è stata la contestazione nei confronti del presidente Vittorio Cecchi Gori. E il Verona, volenteroso e combattivo ma inferiore sul piano tecnico anche per le diverse assenze (ben sette fra infortunati e squalificati) è tornato a mani vuote dopo tre risultati utili.

I viola, con Amoroso al posto dello squalificato Di Livio e Vanoli di nuovo in campo, dopo lo stop di domenica scorsa, sono partiti subito all' attacco come da copione: già nei primi tre minuti avrebbero potuto segnare con Chiesa e Bressan che però fallivano a porta praticamente vuota.

Ma i veneti, che sono squadra organizzata, non accettavano di subire e replicavano con rapidi contropiedi (tiri di Salvetti e Seric, preziosismi di Adailton preferito all' acciaccato Gilardino). In più Perotti aveva optato per un centrocampo folto con cinque uomini, di cui uno, Cassetti, messo alle costole di Rui Costa.

Finchè i viola, ispirati da un Rui Costa in gran forma e quindi immarcabile, hanno fatto propria la gara: un bolide del capitano viola fuori di un soffio seguito da una gran botta di Chiesa neutralizzata miracolosamente da Ferron faceva da preludio al vantaggio della Fiorentina giunto al 21'. Fallo di mano di Filippini su tiro-cross di Bressan e rigore sacrosanto realizzato dall' ex parmense.

La squadra di Terim avrebbe potuto raddoppiare in almeno altre tre occasioni mentre ad inizio ripresa il Verona ha sfiorato il pari con Bonazzoli, prima impegnando Toldo poi al 2' colpendo di testa il palo.

Da un pericolo al raddoppio: al 4' Chiesa bissava al termine di una bella azione tutta in velocità orchestrata da Nuno Gomes e rifinita da Rui Costa e 4' dopo sfiorava la tripletta colpendo il palo con una gran botta in corsa.

SERIE A

RISULTATI	
Atalanta-Inter	0-1
Bari-Lazio	1-2
Brescia-Lecce	2-2
Fiorentina-Verona	2-0
Milan-Perugia	1-2
Napoli-Parma	2-2
Reggina-Vicenza	1-0
Roma-Juventus	0-0
Udinese-Bologna	3-1

PROSSIMO TURNO
Atalanta-Roma
Bologna-Brescia
Juventus-Fiorentina
Lazio-Napoli
Lecce-Verona
Milan-Inter
Parma-Reggina
Perugia-Udinese
Vicenza-Bari

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Roma	29	12	9	2	1	6	5	1	0	6	4	1	1	23	8	2
Juventus	23	12	6	5	1	5	3	1	1	7	3	4	0	19	10	0
Atalanta	22	12	6	4	2	6	3	2	1	6	3	2	1	16	9	-2
Lazio	21	12	6	3	3	6	4	1	1	6	2	2	2	19	12	-3
Fiorentina	20	12	5	5	2	6	4	1	1	6	1	4	1	22	16	-3
Udinese	19	12	6	1	5	7	5	0	2	5	1	1	3	21	15	-6
Milan	19	12	5	4	3	6	3	2	1	6	2	2	2	20	15	-4
Parma	18	12	5	3	4	6	4	1	1	6	1	2	3	15	12	-5
Bologna	17	12	5	2	5	6	3	2	1	6	2	0	4	17	16	-6
Perugia	16	12	4	4	4	6	2	3	1	6	2	1	3	17	17	-6
Inter	16	12	4	4	4	6	3	2	1	6	1	2	3	13	14	-6
Lecce	13	12	3	4	5	5	1	2	2	7	2	2	3	11	20	-7
Verona	12	12	2	6	4	6	2	3	1	6	0	3	3	14	20	-8
Vicenza	12	12	3	3	6	5	1	2	2	7	2	1	4	13	19	-8
Napoli	11	12	2	5	5	7	2	2	3	5	0	3	2	16	20	-10
Brescia	9	12	1	6	5	6	0	5	1	6	1	1	4	13	18	-10
Bari	8	12	2	2	8	7	2	1	4	5	0	1	4	10	21	-13
Reggina	7	12	2	1	9	6	2	1	3	6	0	0	6	[illegible]	25	-13

MARCATORI: 11 reti: Shevchenko (Milan); 10 reti: Batistuta (Roma); 7 reti: Sosa (Udinese); 6 reti: Hubner (Brescia), Totti (Roma), Trezeguet (Juventus); 5 reti: Bonazzoli (Verona), Chiesa (Fiorentina), Leandro (Fiorentina), Lucarelli (Lecce), Toni (Vicenza)

Il Brescia recupera due gol La nebbia disorienta il Lecce

BRESCIA Finchè è stato possibile vederla, cioè fino al 15' del secondo tempo, Brescia e Lecce è stata una partita dominata dai pugliesi. Poi è scesa la nebbia, il Lecce si è perso, il Brescia ha pareggiato. Alla fine 2-2, con i pugliesi che recriminano per aver perso 2 punti, e il Brescia che si becca la contestazione esplicita dei tifosi.

Per un ora buona la squadra di Cavasin ha controllato agevolmente la situazione. Si è prima portata in vantaggio con Lucarelli, poi con lo stesso Lucarelli ha meritatamente raddoppiato. Però, quando già molti tifosi stavano lasciando lo stadio in segno di protesta con i padroni di casa ha come abbandonato la guardia. E il Brescia ne ha approfittato.

A far girare la storia della partita è stato Dario Hubner, molto più simbolo e anima del Brescia di quanto non lo sia Roberto Baggio. È stato l' attaccante a non voler cedere e, nonostante sul Rigamonti fosse ormai scesa una fitta nebbia, è stato lui a trovare l' occasione per riaprire la gara: Hubner ha approfittato di una incertezza della difesa leccese per accorciare le distanze e, dieci minuti dopo, è stato lui a procurarsi e a battere il rigore che ha regalato alla formazione di Mazzone un pareggio immeritato.

Il Lecce nel primo tempo ha dominato sia sul piano del gioco, sia sul piano del risultato: l' intera difesa bresciana ha sbandato sugli affondi di Lucarelli. Ma il risultato finale premia i lombardi. E tanto basta.

Brescia 2
Lecce 2
MARCATORI: pt 20' Lucarelli, st 6' Lucarelli, 23' e 32' Hubner
BRESCIA(3-4-1-2): Srnicek, Petruzzi, Calori, F.Galli, Diana, A.Filippini, Bisoli, Kozminski (st 1' Yllana), Baggio (pt 25' Esposito), Hubner, Marino (st 11' Turkyilmaz). All. Mazzone
LECCE(3-5-2): Chimenti, Juarez (st 36' Osorio), Viali, Savino (st 20' Maluscì), Giorgetti, Mateo (st 30'Bedin), Piangerelli, Conticchio, Tonetto, Vugrinec, Lucarelli. All. Cavasin
ARBITRO: Castellani di Verona
NOTE: Espulsi A.Filippini e Piangerelli per reciproche scorrettezze; Galli per manata a Chimenti. Ammoniti Viali, A.Filippini e Hubner.

Con Brevi-goleador la Reggina si tiene stretta la speranza

REGGIO CALABRIA Torna a sperare la Reggina, che ha piegato il Vicenza di misura al termine di una gara giocata con grande cuore e generosità. Per gli amaranto era una partita da vincere a tutti i costi, quasi da ultima spiaggia. E vittoria è stata. Un' affermazione giunta comunque al termine di una partita molto tirata.

I tre punti conquistati contro i veneti -grazie a Brevi - rappresentano per la Reggina un'iniezione di fiducia dopo una serie negativa che, in pratica, durava dalla prima di campionato, quando gli uomini di Colomba avevano piegato in casa l' Inter di Lippi.

I reggini hanno avuto anche la fortuna di incontrare un Vicenza ancora reduce dalla soddisfazione dalla vittoria di domenica scorsa col Parma e quindi, in parte, demotivato (lo ammetteranno gli stessi giocatori negli spogliatoi). L' undici di Reja ha spinto solo a tratti, ma nelle poche occasioni in cui lo ha fatto ha messo in difficoltà Taibi, dimostratosi comunque all' altezza della sua fama.

Va detto, in ogni caso, che Marazzina e compagni hanno avuto sempre in mano le redini dell' incontro, che avrebbero potuto chiudere peraltro con un bottino più ampio se lo stesso attaccante amaranto, facendosi pescare in fuorigioco, non avesse provocato l' annullamento della rete realizzata al 36' del pt da Vicari.

Altra occasione su cui la Reggina può recriminare è la traversa colpita da Oshadogan al 14' della ripresa.

Reggina 1
Vicenza 0
MARCATORE: st 30' Brevi
REGGINA(3-5-2): Taibi, Caneira (pt 30'Mezzano), Stovini, Oshadogan, Vicari, Mamede, Brevi, Cozza, Morabito, Possanzini (st 25' Da Costa), Marazzina (st 16'Bogdani6). All. Colomba
VICENZA(3-4-1-2): Sterchele, Di Cara, Marco Aurelio, Tomas, Maggio (st 33' Jedas) Bernardini, Crovari (st 5' Firmani), Dal Canto, Zauli, Toni, Kallon (st 15' Longo). All. Reja
ARBITRO: Trentalange di Torino
NOTE: Ammoniti Bernardini, Crovari e Mamede.

CALCIO

A

DODICESIMA GIORNATA La doppietta del danese copre la giornata di scarsa vena delle punte Sosa e Muzzi

Jorgensen lascia di stucco il Bologna

Udinese travolgente nel primo tempo - I rossoblù giunti alla terza sconfitta di fila

Note dallo stadio

La solitudine di Signori e due carabinieri aggrediti

UDINE Troppo solo, il signor Signori. Troppo solo, ma Guidolin se ne accorge tardi. Corre, pressa, tiene palla il suo Bologna, ma in area si vede troppo poco: per tutto il primo tempo solo un tiro verso la porta di Turci, di Wome, da 30 metri.

È un Bologna da corsa, fatto a immagine e somiglianza del suo tecnico, ma quel moto perpetuo trova pochi sbocchi credibili: a Beppegol, nato e cresciuto seconda punta, manca la boa su cui appoggiarsi. O meglio, ci sarebbe e risponde al nome di Cruz, rimasto in panchina troppo a lungo. Guidolin ha puntato sui due trequartisti, Locatelli e Binotto, senza riceverne troppo in cambio, fatta salva la solita abnegazione dell'ex bianconero nel pressing sui portatori di palla. Con Oliveira e poi Cruz in campo le cose sono andate meglio.

Secondo Guidolin, perché è cambiato lo spirito: può darsi, ma le occasioni per il Bologna sono arrivate tutte dopo che Signori ha trovato una spalla: in particolare il belga-brasiliano, che gli ha procurato il rigore e servito due assist, uno sfruttato e l'altro sparato su Turci in uscita.

Frattanto due carabinieri in servizio allo stadio sono stati feriti da due tifosi che stavano controllando, prima dell' inizio della partita.

I militari, che non sono in gravi condizioni, sono stati accompagnati nell'ospedale di Udine, dove i sanitari non hanno ancora formulato la prognosi. Due persone, ritenute responsabili dell' aggressione, sono state accompagnate in caserma, ma nei loro confronti non sono ancora stati presi provvedimenti di alcun genere.

Udinese 3
Bologna 1

MARCATORI: pt 5', 32' Jorgensen, st 30' Signori, 36' Fiore (rig)
UDINESE(3-5-2): Turci, Gargo, Sottil, Bertotto, Alberto, Giannichedda, Fiore, Jorgensen (st 40'Helguera), Diaz (st 23' Zamboni), Sosa, Muzzi (st 33'Margiotta). All. De Canio
BOLOGNA(3-4-1-2): Pagliuca, Falcone, Bia, Castellini, Nervo (st 1'Oliveira), Olive, Lima, Wome, Locatelli (st 17'Cruz), Binotto (st 17' Brioschi), Signori. All. Guidolin
ARBITRO: Pellegrino di Pozzo di Gotto
NOTE: Ammoniti Sottil, Diaz, Falcone e Lima.

UDINE In frigorifero ci rimane il Bologna. Ghiacciato dal primo tempo dell'Udinese, travolgente, esaltante. In corsa, dunque, ci ritornano i bianconeri. In crisi sprofondano sempre più i rossoblù: terza sconfitta consecutiva dopo il deludente pareggio casalingo con il Vicenza. E così, nel sabato di Natale lo champagne lo porta Jorgensen. Anzi, già che c'è, serve anche due fette di panettone. Così, tanto per farsi ricordare da Guidolin. Che pure lo dovrebbe conoscere bene.

Eppure, forse tradito da quell'inizio di stagione tanto anonimo del danese, il tecnico-ciclista si era dimenticato di segnalarlo ai suoi difensori. Risultato? La doppietta che ha segnato il pomeriggio, la doppietta che rilancia i bianconeri nel gruppo che conta. Belli, ma anche incredibili, i due gol. Un colpo di precisione, il primo, dopo appena 5' di gioco: azione solitaria a convergere, uno, due, tre avversari saltati o seduti, e poi, dal limite, la staffilata. A fil di palo, imprendibile. Ancor più di classe, poi, il secondo, al 32': cross di Alberto dalla destra ed elevazione perfetta del (piccolo) danese, con pallone girato verso la porta, capace di entrare lambendo l'incrocio dei pali, con Pagliuca (ahilui, un paio di passi troppo fuori) a far da spettatore.

E il Martin Jorgensen Show poteva assumere dimensioni ancora più esaltanti se tre minuti più tardi un'altra conclusione dal limite non fosse uscita di un niente. Partita bella che finita. O quasi. Anche perchè poi pure Sottil, al 45', va a un niente dal gol, ancora su cross di un Alberto inesauribile. Un'Udinese furba, quella in campo. Capace di macinare palloni con Jorgensen su un fascia e Alberto sull'altra, con Giannichedda che rappresenta la solita diga a metà campo e con Gargo che scioglie con autorità ogni nodo in difesa.

Poco importa allora se Fiore è sempre più involuto e se Sosa è tornato a essere il paracarro che nemmeno i sette gol d'avvio stagione in campionato sono riusciti a smuovere. Il Bologna fa girare la palla, manovra, ma è privo di punti di riferimento certi in attacco. E l'Udinese ne approfitta.

Quando le cose cambiano, a inizio ripresa, è soprattutto perchè i bianconeri si sentono sicuri del 2-0 in cassaforte: sì, c'è anche Oliveira in campo a cercare di alzare il baricentro rossoblù, ma la difesa friulana è perfetta nell'attuare la tattica del fuorigioco. E allora meglio vanno le cose, in casa Guidolin, quando entra anche Cruz, giocatore che i critici bolognesi paragonano a Sosa: se segna, si esalta e sa essere decisivo, se non segna sprofonda nella disperazione. della Pampa (appunto). Comunque, caricato forse dal fatto di essere dovuto partire dalla panchina, l'argentino gioca, si muove, crea riferimenti ai compagni. E il gol arriva, con fatica ma arriva. Al 29' Zamboni fa un fallo perfettamente inutile in area su Oliveira, rigore: batte Signori e Turci si esalta mettendo in angolo. Ma proprio nell'azione che nasce dalla bandierina, in mischia il vecchio Beppe riesce a trovare lo spazio per insaccare. Che beffa, per Turci.

Paura bianconera? Beh, un po' sì. Ma al 36' Wome atterra Giannichedda in area, ed è rigore (dopo che 2' prima Pellegrino aveva sorvolato su un mani di Castellini). Fiore, lui, non sbaglia. Adesso sì, che la partita è finita. Il pubblico lascia il gelo dello stadio, ghiacciato rimane il Bologna.

Guido Barella

La gioia immensa di Martin Jorgensen.

IL PROTAGONISTA

Smentita la cessione all'Inter del danese

Un pullman personalizzato e tifosi-turisti da Copenaghen per vedere il biondo Martin

UDINE Stavolta, il suo pullman di tifosi personali non c'era. Arrivano dalla Danimarca, il tour è organizzato da papà Jorgensen che ha stampato una fotografia a grandezza naturale del suo Martin sulla fiancata della corriera a due piani della sua agenzia di viaggi: arrivano dalla Danimarca e Udine è ormai una delle tappe canoniche, sulla strada di Venezia, Firenze e Roma.

Stavolta no, è Natale e nessuno ha organizzato il tour. Eppure, lui ha inventato una doppietta straordinaria con due gol da ricordare. Poi, dopo la passerella offertagli da De Canio a 5' dalla fine, ha saltato anche i cronisti. Via di corsa, e con il telefonino spento: c'era un aereo da prendere, lui a casa non torna in pullman.

Intanto, in sala stampa De Canio faceva lo stopper: già perchè c'è l'Inter che pressa per portarselo alla Pinetina, e possibilmente già dal 2 gennaio, alla riapertura delle liste. Che Martin a Udine non lo si riveda più? «No, tranquilli - ha detto il tecnico lucano - Non va via. Anzi, credo di poter dire che in questo mese di mercato non se ne andrà nessuno. Semmai arriverà qualcuno».

E il primo è Alan Gaarde, danese anche lui, centrocampista lungo lungo (sfiora i due metri) destinato a fare il grantiere in mezzo al campo e a sfruttare la sua altezza sotto porta. Intanto però, l'eroe danese di Udine è Martin Jorgensen, il giocatore che un dì aveva un sogno: festeggiare a fine campionato guidando lui il pullman della squadra in trasferta. Matto e fulminante. Chiedetelo a Pagliuca.

g.bar.

Zamboni stoppa il tentativo del bolognese Cruz.

Mentre De Canio gongola per la vittoria, l'allenatore rossoblù è dispiaciuto per la brutta prova dei suoi giocatori

Guidolin: «Siamo stati una squadra molle»

«Dai fischi sentiti contro la Fiorentina, agli applausi di oggi il passo è breve. Abbiamo eliminato i cali di tensione»

UDINE Uomini contro. Con le stesse motivazioni, con la medesima voglia di uscire dal cunicolo delle sconfitte, soprattutto per i friulani particolarmente lungo e buio. A sorridere è alla fine De Canio, mentre Guidolin impreca contro la perduta determinazione del suo Bologna.

«Motivazioni ce n'erano a iosa per entrambe, certo – conferma il tecnico rossoblù – se c'è una squadra che non è riuscita a fare ciò che aveva in programma questa è stata purtroppo la mia. E la vittoria dell'Udinese è fuori discussione».

– Formazione sbagliata? «Non credo si tratti di assetto tattico – obietta Guidolin – È solo questione di determinazione, di spirito. Mi aspettavo insomma un Bologna diverso sotto questo profilo».

Le reti dell'Udinese sono quindi risultate la giusta risultanza di tutto questo? «In occasione della prima rete di Jorgensen, – si lamenta Guidolin – mancava solo che stendessimo il tappeto rosso al danese. Ed in altre situazioni ci siamo dimostrati blandi e con scarso nerbo. Può darsi che anch'io abbia sbagliato formazione, certo, ma ripeto, non è con questo mordente che si scende in campo a Udine per provare a fare risultato contro una squadra tosta e determinata come quella bianconera».

Per lo meno apparentemente imperturbabile, Gigi De Canio sorride dopo una vittoria che fa trascorrere un Natale felice alla sua squadra e ai tifosi friulani.

«Dai fischi della scorsa domenica contro la Fiorentina agli applausi odierni il passo è stato breve. Ma è normale che sia così. Ciò che conta è comunque il fatto di essere riusciti a eliminare contro il Bologna i cali di tensione registrati sette giorni fa contro i viola. Siamo in sostanza uscendo dal vicolo cieco, con la squadra a ritrovarsi gradualmente».

– Merito anche di un Bologna decisamente sotto tono? «Il Bologna non lo voglio giudicare. Dico solo che l'aspettavo a due punte invece ho visto il solo Signori là davanti a offendere».

– Merito allora di un'Udinese decisamente più frasca e motivata rispetto a quella pasticciona, vista contro i viola di Terim? «Abbiamo lavorato in settimana per allestire una squadra corta, che agisse in pressing alto per impedire all'avversario la possibilità di manovra a centrocampo. Mi pare che ci siamo riusciti».

– E poi uno Jorgensen ritrovato? «Certo, Martin sta tornando quello che era dopo un lungo periodo di appannamento.»

Edi Fabris

Un gol di Seedorf ribalta l'andamento del gioco contro una vivace e sciupona Atalanta

L'Inter rinasce sotto l'albero di Natale

La squadra di Vavassori non sfrutta una decina di occasioni da rete

Atalanta 0
Inter 1

MARCATORE: st 20' Seedorf
ATALANTA(4-4-2): Pellizzoli, Siviglia, Paganin (pt 10' Lorenzi), Carrera, Bellini (st 31' Banchelli), C.Zenoni, D.Zenoni, Donati, Zauri, Ventola (st 13'Nappi), Ganz. All. Vavassori
INTER(3-4-1-2): Frey, Cirillo, Blanc, Cordoba, Brocchi, Jugovic, Di Biagio, Zanetti, Recoba (st 1' Seedorf), Sukur (st 32' Farinos), Vieri. All. Tardelli
ARBITRO: Farina di Novi Ligure
NOTE: ammoniti Siviglia, Cordoba, Brocchi, Di Biagio, Banchelli e Vieri per gioco scorretto.

Vieri si dibatte tra Siviglia e Paganin ma non riuscirà a trovare tante volte l'occasione di puntare a rete.

BERGAMO Con il sangue raggelante di Vieri, una buona dose di fortuna, il coraggio di chi si sente ormai senza appigli, alla deriva. L'Inter dall'immensa superiorità tecnica, eppure senza qualità, ritrova a Bergamo la via della vittoria esterna dopo sette mesi di calvario. Un regalo grande così sotto l'albero di Natale non se lo aspettava neanche Marco Tardelli, uno che crede che le imprese siano tali solo superando grandi squadre. Si era sbagliato anche perchè questa Atalanta dei miracoli è davvero un superteam che per oltre mezz'ora ha regalato un calcio spettacolare, suggestivo per intensità di manovra e movimento. Ha solo consumato male le sue energie, bruciando dieci palle gol, colpito e sfiancato i rivali ma senza centrare l'obiettivo.

Per finire poi beffata da Seedorf, l'olandese ritrovato che ha fatto il Recoba della situazione (l'uruguaiano dai piedi d'oro, 15 miliardi, mai si è visto così spento), lo ha sostituito nella ripresa mettendo il piede giusto al momento giusto.

Per l'Inter opportunista, più che i tre punti e la possibilità di uscire prima che sia troppo tardi dalle insidiose secche della zona retrocessione, è il morale che puo' ridare vigore ad anime stanche e afflitte la vera conquista di un pomeriggio di battaglia. Chissà se proprio Bergamo per la Beneamata segnerà l'inizio della fine, il passaggio per una lenta risalita. Per l'Atalanta invece il passo falso casalingo (non perdeva in casa dal 27 febbraio contro la Ternana) che in classifica lo fa scalare in terza posizione dietro la Juventus (la Roma capolista ringrazia), non crea sconquassi, dà al contrario la consapevolezza ulteriore della sua forza.

Ma la precipitazione, l'imprecisione e l'inesperienza di chi ha comunque talento da vendere si pagano. Soprattutto se come ultimo ostacolo alla gioia c'è un tipo come Frey, il vero numero uno interista. I suoi interventi nel primo tempo hanno tenuto a galla una squadra troppo sbilanciata.

Così l'uscita anticipata del Chino (capelli blu per catturare i consensi di chi non ha gradito il suo contratto «ronaldesco») per l'olandese hanno dato la svolta al match: squadra più corta ed equilibrata, maggiore opportunità in fase di rilancio. Il gol al 64' prodotto da un rimpallo su tiro di Vieri ha poi facilitato il compito all'Inter. Che ha portato a casa i tre punti.

Vavassori mastica amaro ma non fa drammi

BERGAMO Vavassori fa buon viso a cattivo risultato, Tardelli sorride senza esultare, perchè consapevole che l' Inter a Bergamo ha raccolto più di quanto meritato,«ma se non altro passeremo un buon Natale»: queste le due facce di una stessa partita dopo la prima vittoria esterna dell' Inter che coincide con la prima sconfitta interna dell' Atalanta.

«Abbiamo fornito una buona prestazione - ha commentato Vavassori - soprattutto un grande primo tempo in cui abbiamo creato parecchie opportunità. L' Inter invece ha avuto due occasioni nel secondo tempo su palle inattive e una è riuscita a sfruttarla. Questo è il calcio».

A chi gli chiedeva se l' Atalanta non avesse speso troppo nel primo tempo, Vavassori ha risposto: «Ritengo che l' Atalanta abbia giocato anche un buon secondo tempo. È evidente che quel gol subito in quella circostanza ha influito sul morale. Mentre l' Inter una volta in vantaggio ha rinserrato le fila. Il resto l' ha fatto l' esperienza dei suoi giocatori».

Vibrante partita, tante emozioni allo stadio San Paolo

Il Napoli non si lascia staccare e raggiunge nel finale il Parma

Napoli 2
Parma 2

MARCATORI: pt 41' Micoud, st 2' Pecchia. 29' Milosevic, 36' Amoruso
NAPOLI(3-5-2): Mancini. Baldini, Quiroga, Troise, Baccin (st 26' Bocchetti), Magoni, Pecchia, Matuzalem, Pineda (st 6' Saber), Amoruso, Bellucci (st 1' Sesa). All. Mondonico
PARMA(4-3-1-2): Buffon, Thuram, Torrisi, F. Cannavaro, Sartor, Appiah (st 26' Sensini), Lamouchi, Junior (st 38' Di Vaio), Micoud, Milosevic, Amoroso. All. Malesani
ARBITRO: Collina di Viareggio
NOTE: Ammoniti Appiah, Troise, Junior e Amoroso.

NAPOLI Colpo su colpo, fino all' ultimo respiro. Una partita avvincente, con il Napoli che strappa con le unghie un utilissimo pareggio e un Parma che, specie nel secondo tempo, dimostra tutta la sua forza ed il suo valore. Una gara emozionante, con il risultato in bilico fino all' ultimo minuto, giocata senza eccessivi tatticismi.

Il Napoli punta tutto sull' agonismo per colmare il divario tecnico che fa pendere il piatto della bilancia dalla parte degli emiliani, sia pure privi di pedine fondamentali come Conceiçao, Almeyda, Fuser e Falsini. Ed alla fine è proprio la passione, l' ardore, il cuore, il non essersi mai dati per vinti a consentire agli azzurri di regalarsi, prima del Natale, un punto corroborante, prezioso per la classifica e per il morale. I partenopei allungano la loro striscia positiva (otto punti nelle ultime quattro partite) e dimostrano soprattutto di poter lottare senza sfigurare anche con le grandi corazzate del campionato.

È proprio la sfrontata irriducibilità degli azzurri, il tema dominante dell' incontro: per due volte il Parma trova il gol del vantaggio e in entrambi i casi gli azzurri hanno la forza, il coraggio e anche la fortuna necessari per reagire e recuperare. Il Parma nella parte centrale della ripresa potrebbe dilagare, ma sia per l' imprecisione dei suoi attaccanti, primo fra tutti Amoroso, sia per le determinanti parate di Mancini, non riesce a chiudere l' incontro. Un peccato mortale. Amoruso, in un finale convulso, sfrutta l' occasione favorevole e chiude il conto.

Malesani si affida ad una difesa a quattro e ad un centrocampo a tre, nel quale preferisce Appiah a Boghossian. Una scelta indovinata, visto che l' africano risulta uno dei migliori in campo. Mondonico tiene Saber in panchina e lo lancia nella mischia, dopo due mesi di assenza, soltanto nella ripresa.

Nel primo tempo la partita è più equilibrata. Il Napoli dà, anzi, la sensazione di essere più in grado di mantenere l'. iniziativa del gioco e se non fosse per la cronica difficoltà a finalizzare le azioni in fase offensiva, potrebbe anche far male. Troppo leggeri, però, appaiono Amoruso e Bellucci contro la poderosa difesa parmense in cui si esalta, davanti al «suo» pubblico, uno straordinario Cannavaro.

Ma i gialloblù hanno un gioco sornione, come il gatto con il topo, e quando affondano sul serio fanno davvero male. Lo si capisce benissimo in occasione del gol del primo vantaggio, segnato da Micoud e conclusione di un' azione azione corale rapida e fluida.

Il Napoli nella ripresa, evidentemente caricato negli spogliatoi da un sapiente lavoro di Mondonico, getta il cuore nella mischia. Il gol di Pecchia su punizione regala minuti di illusione agli azzurri che, forse con un un pò di presunzione, tentano perfino di portare la sfida agli avversari al di là di ogni limite immaginabile.

Allora il Parma smette di sonnecchiare e prende in mano le redini dell' incontro.

Una condotta di gara mai così accorta sul piano tecnico e caratteriale consente a Trieste di travolgere l'insidiosa Imola

Gurovic sveglia la Telit ed è subito festa

Ottimo esordio del serbo che ha segnato canestri importanti. Finalmente una buona difesa

Determinante la difesa di Moltedo su Esposito.

Il coach Banchi sull'impresa della squadra che vuole riconquistare la fiducia dei tifosi

«Fuori casa giochiamo meglio»

FAENZA Ciuff da un angolo, ciuff dall'altro: così nel giro di un paio di minuti Milan Gurovic alla sua prima partita con la Telit ha portato i triestini avanti di 15 punti sul 26-41, poi ha gelato un paio di palloni che avrebbero potuto provocare l'immediata reazione della Lineltex.

È stato un momento decisivo per la vittoria di ieri. Con l'innesto del serbo, la Telit aggiunge esperienza, ma soprattutto allunga la panchina e moltiplica le alchimie degli schemi d'attacco.

Gurovic, 2 metri e 5 d'altezza, può giocare tranquillamente da ala forte, ma ieri Banchi lo ha fatto giostrare da ala piccola e addirittura da guardia, alzando in modo impressionante l'altezza media della squadra che per alcuni minuti è stata addirittura diretta in play da Calabria.

La sicurezza dimostrata dal serbo all'esordio ha permesso di rintuzzare tutti i tentativi dei padroni di casa per cambiare l'inerzia della gara.

«Ma paradossalmente ci ha aiutati in questi frangenti il fatto di giocare in trasferta – ha commentato il coach Banchi alla fine – perché a Trieste paghiamo la frenesia di voler riconquistare in fretta la fiducia dei nostri tifosi».

Stavolta in realtà è stato di enorme aiuto l'approccio concentrato alla gara con una difesa attenta che ha portato in particolare Calabria e Moltedo a isolare dalla squadra Esposito nonostante i 40 punti segnati.

La mazzata decisiva è venuta dalle bombe con l'eccezionale percentuale del 52 per cento. Strepitoso Moltedo con 4 triple su cinque tentativi, ma anche Sauer con 2/2 e bene pure Penn con 3/6 e Gurovic con 2/5.

Ora però bisogna preparare i botti anche per il Palatrieste.

s.m.

Lineltex 91
Telit 107
(24-22, 53-43, 73-62)
LINELTEX: Fazzi 8 (2/4, 0/3), Esposito 40 (7/16, 4/10), Ambrassa 10 (1/6, 2/4), Sanders 7 (3/4), Bragg 20 (5/8), M'Bahia, Giannouzakos 6 (3/3), Romboli, Pietrini. Ne: Casadei. All: Vitucci.
TELIT: Sauer 6 (2/2 da tre), Casoli 4 (2/5, 0/1), Shaw 25 (11/16), Penn 27 (6/10, 3/6), Calabria 15 (5/8, 0/1), Podestà 2 (1/5, 0/1), Moltedo 12 (0/1, 4/5), Gurovic 16 (2/4, 2/5). Ne: Cipruss. All: Banchi.
ARBITRI: Pasetto di Firenze e Corrias di Pisa.
NOTE: tiri liberi, Lineltex 31/37, Telit 20/27. Usciti per cinque falli: 36'49" Sanders (83-92), 38'31" Podestà (102-86), 39'32" Fazzi (89-106). Tiri da tre punti: Lineltex 6/17, Telit 11/21. Rimbalzi: Lineltex 40, Telit 33. Spettatori 2700.

Dall'inviato

FAENZA I botti già a Natale. L'innesto immediato del serbo Gurovic crea un corto circuito esaltante nella Telit che passa baldanzosa a Faenza sul parquet della Lineltex cogliendo il terzo blitz in trasferta. Le triple deflagrano come petardi, Moltedo spara e annulla Esposito, l'asse Penn-Shaw è devastante. L'inizio di partita finalmente concentrato è bastato a Trieste per condurre la gara a proprio piacimento e rintuzzare ogni tentativo di rimonta avversario.

Gurovic, segnato a referto con il nome greco di Malatras, come scontato parte dalla panchina. C'è Sauer sul parquet assieme a Shaw e Podestà per un quintetto piuttosto alto. Esposito viene affidato alle cure di Calabria. A tre canestri del «Diablo» risponde Sauer con una tripla. «Incredibile dictu» stavolta l'avvio non è a handicap. È un bel basket con Calabria e Penn che trovano spazi nell'uno contro uno e Shaw che svetta sotto le plance. Un assurdo fallo tecnico fischiato a Podestà turba il vantaggio triestino sull'11-13.

Su palla rubata, Penn conclude a canestro il primo contropiede triestino da tempo immemorabile e rimette avanti il muso dei suoi sul 17-19. Bragg e Sanders si conquistano molti secondi tiri sotto il tabellone triestino, ma in attacco Shaw ribatte con movimenti impeccabili. La bomba di Shaw sigla il vantaggio Telit, 22-24 alla fine del primo quarto. Trieste sta scoprendo la transizione ed è precisa dalla lunga distanza anche con Moltedo. Due liberi di Calabria danno 8 punti alla Telit sul 22-30 e proprio in questo frangente sul parquet scende Gurovic a formare un trio di giganti con Shaw e Casoli.

Vitucci tenta con Pietrini e addirittura con Giannouzakos, mesto ricordo per Trieste. Dopo un minuto dall'ingresso in campo, Gurovic trova il primo canestro dalla linea di fondo e la Telit vola sul +11: 26-37. Ancora Gurovic dall'altro angolo: 26-41. Prevedibile il calo di tensione di Trieste che ha addirittura Calabria come play. Stavolta Banchi è eccezionalmente tempista e astuto nei cambi. Ma Esposito rompe dopo lunghissimi minuti la lunga catena che gli ha messo al collo Moltedo; la sua bomba e un contropiede riportano la Lineltex a -8 sul 37-45.

Ecco Penn, 6 punti in due azioni e le distanze sono ristabilite sul 39-51. Al riposo la Telit conserva dieci punto di vantaggio: 43-53; in questi venti minuti è stata una macchina da canestri. Ancora Gurovic in avvio di ripresa, formidabile nel ruolo di ala piccola accanto a Shaw e Casoli. Imola però rinserra le file della difesa e il serbo sembra aver perso la mira felice del primo tempo. La bomba di Esposito riporta la Lineltex a -3, poi Casoli commette infrazione di passi. La partita è di nuovo in bilico e sta per riemergere la fragilità psicologica della Telit. Trieste fa fatica ai rimbalzi, ma anche Imola ha difficoltà a alzare la percentuale di tiro finché Esposito non trova la tripla del -2. Crollano livello del gioco e prolificità degli attacchi. Cresce la bagarre, ma stavolta i triestini sono ispirati: anche Moltedo trova la bomba che porta il punteggio sul 60-68 bissata da un'altra tripla sulla sirena del terzo quarto che ridà 11 lunghezze di vantaggio alla Telit: 62-73.

Perde due palle di fila Trieste e la Lineltex recupera in un battibaleno. In un minuto e mezzo il distacco è quasi dimezzato. Tremano le gambe dei triestini, l'ingenuo Podestà butta un'altra palla, ma è Penn a rimediare con un piazzato. Quindi è uno show di Shaw: stoppia Bragg e va a segnare dall'altra parte: 10 punti per Trieste con 6' da giocare. Riecco Sauer, Trieste ha lunghi a non finire. Clamorosa una bomba di Penn nonostante il fallo subito: +12 sul 76-88 con poco più di 5' da giocare. Poi l'americano esce per quattro falli e la regia passa a Calabria, si soffre ancora. Esce Sanders per raggiunto limite di falli e torna il play americano della Telit. Un'infrazione di passi toglie a Esposito l'ultima possibilità di recupero anche perché poi uno strepitoso Penn infila la bomba del +14. La gente se ne va due minuti prima della fine.

Silvio Maranzana

Lineltex Imola

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALLE Pe.	PALLE Re.	ASS.	PUNTI
FAZZI	34	5	5	2/4	50	0/3	0	4/4	100	2	1	-	7	2	1	8
ESPOSITO	40	4	11	7/16	44	4/10	40	14/15	93	2	2	-	7	-	4	40
ROMBOLI	6	-	-	0/2	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
AMBRASSA	31	3	3	1/6	17	2/4	50	2/4	50	1	2	-	1	1	2	10
PIETRINI	5	2	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	0
M'BAHIA	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
CASADEI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SANDERS	29	5	1	3/4	75	-	-	1/2	50	2	5	-	1	2	-	7
GIANNOUZAKOS	13	3	-	3/3	100	-	-	-	-	1	-	1	-	1	2	6
BRAGG	40	4	8	5/8	63	-	-	10/12	83	6	12	1	1	1	1	20
Squadra	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	8	-	-
Pallacanestro Cantù	200	26	29	21/43	49	6/17	35	31/37	84	14	26	2	18	15	10	91

Telit Trieste

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALLE Pe.	PALLE Re.	ASS.	PUNTI
CAVALIERO	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SAUER	19	4	-	-	-	2/2	100	-	-	-	1	-	-	-	-	6
GUROVIC	22	4	4	2/4	50	2/5	40	6/9	67	1	2	1	1	-	-	16
CASOLI	25	3	-	2/5	40	0/1	0	-	-	4	-	-	2	-	-	4
SHAW	30	3	5	11/16	69	-	-	3/6	50	2	7	4	1	1	-	25
PENN	30	5	7	6/10	60	3/6	50	6/6	100	-	2	-	2	8	2	27
PODESTA'	20	4	2	1/5	20	0/1	0	-	-	1	2	-	2	1	-	2
CALABRIA	34	4	4	5/8	63	0/1	0	5/6	83	1	3	-	2	-	-	15
CIPRUSS	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MOLTEDO	20	2	2	0/1	0	4/5	80	-	-	1	2	-	3	1	-	12
Squadra	-	-	2	-	-	-	-	-	-	1	3	-	-	9	-	-
Telit Trieste	200	29	26	27/49	55	11/21	52	20/27	74	11	23	5	13	20	2	107

SERIE A2

RISULTATI della sedicesima giornata, settima di ritorno: Record Napoli-Bipop Reggio Emilia 79-75 (23-24, 41-42, 61-59); Sicc Jesi-Barcellona 99-82 (34-22, 55-42, 77-63); Fila Biella-Banca Marche Fabriano 83-71 (23-13, 29-28, 55-45); B.Popolare Ragusa-Mabo Livorno 87-89 (25-28, 39-48, 65-65); Progresso Castelmaggiore-Longobardi Scafati 87-78 (22-23, 36-40, 56-64).
CLASSIFICA: Fila e Record punti 26; Mabo 20; Sicc e Banca Marche Fabriano 18; Bipop 16; Banca Popolare Ragusa 12; Longobardi e Barcellona 10; Progresso 4.
PROSSIMO TURNO (3 gennaio alle 20.30): Fila-Sicc, Bipop-Mabo, Record-B.Popolare, B.Marche-Longobardi, Barcellona-Progresso.

TABELLINI

Kinder 99
Paf 62
(22-20, 57-36, 75-51)
Kinder: Ginobili 13 (3/4, 1/3), Abbio 14 (4/6, 2/4), Bonora 2, Frosini 7 (3/3), Andersen 11 (3/4, 1/1), Rigaudeau 19 (5/8, 1/3), Griffith 9 (3/7), Brkic 3 (1/1), Smodis 6 (0/1, 2/2), Jaric 15 (5/7, 1/2). All: Messina.
Paf: Damiao 2 (1/1, 0/2), Autry (0/2, 0/1), Pilutti, Fucka 14 (2/5, 1/3), De Pol (0/1), Myers 20 (3/6, 3/3), Vrankovic 5 (2/2), Basile 7 (2/3, 1/4), Galanda 11 (3/7, 1/3), Meneghin 3 (0/1, 1/3). All: Recalcati.
Arbitri: Colucci di Napoli e Paternicò di Enna.
Note: tiri liberi, Kinder 20/27, Paf 15/18. Uscito per 5 falli: 35'48" Meneghin (58-86). Tiri da tre: Kinder 9/16, Paf 7/20. Spettatori 8248.

Adr Roma 85
Viola Reggio Calabria 76
(18-20, 45-36, 69-48)
Adr: Antinori 4 (1/2), Sellers 10 (4/14), Allen 14 (3/8, 2/3), Tonolli 6 (3/6), Righetti 19 (2/3, 1/2), Espil 10 (2/3, 2/3), Marcaccini 13 (1/3, 3/5), Niccolai 5 (1/1, 1/2), Lulli (0/1), Monti 4 (2/4). All: Caja.
Viola: Zampogna ne, Montecchia 2 (1/3, 0/1), Grasso 3 (1/4), Gadou 10 (2/4, 1/3), Scott 23 (8/10), Gianella 3 (0/1, 1/2), Rice 9 (3/4, 1/2), Delfino 5 (1/2, 1/5), Palladino 21 (2/4, 2/8), Musch. All: Gebbia.
Arbitri: Cazzaro-Letizia.
Note: tiri da tre punti, Adr 9/15, Viola 10/25. Rimbalzi: Adr 30, Viola 38. Tiri liberi: Adr 20/30, Viola 12/20. Usciti per cinque falli: Monti (30'38"), Montecchia (32 40"), Delfino (33'48"), Tonolli (37'). Spettatori 1500 per un incasso di 20 milioni.

Adecco 84
Cantù 80
(28-14; 53-26; 67-54)
Adecco Milano: Goodrich 9 (1/2, 1/1), Portaluppi 3 (0/1, 1/3), Iuzzolino 19 (5/8, 1/7), Michelori 4 (1/1, 0/1), Garavaglia 7 (2/4, 1/2), Gizzi, Larranaga 10 (0/2, 3/5), Rusconi 18 (6/13), Gamba 3 (1/1), Taylor 11 (4/7, 1/4). All: Saibene.
Pallacanestro Cantù: Jovanovic 3 (1/1, 0/1), Dalla Vecchia ne, Kuehl 11 (5/9), Williams 16 (5/12, 0/1), Fajàrdo 15 (3/6, 1/2), Gay 2 (1/2), Riva (0/1), Santangelo 22 (6/9, 2/2), Thornton 11 (0/7, 1/2) Ansaloni (0/2). All: Ciani.
Arbitri: Grossi e Lo Guzzo.
Note: tiri liberi, Adecco 20/26, Cantù 26/40. Tiri da tre punti, Adecco 8/23, Cantù 4/8. Usciti per cinque falli: 25' Michelori, 31'27" Goodrich, 33'46" Garavaglia. Spettatori: 3200.

Müller Verona 82
Benetton Treviso 78
(21-9, 40-26, 54-47)
Müller: Rombaldoni (0/1, 0/1), Albano 19 (7/11, 1/1), Schimidt 5 (1/3, 1/2), Arigbabu 3 (0/2), Bullock 16 (5/9, 0/4), Camata, Williams 18 (1/3, 1/3), Sartori 3 (1/3 da tre), Conlon 18 (8/12, 0/1). Ne. Zamberlan. All: Faina.
Benetton: Nicola 15 (2/4, 3/6), Brown 13 (3/7, 1/4), Pittis 8 (4/6, 0/1), Marconato (0/1), Bulleri 3 (0/1, 1/3), Naumoski 12 (1/2, 3/6), Santos, Nacbar 1 (0/1), Tomidy 12 (5/8), Garbajosa 14 (5/7, 0/19). All: Bucchi.
Arbitri: Anesin e Zancanella.
Note: tiri liberi, Müller 26/35, Benetton 14/23. Tiri da tre: Müller 4/15, Benetton 8/21. Usciti per cinque falli: Albano al 36', Camata al 36', Nicola al 40', Naumoski al 40'. Spettatori 2785 per un incasso di 60.500.000 lire.

Scavolini Pesaro 102
Vip Rimini 97
(23-26/52-46/79-75)
Scavolini: Johnson 21 (7/12), Booker 16 (4/7 e 1/3), Magnifico 4 (1/1), Gigena 5 (2/4 e 0/2), Zanelli 9 (4/5), Middleton 7 (1/3 e 1/1), Pecile 2, Traina 18 (1/1 e 4/8), Tusek 18 (4/5 e 1/4), Maggioli 2 (1/2). All: Pillastrini.
Vip: Morri 10 (2/3 e 1/2), Sekunda 30 (9/12 e 3/4), Raschi 7 (1/5 e 1/3), Marangoni 3 (1/1 e 0/1), Ciosici 8 (3/4), Washington 29 (6/10 e 4/10), Beard 8 (3/4), Molari 2 (0/1). Ne Vitale e Donovan. All: Ticchi.
Arbitri: D'Este di Padova e Di Modica di Ragusa.
Note: Tiri liberi, Scavolini 31/37, Vip 20/26. Tiri da tre punti: Scavolini 7/18 e Vip 9/20, Vip 34. Usciti per cinque falli: Johnson al 38'56". Fallo tecnico: alla panchina Vip al 36'06", a Johnson al 38'56". Spettatori 4640 per un incasso di 87 milioni.

Montepaschi 113
Roosters Varese 84
(35-27; 60-47; 89-66)
Montepaschi Siena: Busca 2 (1/3), Gorenc 20 (8/10, 1/1), Mays 0 (0/2 da 3), Savio 2 (1/4), Evans 22 (2/4, 6/9), Alberti 5 (2/4), Rowan 15 (5/9, 1/3), Chiacig 12 (4/8), Gray 15 (5/6), Scarone 20 (2/2, 5/7). All. Frates.
Roosters Varese: Jones 9 (3/5, 2/3), Vescovi 9 (2/4, 1/2), Davoli0, Wuchere 10 (3/8, 1/5), Di Giuliomaria, Zanus Forte 1 (0/4), Burditt 12 (5/15), Cazzaniga 6 (3/4), Pozzecco 24 (5/16, 1/6). All. Danna.
Arbitri: Facchini e Sardella.
Note:fallo tecnico a Evans. Uscito per 5 falli Cazzaniga. Tiri liberi: Siena 14/19, Varese 27/37. Tiri da 2 punti: Siena 30/50, Varese 21/56. Tiri da 3 punti: Siena 13/22, Varese 5/16. Spettatori 4100 per un incasso di 40 milioni.

De Vizia Avellino 93
Cordivari Roseto 88
(25-19; 45-49; 69-71)
Arbitri: Mattioli-Filippini.
Per un guasto al tabellone elettronico ieri sera non era disponibile lo scout della gara. È venuto a mancare anche il conteggio manuale. La ricostruzione dello svolgimento della gara è stata fatta in nottata dai tecnici attraverso la visione del filmato della partita.

SNAIDERO

Partita equilibrata con errori da ambo le parti e Montecatini «beccata» dal proprio pubblico

L'overtime è fatale al team friulano

MONTECATINI Serve un tempo supplementare per permettere a Montecatini di scrollarsi di dosso la coriacea Udine.

Inizio di gara contratto e all'insegno degli errori. Per vedere il primo canestro, di Montecatini, bisogna attendere tre minuti.

Udine colleziona una serie tortuosa di palle perse in attacco, mentre Montecatini fa valere un maggiore peso sotto le plance.

La partita stenta però a decollare, con Smith che tiene a galla la formazione di Bonicciolli che al 9' colleziona il primo vantaggio (10-11).

Nel secondo quarto il coach di Udine mischia le carte, tenendo in campo una squadra molto alta, puntando principalmente sulle conclusioni dal perimetro. Ancora poca fortuna, ma Montecatini non fa meglio: 18-14 al 13'. Il fulmineo break di 4-0 per Udine ristabilisce la piena parità un minuto più tardi, con Smith e Alibegovic sempre più in evidenza.

Le due squadre restano vicine nel punteggio, palesando scarsa concentrazione con una miriade di banali errori.

Il pubblico di Montecatini si scalda contro la propria squadra mentre Udine prende un esiguo vantaggio: +3 (25-28) al 18', con Smith che esce dal campo momentaneamente per un colpo al volto.

Ma la gara resta ancora in equilibrio.

Dopo il riposo Montecatini tenta subito l'allungo: +7 (38-31) al 23'. Udine risponde con un parziale di 6-0 (38-37), poi fa eco il 5-0 di Montecatini.

Ma la formazione di Bonicciolli non molla la presa e, grazie ai canestri di Carraretto, tiene ancora Udine in partita.

Così al 34' Smith e compagni pareggiano i conti (57-57), restando incollati all'avversario fino alla fine dei minuti regolamentari.

Nell'over-time poi gli episodi favoriscono Montecatini.

Montecatini 84
Snaidero 81
(13-11, 30-31, 51-47, 66-66)
MONTECATINI: Jones 24 (5/6, 3/6), Baston 12 (2/9), Turner 14 (5/13, 1/2), Vanuzzo 5 (1/2, 1/4), Sambugaro 3 (1/1, 0/2), Labella 12 (1/3, 1/2), Nahar 14 (3/3, 0/1), Carera 0 (0/1), Bonaiuti. Ne Perego. All: Ranuzzi.
SNAIDERO: Lasa 0 (0/1), Smith 25 (9/20, 1/6), Busca 2 (1/2, 0/1), Alibegovic 25 (7/13, 2/6), Carraretto 9 (3/4), Cantarello 2 (1/1), Mc Ghee 10 (5/8), Mian 8 (1/5, 2/9). Ne Maran e Zacchetti. All: Bonicciolli.
ARBITRI: Borroni e Duva di Milano.
NOTE: tiri liberi, Montecatini 30/41, Snaidero 9/10; tiri da tre, Montecatini 6/17, Snaidero 5/22; rimbalzi, Montecatini 41, Snaidero 40; fallo tecnico a Baston al 19'30"; usciti per cinque falli Mc Ghee al 38'25" e Cantarello al 44'53". Spettatori 1500 per un incasso di 29 milioni.

MARCATORI

Smith e Alibegovic tra i primi dieci

Classifica marcatori serie A1: 1) Boni (Cordivari) punti 302, media punti 27,5; 2) Esposito (Lineltex) 298; 3) Pozzecco (Roosters) 268; 4) Nolan (De Vizia) 261; 5) Bullock (Müller) 255; 6) Smith (Snaidero) 251; 7) Buford (Vip) 241; 8) Sekunda (Vip) 232; 9) Alibegovic (Snaidero) e Williams (Müller) 218; 11) Erdmann (De Vizia) 215.

IPPICA

Secondo successo in carriera del tre anni Aztan

TRIESTE Matinée prenatalizio in un clima accettabile vista la mancanza di venticelli vari. Primo vincitore, in campo di 3 anni, la femmina Apricot Sib che ha fatto corsa di testa precisa seguita dal progredito Aladdin il quale in prossimità del palo veniva agguantato e battuto per il secondo posto da Antonella Ans. Un'altra femmina, Visa di Poggio, si è affermata a sorpresa fra gli anziani, una corsa subito orbata dalle presenze degli attesi Turkmenistan e Pinks Black incorsi in rotture al via. Vip Park manteneva la testa sino al mezzo giro finale, poi entrava in azione Visa di Poggio che spaziava alla distanza, dove ritornava in evidenza Pinks Black secondo su Twinky. Preceduta nel lancio da Zalotin, la convinta Zenda Cr passava in vantaggio dopo mezzo giro per vincere con sicurezza davanti alla stessa Zalotin che si lasciava alle spalle Zanzibar Mz e Zeppelina. Sempre ben... sveglio di mattino, il 3 anni Aztan ha colto il secondo successo in carriera intervenendo con efficacia nei confronti del fuggitivo Arrapaho che gettava la spugna a metà retta d'arrivo.

La corsa «gentlemen» ha visto Urvich Stift precedere gli avversari nel lancio per essere poi superato in meno di mezzo giro da Ventura Time, mentre Trust Me Vdo, rimasta in coda, iniziava una graduale progressione a metà corsa. La femmina diretta da Roberta Mele puntava diritta su Ventura Time e la costringeva ad alzare bandiera bianca. La chiusura in una prova riservata agli allievi, handicap sul doppio chilometro, affermazione del penalizzato Robur Gas che Alessandra Devidé portava in vantaggio dopo mezzo giro sull'accondiscendente Vasta la quale, andata a vuoto una sfuriata di Unter Jet, rimaneva seconda.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Dragon Ball (metri 1660): 1) Apricot Sib (R. De Rosa); 2) Antonella Ans; 3) Aladdin. 8 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 22; 14, 16, 31; (39). Trio: 81.900 lire.
Premio Tensing (metri 1660): 1) Visa di Poggio (M. Andrian); 2) Pinks Black; 3) Twinky. 7 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 151; 27, 20, 23; (178). Trio: 264.500 lire.
Premio Freezer (metri 1660): 1) Zenda Cr (D. Bonafede); 2) Zalotin; 3) Zanzibar Mz. 7 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 42; 20, 25; (124). Trio: 85.800 lire.
Premio Goku (metri 1660): 1) Aztan (R. De Rosa); 2) Asilanna; 3) Alvisa Gidc. 6 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 50; 20; 17; (70). Trio: 131.000 lire.
Premio Vegeta (metri 1660): 1) Trust Me Vdo (R. Mele); 2) Urvick Stift; 3) Taurelgal. 6 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 20; 13, 14; (25). Trio: 13.200 lire.
Premio Junior (metri 2080): 1) Robur Gas (A. Davidè); 2) Vasta; 3) Uomo Jet. 7 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 46; 21, 20; (140). Trio: 67.600 lire.
Hanno vinto 5.681.900 lire i 313 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (10-2-4) del Premio Tris di Natale di trotto. La gara è stata vinta da Zachiky D'Asti davanti a Zoff Ok e Violet Mot.

GIRONE C Il Pordenone aveva finito in vantaggio il primo tempo, ma nella ripresa risolve la doppietta di Colussi

Vince il cuore del Sevegliano

Un punto del Palmanova a Santa Lucia. Sanvitese K.o. a Portogruaro

Gli isontini finiscono in dieci per l'espulsione di Drioli e si vedono annullare un gol

Cade a Legnago la Pro Gorizia

Legnago 3
Pro Gorizia 1

MARCATORI: pt 23' Cosenza, 42' Randazzo, st 1' Caetaro, 31' Benvenuto.
LEGNAGO: Marini, Bregantin, Gioia, Bambi, Pavesi, Parise, Gaicopuzzi, Bresolin, Randazzo, Cestaro (30' st Perotti), Cosenza (22' st Correzzola). All: Possente-Salvatore junior.
PRO GORIZIA: Clemente (13' st Contento), Degrassi, Podimani, Vivalda (1' st Ceccotti), Arcaba, Velner, Randon (31' st Sorbara), Benvenuto, Drioli, Saccher, Mervich. All: Burlando.
ARBITRO: Bassi di Modena.
NOTE: espulso Drioli al 7' st pe fallo su Cosenza. Angoli 5-4 per la Pro Gorizia.

LEGNAGO La Pro Gorizia «cade» a Legnago contro una squadra in gran forma che costruisce un incredibile serie di palle-gol, segna tre reti, poi con gli ospiti in inferiorità numerica (espulsione al 7' del st Drioli per fallo sul liberiano Cosenza) si rilassa. Dopo il gol della bandiera la Pro Gorizia insiste e al 35' realizza in mischia una seconda rete con Ceccotti, ma l'arbitro annulla.

Gli ospiti si sono visti nell'ultima mezz'ora di gioco. Parte subito in quarta il Legnago e Randazzo rifinisce una palla-gol per Cestaro che spara alle stelle. Al Randazzo si riparte e stavolta portiere e difesa ospite si salvano con fortuna. Al 23' il primo gol. punizione battuta da Randazzo: traversa, palla sul portiere: Cosenza realizza. Al 41' ancora Randazzo al tiro: il portiere devia in angolo. Al 42' raddoppio: angolo di Cestaro, respinta di un difensore, testata in area di Bembi per Randazzo che si gira con eleganza e non perdona. Nella ripresa azione Randazzo-Giacopuzzi che serve Cestaro che fa tris. Poi ospiti in 10 e (9'), palo di Randazzo; altre occasioni per Cosenza, Giacopuzzi. Al 24' il primo tiro degli ospiti (con Saccher, Marini ribatte. Poi Correzzola manca il 4.o gol e quindi la Pro Gorizia segna sugli sviluppi di un corner battuto da Valner, deviato da Parise e Marini e ribattuto in rete da Benvenuto. C'è un secondo gol ospite di Ceccotti (35'), ma l'arbitro annulla. Negli spogliatoi Burlando non vuol parlare, il vicepresidente Loris Tramontin dichiara che l'espulsione di Drioli è stata troppo fiscale.

Aldo Navarro

Sevegliano 2
Pordenone 1

MARCATORI: pt 40' Baiana, 46' e st 17' Colussi.
SEVEGLIANO: Metti, Mazzolo (st 40' Piscitelli), Maodus, Buzzinelli, Sebastianis, Tricca, Terpin, Subiaz (st 28' Cecotti), Colussi, Paolini, Zampieri (st 36' Masutti). All. Tomei.
PORDENONE: Cavarzerani, Trangoni, Graziano, Striuli, Sandrin, Pasqual, Baiana (st 21' Greco), Calvio, Soave, Perugini (st 15' Frazzica), Prediali. All. Tedino.
ARBITRO: Gava di Conegliano.
NOTE: spettatori 400.

SEVEGLIANO Cuore e grinta del Sevegliano, al servizio della sia pur minor tecnica, hanno la meglio sulla tecnica del Pordenone, supportata però da minor grinta e cuore, e così i padroni di casa pur subendo la supremazia territoriale degli ospiti intascano tre preziosissimi punti. Partono decisi a vincere gli uomini di mister Tedino e tengono quasi sempre in mano il pallino del gioco ma non creano pericoli a Metti. Il Sevegliano oltrepassa poche volte la metà campo, combatte su ogni pallone ma proprio da un angolo causato dall'opposizione disperata con il corpo, di Sebastianis, nasce al 40' la rete ospite: sulla parabola dalla bandierina, Baiana mette dentro di testa. Avanza il Sevegliano e conquista una punizione dal limite. L'arbitro, attento e preciso per tutta la gara, fa rispettare distanza ed uscite dalla barriera (come non si vede fare invece da colleghi anche internazionali); Cavarzerani ribatte alla meglio e Colussi, 46' raccoglie e insacca. Tambureggiante l'inizio di ripresa del Pordenone; ci prova al 4' Strioli dalla distanza, si oppone al 7' Tricca a una conclusione di Perugini, si distende al 15' Metti per bloccare una punizione di Baiana. In una rara replica Zampieri al 17' da fondo campo mette al centro e Colussi, indisturbato, batte di Testa Cavarzerani. Lo spettro della sconfitta si materializza per il Pordenone che stringe i tempi. Si oppone alla grande Metti a una punizione di Pasqual, 26', si «mangia» un gol fatto Prediali al 28'. Il Sevegliano si cautela, fuori Zampieri, dentro Masutti, e riesce ad alleggerire la pressione e solo al 45' Metti è chiamato a salvare la preziosa vittoria.

Alberto Landi

Paolini del Sevegliano

SERIE D

RISULTATI	
Bassano Vir.-Tezze S.Brenta	2-0
C.S.Lucia-Palmanova	1-1
Itala S.Marco-Martellago	0-0
Legnago-Pro Gorizia	3-1
Montecchio-Pievigina	1-0
Portogruaro-Sanvitese	1-0
Belluno-Arzignano	3-1
Sevegliano-Pordenone	2-1
Thiene-Luparense	2-2

PROSSIMO TURNO
Itala S.Marco-Bassano Vir.
Legnago-C.S.Lucia
Martellago-Palmanova
Montecchio-Thiene
Pievigina-Sanvitese
Pordenone-Portogruaro
Luparense-Pro Gorizia
Sevegliano-Belluno
Tezze S.Brenta-Arzignano

CLASSIFICA								
Belluno	30	16	8	6	2	20	10	-2
Sevegliano	30	16	9	3	4	27	19	-2
Pordenone	26	16	7	5	4	23	13	-6
Pievigina	25	16	6	7	3	18	11	-7
Sanvitese	25	16	7	4	5	16	12	-7
Palmanova	24	16	6	6	4	16	12	-8
Thiene	23	16	5	8	3	19	16	-9
C.S.Lucia	23	16	6	5	5	19	18	-9
Legnago	22	16	6	4	6	20	20	-10
Luparense	22	16	6	4	6	16	25	-10
Arzignano	21	16	6	3	7	20	24	-11
Portogruaro	20	16	5	5	6	19	19	-12
Bassano Vir.	17	16	3	8	5	14	14	-15
Montecchio	17	16	3	8	5	10	14	-15
Tezze S.Brenta	17	16	5	2	9	16	22	-15
Pro Gorizia	15	16	3	6	7	15	20	-19
Itala S.Marco	15	16	3	6	7	9	15	-15
Martellago	12	16	2	6	8	12	25	-20

Isontine, zona obitorio

È dopo la sosta arriva il match delle due prime che vale la C2

TRIESTE Le voci sparse con «sapienza» alla vigilia del derby Sevegliano-Pordenone non hanno certo condizionato la partita. Le voci riguardavano o riguardano ancora di più, ora dopo l'ennesima vittoria in un derby, l'interesse del Pordenone per Tomei. Anche fosse vero e non è improbabile, queste voci più che disturbare Tomei (al limite lo avranno lusingato) hanno creato qualche problema psicologico a Tedino e il suo Pordenone costretti per forza a vincere (si parla anche di 30 milioni di premio, altro che la pastasciutta dei friulani...). Non è certo il massimo sentirsi sempre in discussione in piena rincorsa per la C2. Sta di fatto che si è ripetuta la situazione della scorsa settimana: le due neopromosse, Sevegliano e BelPonte in testa, delusione per il Pordenone e la Sanvitese che ha perso a Portosummaga. Entrambe sempre a inseguire una vittoria, fuori i primi e una scaccia-crisi la seconda, buon risultato del Palmanova che è andato a pareggiare a Santa Lucia e le goriziane sempre in zona obitorio. Ora il Sevegliano, forte del suo primo posto, dell'attacco più prolifico, della squadra che ha vinto di più, può gustarsi le feste con tranquillità mentre il cassiere si frega già le mani per la ripresa del 7 gennaio quanto arriverà la co-capolista BelPonte, bella squadra fatta per vincere il campionato. Tornando alle vittorie del Sevegliano, la squadra di Tomei annovera tra i suoi «scalpi», tutti i derby a disposizione e cioè: vinto nell'ordine a San Vito al Tagliamento, con il Palmanova, con la Pro Gorizia, a Gradisca e con il Pordenone. Sono cinque, e se ci mettiamo quello che è sempre un derby con il Portosummaga, fanno sei per un totale di 18 punti. È indubbiamente una squadra di carattere, per vincere tanto, vuol dire metter in campo tutto e anche qualcosa di più. Nessuna vittoria è stata una passeggiata, tanto meno l'ultima con il Pordenone che conduceva prima della fantastica doppietta di Colussi.

Oscar Radovich

Itala San Marco 0
Martellago 0

ITALA SAN MARCO: Bon, Fabbro, Salvadori, Villani, Peroni, Franti, Favero, Trangoni, Cinello, Luxich (st 28'Carpin), Bergomas. All: Moretto.
MARTELLAGO: Gatto, Bragagnolo (st 34'Semenzato), Renaldini, Cogno, Donadon, Montanari, Simonetto, Scarpa, Sambo (st 24'Fusaro), Mestriner, Niero (st 1' Masiero). All.Merlo.
ARBITRO: Ligustri di Bergamo.
NOTE: espulso Bergomas al 42'st per proteste; ammoniti Renaldini, Montanari e Scarpa. Corner 12-3 per l'Itala, spettatori 120.

Enrico Bon

In apertura il portiere Bon ha bloccato un rigore tirato da Sambo del Martellago

Itala San Marco, ancora 0-0

GRADISCA Niente regalo di Natale per l'Itala San Marco. Sotto l'albero Luxich e soci trovano il terzo 0-0 consecutivo e tanto, tanto carbone. Contro il fanalino Martellago bisognava dare un segnale forte e chiaro, invece le ombre sulla formazione di Moretto rimangono. Specie dopo il brutto primo tempo, cui fa da contraltare una ripresa tutta cuore e scalogna: ma il digiuno dal gol tocca i 543'. Il tecnico di casa lascia Carpin in panchina e al tandem Cinello-Luxich affianca la batteria di esterni Favero-Bergomas.

Il modesto Martellago, nonostante sia a sole tre lunghezze dagli isontini, fa ben presto intuire come un pareggino risulti tutt'altro che sgradito. Davanti c'è solamente lo stagionato Sambo, assisitito dagli esterni. Per i gradiscani l'inizio è da incubo: Villani, forse spinto, tocca con la mano saltando in area, ed è rigore: Sambo lo tira in modo inguardabile fra le braccia di Bon. L'Itala denota lacune importanti nella manovra, così i corner diventano una risorsa fondamentale: da uno di questi Bergomas conclude bene nello specchio, ma il pallone è respinto davanti alla linea di porta; sul controcross lo stesso esterno gradiscano spedisce poi alle stelle. E'l'unica emozione di un primo tempo davvero povero di contenuti.

Cinello non la vede mai, il centrocampo non riesce a imporre alcun ritmo e dietro qualcosa scricchiola. Meno male che i veneti badano al sodo e non affondano: anche se così è ancora più difficile per l'Itala risolvere il rebus. Bisogna, ancora una volta, affidarsi al cuore e alla buona volontà: prima Bergomas e poi Cinello ci provano di testa attorno al quarto d'ora della ripresa, ma in entrambe le occasioni Gatto è attento. Sono i due senatori Peroni e Luxich a prendere per mano un' Itala farraginosa, timorosa, lenta. Il primo sfiora la capocciata vincente, il secondo sfiora il gol d'autore nel sette: bravo a negarglielo Gatto. Ci prova la contraerea: Franti e Villani incornano alto. Clamorosa l'occasioe al 32': pallone da leccarsi i baffi di Trangoni per Bergomas: l'aggancio volante di destro in area è ottimo, ma da due passi «Toro Loco» è tradito dal sinistro. Ci sarebbe da recriminare per un contatto dubbio fra Carpin e il portiere ospite, o per l'ennesimo salvataggio sulla linea visto in questa stagione (tocca a Fabbro rammaricarsi nel recupero). In realtà restano solo i dubbi su una squadra che stenta a riconoscersi, e che ora spera di dimenticare in fretta questo Duemila.

Luigi Murciano

Portosummaga 1
Sanvitese 0

MARCATORE: s.t. 3' Zamaro (aut.).
PORTOSUMMAGA: Piccolo, Franceschinis, Veronese, Carrer, Bolletta, Alberti, Bertoldo, Bertan, Vivian (29' s.t. Milanese), Turchetto (42' s.t. Gerlin), Grassi. All. Tomasello.
SANVITESE: Pettenà, Campaner, Dioli (24' s.t. Fabris), Giordano, Zamparutti (33' s.t. Schiavo), Lenarduzzi, CAmerotto (35' s.t. Nuti), Lancerotto. All. Flaborea.
ARBITRO: Zanzi di Lugo di Romagna.

PORTOGRUARO Torna alla vittoria il Portosummaga che in una gara maschia e combattuta riesce a raccogliere tre punti importanti, confermando per contro il momento non molto felice dei biancorossi della Sanvitese. Con una formazione offensiva i granata sono pericolosi fin dai primi minuti con un colpo di testa di Carrer di poco fuori (5'). La risposta ospite è tutta in due calci piazzati di Lancerotto (13') e Campaner (40') di poco fuori bersaglio.

Più vivace e saldamente in mano ai padroni di casa la ripresa, con il Portosummaga in gol già al 3'; bel lancio di Turchetto per Vivan che dentro l'area taglia per Grassi, Zamaro nel tentativo di anticiparlo infila la propria porta nell'angolino basso. Passato in vantaggio il Portosummaga preme sull'acceleratore complice anche la mancata reazione degli ospiti, così al 9' Vivian al volo sfiora l'incrocio dei pali. I padroni di casa dominano il campo e cercano così di legittimare anche con il risultato la loro superiorità, al 21' bel lancio di Bertoldo per Grassi che va via a Campaner e si presenta solo in area, la sua conclusione però, a cercare l'angolino lontano, è preda di Pettenà. Tre minuti dopo un'ingenua gomitata di Lancerotto lascia la Sanvitese in inferiorità numerica, così i padroni di casa vanno vicini al raddoppio grazie a un bel colpo di testa di Milanese che Pettenà blocca. Brivido per la squadra di casa allo scadere, quando Zamaro trova Lenarduzzi libero in area, quest'ultimo è bravissimo a girarsi e a sparare di prima in porta, si supera Piccolo andando a togliere la palla dall'incrocio.

Lodiano Zanovello

Santa Lucia 1
Palmanova 1

MARCATORI: s.t. 30' Tomaseting, 31' Tormen.
SANTA LUCIA: Bozzato, Gardin, Zanchetta, Begelle, Burato, Favret, Pasquali, Bonutto (s.t. 28' Niero), Tormen, Rostellato, Armellin (s.t. 6 Pettenò). All.: Fonti.
PALMANOVA: Gattesco, Del Fabbro, Tomaseting, Targato (s.t. 14 Cocetta), Fabbro, Dal Col, Sclauzero (s.t. 24 Ghirardo), Pagnucco, Tolloi (s.t. 39' Bresolin), Basaglia, Kramac. All.: Tortolo.
ARBITRO: Tommasi di Bassano.

SANTA LUCIA Termina uno a uno la sfida tra Santa Lucia e Palmanova. Certamente ai padroni di casa questo pareggio sta stretto dato che l'arbitro, al 38' della ripresa, ha annullato, su segnalazione del suo collaboratore, una rete di Pettenò per presunto fuorigioco. L'attaccante giallorosso aveva realizzato dopo una respinta di Gattesco, su un primo tentativo di Niero. La gara è stata sicuramente molto accesa, con entrambe le formazioni intenzionate a agguantare l'intera posta in palio. Il Palmanova, che si è dimostrato una compagine in ottima salute, è riuscito a esprimersi meglio nella prima frazione. Con il trascorrere dei minuti il Santa Lucia è riuscito però a prendere le misure ai friulani che, proprio nel momento migliore dei giallorossi, si portano in vantaggio grazie alla rete di Tomaseting. Fondamentale è stato per i padroni di casa l'inserimento in avanti, poco prima delle due reti, di Niero che è riuscito a spalleggiare molto bene Tormen. Il numero 9 del Santa Lucia si era trovato, fino a quel momento, forse troppo isolato in avanti. A conferma di ciò l'immediato pareggio dello stesso Tormen e la realizzazione di Pettenò, poi annullata.
Le reti. Al 30' il gol dell'effimero vantaggio del Palmanova: mischia furibonda in area giallorossa, i friulani riescono a tirare per ben cinque volte finché Tomaseting riesce a battere Bozzato. Palla al centro, lancio sulla fascia destra, Pasquali serve Favret che crossa in area e Tormen di testa pareggia.

Paride Danieli

ALLIEVI REGIONALI

San Sergio, vittoria tennistica (6-5) a Gorizia. Il San Giovanni passa con Pernorio a Ronchi

Codroipo primo in attesa del San Luigi

TRIESTE La quinta di ritorno del campionato regionale allievi, ultima del 2000, ha riservato nel girone A un cambiamento di tendenza al vertice. Approfittando della sosta della capolista San Luigi – rinviato al 10 gennaio, alle 19 lo scontro casalingo con l'Itala San Marco – il Codroipo ha conquistato la vetta in virtù della rotonda affermazione sul Tolmezzo per 3-0. A regalare un Natale da leader al Codroipo ci hanno pensato Maldera e Gos, questo ultimo autore di una doppietta. A scompaginare ulteriormente le zone alte del primo raggruppamento è arrivato anche il franco, importantissimo successo esterno del San Giovanni a Ronchi per 0-1. Di Pernorio, nella ripresa in una fase di contropiede, la firma della rete rossonera che ha accompagnato il vero colpaccio della giornata: «Abbiamo attaccato inutilmente – ha sostenuto il tecnico del Ronchi Calligari – il terreno ghiacciato poi non ci ha agevolato, siamo stati puniti in pieno contropiede, anche se un pareggio potevamo meritarcelo».

Sul velluto il Donatello che fustiga cinque volte un Monfalcone ancora a digiuno di punti e vittorie. La cinquina del Donatello è stata colorata dalla tripletta di Coccolo e la doppietta di Croatto. Risicata invece l'affermazione esterna del Palmanova in casa dell'Aurora in seguito soltanto a un'autorete. Nel girone B perdura il monologo della capolista Ancona che è andata a consolidare la vetta con tre punti ai danni della pur volitiva Caneva. Il risultato di 0-2, ottenuto grazie a Russo e Mainardis, premia in maniera legittima la capolista ma non penalizza l'operato del Caneva, per lunghi tratti autoritario nel gioco, soprattutto nei primi venti minuti.

Un punteggio di altri tempi, 5-6, ha accompagnato la vittoria esterna del San Sergio in casa della Pro Gorizia. Madonia (4 reti) gran protagonista della beneficiata del gol, con i lupetti sempre a condurre ma con le rispettive difese in formato «vacanziero» anche se spettacolare. Spreca la Triestina. In vantaggio sul campo della Sanvitese la compagine di Franzot ha subito il ritorno prepotente con la doppietta di Franz e il sigillo di Redigonda. Spartizione della posta tra Sacilese e Sevegliano (1-1) con vantaggio degli ospiti con Gasparini e replica immediata di Zanchetta.

Francesco Cardella

I GOL

GIRONE A

Aurora-Palmanova 0-1
Marcatore: autorete.

Monfalcone-Donatello 0-5
Marcatori: Coccolo (3), Croatto (2).

Ronchi-San Giovanni 0-1
Marcatore: Pernorio.

GIRONE B

Brugnera-Sangiorgina 1-2
Caneva-Ancona 0-2
Marcatori: Russo, Mainardis.

Pro Gorizia-S. Sergio 5-6
Marcatori: aut. Spangher (PG), Galas 3 (PG), Saino (PG),Madonia 4 (SS), Mborja 2.

Sacilese-Sevegliano 1-1
Marcatori: Zanchetta (Sac), Gasaprini.

Sanvitese-Triestina 3-1
Marcatori: Franz 2, Redigonda (S).

Allievi Regionali / A

RISULTATI	
Aurora-Palmanova	0-1
Codroipo-Tolmezzo	3-0
Monfalcone-Donatello	0-5
Ronchi-San Giovanni	0-1
San Luigi-Itala S.M.	rinv.

PROSSIMO TURNO
Donatello-Codroipo
Itala S.M.-Ronchi
Palmanova-Monfalcone
San Giovanni-Aurora
Tolmezzo-San Luigi

CLASSIFICA							
Codroipo	29	14	9	2	3	40	16
San Luigi	27	13	8	3	2	45	15
Ronchi	25	14	7	4	3	49	23
Palmanova	23	14	7	2	5	24	19
Tolmezzo	23	14	7	2	5	29	25
Donatello	21	14	6	3	5	35	24
San Giovanni	19	14	6	1	7	22	31
Itala S.M.	16	13	4	4	5	28	27
Aurora	13	14	4	1	9	20	38
Monfalcone	0	14	0	0	14	6	80

Allievi Regionali / B

RISULTATI	
Brugnera-Sangiorgina	1-2
Caneva-Ancona	0-2
Pro Gorizia-S.Sergio TS	5-6
Sacilese-Sevegliano	1-1
Sanvitese-Triestina	3-1

PROSSIMO TURNO
Ancona-Sacilese
S.Sergio TS-Caneva
Sangiorgina-Sanvitese
Sevegliano-Brugnera
Triestina-Pro Gorizia

CLASSIFICA							
Ancona	34	13	11	1	1	55	9
Sacilese	31	14	9	4	1	36	15
Sangiorgina	29	14	9	2	3	33	23
S.Sergio TS	23	14	7	2	5	30	28
Triestina	17	14	5	2	7	28	25
Sanvitese	16	13	4	4	5	19	20
Sevegliano	15	14	3	6	5	25	29
Caneva	13	13	4	1	8	15	25
Brugnera	8	14	2	2	10	12	41
Pro Gorizia	3	11	1	0	10	12	50

GIOVANISSIMI REGIONALI

Un Domio brillante, sotto di tre reti a 20 minuti dalla fine, riesce a vincere ribaltando il risultato

Dalla Triestina il primo alt alla Sacilese

TRIESTE Natale con i fiocchi per la Triestina che nel girone B del campionato giovanissimi regionali infligge la prima sconfitta alla Sacilese.

Cade così, dopo quattordici successi consecutivi, l'imbattibilità della capolista fermata 2-1, da una Triestina determinata e combattiva.

Una vittoria fortemente voluta dai ragazzi di La Calamita che così si avvicinano al terzo posto dopo la sconfitta esterna rimediata dall'Ancona sul campo di Lignano.

Nulla da fare per il San Sergio sconfitto di misura contro il Fiume Veneto. Gara equilibrata giocata da due squadre attente in difesa e decisa dalla prodezza di Vaccher. Passo falso esterno anche per il Fcgs fermato 1-0 dal Tricesimo e agganciato in classifica, a quota 8, dalla diretta rivale. Largo successo esterno per la Gemonese, corsara sul campo del Tre Stelle, consolida la sua posizione la Sanvitese che sfrutta il fattore campo e regola il Cordenons: 2-1 il finale sancito dalla reti di Dozzi e Giannotto. Chiude il girone B il 3-0 che consente alla Pro Romans di guadagnare la settima vittoria stagionale.

Nel Girone A Donatello sempre più leader dopo il 5-1 strappato al Ronchi e il pareggio, 1-1, tra le più immediata inseguitrici.

Splendida gara tra Ponziana e Bearzi conclusa con un'equa spartizione della posta.

Torna al secondo posto il Domio che strappa i tre punti alla Cometazzurra al termine di un match, rocambolesco. La formazione di Calò, sotto 3-0 a 20' dalla fine della gara, ha avuto una reazione veemente prima agganciando l'avversaria quindi superandola nel finale.

Pareggio combattuto tra Centro Sedia e Tolmezzo, vittoria sofferta dell'Udinese che regola 2-1, sul terreno amico, il Valvasone. Rinviata Monfalcone-San Canzian, su richiesta della società padrona di casa e gara che verrà recuperata il 7 gennaio. Larga vittoria esterna dell'Itala San Marco, corsara a Lauzacco contro l'Union 91, passo falso esterno del San Luigi superato sul campo del Palmanova. Gara sbloccata da una rete dell'esordiente Strizzolo e suggellata da Banello che nel finale ha realizzato la rete che ha sancito il definitivo 2-0.

lo. ga.

I GOL

Marcatori giovanissimi reg. - Girone A

Centro Sedia 2
Tolmezzo 2
Marcatori: Martini (Cs) 2; Doria, Rossetti.

Palmanova 2
San Luigi 0
Marcatori: Doria, Mazzola.

Ponziana 1
Bearzi 1
Marcatori: Villini (B), Danieli (P).

Girone B

Tricesimo 1
Cgs 0
Marcatori: La Brenna.

Fiume Veneto 1
San Sergio 0
Marcatori: Vaccher.

Sanvitese 2
Cordenons 1
Marcatori: Dozzi, Giannoto (S), Sellza (C).

Giovanissimi Reg. / A

RISULTATI	
Domio-Cometazzurra	4-3
Ponziana-Bearzi	1-1
Monfalcone-San Canzian	rinv.
Donatello-Ronchi	5-1
Palmanova-San Luigi	2-0
Centro Sedia-Tolmezzo	2-2
Union 91-Itala S.M.	0-3
Udinese-Valvasone	2-1

PROSSIMO TURNO
Centro Sedia-San Luigi
Donatello-San Canzian
Monfalcone-Bearzi
Palmanova-Ronchi
Ponziana-Cometazzurra
Udinese-Domio
Union 91-Tolmezzo
Valvasone-Itala S.M.

CLASSIFICA							
Donatello	43	15	14	1	0	83	4
Domio	36	15	12	0	3	36	12
Ponziana	35	15	11	2	2	53	12
Palmanova	35	15	11	2	2	25	13
Bearzi	33	15	10	3	2	40	20
Cometazzurra	30	15	9	3	3	25	14
Ronchi	23	15	7	2	6	17	19
Udinese	21	15	6	3	6	17	24
Tolmezzo	20	15	6	2	7	18	24
Itala S.M.	15	15	4	3	8	21	30
San Canzian	11	14	3	2	9	11	42
Centro Sedia	10	15	2	4	9	23	42
San Luigi	8	15	2	2	11	10	40
Valvasone	6	14	1	3	10	7	36
Monfalcone	5	13	1	2	10	10	33
Union 91	4	15	0	4	11	7	38

Giovanissimi Reg. / B

RISULTATI	
Pro Romans-Latisana	3-0
Tricesimo-C.G.S.	1-0
Sanvitese-Cordenons	2-1
Triestina-Sacilese	2-1
Sangiorgina-Caneva	5-1
Fiume Ven.-S.Sergio TS	1-0
Lignano-Ancona	3-2
Tre Stelle-Gemonese	0-4

PROSSIMO TURNO
Fiume Ven.-Caneva
Gemonese-Ancona
Lignano-S.Sergio TS
Sangiorgina-Sacilese
Sanvitese-C.G.S.
Tre Stelle-Pro Romans
Tricesimo-Latisana
Triestina-Cordenons

CLASSIFICA							
Sacilese	42	15	14	0	1	69	8
Sanvitese	35	15	11	2	2	51	11
Ancona	30	15	9	3	3	31	18
Fiume Ven.	30	15	9	3	3	24	13
Sangiorgina	29	15	9	2	4	31	22
Triestina	28	15	9	1	5	32	13
S.Sergio TS	25	15	7	4	4	19	14
Gemonese	24	15	7	3	5	29	17
Pro Romans	24	14	7	3	4	35	25
Cordenons	17	15	5	2	8	14	22
Tre Stelle	16	15	5	1	9	19	37
Lignano	15	15	4	3	8	18	22
Tricesimo	8	15	2	2	11	13	50
C.G.S.	8	15	2	2	11	6	44
Latisana	4	15	0	4	11	4	40
Caneva	4	14	1	1	12	5	44

CALCIO

Eccellenza

Nulla di fatto nel recupero della gara rinviata un mese addietro

Ha vinto solo il freddo

Il campo gelato ha frenato Cormonese e Monfalcone

Cormonese 0
Monfalcone 0

CORMONESE: Sansa Massimiliano, Picogna, Nediedi, Braida, Popovic, Stocca, Baldan (ST 18' Conzutti), Samsa Alessandro, Iacoviello, Grattoni, Del Fabbro. All. Zoratti.
MONFALCONE: Mainardis, Zucca, Folla, Bandini, De Fabris, Cipracca, Mihajlovski, Buonocunto, Novati, Zentilin (st 44' Titonel), Martignon. All. Grillo.
ARBITRO: Anastasia di Pordenone.
NOTE: calci d'angolo 3-2 per il Monfalcone, ammoniti Zucca, Folla, Bandini, De Fabris, Braida e Samsa Alessandro.

CORMONS Scialbo 0-0 fra Cormonese e Monfalcone in un derby giocato su un campo ghiacciato che non ha certo agevolato le due squadre. Tutte le velleità delle due formazioni alla vigilia, dunque, rimangono nel cassetto: quelle del Monfalcone di insidiare il primato del Tamai, quelle della Cormonese di risalire prepotentemente in classifica. La partita, come detto, ha detto poco. Poche le azioni in profondità, con le due squadre ad annullarsi piuttosto a centrocampo. Qualcosa in più ha fatto la Cormonese nel primo tempo andando vicinissima al gol alla mezz'ora con Del Fabbro, che ha colpito la traversa.

E dire che l'avvio di partita del Monfalcone è stato promettente: tiro debole di Cipracca all'11' e 3' dopo conclusione di poco a lato di Buonocunto. A crescere invece è stata la Cormonese, pericolosa al 20' con il cross di Braida, sul palo Iacoviello controlla bene il pallone, ma calcia alto. Al 29' De Fabris anticipa Del Fabbro, liberato da un lancio di Braida. Sul finire del tempo errore difensivo della Cormonese con Zentilin, pronto a servire Martignoni che di testa manda però alto sulla traversa.

Sembra più intraprendente il Monfalcone nella ripresa, ma al di là di una certa pressione sulla linea mediana la squadra di Grillo non riesce ad esprimere. La Cormonese cerca di sfruttare il contropiede, ma Del Fabbro e Iacoviello trovano pochi spazi e soprattutto poco sostegno dai compagni. In questo contesto le pochissime azioni verso le due porte nascono da calci piazzati, come al 21' sulla punizione di Nediedi con Iacoviello che manda alto di testa, o al 24', sugli sviluppi di un calcio d'angolo del Monfalcone con Nediedi che libera sulla linea di porta. Proprio al 45', dopo la conclusione centrale di Del Fabbro parata senza difficoltà da Mainardis, il Monfalcone ha l'occasione per beffare i cormonesi, ma Zucca, liberato a centroarea da un maldestro invio difensivo dei grigiorossi, calcia alto.

Claudio Femia

CLASSIFICA	
Tamai	33
Monfalcone	28
Pozzuolo	26
Sacilese	24
Tolmezzo	24
Mossa	23
Manzanese	19
San Luigi	19
Fontanafredda	19
Gradese	19
Cormonese	17
Rivignano	15
Sangiorgina	13
Zarja Gaja	10
Union 91	9
Ronchi	9

Fase regionale: una remissiva Sacilese si fa superare

Coppa Italia, la finale è tutta del Porcia

Porcia 1
Sacilese 0

MARCATORE: 4' st Sozza.
PORCIA: Torcia, Bortoluzzi, Della Flora, Carlon, Rumiel, Vellese, Cigagna, Scaramuzzo (Orzuolo), Cordenons (Cicutto), Sozza, Titali (Buffa), Allenatore: Resolin.
SACILESE: Dalla Libera, Da Ros, Giust, Gava, Ortolan, Toffolo, Tessot Filippo (Deacco), Zavagno (Chiavut), Moras, Volpatti (Cesca). Allenatore: Cancian.
ARBITRO: Candussio di Cervignano (Pordenone).

PORCIA Il Porcia si aggiudica con pieno merito la finale regionale di Coppa, superando di misura una Sacilese deludente e quasi mai in partita.
Primo tempo all'insegna dell'equilibrio con le due squadre oltremodo guardinghe. Moras solista in avanti per i colori liventini e controllato con grande facilità dalla difesa del Porcia. Per contro il Porcia non azzarda molto nella fase del primo tempo limitandosi a contenere gli avversari.

Al 4' minuto della ripresa Sozza pesca il jolly infilando Dalla Libera con una perfetta battuta su calcio di punizione dal limite. Il Porcia merita ampiamente il vantaggio nei minuti successivi, quando sfiora il gol per ben altre tre volte. Al 10' con una bordata dalla distanza di Cigagna che finisce di poco sopra la traversa. Al 13' con un colpo di testa di Bellese che sfiora la traversa su calcio piazzato di Scaramuzzo, e un paio di minuti dopo con l'azione personale di Cicuto che non va a buon fine per l'intervento in extremis della difesa sacilese. La Sacilese non trova il modo di riorganizzarsi neanche dopo l'entrata in campo di Beaco e Chiavuta, che danno un'impronta più offensiva alla formazione di Cancian. Il Porcia sfiora il raddoppio per l'ennesima iniziativa di Sozza lungo l'out destro, e dopo una serpentina vincente il regista serve sotto misura Cigagna che però spara altissimo.

c.f.

CLASSIFICA	
San Canzian	32
Mariano	27
Pro Cervignano	25
Vermegliano	24
Juventina	24
Staranzano	22
Vesna	21
Zaule Rab	16
Domio	16
Ruda	15
Trivignano	15
Fincantieri	14
Primorje	13
Mladost	11
Sovodnje	11
S. Lorenzo	9

PRIMA CATEGORIA C

Dopo il recupero immutate a fondo classifica le posizioni di Sovodnje e San Lorenzo

Pari e patta per i «fanalini»

Sovodnje 1
San Lorenzo 1

MARCATORI: st 20' Spangher, st 40' Braida.
SOVODNJE: Gergolet, Bregant, Zanolla, Cernic, Zotti, Sascia Tonsic, Manuel Devetak, Cabas, Florenin (st 40' Mauri), Spangher, Banello. All. Marson.
SAN LORENZO: Donda, Tonut, Tartara (st 25' Traini), Imperatore, Freschi, Bernardis, Maurencig (st 43' Biasi), Donato, Braida, Grion, Tonetti. All. Flocco.
ARBITRO: Zamò di Cormons.
NOTE: ammoniti Tonut, Imperatore, Braida, Zotti.

SAVOGNA D'ISONZO Un pareggio apparentemente inutile, che non smuove la classifica per le due formazioni, ma positivo per passare le feste in tranquillità questo. La cronaca. Spangher libera Florenin dopo due minuti ma quest'ultimo sciupa sul fondo. Donato in punizione al 27', Maurentig sfiora di testa e Tonetti si fa anticipare da Gergolet. Cabas prova la bomba al 30', la palla va vicina al palo sinistro di Donda, angolo di Tartara al 36'. Braida non sfrutta come si deve e Sascia Tonsic, ricevuta la sfera da Cabas al 43', spara sull'esterno della rete.

San Lorenzo attivo nei primi 10' della ripresa, con conclusione insidiosa di Tartara, Bernardis e Grion; Braida si infiltra nella retroguardia biancoceleste all'11' e Cabas risponde immediatamente al 12' impegnando l'estremo Donda. Siamo al 20': ancora Cabas taglia tutta l'area locale e Spangher segna da due passi. Traini batte una punizione al 26' e il ficcante Maurencig si mangia la più favorevole delle occasioni. Il pari giunge al 40', grazie a Braida, lesto a sospingere il pallone nel sacco, sfruttando il corner di Maurencig.

Vittorio Piccotti

COPPA REGIONE

Le tre formazioni si aggiungono al Vesna. In Terza categoria svettano Corno, Flambro e Kras

Passano San Canzian, Ancona e Tre Stelle

TRIESTE Nella Coppa Regione riservata alle compagini di Prima categoria il San Canzian, l'Ancona e il Tre Stelle si accodano alla qualificazione, già in tasca da alcuni giorni, del Vesna di Micussi. La squadra di Santa Croce, infatti, nell'anticipo della scorsa settimana aveva eliminato il Sovodnje per 2-0 grazie ai gol di Sculac e Bagattin.

Ieri, invece, il San Canzian ha superato per 1-0 (Tonsic) la Reanese, mentre la monfalconese Fincantieri si è dovuta arrendere ai calci di rigore contro il Tre Stelle. Dopo i 90' regolamentari, chiusi sul nulla di fatto, i friulani si sono dimostrati più freddi dal dischetto del rigore passando per 5-4.

Molta sfortuna anche per la Pro Cervignano Muscoli che, opposta all'Ancona, si è dovuta arrendere per un gol di scarto (1-0), scaturito da un rimpallo in mischia.

Quanto alla Coppa Regione riservata alle squadre di Seconda categoria, nulla da fare per il Breg di Bidussi sconfitto dal Torviscosa per un gol arrivato su penalty (1-0). Passa di misura il Varmo sul campo del Cassacco (1-0), mentre il Sant'Antonio Porcia fa valere la sua superiorità casalinga contro il Villanova (5-2). Passa il turno senza problemi anche il Medea, che infligge un secco 5-2 al Buttrio grazie alla doppietta di De Rio e alle marcature di Andresini, Candussi e Pecorari.

Infine la Coppa Regione di Terza categoria, che ha visto qualificarsi Corno, Flambro e Kras. La squadra di Corno di Rosazzo ha espugnato il campo della Gaglianese, mentre il Flambro si è imposto sul Pocenia (4-2).

Brillante affermazione anche per i triestini del Kras che, dopo la cavalcata nel proprio campionato, proseguono l'avventura anche in Coppa grazie alla vittoria sull'Isonzo Turriaco (1-3). Per i bisiachi il gol, su rigore, è stato trasformato da Spessot, mentre la compagine di Rupingrande ha risposto con Vrse e la doppietta di Andreassich.

Nei recuperi del campionato regionale juniores la rimonta del San Canzian si è fermata contro la Pro Romans (3-2), come del resto quella del Ronchi sconfitto a Mossa (1-0). Il primo posto, quindi, rimane saldamente sulle spalle del San Luigi allenato da Zurini, che chiude il 2000 con il titolo di campione d'inverno.

Pietro Comelli

VOLLEY

Coppa Italia

Trieste Grado Congressi si sbarazza della Finmek

TRIESTE Si congeda dal proprio pubblico Trieste Grado Congressi con una sonante vittoria per 3-0 conquistata ai danni della Finmek di Padova. Seconda vittoria consecutiva in Coppa Italia ottenuta dai ragazzi di Kim Ho Chul, che si sono imposti sulla distanza dei tre set contro i quotati avversari del Finmek Padova, compagine di B2 guidata dalla coppia Padovani-Basso. Una gara combattuta, giocata al meglio da Rigonat e compagni sempre attenti e concentrati. Solo nella prima frazione i giuliani hanno dovuto lottare con le unghie e con i denti per conquistare il vantaggio. Conclusosi sul punteggio di 28-26, il set d'apertura ha visto i padroni di casa giocare al meglio con i propri centrali, forti di un'ottima ricezione e di un'attenta difesa. I giuliani hanno immediatamente alzato le frequenze, soprattutto dalla linea di battuta mettendo così in crisi la ricezione dei padroni di casa e ottenendo ottimi risultati con il lavoro del muro. Una partita che è servita a coach Kim Ho Chul per vedere all'opera tutti i suoi ragazzi, compreso Celledoni nell'inusitata veste di banda ricevitrice, cedendo la maglia del libero a La Cognata che si è disimpegnato ottimamente lungo il corso dei tre set. Assenti Fontanot e Cola per problemi di lavoro, buona anche questa volta la prestazione di Marini, sempre più vicino al pieno recupero che può essere ultimato nel corso delle vacanze di Natale.

Daniele Morsut

COPPA REGIONE La Fincantieri Monfalcone in campo femminile e le Latterie Friulane in campo maschile hanno vinto ieri a Savogna la Coppa Regione. Hanno battuto rispettivamente lo Sloga e l'Altura per 3-0.

PUGILATO

Il pugile monfalconese fisicamente è già a posto per Lorcy, ma deve aumentare la continuità di concentrazione

Zoff veloce di gambe, non ancora di testa

Guni: «Mi ha pesato l'inattività, devo combattere per trovare conferme»

MONFALCONE Doveva solo «sentirsi» in combattimento, analizzare le proprie reazioni per capire cosa migliorare in questo mese di preparazione che gli resta prima di affrontare «Bobo» Lorcy a Parigi per l'Europeo pesi leggeri. Le sensazioni sono state tutto sommato positive, anche se... «Da una parte sentivo la foga, quasi la voglia di strafare per accontentare il pubblico - ha raccontato - dall'altra non volevo prendere rischi inutili in prospettiva europea, visto che oltretutto Aderoju era un avversario molto ostico e pericoloso. Questa contrapposizione di stati d'animo ha generato quel mio match un po' a intermittenza».

In effetti era molto evidente che il monfalconese, con la testa, venerdì sera si trovasse già a fine gennaio e a Parigi. Dunque pochi rischi, innanzitutto. Si è mosso tanto e ha colpito poco, Zoff; ma è stato estremamente preciso, entrando da lontano con il suo allungo contro il più basso nigeriano. Non ha sprecato un colpo. «Atleticamente sto benissimo, devo anzi cercare di rallentare un po' - spiega - ciò che mi manca è invece un po' di condizione mentale, la continuità di concentrazione che ti porta a leggere il match in tempo reale, a capire un attimo prima le intenzioni dell'avversario e piazzare quindi il colpo giusto. È su questo aspetto che mi dovrò concentrare, ma dopo Capodanno: adesso voglio staccare per qualche giorno, forse passerò il Natale a Roma».

Un attacco di Zoff all'ostico nigeriano Aderoju. Il pugile bisiaco venerdì sera è stato molto attento a non prendere rischi inutili. Ma l'efficacia della sua boxe non ne ha risentito.

Dopo la settimana di riposo, Zoff si rimetterà in aereo, ma non sa ancora dove dirigerà la prua. Pareva infatti che dovesse andare a Las Vegas, adesso il suo manager Cherchi sta convincendolo a virare verso Tenerife, alle Canarie: «Fra viaggio e smaltimento del fuso orario - spiega il procuratore - ci vogliono due giorni all'andata ed altrettanti al ritorno: un po' troppi per venti giorni di preparazione. E poi il clima mite delle Canarie può aiutare maggiormente Stefano».

Nella colonia Cherchi è recentemente entrato anche Alessandro Guni, ed è anche questa la causa della sua lunga inattività. «Il cambio di procuratore si paga sempre in questa maniera - ci diceva 'Jack' dopo la doccia, venerdì sera - e io stasera all'inizio ero teso perchè mi mancava l'abitudine al combattimento. Poi Charlemagne era scorretto (con una testata ha colpito Guni alla fronte procurandogli un bernoccolone immediato, ndr) e con lui mi sono trovato male. Ma va bene così, questo era il mio secondo combattimento da professionista ed io ho ancora bisogno di conferme: meglio affrontare avversari di pari livello, che gli ultimi della classe».

Matteo Contessa

Fra i protagonisti della serata anche il dilettante triestino, vittorioso prima del limite

Tujach, un vero demolitore

MONFALCONE Nella serata incentrata su Zoff-Aderoju a incrociare i guantoni per primi sono stati i cadetti Bagnoli (Ap Udine) e Radnic, con un verdetto contestato dal pubblico. Il successo del croato pareva abbastanza palese, ma dapprima è stato annunciato un verdetto di parità e dopo qualche secondo è stato addirittura trasformato in un successo di Bagnoli, cosa che ha scatenato i fischi degli spettatori.

Uno degli incontri più attesi, era quello del triestino Fabio Tuiach, nuovo campione italiano pesi supermassimi dei dilettanti seconda serie, opposto ad Ante Varnica (ex campione di kick boxing). Tujach si è imposto dopo un bel combattimento con un k.o. tecnico a 10 secondi dal termine. Infine il monfalconese Daniele Stallone ha pareggiato con Rogosic al termine di un incontro disputato con grande impegno e qualche piccola prevalenza. Al verdetto delusione per Stallone e meraviglia da parte del croato.

Si è passati poi ai professionisti Gianluca Branco, superleggero di Civitavecchia, che ha affrontato il nigeriano Jacobs Abgbus e Alessandro «Jack» Guni, peso massimo triestino che ha affrontato Taker Charlemagne. Due avversari rognosi e per niente arrendevoli, gli africani, che hanno severamente impegnato i nostri. Branco ha avuto parecchia difficoltà ad entrare nella guardia di Abgbus e non ha saputo dare quindi continuità alla sua azione finendo per innervosirsi e subire anche qualche pugno di troppo. Jack Guni, invece, alla sua seconda apparizione tra i «pro», ha iniziato molto contratto accusando la lunga assenza dal ring (sette mesi). Molto più alto di Charlemagne non riusciva a sfruttare le sue lunghe leve ed era anche poco mobile sul quadrato. Un po' alla volta si è sciolto ed è sceso sul piano della battaglia pura, ma ha sofferto fino in fondo la boxe rude e fallosa del nigeriano finendo a sua volta per gettarsi in maniera scomposta e confusa addosso all'avversario. L'impressione è che Guni abbia grandi potenzialità, ma che sia ancora da «sgrezzare» con tanto lavoro in palestra e tanto ring. Comunque alla fine ha meritatamente vinto ai punti, così come Branco.

ca. pa.

Guni ha vinto con merito, ma deve migliorare molto.

SCI

A «casa Fauner» prima vittoria di un italiano

Fabio Maj sfreccia a Sappada Rocca e Vierin si aggiudicano lo slalom di Natale a Folgaria

SAPPADA Una volata tra Fabio Maj, Christian Zorzi e Freddy Schwienbacher, i tre specialisti azzurri della velocità, ha assegnato il podio nel terzo «Sprintissimo di Natale» (Ko sprint) disputato ieri a Sappada, con l'organizzazione di Silvio Fauner e dell'As Camosci. Maj è così il primo italiano a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della competizione. Nella finale a cinque sono stati dapprima eliminati Fulvio Valbusa e il detentore della Coppa, lo spagnolo Johann Muehlegg, e quindi i tre italiani si sono giocati la vittoria, in volata, al giro successivo. La formula prevedeva infatti l'eliminazione ad ogni giro, come nelle qualificazioni e in semifinale, dell'ultimo atleta in gara. Fuori in semifinale anche i due atleti di casa Fauner e Piller Cottrer e l'altro svedese Peter Goransson. «Spero di essere così brillante anche la prossima settimana ad Engelberg - ha detto la termine Maj - per sperare di poter ottenere un buon piazzamento nelle due gare Ko sprint. Credo sia difficile poter ripetere la vittoria dello scorso anno».

E l'azzurro carabiniere livignasco Giorgio Rocca ha vinto ieri sulla pista Salizzona di Fondo Grande a Folgaria la tredicesima edizione dello slalom parallelo di Natale. Rocca, che è al suo terzo successo consecutivo nel parallelo della «Festa degli Auguri», ha vinto la finale del trofeo Copici superando il discesista Alessandro Fattori, parmigiano delle Fiamme Gialle. Al terzo posto, a pari merito, gli altri due finanzieri, il novarese Massimiliano Blardone e lo scledense Walter Girardi. In campo femminile il Trofeo Dibi ha visto l'affermazione dell'aostana Sonia Vierin, dello Sci Club Pila, che ha superato in finale la bresciana Daniela Merighetti, dello Sci Club Altipiani Trentini. Terzi posti per le altoatesine Denise Karbon, dello Sci Club Termeno, e Silke Bachmann, dello Sci Club Castelrotto.

CICLOCROSS

Natale in bicicletta per Daniele Pontoni: due gare in Belgio

TRIESTE Fittissimo, nonostante le festività, il calendario agonistico del crossista varianese Daniele Pontoni (Selle Italia Arpt Friuli-Venezia Giulia). Oggi Pontoni sarà in gara a Oberijse, in Belgio, per la sesta prova del circuito di Superprestige. Domani ancora un impegno internazionale: il campione varianese dovrà vedersela con i big delle nazionali belga e olandese al Gp di Woerteggem, sempre in Belgio. Pontoni, reduce da un ritiro all'ultima prova di Coppa del Mondo, a Zolder, spera in una rivincita.

I problemi respiratori, causati da una fastidiosa infreddatura, che l'avevano bloccato a Zolder sono superati, ma il varianese non è ancora in grandissima forma. Il prossimo appuntamento regionale per i crossisti è fissato invece per martedì, quando si gareggerà a Flagogna per il quindicesimo Trofeo alla Stazione, valido come decima prova del campionato triveneto di cross. La corsa, ormai un appuntamento tradizionale, si disputerà su un circuito tecnico e impegnativo. Tra gli atleti da tenere d'occhio ci saranno tanti regionali: i temibili juniores della Bujese Fanzutto, Jonathan Tabotta, Ruben Ciani, Erik Miorini e Fabrizio Modestini, l'élite Maurizio Tabotta, l'under 23 Stefano Toffoletti, Maria Paola Turcutto e i master Stefano Venturini e Marino Bon. Domani i crossisti del circuito triveneto saranno Campese per una prova interregionale organizzata dal Gs San Martino Silvellese.

an. p.

COPPA TRIESTE

Terzo in classifica il My Bar, sorpresa della stagione

San Sebastiano in vetta Spodestati i «gommisti»

TRIESTE Si completa nella tredicesima giornata la rimonta dell'Abbigliamento San Sebastiano. Partita male anche a causa di qualche assenza di troppo, la formazione di Vitturi ha scalato la classifica e nel turno precedente la pausa ha sorpassato le Gomme Marcello insediandosi in vetta. Alle spalle della capolista il Tender Gomme Marcello e la sorpresa di questa stagione, il My Bar che, trascinato dalle prodezze del bomber Zagaria, si trova con nove vittorie e una classifica forse inaspettata. Quattro squadre si contendono la quarta posizione. Il Laurent Rebula allenato da Marconi, un po' in calo nelle ultime settimane ma con una gara da recuperare, l'Acli San Luigi, il Fratelli Schiavone di Fobert e il Pittarello Il Giulia che, partito con l'obiettivo della salvezza, ha mostrato una continuità di risultati in grado di lanciarlo nelle zone alte. Campionato da decifrare per Abbigliamento Nistri e Bipop City, un po' deludenti e troppo a corrente alternata viste le potenzialità dei due gruppi. Discreto campionato per il Mediagest Trifoglio, quindici punti e una partita da recuperare. Dietro il Mediagest inizia la zona retrocessione con Trieste Food, Goretti Gomme e Cooperativa Gamma che hanno qualche punto di vantaggio nei confronti di Italspurghi e New Bar Torino. Fanalino di coda la Pensione Brioni, che dopo un inizio disastroso sembra aver trovato un assetto migliore.

Classifica della serie A: Abbigliamento San Sebastiano 30, Tender Gomme Marcello 29, My Bar 28, Acli San Luigi 23, Laurent Rebula, Fratelli Schiavone e Pittarello Il Giulia 22, Abb. Nistri Taiarol 19, Bipopcity 16, Mediagest/Trifoglio 15, Trieste Food, Goretti Gomme e Cooperativa Gamma 13, Italspurghi 11, New Bar Torino 10, Pensione Brioni 4.

Lorenzo Gatto

SERIE B

Cantinon, Jez e Aquario puntano alla promozione

TRIESTE A due giornate dalla conclusione del girone d'andata il campionato di serie B sembra lanciare verso la promozione il terzetto formato da Pizzeria Cantinon, Supermercato Jez e Trattoria Aquario.

Tre squadre che in questa prima fase hanno saputo tenere un ritmo decisamente superiore a quello delle avversarie. Alle loro spalle tenta di inserirsi nel discorso promozione il Piemme Ascensori, che può avere i numeri per tentare la scalata alla serie A, mentre sembrano aver perso lo smalto delle giornate iniziali sia il Trieste Serramenti che la Locomotiva Abocar.

Assestate in una tranquilla posizione di mezza classifica le formazioni che vanno dai 19 punti del Vecar 2 ai 14 del Wartsila Italia, alle loro spalle infuria la lotta per non retrocedere. Old London Pub e Cooperativa La Fenice mantengono un minimo margine di vantaggio nei confronti del Panamerican Montuzza, che a sua volta precede il Vecio Seven/Bar San Michele e il fanalino di coda Shell Boschetto, a sua volta con una gara in meno visto il recupero da effettuare con il Vecar 2.

Classifica serie B: Pizzeria Cantinon 33, Supermercato Jez 32, Trattoria Aquario/Metti Sport 31, Piemme Ascensori 26, Trieste Serramenti 23, Locomotiva/Abocar 21, Vecar Due 19, Bar Stadio 18, Bar Mario Bss 17, Acli Fanin/Bar 2 Moreri 15, Wartsila Italia 14, Old London Pub e Cooperativa La Fenice 11, Panamerican Montuzza 9, Vecio Seven Bar San Michele 7, Shell Boschetto 4.

lo.ga.

SERIE C

Monticolo in corsa Rapid per il salto di categoria

TRIESTE Una veterana e una matricola al vertice della serie C. Il Rapid Gsa tenta l'ennesima scalata alla serie cadetta mentre l'Impianti Elettrici Monticolo, nuovo sponsor in Coppa Trieste, al primo tentativo sembra in grado di centrare il salto di categoria.

Alle spalle della coppia di testa l'impresa Costruzioni Decli allenata da Pizzolito sta disputando l'ennesima stagione d'alta classifica e può coltivare ambizioni importanti.

Risale prepotentemente l'Acli Cologna che dopo un inizio disastroso, che l'aveva portata ai margini della zona retrocessione, ha infilato una striscia di sei vittorie consecutive che l'hanno consacrata nell'alta classifica.

Campionato di vertice anche per il Gabbiano mentre Bar Rosandra, Trattoria Ciano e Marta, e Sfreddo Stigliani appaiono più staccati e difficilmente potranno inserirsi nel discorso promozione.

Dalla Pizzeria Spetic, assestata a quota 13 al Kc Ponteggi/Bar Sport, sette squadre racchiuse nell'arco di sei punti. Una lotta per evitare i due posti retrocessione, che sin d'ora si preannuncia combattuta ed equilibrata. In questo senso la partita in più disputata dal Pertot Ecologia e dalla Pizzeria Ferriera potrebbe alla fine rivelarsi importante.

Classifica della serie C: Rapid Gsa 30, Monticolo Impianti Elettrici 28, Impresa Costruzioni Decli 25, Acli Cologna e Il Gabbiano 24, Bar Rosandra/Off. Mocor e Trattoria Ciano e Marta 22, Sfreddo/Stigliani 20, Pizz. Spetic 13, Pizz. Agavi 11, Buffet Loriana e Pertot Ecologia 10, Pizzeria Corallo e Pizzeria Ferriera 8, Kc Ponteggi 7.

l.g.

Torneo Città di Trieste
Agip Università

Fernetti rovescia il pronostico e s'impone sul Tie Break

Cus, il vice-bomber Verì fa scintille con le Nagane

Cus Trieste 7
Nagane Mujesane 6

CUS: Horjar, Morbin, Gherardi, Ardone, Martorano, Bisceglia, Verì, Finelli, Todesco.
NAGANE: Furlani, Cociancich, Apollonioo, Sequalino, Scandurra, Liguori, Corvascio, Andreuzzi.
ARBITRO: Jurincich.

TRIESTE Ad inizio stagione l'organizzatore di ogni torneo, in questo caso Lino Inciso, consegna ad ogni squadra la lista con i colori delle maglie di tutte le compagini del proprio girone. La prima divisa del Cus è blu, la seconda è gialla; nelle Nagane invece la prima muta è rosablu e la seconda è gialloblu. In questa gara ambedue le squadre si presentano in campo con la prima maglia e cioè quella blu. Con queste condizioni ovviamente non si può giocare e l'arbitro chiede alla squadra di casa, in questo caso il Cus, di cambiare maglia ma gli universitari non avendo con sé quella di risèrva, sono costretti a giocare con delle magliette bianche quasi tutte uguali, senza né numero né altre scritte. La gara inizia, con notevole ritardo, anche perché da regolamento in una stessa squadra ognuno può avere anche una maglia di colore diverso dagli altri purché diversa dagli avversari. Nel Cus è assente il bomber Tringali ma la vittoria contro le Nagane arriva ugualmente soprattutto per merito dell'altro cannoniere, Verì e anche un po' per demerito del portiere dei muggesani apparso in non brillantissima serata. Molti dunque i gol in questa sfida, eccoli. Al 1' Cociancich dalla distanza trova l'incrocio, 0-1. Il pareggio è di Verì su punizione al 4'; Sequalino in diagonale riporta le Nagane in vantaggio. All'8' scontro fra Todesco e Furlani, ha la meglio l'attaccante ed è il 2-2. Al 18' Verì su punizione dalla distanza, non è difficile ma Furlani non c'arriva, 3-2; al 24' palo degli universitari e al 26' Andreuzzi da pochi passi firma il nuovo pareggio. Ripresa. Nei primi undici minuti tre volte a bersaglio il Cus, due volte con Martorano e una con Verì. Sul 6-3 la gara sembra chiusa ma le Nagane la riaprono portandosi addirittura in parità al 27' (reti di Andreuzzi, Sequalino e Crovascio). A un minuto dal termine però Finelli in scivolata ravvicinata dà il definitivo 7-6 alla sua squadra.

Tie Break Roiano 4
Terminal Fernetti 5

TIE BREAK: Castellano, Altin, Tognon, Perrelli, Stanissa, Giurgevich, Jerman, Fontanot.
FERNETTI: Lanotte, Tenze, Milessa, Mihelj, Skrk, Russo, Riosa, Marrocco, Princival, Cok.
ARBITRO: Anelli.

Prima del fischio d'inizio il pronostico è dalla parte del Tie Break con qualche punto in più in classifica rispetto agli avversari ma soprattutto reduci dalla vittoria contro la capolista Shell Dario nel turno precedente interrompendo così la marcia trionfale dei benzinai che nelle prime nove giornate avevano vinto sempre. Ma il Fernetti, trascinato dal talentuoso e concreto Mihelj, sovverte il pronostico e vince contro i più quotati avversari. Al 9' Milessa per Mihelj e delizioso tocco ravvicinato al volo per il 0-1. Al 12' pareggia Altin con un diagonale e all 5' Fontanot su punizione trova il 2-1. Al 16' traversa di Stanissa, al 23' Milessa dal limite e al 25' Mihelj da fuori area (all'incrocio) capovolgono il punteggio.

Nella ripresa poco da vedere nei primi minuti poi al 20' Mihelj a porta vuota trova il 2-4, al 24' Stanissa da centroarea segna per il Tie Break, Fontanot subito dopo accorcia ma al 30' Princival su assist di Russo chiude con il quinto gol per il Fernetti.

Massimo Umek

I RISULTATI

In serie A il discorso scudetto dovrebbe essere ristretto a tre sole formazioni: l'Abbigliamento S. Sebastiano (2-0 all'Agip Gaspardis), il Buffet Masè da Rudy (3-3 contro la Pizzeria Al Tiglio) e il Gredil Costruzioni (8-0 al Salum. Sfreddo/Oref. Stigliani). Subito dietro a quattro formazioni di testa ci sono il Colorificio Italia (3-2 al Parr. Miramare) e il Serbia Sport (11-5 al Gran Bar Giulia). Giornata favorevole alle squadre di coda con il 2-0 del Buffet Toni da Mariano contro la Pensione Brioni con quest'ultimi che si fanno espellere ben tre giocatori e dunque la partita viene decretata conclusa dall'arbitro e poi c'è il 3-1 della Pizzeria Corallo alla Trattoria da Dino. La classifica: S. Sebastiano 21 Masè 18 Gredil 17 Serbia 15 Miramare, Sfreddo 11 Agip 10 Brioni 7 Dino, Giulia, Toni 6 Corallo 5 Tiglio 4.

In serie B capolista a sé per il duo di testa: 5-1 del Beat Wear alla Pizzeria Le Agavi e 4-2 dello Shell Dario alla Carr. Gustin. Le altre squadre infatti sono abbondantemente staccate in classifica, ma ecco gli altri risultati. Buffet Tie Break-Terminal Fernetti 4-5 Endas/Tergestea-Aut. Onyx Line 6-5 Pierremme Imp. Elettrici-I Buccanieri della Locanda 2-2 Meditrans-Gmc 2000 Termoidraulica 8-3 Tratt. Radio-Pizz.La Rosa Rossa 6-0. La classifica: Beat 21 Shell 20 Pierremme, Radio 14 Tie Break, Endas 13 Gmc, Buccanieri 11 Fernetti, Meditrans 10 Onyx 8 Agavi 5 Gustin 3 Rosa Rossa 1. In serie C erano tre i recuperi in programma: Sciangamà-Bi.Pa.Team 2-3 Rataplan/Isolfer-New Team 4-5 Cus Trieste-Nagane Mujesane 7-6. La classifica: Vuk Karadzic 22 Cus 19 Bierstrasse 16 Carr. Augusto 14 Primero 13 Giuly 12 Ottica Lc, Tecnocolor 10 Bi. Pa. Team 9 Rataplan, New Team 8 Nagane 6 Sciangamà 4 Liquor Market 3. In serie D un solo recupero: Edilidea-Mappets 4-1. La classifica: Ambasciata 20 Tre Magnoni 18 Cubana, Carr. Vescovo 16 So.Ge. 13 Edilidea 12 Mappets 11 Shell, Ele Oro, Cus West 10 Bar Altin 7 Babau 5 Clementi 4 Lloyd 2.

MONTUZZA

Poche giornate al termine della prima fase

Il re assoluto è Marcello Nelle retrovie lotta in vista per accedere alla finale

TRIESTE Poche giornate al termine della prima fase del torneo veterani Montuzza. Alla fine dei quindici turni previsti, le prime otto accederanno al girone finale per la conquista del titolo, mentre le ultime disputeranno il girone di consolazione.

La prima parte di stagione ha confermato la leadership assoluta delle Gomme Marcello. in grado di staccare nettamente ogni avversaria. Alle spalle della capolista l'equilibrio regna sovrano.

Classifica marcatori: Muiesan (Gomme Marcello) 22, Vitulic (Gomme Marcello 16), Lenarduzzi (Gomme Marcello) 14, Sirotich (Clp) e Ulcigrai (Imp. Battisti/Pizz. Ausonia) 13, Ramani (Gomme Marcello), Morgan (Interland Prosek) e Starc (Amigos Caffè) 12, Jerman (Montuzza) 11, Bernobi (Elettronic Center), Ferrini (Montuzza), Bertucci (Penarol) e Bigatto (Rosandra/Miramare) 10, Punis (Gomme Marcello) e Vidmar (Imp. Battisti) 9, Ritossa (My Bar), Lippi (Elettronic Center) Di Prisco (Interland Prosek), Vouk (F.B. Calze) e Schettini (Rosandra Miramare) 8.

Classifica Coppa disciplina: Eurospin, Gsa, F.B. Calze e Rosandra/Miramare 1, Gomme Marcello, Amigos Caffè e Gretta 2, Fontana Contarini 3, Montuzza 5, Clp 6, Impresa Battisti 7, My Bar/Trattoria Venezia Giulia e Penarol 9, Elettronic Center 10, Interland Prosek 15, Pizzeria Ferriera 40.

Classifica: Gomme Marcello (10 partite disputate) 30, Clp (10) 19, Interland Prosek (10), Bar Rosandra Gelateria Miramare (10) 18, Impresa Battisti/Pizzeria Ausonia (10) 17, Gsa (9), My Bar/Trattoria Venezia Giulia (10) ed Elettronic Center (10) 16, Fontana Contarini (8) 13, Amigos Caffè (9) 12, Franco Bombana Calze (9) 11, Penarol (10) 10, Montuzza (10) 9, Pizzeria Ferriera (9) 8, Eurospin (10) 4, Gretta (10) 3.

ellegì

TORNEO
"AL GOLOSONE"
CHEMIGROSS

In serie B il Trifoglio si beve il Bar Rosandra

Trieste Food dice stop ai Fratelli Schiavone

TRIESTE In serie A perde a sorpresa il F.lli Schiavone contro il Trieste Food, vince invece la capolista Bar Grifone. Ora fra le due squadre ci sono ben sette punti di differenza ma gli inseguitori hanno da recuperare una gara.

Ma ecco i risultati e i marcatori dell'ultimo turno: Bar Grifone-Imp. Elettrici Cascella 5-2 (Bencich 4, Rovatti, Gazzin, Tegacci) Trieste Food-F.lli Schiavone/Bar Sportivo 7-6 (Sorini 2, Morgan 2, Tomizza, Canciani, Fobert 4 Savic, Vidonis, 1 autorete) I Sapori della Puglia-Abb. Nistri/Costr. Tajariol 1-6 (Furone 2, Eler, Biziak, Halilovic, Manzato, Rebetz) Chiosco Goat 2.o Topolino-Bar A'Vous/Ediltecnica 6-5 (C. Kozlovic 5, Chiaruttini, Gelussi 2, Cok, Dubani) Bar Zaule-Coop La Fenice 8-0 (Maio 2, Minatelli 2, Wolf 2, German 2) Bar San Michele-Super Pippo Bar 2-0 (per rinuncia).

La classifica: Bar Grifone 31 F.lli Schiavone 24 Nistri 22 Bar Zaule 19 Bar A'Vous 13 Chiosco Goat 15 Trieste Food, Bar San Michele 14 I Sapori della Puglia 9 La Fenice 7 Cascella 6 Pippo Bar 3. Fra i cannonieri guida Vidonis con 18 reti, al secondo posto Cecchi e Canciani con 16.

In serie B sempre al comando la coppia Trattoria Alle Due Botti-Acli Cologna, mentre cede forse definitivamente il Bar Rosandra che perde contro il Trifoglio e si allontana dunque dalla vetta.

Risultati: Latt. Montanari Villesse-Telit Dlt 5-3 (Di Bacco 4, Florean, Maiani 2, Tamburini) Pizz.Corallo/Gel.San Giacomo-Arte Ceramica 5-2 (Cossino 3, Polacco 2, Piccoli 2) Bi.Pa.Team-Imp.Elettr. Cappai 1-2 (Caroleo, Tissini, Tritto) Trattoria Alle Due Botti-Acli Calcio Bisiaca Ronchi 5-4 (Angileri 2, Puzzer, Balzano, Bozza, Grasso 2 Buna, Miniussi) Acli Cologna-Crut 7-2 (Zanolla 5, Ravalico, Napoli, Tugliach 2) Il Trifoglio-Bar Rosandra/Off. Mocor) 5-1 (Rassini 3, Chivella 2 Cusatelli).

La classifica: Alle Due Botti, Acli Cologna 27 Latt. Montanari 20 Bar Rosandra 19 Acli Bisiaca, Crut 16 Cappai 13 Trifoglio 11 Corallo 9 Telit 8 Bi.Pa. 6 Arte Ceramica 5. Fra i bomber comanda Zanolla con 29 reti, insegue Balzano con 20.

Ora il torneo si ferma per le festività di fine anno. Riprenderà l'8 gennaio con alcuni recuperi: Bar A 'Vous-Imp.El.Cascella, Imp.El.Cappai-Il Trifoglio. Il giorno seguente invece Acli Cologna-Telit Dlt e Super Pippo Bar-Chiosco Goat 2.o Topolino.

Il giorno 10 ben sei le gare da disputare: F.lli Schiavone-Bar A'Vous, Crut-Acli Calcio Bisiaca, Imp.El.Cappai-Telit Dlt, Bar Zaule-Abb.Nistri, Bar Rosandra-Pizz.Corallo, Trieste Food-Imp.El.Cascella.

S'inizia con alcune sorprese la Coppa di Lega

San Canzian espugna il campo del Cral Act

TRIESTE Fermi i campionati per la consueta pausa delle festività, è partita la Coppa di Lega con l'andata dei sedicesimi di finale. Il torneo, che vede al via le squadre di tutte tre le categorie, si svolge a eliminazione diretta con incontri di andata e ritorno.

Prima tornata con numerose sorprese, tanti gol e soprattutto il riscatto di alcune compagini che in campionato stanno zoppicando alquanto.

Da notare che vi sono tre formazioni che in campionato hanno finora sempre vinto e che anche in coppa hanno allungato la loro invidiabile striscia positiva. Si tratta del Gymnicus Gorizia e del Vuk Karadzic, capoliste della Prima divisione, e del West Ham San Canzian, battistrada in Seconda divisione.

Proprio da quest'ultima è venuta la sorpresa più eclatante. Infatti gli isontini sono andati a espugnare il campo del Cral Act, attualmente seconda in Eccellenza: 3-2 il risultato finale.

Anche il Vuk Karadzic si è imposto in trasferta: 3-2 contro il P. & G. Marmi.

Il Gymnicus ha invece superato per 2-0 il Tecnodelta Computers con un rigore fallito anche dai vincitori.

In questo primo turno il big match era sicuramente quello tra Euromed Prosecco e Ortofrutta Nobile. La la gara è stata bella e al triplice fischio i «carsolini» l'hanno spuntata per 2-1.

Doveva essere facile la trasferta del Germadata sul rettangolo dell'Hearts Ronchi, ultimo in prima divisione, e invece la vittoria è stata molto sofferta con un 4-3 che la dice lunga sull'andamento della sfida. Nel finale l'Hearts ha sfiorato addirittura il pareggio.

Vince facilmente il Cral Sasa il Punto, rifilando un 6-0 all'Atletico Gorizia dopo aver perso tutte le partite in campionato.

Scorpacciata di reti anche per l'Hellas Trieste: 10-0 al Caffè Daniele Anolf.

Pacco natalizio con sorpresa per l'Esso Di Ilio, che si permette il lusso di battere la Stella Rossa Edil Ljube con un pirotecnico 6-3, ma va detto che la formazione di Djarkic era largamente rimaneggiata.

Chiudono il panorama l'1-0 del Celtic Aiello in casa della Paninoteca Il Miraggio e il 3-2 dell'Audax R. Edili sul campo dell'Anspi Marcelliana.

Rinviato per impraticabilità del campo Lokomotiv Ronchi-Ulisse Express.

Con i campionati fermi in Prima divisione si sono disputati alcuni recuperi: 4-1 del Vuk Karadzic al Gymnicus Gorizia; altre vittorie quelle del Lokomotiv (2-0) sul rettangolo dell'Hearts Ronchi e (1-0 fuori casa) dell'Ulisse Express contro l'Atletico Gorizia.

In Seconda divisione vince ancora il West Ham S. Canzian (4-0 al Progetto 3000 Ronchi) e rimane a punteggio pieno, mentre è ancora notte fonda per il Caffè Daniele Anolf messo sotto (7-2) dalla Spal Monfalcone.

La Grapperia/Sezana F. 8
Paninoteca La Rustica 4

LA GRAPPERIA/SEZANA FANS: Luciani, Marino, Piciga, Steffè, Rodriguez, Totano, D'Onofrio.
PANINOTECA LA RUSTICA: Mondisano, Chiarandia, Vignali, Colsani, Poropat, Fidrigo, Dosa.
ARBITRO: Groppazzi.

La Paninoteca si è presentata in campo con soli sei giocatori

Grapperia, passeggiata in casa Lokomotiv schiaccia La Vespa

TRIESTE Esito abbastanza scontato visto che La Rustica si è presentata in campo con soli sei giocatori. L'inizio è equilibrato, con i ragazzi della paninoteca a sfiorare il gol per tre volte con Dosa, ma poi è la Grapperia a segnare per tre volte con D'Onofrio, Piciga e una punizione contestata di Totano. Nella ripresa prova a reagire La Rustica, che va a segno con Poropat in mischia al 4'. La Grapperia però sfrutta l'uomo in più e dilaga. Al 7' azione di Steffè che dribbla due avversari e infila il portiere. All'11' un diagonale di Fioridio dal limite supera Luciani: è il 4-2. Passano due minuti e Steffè in contropiede va ancora a bersaglio. Il 6-2 arriva al 17', nuovamente in contropiede: questa volta è di Totano il rasoterra vincente. Passano due minuti e la rete arriva dall'altra parte con una prolungata azione corale; il tiro finale è di Colsani. Negli ultimi minuti altri due gol per La Grapperia, un contropiede di Steffè e un rasoterra dello stesso giocatore su azione d'angolo.

Fati/Edicola La Vespa 1
Lokomotiv Ronchi 5

LOKOMOTIV: Igor Pahor, Ivan Pahor, A. Pahor, Crasnich, Zotti, Peric, Skerli, Ferfoglia.
FATI: Mancini, Berini, Mondo, Perini, Crismani, Vespignani, Napolano, Cossino.
ARBITRO: Monniello.

Parte bene il Lokomotiv. Al 2' c'è già una buona opportunità e al 4' arriva il vantaggio con un apprezzabile colpo di tacco di Skerli. Il raddoppio al 7', con un'incornata dello stesso Skerli. Al 13' la prima occasione per il Fati con un tiro di Crismani fuori di poco. Un minuto dopo mischia in area dei ronchesi e conclusione finale alta. Al 17' ci prova Skerli, Mancini blocca. L'ultimo tentativo del tempo è di Peric ma la sfera termina a lato.

A inizio ripresa riapre subito il match il Fati, con una punizione vincente di Cossino. Poi, dopo un'occasione per parte, ancora Skerli in gol di testa. Al quarto d'ora palo di Versignani e nel finale le altre due realizzazioni per La Lokomotiv: Ferfoglia di testa a porta vuota e Crasnich su assist di Zotti.

I RISULTATI

A. Aut. Zuppini-Tecnoimpianti 6-4; Panamerican-Tab. Zaule/Maz Pub 4-2; New Team-Leg. Tassini 10-3; Tratt. Bladon-Radio Amore 3-8; Essedue-Acc. Doriano 9-2.
B. Fus-Carr. Vip 3-4; Tratt. Loriana-For Trans 0-6; Pizz. Statue-Ajser 8-0; Pontebbi Capt-Bar Unità 2-1; Green Bay-Valentina & Boris 3-9.
C1. Sponza-Love Cars 4-3; La Tolada-Telephone Music 3-1; Foto Ok-Tratt. Ex Bionda 1-4; Errepiù-Bar Martini 10-4; Tormento-Bounty Pub 1-5.
C2. Dolce sosta-Pizz. Corallo 6-3; Bar da Silvana-Gretta 8-4; Hellas-Happy Days 4-6; S. Giusto-Oktoberfest 1-1; Bar After Hour-La Lanterna 5-2.
D1. Casa Adesivo-Pizz. Vulcania 2-5; Al Veliero-Dijaski Dom 2-3; Tratt. Acquario-Sbrisi Boys 4-2; Chicco gioielli-Bar Aurora 2-3; Trasp. Franco-Bar Iguana 5-2.
D2. Wc Net-Caffè Le Roi 6-2; Terzo Millennio-Sitt 5-1; Gufo-Nosepol 4-1; Saletta-Al Rifugio 1-3; Samer-Al Ritrovo 3-1.
Q1. Dell'Anna-Aut. Roby 3-3; Cà Vendramin-La Rustica 1-1; Espresso-La Grapperia 4-4; Bar Stella-Fati 0-2; Lokomotiv-La Bireta 9-0.
Q2B: Stars-Rovetto 3-2; Phoenix-Casablanca 2-2; Loc. Mario-Miraggio 1-8; Tequila-Miraggio 2-0.

Classifiche

A. Essedue 34; New Team 32; Radio Amore 30; Zuppini 27; Zaule, Doriano, Tecnoimpianti 21; Panamerican 19; Baldon 16; Tassini 3.
B. Capt 39; For Trans 36; Unità 29; Statue 28; Vip 25; Ajser 21; Fus 19; Valentina 17; Green Baj 12; Loriana 7.
C1. Errepiù 40; Ex Bionda 35; Love 31; Sponza 25; Bounty 22; Tormento 18; Tolada, Martini 17; Telephone 15; Foto Ok 7.
C2. Dolce Sosta 39; After Hour 35; Happy Days 30; Silvana 29; Gretta 28; S. Giusto 24; Corallo 12; Oktoberfest 11; Hellas 10; Lanterna 8.
D1. Dijaski 34; Vulcania 32; Aurora 30; Casa Adesivo, Acquario 29; Veliero, Franco 19; Chicco Gioielli 17; Iguana 15; Sbrisi 1.
D2. Samer 38; Ritrovo 32; Gufo, Le Roi 30; Millennio 21; Wc Net 17; Rifugio, Saletta 16; Nosepol 5.
Q1. Cà Vendramin 38; Espero 31; Lokomotiv 30; Rustica 26; Grapperia, Stella 23; Bireta 18; Fati 17; Dell'Anna 10; Roby 2.
Q2A. Due Di Danari 33; Il Club, Delfino 24; Clai 22; Dipinture 24; Betty 20; Bavaria 6.
Q2B. Tequila 37; Casablanca 26; Rovetto 22; Stars, Phoenix 20; Mario 16; Miraggio 12.